

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 40
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

Senso della realtà

(riceviamo e pubblichiamo).

Diamo atto al Delegato egiziano in seno al Consiglio Consultivo di essere stato il primo, tra i Delegati presso le Nazioni Unite che si sono finora occupati di problemi della Somalia, ad uscire dal vago e dal teorico per aprire coraggiosamente una ragionevole via alla soluzione del problema che tutti li sovrasta: quello della determinazione dei confini con l'Etiopia. Nella seduta del 28 giugno u.s. davanti al Consiglio di Tutela egli, dopo aver riassunto i termini della questione e non senza aver indicato chiaramente la provenienza di quelle mosse e di quegli atti che negli ultimi tempi hanno indubbiamente contribuito a complicare l'annoso problema, conclude nel senso che, negando l'Etiopia il riconoscimento dei vecchi trattati, non rimaneva che concentrare l'attenzione sullo stato di fatto che esisteva ai confini tra i due Paesi nel 1935. Perché — osservava — se l'Etiopia ha il diritto di reclamare il territorio sul quale a quell'epoca esercitava la sovranità, non sarebbe giusto attribuirle oggi territori abitati da genti ad essa estranee dal punto di vista etnico, religioso e linguistico, e sulle quali non aveva mai esercitato alcuna forma di sovranità.

Pare anche a noi che questo criterio della sovranità riferita al momento in cui subentrarono nel settore in questione i rivolgimenti bellici a modificare la situazione sia il più onesto, e forse anche il più corretto dal punto di vista dell'Ordinamento internazionale. E' noto infatti che i trattati si inseriscono in detto Ordinamento con la tacita clausola «*subus sic stantibus*», e che molta acqua è passata sotto i ponti della Convenzione italo-etiope del 16 maggio 1908.

Non comprendiamo invece come, dopo aver espresso un così chiaro e realistico punto di vista, il Delegato egiziano abbia ritenuto opportuno chiudere il suo discorso suggerendo che un plebiscito venga tenuto al più presto possibile «nelle aree in contestazione», sotto il controllo internazionale, in maniera che le popolazioni interessate possano esprimere liberamente la loro scelta. Con tutto il rispetto dovuto al principio di autodeterminazione dei popoli ci sembra che a questo punto le cose si complicano nuovamente, per ricadere in quel vago e teorico dal quale appunto era andata esente la precedente peregrina asserzione.

Ed in primo luogo ci domandiamo: quali sarebbero le «aree in contestazione» da sottoporre a plebiscito? Mostreremmo di negare il dovuto credito di coerenza all'oratore se pensassimo che egli abbia inteso riferirsi soltanto a quella parte del territorio in contestazione sulla quale nel 1935 la Somalia italiana esercitava la piena sovranità. Diritto e giustizia sono termini equivalenti, sicché il rimettere ad un evento futuro d'esito incerto quel che «a priori» si riconosce non giusto fare a danno di una delle parti, implicherebbe l'applicazione di analogo procedimento a quel che «a priori» si riconosce essere un diritto dell'altra parte. In altri termini, sarebbero pertinenti e di attualità ben diverse impostazioni del problema, fra le quali quella secondo cui la Somalia, quale sede di un popolo omogeneo, avrebbe dalla sua i legami etnici, religiosi ed in un certo senso linguistici per reclamare che il plebiscito venisse esteso a tutte le genti del l'Ogaden.

In secondo luogo, è proprio lecito credere onestamente che si possa effettuare, sia pure con le garanzie di un controllo internazionale, un plebiscito serio in una zona africana in cui la maggior parte della popolazione cambia giaciglio ogni sera?

Un plebiscito non è una consultazione elettorale, a carattere periodico, la quale può anche, in sede di prima attuazione, portare a dei risultati superficiali senza che per questo ne risultino compromessi per sempre i futuri destini del Paese interessato. Chi dovrebbe rincorrere i nomadi in lungo ed in largo nelle desolate lande

per registrarne le opinioni e le aspirazioni? Chi sarebbe in grado di controllare e sventare le manovre interessate delle Autorità che bene o male esercitano in atto il controllo unilaterale sui piccoli centri abitati sparsi qua e là nella vasta zona? Non ci si venga a ricordare che un plebiscito avrà prossimamente luogo nel Sudan per decidere delle future sorti di quel Paese: intanto, la popolazione del Sudan ha una distribuzione ed un assetto sociale e politico ben diversi, e resta comunque ancora da dimostrare che un plebiscito possa colà portare a dei risultati veramente probanti.

Dunque non rimane secondo noi, per tornare alla realtà, che concentrare l'attenzione sulla situazione di fatto del 1935, e su quelle basi adoperarsi tutti — soprattutto i Somali responsabili, ai quali spetterà in definitiva ogni decisione su una questione così delicata — per un accordo tra le parti, accordato attraverso mediazione quindi, dal momento che — a giudicare dal tempo trascorso infruttuosamente — i tentativi di avviare trattative dirette non si sono rivelati molto costruttivi.

Con questo non vogliamo fare del facile ottimismo. Ci rendiamo anzi perfettamente conto delle enormi difficoltà da superare, tanto più che la questione coinvolge anche una larga zona reputata potenzialmente interessante per le prospettive di ritrovamento di giacimenti petroliferi. Ma se l'Etiopia non rivelerà pretese che oltre tutto finirebbero coll'avvalorare presso le Nazioni Unite e presso il nascente Stato somalo il sospetto di mire espansionistiche a danno delle incoercibili necessità di vita dei Somali; se i Somali, dal canto loro, non si atterreranno su posizioni d'intemperanza, che finirebbero col lasciare insoluto il problema per molti anni ancora, con grave danno per l'avviamento del loro futuro Stato, il reperimento di un punto d'incontro tra le opposte vedute dovrebbe essere possibile, come c'insegnano le recenti vicende di popoli europei di antichissima storia. Anche se il nuovo assetto non potrà soddisfare nessuna delle due parti compiutamente, sarà sempre migliore del presente caotico e pericoloso stato di cose, ed i reciproci vantaggi di ordine morale, politico, sociale ed economico ripagheranno certamente dell'amarezza di qualche rinuncia. E' con mente aperta verso il futuro che il problema va guardato! Davvero vuole l'Etiopia vedere perpetuarsi ai margini del suo Impero l'attuale situazione di irrequietezza? O crede il futuro Stato somalo di potersi avviare a vita sana e tranquilla senza aver stabilito stretti, amichevoli e leali rapporti di collaborazione col finitimo Paese di oltre dodici milioni di abitanti?

L.

Il Congresso Eucaristico Internazionale si apre domani a Rio De Janeiro

Rio de Janeiro, 17.

Il Congresso Eucaristico Internazionale si aprirà ufficialmente martedì, ma già da alcuni giorni Rio de Janeiro presenta un aspetto fiabesco. Una immensa piazza di oltre duecento mila metri quadrati è stata allestita nella baia stessa di Rio con circa due milioni di metri cubi di terriccio asportato dal monte Sant'Antonio, che è stato raso al suolo. In mezzo alla piazza è stato eretto un altare di circa sessanta metri di altezza e quaranta mila banchi sono pronti ad accogliere mezzo milione di pellegrini. Durante la notte la capitale scintilla di migliaia di croci luminose issate alcune in cima ai grattacieli ed altre davanti alle facciate degli edifici, mentre tutte le case sono imbandierate. La vita politica e l'amministrazione pubblica sono pressoché paralizzate per tutta la durata del Congresso Eucaristico. Né il parlamento né

la municipalità terranno le consuete riunioni, anche i candidati alle prossime elezioni hanno deciso di sospendere, per lo stesso periodo, la loro campagna elettorale.

Il cardinale Adeodato Giovanni Piazza, è partito questo pomeriggio da Ciampino in volo per Rio de Janeiro. Egli parteciperà al Congresso Eucaristico e presiederà anche la Conferenza dell'Episcopato Latino Americano che avrà luogo in quella città dal 25-7 al 4-8. Il Cardinale Piazza è accompagnato da Monsignor Samore segretario della Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari e da tre altri prelati. Il cardinale Piazza compirà inoltre una visita nel Messico. Alla partenza l'eminente porporato è stato onorato dagli ambasciatori e ministri plenipotenziari del Portogallo, del Perù, Colombia, presso la Santa Sede e da numerose altre personalità.

QUESTA MATTINA A GINEVRA AL «PALAIS DES NATIONS»

Iniziata la conferenza dei «quattro» sotto il segno dell'ottimismo

EISENHOWER: necessità della riunificazione delle due Germanie - FAURE: patto di sicurezza collettivo est-ovest - EDEN: creazione di commissioni permanenti di esperti per la soluzione dei problemi in sospeso

Ginevra, 17.

La giornata di oggi che precede quella che vedrà l'inizio dell'avvenimento atteso da tutto il mondo: la conferenza dei «quattro grandi» di Ginevra, è stata caratterizzata da una intensa attività degli uomini che sono al centro dell'attenzione mondiale. Con l'arrivo del Maresciallo Bulganin, insieme con Kruscev e Zuckov si chiudeva questa mattina il capitolo «arrivi», e iniziava subito dopo quello delle consultazioni. Per primi si incontravano alle ore 11 circa i Capi di Governo e i Ministri degli Esteri di Francia e di Gran Bretagna. Poco prima Edgar Faure e Antoine Pinay si erano consultati in previsione del successivo incontro con i rappresentanti inglesi e statunitensi. I tre Capi di governo e i tre Ministri degli Esteri si riunivano poi per una prima presa di contatto e si trattenevano insieme a colazione.

Poco dopo le 14 il Segretario di Stato Foster Dulles si incontrava con il Ministro degli Esteri sovietico Molotov ed il loro colloquio aveva una brevissima durata. Il colloquio in questione si è svolto su richiesta di Molotov. Lo stesso Ministro degli Esteri sovietico si incontrava circa una ora dopo con il Ministro degli Esteri francese Pinay nella residenza ginevrina di quest'ultimo e il colloquio si protrasse per circa mezz'ora. Circa l'oggetto dei colloqui che si sono svolti quest'oggi a Ginevra, nulla è trapelato. E' stato soltanto accertato ufficialmente che la prima riunione dei quattro grandi avrà luogo domani alle ore 10, ora locale, nella Sala del Consiglio del Palazzo delle Nazioni. Negli ambienti bene informati si ritiene che gli incontri di quest'oggi siano soltanto delle semplici visite di cortesia tra Capi di Stato e Ministri di nazioni amiche.

La intensissima giornata di vigilia si è conclusa praticamente questa sera con l'invito a pranzo, fuori programma, alla delegazione sovietica, capeggiata da Bulganin, da parte di Faure e Pinay, che hanno ricevuto i sovietici nella villa residenziale del Presidente del Consiglio francese a Versoix. Le premesse dell'incontro di domani mattina, in programma per le ore dieci al Palais des Nations, e dei lavori ad «altissimo livello» di questa entrante settimana, lasciano prevedere — ed è questa opinione ormai accettata nei circoli interna-

zionali — un certo ottimismo. E' asserzione ormai generale che questo incontro ad altissimo livello dovrà segnare l'inizio di una nuova era nelle realizzazioni diplomatiche.

Nei circoli internazionali di Ginevra si incomincia a parlare oggi di quelle che saranno le direttrici politiche dell'incontro. Dalle prime impressioni sembrerebbe che l'obiettivo comune sarebbe quello della creazione di «commissioni permanenti» di esperti alle quali verrebbero affidati i singoli problemi di attrito e che sono causa dell'attuale tensione internazionale. Il primo a parlare, nell'incontro previsto per domattina al «Palais des Nations» sarebbe Eisenhower che in un esposto di carattere gene-

LE PROPOSTE RUSSE: piano di sicurezza collettiva, programma di disarmo, sviluppo del commercio est-ovest.

Al sovietico si presta la intenzione di presentare un piano di sicurezza collettiva, un programma di disarmo ed un piano per lo sviluppo del commercio est ed ovest a lunga scadenza.

Da fonte americana si sottolinea il desiderio di pervenire ad un successo della grande conferenza se questa si svolgerà in un clima favorevole e se i quattro grandi potranno fornire alle commissioni quadripartite di esperti le direttrici comuni di lavoro per la soluzione del problema tedesco, della sicurezza e sulla limitazione degli armamenti. I quattro ricercerebbero inoltre una soluzione in una dichiarazione comune da redigersi, per condannare l'utilizzazione delle ultime ricerche nucleari a scopo bellico, ma cercando invece di utilizzare una parte dei risparmi dei piani di riarmo, per la creazione di un «fondo» per lo sviluppo econo-

mico. Si crede in questi ambienti che alla fine della prossima settimana le riunioni dei quattro potrebbero praticamente essere terminate. I Ministri degli Esteri delle quattro potenze potrebbero pertanto ritrovarsi a Ginevra, alla fine del mese di settembre, per iniziare il lavoro effettivo di ricerca di soluzione dei problemi esistenti e che sono stati sollevati, ed alla creazione delle commissioni di esperti quadripartite.

E' ormai accertato che la prima riunione ufficiale dei «quattro grandi» avrà luogo domani lunedì, alle ore 10 del mattino (ora locale) nella sala del consiglio del «Palais des Nations». Si apprende da Parigi che domani si riuniranno nella capitale francese 200 parlamentari appartenenti a 15 paesi membri della NATO. Si tratta di un incontro, senza alcun carattere ufficiale, tra parlamentari partico-

lamente interessati ai problemi atlantici, organizzato per iniziativa canadese e norvegese.

Mille sono i giornalisti giunti sul Lago di Lemano

L'accreditamento dei giornalisti alla conferenza batte ancora oggi un ritmo record: la registrazione di oltre novecento domande è stata superata. Questa sera poi giungeranno i cinquanta giornalisti americani accreditati alla «Casa Bianca» che hanno seguito nel suo viaggio il Presidente Eisenhower. Fra i giornalisti sono stati notati in particolare corrispondenti ed inviati speciali del Giappone, della Polonia e dell'Africa.

I giornalisti si danno un gran da fare per affrettare le comunicazioni alle rispettive redazioni. Ad esempio i redattori di un noto settimanale svizzero sono stati visti dai colleghi armeggiare intorno a delle cassette di legno contenenti piccioni. Alle richieste di spiegazioni, i redattori hanno dichiarato trattarsi di piccioni viaggiatori appositamente addestrati per portare notizie importanti e fotografiche.

Il Consiglio Territoriale

Questa mattina alle ore 9 il Consiglio Territoriale ha ripreso i lavori. Pubblicheremo da domani la cronaca delle sedute.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Oggi si vota alla Camera la fiducia al Governo

Il Consiglio dei Ministri approva l'istituzione del nuovo Ministero per le partecipazioni statali — L'Ambasciatore Magistrati a Ginevra, osservatore ufficiale del Governo

Roma, 17.

Si è concluso ieri a Montecitorio il dibattito politico sul programma del nuovo Governo italiano. La replica del Presidente del Consiglio on. Segni ed il voto sono previsti per lunedì. L'appello nominale avverrà su una mozione di fiducia che è stata presentata al termine della lunga seduta da Deputati di partiti della coalizione e che dice: «La Camera, udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e ritenuto che esse esprimano la volontà e l'impegno del Governo di difendere vigorosamente le istituzioni democratiche, di completare l'attuazione delle norme costituzionali, di contribuire ad assicurare la pace nella sicurezza e nella libertà di tutti i popoli e di rapporti di collaborazione con le altre nazioni libere e collaborare attivamente per l'integrazione europea; di potenziare in ogni campo la scuola elevando così il livello morale di tutti i cittadini, di garantire la stabilità monetaria e di promuovere, nel quadro di un programma organico ed a largo raggio, il progresso sociale ed economico del Paese, assicurando migliori condizioni di vita al popolo italiano, accorda la fiducia».

Parlando alla Camera sulle dichiarazioni del Governo l'on. Nenni ha annunciato il voto contrario del suo partito ed ha

affermato che il suo partito intende condannare la formula quadripartita. Anche i rappresentanti della estrema destra hanno soprattutto criticato la formula a quattro, mentre l'on. Gui (DC) ha precisato che i partiti del centro sono i soli disposti a sacrificare le proprie visioni finalistiche all'interesse superiore della democrazia.

Il Consiglio dei Ministri nella sua ultima riunione ha approvato il disegno di legge per la istituzione del nuovo Ministero delle partecipazioni statali. Al nuovo Ministero delle partecipazioni statali sono dovuti tutti i compiti finora spettanti al Ministero delle Finanze per quanto riguarda le aziende patrimoniali dello Stato e del demanio mobiliare e le attribuzioni finora spettanti alla Presidenza del Consiglio e ai singoli ministeri relative alle partecipazioni industriali e commerciali dello Stato. Il candidato più probabile per il nuovo portafoglio è il Senatore democristiano Bo, attuale vice Presidente del Senato.

Proveniente da Parigi, dove ha partecipato alla riunione del Consiglio Atlantico, è giunto oggi all'aeroporto di Ciampino, il Ministro degli Esteri italiano, on. Gaetano Martino. Il Ministro ha dichiarato ai giornalisti: «Nelle riunioni di Parigi una completa identità di vedute si è realizzata circa la

condotta dei negoziatori occidentali nella conferenza internazionale che si apre domani a Ginevra. Gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia rappresenteranno in questa conferenza il pensiero unitario della comunità atlantica, per conto della quale essi cercheranno di raggiungere un accordo con l'Unione delle Repubbliche Sovietiche nell'individuazione dei principali problemi che sono causa di poca tranquillità e stanno alla base della tensione esistente in Europa. Il principio della partecipazione attiva di tutti i Paesi della Comunità Atlantica alla politica comune in Europa, sul quale da numerosi mesi noi andiamo insistendo in riunioni internazionali ed in contatti diretti, trova dunque la sua piena applicazione».

Il Ministro Martino ha concluso dicendo che egli guarda con speranza e con fede l'incontro di Ginevra. Da esso, egli ha aggiunto, dipenderà in buona misura la soluzione del problema della pace.

Si apprende frattanto che il direttore generale degli Affari politici presso il Ministero degli Esteri italiano, Ambasciatore Massimo Magistrati, è giunto oggi a Ginevra in qualità di osservatore ufficiale del Governo di Roma alla conferenza quadripartita.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

CON UN AEREO STRAORDINARIO DELL'ALITALIA

Partiti per l'Italia 71 studenti

Afflusso di popolazione esultante e commossa

(A. Allora) — Serata davvero eccezionale quella di sabato scorso. Dal piazzale antistante la « Croce del Sud », già giù, fino al Bar « Alba », era un continuo andirivieni di studenti, un agitarsi di folla, tale da dar quasi l'impressione che qualcosa di straordinario stesse per accadere.

Si trattava in realtà di qualcosa di straordinario. Ben 71 studenti partivano alla volta dell'Italia onde perfezionare il loro grado di cultura; e cioè: 20 assistenti di sanità; 27 maestri diplomati; 23 maestri coadiutori ed uno studente privatista.

Le scene d'affetto dei familiari e degli amici sono state in verità commoventi. Congiunti ed amici erano venuti fin dalla lontana boscaglia per portare il loro saluto ai partenti. Essi con il loro volto un po' attoniti, un po' meravigliati, ed un po' esultanti, hanno lasciato nella fresca aria della notte qualcosa che ha intenerito il cuore.

Sentivano costoro che fatti nuovi, grandiosi si preparano, prendono forma: sono gli uomini di domani, questi che partono, coloro che avranno la responsabilità di guidare il popolo Somalo sulla strada della civiltà.

Non diciamo degli studenti: era visibilissima in tutti la commozione e la soddisfazione di essere stati prescelti per migliorare la loro preparazione.

All'aeroporto, oltre l'incalcolabile folla dei parenti ed amici, erano convenuti il Direttore dello Sviluppo Sociale Dr. Rizzetto in rappresentanza dell'Amministrazione, i due Vice Presidente del

Consiglio Territoriale: Aden Abdulla Osman ed Abdinur Mohamed Hussein; il Capo Ufficio dell'Istruzione Dr. Puccioni, insieme col funzionario Aggiunto Ali Hussein Gurrà. Vi erano anche il Preside delle Scuole Secondarie Somale prof. Cherubini, il funzionario somalo Aggiunto alla Direzione del Personale, sig. Abdi Aden ed altre autorità.

Espletate le pratiche doganali, alle 2,55 precise, l'aereo straordinario D. C. 6 B, ha decollato dall'aeroporto di Mogadiscio ed i 71 studenti si sono così staccati dal suolo Somalo.

Ecco la lista degli studenti: Mohamed Haji Ahmed; Sido Roble Osman; Mohamed Abucar Seck; Mohamed Nur Adde; Seck Mohamed Sufi Seck Gassim; Mahmud Giama Ahmed; Ali Abdulle Maallim; Mohamed Ali Nasser; Hassan Hussein Mohamed; Salah Ibrahim Hussein; Abdurahman Mohamed Hassan; Ahmed Mohamed Hassan; Mohamed Islam Salah; Abdelcadir Mohamed Nur; Mohamed Ali Guleid; Osman Ali Uelie; Hassan Mohamed Ali; Mustafà Maallim Hassan Ibrahim; Ali Haji Mohamed Nur; Mohamed Seck Ahmed Abdulle; Chenadit Ahmed Yusuf; Mohamed Ahmed Naclani; Hassan Guleid Mohamed; Ahmed Abdullahi Mohamed; Hassan Ahmed Samantar; Salah Mohamed Ali; Mohamed Haji Abdullahi Ibrahim; Mohamed Nur Mohamed; Mohamed Ahmed Mussa; Idris Abdalla Idris; Hassan Nur Mursal Mohamed; Abucar Hersi Mohamed; Mohamed Haji Mohamud

Mohamed; Ahmed Amin Mohamed; Mohamed Maò Hassan; Haji Aden Ossoble Neghe; Mohamed Uaheri Ali Mussa; Ibrahim Haji Mussali; Hassan Abucar Isgone; Yusuf Osman Samantar; Ishac Bihi Samantar; Mohamed Omar Mahmud; Abdullafiz Mohamed Seck; Ali Hassan Hali; Mohamed Uarsama Ali; Ahmed Hassan Seck Abdalla; Mohamed Abdulle Mahmud; Mohamed Yusuf Uehlie; Yusuf Mussa Samantar; Abdinur Ahmed Mahmud; Mohamed Ali Ahmed; Haji Elmi Abdulle Elmi; Haji Mungani Mursal; Osman Yusuf Giama; Mohamed Giama Mohamed; Hussein Seck Hassan Abicar; Abdi Samad Haji Iassin; Mahmud Uarsama Ali; Mahmud Mohamed Hassan; Mohamed Haji Ahmed; Ahmed Abucar Seck Ahmed; Abdullahi Mohamed Elmi; Hussein Adde Ghedi; Mohamed Omar Giama; Abdullahi Salim Abdullahi; Mohamed Calif Giama Farah; Mahad Osman Abubacar; Nasser Ali Abdalla; Abdullahi Ahmed Yusuf; Abdullahi Auad Mohamed; Hussein Ali Hussein.

Omicida per gelosia

Italia, luglio.
Verso le ore 5 del 14 corrente, in località El Gheddran di Italia, certo Mohamud Alasò Abdulle di anni 25, della cabila Abgal Daud, per futili motivi uccideva con colpi di pugnale il concubino Mohamed Ali Mahat Hassan di anni 30.

L'omicida è stato arrestato dalla Polizia di Italia.

UNA DIFFICILE OPERAZIONE DI POLIZIA

Arrestato in boscaglia l'autore di una grave rapina

Il pericoloso pregiudicato è stato assicurato alla giustizia dopo quarantacinque giorni di rastrellamenti nel Benadir e nel Basso Giuba

La sera del 1° giugno verso le ore 20 una grave rapina si verificava nella centrale Via Sacconi traversa di Corso Italia.

I coniugi Bertani, proprietari di un negozio di generi alimentari, all'atto della chiusura dell'esercizio erano rapinati di oltre quattromila somali in contanti che costituivano l'intero incasso della giornata, in cassa notevole a causa dell'avvenuto pagamento dei conti mensili da parte della clientela.

Autori della rapina erano due somali sconosciuti, armati l'uno di pistola e l'altro di pugnale.

Giuseppe Bertani che aveva tentato di reagire veniva fatto segno ad un colpo d'arma da fuoco che lo feriva alla coscia sinistra e rendeva indispensabile il suo urgente ricovero all'Ospedale « Maurizio Rava ».

Le indagini prontamente iniziate dalla Polizia tennero conto delle modalità nell'esecuzione del crimine ed in modo particolare dello studio preventivo dei luoghi, della scelta del giorno più favorevole per un colpo più facile, elementi che rivelavano una perfetta tecnica da parte dei rapinatori.

Le indagini venivano orientate quindi verso l'ambiente dei pregiudicati, alcuni dei quali erano fermati ed interrogati entro le ventiquattro ore successive alla consumazione del reato.

Fra i fermati figurava certo Ahmed Mohamed Suaron, detto « Asciavelli », a carico del quale erano raccolti gravi indizi testimoniali che, oltre al predetto, indicavano come coreo certo Iusuf Uelie detto « il lungo ».

Quest'ultimo peraltro, sin dalla sera del delitto si era reso irreperibile, lasciando Mogadiscio e diretto verso ignota destinazione.

Per ben quarantacinque giorni attraverso circa la metà del Territorio della Somalia, la Po-

lizia ha svolto una ricerca attenta e minuziosa che ha dimostrato ancora una volta la perfetta organizzazione in atto. Lo Iusuf Uelie detto « il lungo » era stato tempestivamente segnalato a tutti i Comandi di Polizia con fotografia, dati segnaletici e l'aggiunta di alcuni brandelli di una futa lasciati in Via Sacconi nel corso della breve colluttazione.

Al Comandi di Polizia era stata inviata anche la scheda dattiloscopia completa, trattandosi di pregiudicato.

Uomo di possibilità fisiche superiori alle comuni, pregiudicato per rapina aggravata e lesioni a pubblico ufficiale, esperto nel sottrarsi ad ogni ricerca, tanto che durante l'occupazione britannica fu vanamente ricercato per oltre dieci mesi, « il lungo » riusciva per quarantacinque giorni a sfuggire al cerchio che la Polizia gli andava stringendo intorno.

Sfruttando infatti la sua perfetta conoscenza di tutta la zona costiera da Mogadiscio a Chisimaio e del corso del Basso Uebi Scebeli, lo Iusuf Uelie, si sottraeva abilmente ai più meticolosi servizi di appiattamento, ad ogni blocco stradale ed alle azioni di rastrellamento svolte addirittura « a setaccio ».

Già una volta segnalato alla Polizia di Merca, circa 20 giorni fa, veniva inseguito da un « ilalo » dal quale si liberava, minacciandolo col pugnale.

Ma la Polizia della Somalia continuava nella sua febbrile ricerca con interessamento attivissimo e spiegando un apparato di forze notevole per assicurare all'Autorità Giudiziaria l'imputato della grave rapina ed offrire quindi la prova sicura che avrebbe potuto essere ottenuta solo con l'arresto del « lungo ».

Questi d'altra parte sembra abbia beneficiato nel corso della sua fuga di un certo aiuto, specialmente in tutta la zona del Comprensorio agricolo di Genale, da parte di amici e concubini.

A piedi percorreva così oltre cinquecento chilometri sempre inseguito dai più tenaci ed abili sottufficiali ed agenti della Polizia somala, sotto la guida del Sottotenente Mohamed Siad.

Molto spesso si è trovato a distanza ravvicinata dalle forze dell'ordine che lo avevano localizzato e che disponevano di automezzi e di collegamenti radio, ma sempre, con straordinaria abilità, Iusuf Uelie riusciva a dileguarsi ed a sfuggire anche ai più attenti rastrellamenti eseguiti durante la notte.

Il 14 corrente, il più completo successo coronava l'attività ed il sacrificio delle forze di Polizia impegnate nella ricerca del pericoloso rapinatore.

« Il lungo » veniva arrestato alle ore 21, da una pattuglia ad Urufle, a circa 60 km. a nord di Gelib. Nei confronti dello Iusuf Uelie e dell'Achmed Mohamed l'Autorità Giudiziaria ha già spiccato ordine di cattura.

Il complesso dei servizi è stato diretto dal comandante della Polizia del Benadir. Capitano dei Carabinieri Rossi Mossu ti così come per la prima volta elementi della Polizia somala hanno portato a termine una operazione di grande impegno, al comando di un loro brillante ufficiale, il Sottotenente Mohamed Siad.

Ancora una volta poi è stato dimostrato il principio secondo il quale un delitto non resta impunito ed il responsabile non può sfuggire alla cattura, anche se abbandona la città per nascondersi negli angoli più remoti del vasto Territorio.

Attualmente sono in corso indagini per il recupero parziale della refurtiva.

Bando di concorso a 10 posti Ufficiale Postale Aggiunto

Bando di concorso a 10 posti Ufficiale Postale Aggiunto bandito con decreto n. 84 di rep. del 3 maggio 1955, pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 6 del 1° giugno 1955.

Art. 1.
E' indetto un concorso per esami a 10 posti di « Ufficiale Postale aggiunto ».

Art. 2.
Coloro che intendono partecipare al concorso dovranno presentare, entro un mese dalla data di pubblicazione del presente bando sul « Bollettino Ufficiale » dell'A.F.I.S., domanda in carta bollata di So. 0,80 alla Direzione del Personale e degli Affari Generali.

Le domande dovranno anche essere presentate ai Distretti che le trasmetteranno col primo mezzo direttamente alla predetta Direzione del Personale.

Art. 3.
Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- a) Certificato medico attestante l'idoneità fisica del candidato e dal quale risulti che il medesimo è di sana e robusta costituzione fisica ed esente da difetti o imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio;
- b) Certificato del Capo Distretto dal quale risulti che il candidato non sia minore dei 16 anni;
- c) Certificato del Capo Distretto attestante il luogo di nascita, le generalità e la buona condotta morale e civile del candidato;
- d) Certificato degli studi compiuti;
- e) Dichiarazione del candidato di accettare la destinazione in servizio in qualsiasi località della Somalia.

Il personale a paga mensile in servizio presso l'A.F.I.S. può partecipare al concorso senza presentare i documenti di cui alle lettere a), b), c).

Art. 4.
L'esame dei documenti esibiti e dei requisiti per la partecipazione al concorso, è dovuto alla commissione esaminatrice che sarà nominata dall'Amministratore e sarà composta da un Presidente scelto fra il personale direttivo delle Direzioni Centrali della Amministrazione, da quattro membri di cui due scelti fra il personale tecnico dell'Ispettorato Poste e Telecomunicazioni e due fra il personale insegnante e da un segretario scelto fra il personale d'ordine.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di escludere dal concorso coloro che a suo giudizio insindacabile non ritenesse di immettere nei ruoli degli Ufficiali Postali.

Art. 5.
Le prove di esame sono le seguenti:

- a) due prove scritte in lingua italiana (un dettato e un tema che dimostri conoscenza di elementari nozioni di geografia politica);
- b) una prova scritta di aritmetica (problema limitato al calcolo delle quattro operazioni);
- c) una prova orale in lingua italiana (lettura di un brano ed esposizione di esso);
- d) una prova orale di aritmetica (limitata al calcolo delle quattro operazioni);
- e) una prova orale di cultura generale con particolare riferimento ad elementari nozioni di geografia politica;

Facoltative:
a) prove scritte di cui alle lettere a) e c) da sostenersi in arabo o in altra lingua;
b) prova di dattilografia.

La durata e le modalità per ciascuna prova di esame saranno stabilite insindacabilmente dalla Commissione esaminatrice.

Il luogo, la data e l'orario delle prove di esame saranno resi noti a tempo debito dalla Commissione stessa mediante comunicazione diretta agli interessati.

Art. 6.
Per ogni prova di esame obbligatoria a ciascun candidato sarà attribuito dalla Commissione un voto complessivo in centesimi.

Saranno dichiarati idonei i candidati che avranno riportato

una votazione complessiva di almeno settanta centesimi e non meno di sessanta centesimi in ciascuna prova.

Per ogni prova di esame facoltativa sarà attribuito dalla Commissione un punteggio aggiuntivo che non potrà superare i tre centesimi e che sarà valevole soltanto agli effetti della graduatoria.

La votazione complessiva è stabilita dalla somma della media dei punti riportati nelle prove obbligatorie e dei punti ottenuti in quelle facoltative.

La graduatoria degli idonei sarà formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva e sarà definitiva solo dopo la approvazione dell'Amministratore. In caso di parità di voti la Commissione terrà conto dei titoli di studio presentati. La graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale dell'A.F.I.S.

Art. 7.
Sugli eventuali ricorsi contro la graduatoria e irregolarità nello svolgimento del concorso, da presentarsi non oltre il termine di giorni quindici dalla pubblicazione della graduatoria, decide in via definitiva l'Amministratore, sentita la Commissione giudicatrice.

Il giudizio di quest'ultima nel valutare le prove di esame è insindacabile.

Art. 8.
I primi dieci in graduatoria saranno dichiarati vincitori del concorso e saranno assunti in servizio presso l'A.F.I.S. con la qualifica di « Ufficiale Postale aggiunto in prova » e con lo stipendio di So. 165 mensili.

I concorrenti dichiarati idonei in eccedenza al numero dei posti messi a concorso non acquisteranno alcun diritto a coprire i posti che si facciano eventualmente vacanti.

L'Amministratore tuttavia si riserva la facoltà di assumerli in servizio alle stesse condizioni dei vincitori.

Art. 9.
I vincitori dovranno, ad assunzione avvenuta, frequentare un corso di addestramento della durata di sei mesi che sarà considerato come periodo di prova.

Per ottenere la conferma in servizio dopo il periodo di prova occorre aver superato con esito favorevole un esame di carattere tecnico al quale i partecipanti al concorso stesso saranno sottoposti.

In base all'esito di detto esame sarà stabilita la graduatoria definitiva di coloro che saranno mantenuti in servizio.

Le modalità per lo svolgimento del concorso di addestramento e del relativo esame saranno successivamente stabilite.

Art. 10.
Coloro che saranno confermati in servizio dopo il periodo di prova avranno la qualifica di « Ufficiale Postale Aggiunto » e saranno inquadrati alla Cat. C — grado 11° con lo stipendio di So. 250 mensili, mentre coloro che non saranno confermati in servizio cesseranno dal far parte del personale dell'A.F.I.S. senza diritto ad alcun compenso od indennizzo.

Per questi ultimi l'Amministrazione, può tuttavia, consentire che il servizio di prova sia prorogato per un altro periodo non superiore a quattro mesi.

Art. 11.
I vincitori del concorso appartenenti al personale dell'A.F.I.S. conserveranno, a titolo di assegno personale, la differenza eventualmente esistente fra gli assegni goduti e quelli sopra specificati, fino a riassorbimento della differenza stessa.

d'ordine
DELL'AMMINISTRATORE
F.to Bologna

Sul ponte dello Scebeli a Villabruzzi

Interrotto provvisoriamente

il transito

A partire da domenica 24 prossimo corrente, per urgenti lavori di ripristino e fino a nuovo avviso, verrà interrotto il transito sul ponte dello Scebeli in Villabruzzi.

Il traffico per o da Villabruzzi sulla direttrice Mogadiscio-Villabruzzi sarà deviato sulla pista Balad - Villabruzzi recentemente sistemata.

CONTRIBUTO ALLA STORIA DELLA SOMALIA

"Conoscere la storia somala" di Scerif Aidarus

Nei giorni scorsi ha avuto luogo presso il Distretto di Mogadiscio, una simpatica cerimonia durante la quale il noto religioso Scerif Aidarus ha consegnato al Capo dei Qadi della Somalia ed ai Qadi di Mogadiscio, il suo interessante libro in arabo « Baghiel El Amal Fi Taarik Essomal » — (Conoscere la storia Somala).

Nell'occasione, dopo alcune parole di circostanza del Capo Distretto, che presiedeva la cerimonia anche in rappresentanza del Capo della Regione del Benadir, Scerif Aidarus ha illustrato brevemente agli intervenuti gli intendimenti e la sostanza del suo interessante libro.

Gli ha risposto con espressioni di compiacimento il Primo Qadi Seck Mohamed Seck Ali.

AVVISI

ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di 30 giorni, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del sig. Erzi Giama Scirua per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Romolo Onor angolo via Citeri.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di 30 giorni, un avviso ad opponendum riguardante una domanda della signora Zahra Amin Mohamed per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Chiarini angolo via Villani.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello
17.05 - Notiziario sportivo
17.20 - Canzone moderna somala
17.30 - Gabai
17.40 - Nozioni di istituzione islamica
17.55 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Hello
19.35 - Notiziario vario
19.45 - Canzone moderna somala
19.55 - Gabai
20.00 - Fine della trasmissione
Trasmissione in lingua italiana
20.00 - Canzoni richieste
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Canzoni richieste

Bollettino Meteorologico
del giorno 18 luglio 1955
Temperatura massima 27,5
Temperatura minima 24,3
Vento prevalente SSW km/ora 13,1
LIVELLO DEI FIUMI
Uebi Scebeli
Belet Uen cm 5
Giuba
Lugh Ferr. cm 192

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Winchester '73 »
CINEMA CENTRALE — « Le Furie »
CINEMA EL GAB — « Francis alle corse »
CINEMA HADRAMUT — « Torna con me » in Technicolor
CINEMA TEATRO HAMAR — « Il matrimonio » Cinetornale
CINEMA MISSIONE — « Marmitta al fronte »
SUPERCINEMA — « Allarme a Sud »

ANNUNZI ECONOMICI

CERCASI provetta dattilografa - Rivolgarsi Porro.
VENDESI Moto Matchells 350 in ottime condizioni - Rivolgarsi al ristorante Leon d'Oro.
WUHRER - La migliore Birra Tipo PILSENER - disponibile in bottiglie grandi e bottiglie piccole - Vendita all'ingrosso MARANO telefono 160.

نشرى الدارهم القديمة:
نعمى، فضى، صفرى • العنوان
شارع دياس ٢٥، فى الساعات
المسائية •

Patate lunghe gialle di Gorizia

da STORINO - Viale 24 maggio - Viale Lido (Cranelli)

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

Riunione di Boxe sul Campo "San Giorgio,"

I RISULTATI

PESI MOSCA

HASSAN SALAH (A.S. Mogadiscio) batte Ali Isiao (A.S. Mogadiscio) ai punti in 3 riprese di 2' ciascuna.

MOHAMED UARSAMA (Lupa di Roma) batte Abdalla Mohamed (A.S. Mogadiscio) ai punti, in 3 riprese da 2' ciascuna.

MAHADDEI OSMAN (Lupa di Roma) e MOHAMED NUR (A.S. Mogadiscio), incontro pari in 3 riprese da 2' ciascuna.

PESI GALLO

NAGI MOHAMED (A.S. Mogadiscio) batte per K.O. Hamare Raghi (Lupa di Roma) all'inizio della seconda ripresa (combattimento imperiato su 3 riprese da 2' ciascuna).

OSMAN NUR (Lupa di Roma) batte Mahamud Mohamed (A.S. Mogadiscio) ai punti, in 4 riprese di 2' ciascuna.

AHMED SUBER (A.S. Mogadiscio) batte OMAR DIGLE (Lupa di Roma) per lancio della spugna al 75" della 4 ripresa (combattimento imperiato su 4 riprese da 2' ciascuna).

AHMED HUSSEN (Lupa di Roma) e SAID AHMED (A.S. Mogadiscio), incontro pari in 4 riprese da 2' ciascuna.

PESI WELTERS

MAHO ABDULCADIR (A.S. Mogadiscio) batte Awe Nur (Lupa di Roma) ai punti in 3 riprese da 2' ciascuna.

HASSAN ALI (Lupa di Roma) e SUFI MAHO (A.S. Mogadiscio), incontro pari in 3 riprese di 2' ciascuna.

PESI MEDI

ARIAFINA Mario (Corpo Sicurezza) batte CASALINI Angelo (A.S. Mogadiscio) ai punti in 4 riprese di 2' ciascuna.

Ha arbitrato tutti gli incontri il Sig. LUCIANO SAULI.

Nel corso della serata sono stati attribuiti i seguenti premi: una MEDAGLIA D'ARGENTO, offerta dal Sig. Abetti, al pugile Omar Digle, che, nonostante la sconfitta subita ad opera di Ahmed Suber, ha dato prova di grande spirito sportivo.

Altre tre MEDAGLIE D'ARGENTO, offerte dalla «Sezione Pugilato» sono state assegnate rispettivamente a Nagi Mohamed vincitore per K.O., ad Ahmed Suber quale migliore combattente ed a Said Ahmed come migliore tecnico.

Un'ora prima che il campo «San Giorgio» aprisse i suoi battenti, una grande folla — somali in prevalenza — si è acciampata all'ingresso per accaparrarsi al momento opportuno i migliori posti dei popolari; e quando poi l'istante del primo segno di «gong» si è avvicinato, anche le sedie numerate sono state occupate da una moltitudine d'italiani e di nativi, camicie di vario campo presentavano un colpo d'occhio veramente indistinto, indice indiscusso della popolarità che gode lo sport pugilistico.

La «Sezione Pugilato» del Commissariato per lo Sport ha saputo fare le cose veramente

per bene; e la serata è pertanto apparsa interessante, ed in molte circostanze emotiva. Degli undici incontri in programma, solo uno non è stato effettuato, ed è stato quello che, in fondo, mostrava di avere un certo sapore: quello fra Eugenio Gualazza e Giuseppe Serotti. Ad ogni modo il pubblico è restato egregiamente soddisfatto per le tre ore di spettacolo, durante le quali sono sfilati sul «ring» ben venti pugiliatori che hanno dato prova, in massima parte, dei progressi compiuti nel ramo di sport ad essi gradito.

Hanno dimostrato di avere

assimilato molti insegnamenti da una buona scuola, Hassan Salah, Mohamed Nur, Hagi Mohamed, Ahmed Suber e Said Ahmed della «A.S. Mogadiscio», e Mohamed Uarsama, Mahaddei Osman e Ahmed Hussen della «Lupa di Roma». Mettendo in evidenza così questi pugiliatori non intendiamo affatto sminuire le prestazioni dei loro avversari che hanno egualmente combattuto bene ed hanno mancato solo di scaltrezza. L'unico incontro che è stato coronato da poderose bordate di fischi, è stato quello fra Hassan Ali della «Lupa di Roma» e Sufi Maho della «A.S. Mogadiscio», i quali hanno boxato alla Don Chisciotte, causando così rumoroso risentimento fra il pubblico. Eppure si tratta di due giovanotti che, almeno a vederli, dovrebbero fare fuoco e fiamme. Ma si vede che il fresco della sera li conciliava con i passi di danza. Auguriamoci che si ravvedano.

Il combattimento principe della riunione è stato l'ultimo, quello che ha contrapposto, e per la seconda volta, Mario Ariefina del «Corpo di Sicurezza» a Angelo Casalini della

«A.S. Mogadiscio». Non esitiamo un momento nel dire che questo incontro è stato in effetti bello, tanto per l'animosità posta in campo da entrambi gli atleti, quanto per l'ottima tecnica rivelata in tutte le fasi della contesa. Mentre Ariefina è apparso in netto progresso di forma — e la sua vittoria è stata meritatissima — Casalini ha manifestato talvolta delle incertezze che hanno fatto del gioco del cavalleresco avversario. A detta degli esperti, è stata l'ultima delle quattro riprese, su cui era imbastito l'incontro, a dare il vantaggio definitivo ad Ariefina, il quale in più momenti ha martellato Casalini stringendolo alle corde e senza che questi reagisse con estrema prontezza.

Un'autentica maratona arbitrale è stata quella compiuta da Luciano Sauli che ha dovuto stare sul «ring» a dirigere gli incontri per tutto il corso della serata. Compito innegabilmente duro, che lo sportivissimo Luciano, nonostante la sua rotondità da pensionato, ha sostenuto con bravura, competenza ed imparzialità.

«Coppa Francesconi» motociclistica

Con un notevole numero di partecipanti ha avuto luogo ieri mattina sul percorso Mogadiscio-Afgoi-Mogadiscio la gara di regolarità per la «Coppa Francesconi», indetta ed organizzata con particolare cura dall'Associazione Motociclistica Mogadiscio.

La manifestazione motoristica, particolarmente difficile, è stata affrontata con entusiasmo ed ardore da tutti i partecipanti che hanno corso anche con intelligenza.

Il successo ha arriso al sommo Hussein Gassim del «Gruppo Carabinieri - Corpo Polizia». Hussein Gassim aveva già avuto modo, in altre gare, di dimostrare una notevole perizia, e stavolta ha dato conferma delle sue capacità cogliendo un alloro fra i più ambiti.

Ed ecco la classifica generale:

1. HUSSEIN GASSIM del «Gruppo Carabinieri-Corpo Polizia» alla media di km. 80.651 (penalizzazione di 0,25).

2. TORTORA SALVATORE del «Gruppo Carabinieri-Corpo Polizia» alla media di km. 81.477 (penalizzazione di 0,39").

3. COSTA NATALE, alla media di km. 82.053 (penalizzazione di 0,55").

4. Lo Grasso della «A. Motociclistica»; 5. Scerif Ahmed del «Corpo Sicurezza»; 6. Mohamed Disne del «Corpo di Sicurezza»; 7. Vivi; 8. Seok Osman; 9. Alessandrini; 10. Osman Ore. Seguono altri nove concorrenti.

Scrupolosa e rimarchevole l'opera dei componenti la giuria presieduta dal Magg. Cassetta, nonché quella del collegio cronometristi presieduto dal rag. Parmeggiani. Lodevole il servizio di polizia alla partenza, all'arrivo e lungo il percorso della gara.

CICLISMO

Popolarissima prima pedalata

La Sezione Ciclismo del Commissariato per lo Sport, allo scopo di divulgare il popolare sport ciclistico fra i giovani, indice una gara di km. 20 per coloro che non hanno mai partecipato a gare ciclistiche.

Le iscrizioni gratuite potranno essere fatte presso i negozi o officine ciclistiche site nei pressi della Scuola Regina Elena ed il Bar 900. Qualora le iscrizioni raccolte un numero elevato di concorrenti questi verranno suddivisi in batterie di 20 concorrenti ognuna, per poi fare disputare una corsa finale fra i primi tre classificati di ogni batteria, su di un percorso di km. 30.

E' stabilito che i corridori dovranno usare biciclette da passeggio per cui alla corsa non saranno ammessi concorrenti con biciclette comunque camuffate.

Ulteriori dettagli verranno comunicati attraverso la stampa.

IL CAPO SEZIONE

TORNEO DI CALCIO

Coppa di «Hagai»

Civile Somala Villaggio Arabo

CIVILE SOMALA — Ahmed Mohamed; Said Mohamed, Ahmed Bakit; Osman Hagi Ali, Mohamed Hassan, Said Ali; Seech Ali, Jcar Seech, Ali Hagi, Jahia Seech, Scerif Hassan.

VILLAGGIO ARABO — Osman Abdullahi; Mohamed Addo, Muhsein bin Qudha; Ahmed Abdurrahman, Mohamed Jusuf, Mohamed Seck; Mushim Curbi, Abdulkadir Ahmed, Abdi Jusuf, Abdo Sallam, Mohamed Salim.

ARBITRO — Meossi.

RETI — primo tempo: al 30' Jcar Seech (Civile Somala), al 40' Ali Hagi (Civile Somala).

La «Civile Somala», una formazione nata dalla nostalgia per il pallone ad opera di un gruppo di — se proprio così può essere definito — «vecchie glorie», ha debuttato con buon successo con la sua prima partita di torneo. E' vittima di questo... ritorno di fiamma è stata la simpatica e nervosa squadra del «Villaggio Arabo» che ha dovuto chiudere la contesa con il più tipico scarto di reti. I ragazzi in maglia rossonera, del resto, ce l'hanno messa tutta dal primo all'ultimo minuto di gioco; hanno fatto appello a ogni riserva di velocità e di fiato, alla migliore abilità; ma la furberia, il concetto più ampio del gioco del calcio dei «vecchi» in camicia bianco-celeste, che ci ricordava le bluse dei fantini delle corse al galoppo, si sono imposte e due palloni sono finiti alle spalle del portiere Ahmed Mohamed, assai provato da un duro lavoro. E' certo che con l'esperimento fatto in questa occasione, il «Villaggio Arabo» adatterà un altro metro per la partita di ritorno. Conosciuta la tattica ed il metodo di gioco avversario, i rossoneri sapranno come regolarsi per rimontare lo svantaggio reti e puntare sulla «bella». E con un po' di astuzia, crediamo, non debba essere difficile.

Corpo Sicurezza Rer Magno

CORPO DI SICUREZZA: Chiarello; Farah Muctar, Ali Mohamed; Mohamed Tabit, D'Ambrosio, Abdulkadir Mohamed; Catalana, Mohamed Scerif, Barilo, Catapano, Savini.

RER MAGNO: Ansum Soleimanen; Mohamed Mallin; Autar Said, Salah Hagi, Giumale Addo; Mohamed Mahamud, Omar Mohamed, Salah Ali, Mohamed Abdalla, Ahmed Seck.

ARBITRO: Siat Mohamed.

RETI: primo tempo: al 4' Barilo (Corpo Sicurezza), al 21' Catapano (Corpo Sicurezza) su rigore, al 31' Savini (Corpo Sicurezza); Secondo tempo: al 5' Salah Hagi (Rer Magno) su rigore, al 6' Barilo, al 15' Catapano, al 20' Catapano, al 25' Scerif Mohamed, al 32' Catapano, al 40' autosol tutti per il «Corpo di Sicurezza».

cesso a favore degli avversari che hanno potuto così realizzare il cosiddetto onore della bandiera. Con un 9 a 1 com'è risultato che cosa si può scrivere ancora attorno all'incontro?

Croce del Sud Scuraran

CROCE DEL SUD: Mohamed Ali Ahmed, Antonino Muhudin, Vittorio Uso; Aha Nur, Angelo Carlo, Calif Mohamed; Mohamed Ali, Corsini Giovanni, Ali Mahamud, Omar Hagi, Maremmo Vittorio.

SCURARAN: Ali Aves; Abdullahi Nur, Ahmed Ulluso; Abdullahi Hassan, Maalo Salad, Mohamed Abdullahi; Scerif Baba, Mahadei Seck, Hersi Abdulle, Seck Godud, Bernardino Stefano.

ARBITRO: Trotta.

RETI: secondo tempo: al 38' Bernardino Stefano (Scuraran), al 44' Omar Hagi (Croce Sud) su rigore.

Eh, no; nemmeno Mago Sottuto riuscirebbe a darcela a bere che questa partita, importantissima per diversi motivi, si è svolta sotto il segno della regolarità. Un arbitraggio quanto mai inefficiente, incanalato verso una costante errata valutazione dei falli, taluni dei quali, per la loro madornalità, non sarebbero sfuggiti nemmeno ad un orbo, è stato il punto-croce dello spettacolo. E con tutta sincerità dobbiamo dire che chi ne ha sofferto più di tutti è stata la «Croce del Sud». Ne ha sofferto al 17' del secondo tempo allorché Omar Hagi indirizzato come saetta sulla porta avversaria è stato atterrato con uno sgombetto nettissimo proprio in area di rigore quando ormai la rete per la «Croce del Sud» era cosa inevitabile, e per questo fallo che anche l'arbitro ha nettamente veduto, non è stata concessa la logica e regolamentare massima punizione del dischetto bianco; ne ha sofferto al 38' successivo quando lo «Scuraran» ha realizzato la sua rete partendo con Bernardino Stefano e con Hersi Abdulle in aperta ed inequivocabile posizione di fuori gioco. E poiché siamo in vena di sincerità, dobbiamo aggiungere che senza questi due fatti, molto difficilmente lo Scuraran, che, ripetiamo ancora una volta, gioca solo d'impetto e non di tecnica, chissà se avesse avuta la possibilità di ricambiare con lo stesso avversario la «bella». Per buona fortuna, per una squadra che, come la «Croce del Sud» non meritava la sconfitta, è venuto all'ultimo minuto di gioco un calcio di rigore a suo favore per un fallo che, almeno stavolta, l'arbitro ha veduto. Ci sarebbe mancato altro che si fosse verificato un altro «paperone»... Auguriamoci adesso che la «bella» faccia giustizia e ci sappia dire se il nostro concetto espresso nella prima partita ed in questa, è errato o no.

Il calcio in America

Il calcio nord americano è ancora alle prime armi; ma comincia indubbiamente a conquistare le simpatie del pubblico. Certe usanze americane sorprenderebbero gli spettatori europei. Nello Stato del Missouri, ad esempio, le partite sono dirette da due arbitri. Inoltre è comunque l'uso di sostituire tre o quattro giocatori nel corso di una partita. Gli arbitri vestono una camicetta a righe bianche e nere e hanno il capo coperto da un berretto a lunga visiera. Essi dimostrano una profonda conoscenza delle regole e si fanno apprezzare per la loro imparzialità. Il calcio è molto diffuso tra gli americani di origine tedesca.

In fatto di gioco di squadra gli americani hanno ancora molto da apprendere; tuttavia non mancano dei giocatori di grande classe.

In complesso i calciatori americani sono tutti provvisti di un'eccellente condizione fisica.

PALLACANESTRO

TORNEO DI CAMPIONATO

San Giorgio Mogadiscio

23
15

SAN GIORGIO — Sarasino, Pagura, Fornasari 1°, Fornasari 2°, Squarcia 2°, Foggetta 2°.
MOGADISCIO — Pallotta, Maresatti, Porro 1°, Porro 2°, Molinari, Squarcia 1°, Scotti, Patsimas, Durbané.
ARBITRI — geom. Vezzolini e sig. Vabile.

Nonostante il rientro in squadra di uno dei suoi migliori e più insidiosi giocatori — vale a dire Squarcia 1° — la «Mogadiscio» è incappata in una sconfitta che non è stata conseguenza di malasorte, oppure risultanza di scarsa volontà combattiva. La formazione giallorossa ha lottato durante tutto il corso della partita con lo stesso spirito e la stessa intraprendenza che le valsero le precedenti vittorie in questo torneo; e se ha dovuto cedere con uno scarto di punti abbastanza netto, si deve al fatto di essersi trovata davanti un'avversaria straordinariamente efficiente, puntigliosa, e — quello che più conta — bramosa di guadagnare terreno nei confronti di una rivale usata a marciare a vele spiegate. Alla «San Giorgio» mancavano Bruffatto e Tulli — giocatori su cui non potrà contare per diverso tempo — ma anche ricorrere alle riserve i biancorossi hanno potuto e saputo mantenere intatta quella vitalità che è stata alla base di tanti ottimi successi del passato. Mentre a Sarasino ed a Fornasari 1° è spettato l'incarico essenzialmente difensivo, a Pagura, Squarcia 2° e Foggetta 2° è toccato il compito offensivo. Questo ter-

zetto — un atleta già fatto e due «jerò» — per nulla impressionato dalla maggiore levatura dell'avversario, ha preso a sgranare un serrato rosario di passaggi, di finte, di azioni volanti che il minuscolo Foggetta 2° ha in massima parte concluso con felici tiri a cesto, recando scompiglio ed imbarazzo fra i giallorossi che han finito per quasi perdere la testa, e con la testa tutte le possibilità di successo. La «San Giorgio» ha dunque soverchito ogni pronostico, ed ha voluto dire agli spettatori ed agli avversari tutti che anch'essa sa come fare le ciambelle con il buco.

Grup. Carabinieri 42 Corpo Sicurezza 40

GRUPPO CARABINIERI — Vabile, Bonetti, Vio, Mohamed Madar, Cinotti, Corrias, Barre Colou, Aden Afrah, Chirizzi.

CORPO SICUREZZA — Bertolini, Casini, Chiaia, Bolognesi, Abdi Aden, Ibrahim Ibro, Ahmed Mohamed, Abdi Nur, Abdi Mohamed, Yamez.

ARBITRI — geom. Vezzolini e sig. Pallotta.

Trenta secondi dalla fine: le due squadre sono 40 a 40. Pareggio definitivo? Sì, certo... Macché: non dire quattro finché la noce non è nel sacco... Su un cesto fallito da Bertolini, la palla finisce nelle mani di Cinotti che la scaraventa con un lungo rilancio in direzione di Vio appostato, come di consueto, in pieno campo avversario. Il lungo rappresentante del «Gruppo Carabinieri» è però subito bloccato da Chiaia ed Abdi Aden, ed è co-

stretto ad un passaggio a Bonetti, libero sulla destra. Tiro esatissimo dello stesso Bonetti e due punti — preziosissimi punti — vanno a cancellare lo stato di parità fra le due contendenti. La reazione del «Corpo Sicurezza» negli ultimi istanti della contesa è decisa ed accanita: Bertolini e Casini tentano l'impossibile per riconquistare il perduto; ma il cronometro inesorabile grida il suo basta, ed i rossazzurri debbono accettare a cuore stretto il risultato, mentre fra gli avversari la gioia appare al collo.

Ecco: quando si combatte come hanno combattuto «Gruppo Carabinieri» e «Corpo Sicurezza», quando una partita letteralmente vola in un susseguirsi incessante d'incertezze, di botte e risposte, che non ti permettono di dire che quella squadra è migliore dell'altra, che il gioco dell'una è più incisivo e più positivo dell'altra, un responso definitivo di parità sarebbe il più giusto, non fosse altro per indovinare indistintamente le fatiche degli atleti. Se non che, quel famoso zampino...

Un gioco particolarmente efficiente è stato svolto da Vabile, Vio e Bonetti del «Gruppo Carabinieri» ed al loro stesso livello sono stati Bertolini, Casini e Chiaia del «Corpo Sicurezza». Ma nel «Gruppo Carabinieri» ha brillato anche Mohamed Madar, che è senza dubbio il migliore ed il più intelligente fra i giocatori somali. Se la pallacanestro potesse rivelare per lo meno una mezza dozzina di giocatori somali sul tipo di Mohamed Madar, sarebbe una vera felicità. Ma quanta strada c'è da fare ancora!

PER PREPARARSI AI "MONDIALI",

COPPI disoccupato cerca "lavoro", in Francia

Coppi ha lasciato l'Italia e per almeno un mese si tratterà di oltre confine. Rinunciando (con molta comprensibile amarezza) a tentare la grande e rischiosa avventura del Giro di Francia, incassata una dura e clamorosa batosta nel Giro del Piemonte in cui, con Magni, è arrivato in ritardo di un quarto d'ora, battuto altresì a Cuneo in un circuito degli assi vinto dal giovane torinese De Filippis e trionfato infine sul lussureggiante Gillen in un emozionante incontro all'inseguimento svoltosi sulla pista del Velodromo Vigorelli, egli ha orientato all'estero la sua immediata attività.

E' storia vecchia che in Italia si corre poco durante il Tour. Di corse su strada è inutile parlarne perché i promotori nichilano e, all'infuori dei benemeriti organizzatori del Giro di Toscana che faranno svolgere la loro classica e bella gara il 24 luglio, preferiscono attendere il mese di settembre oppure quello di ottobre piuttosto di correre il rischio di avere pochi partenti alle loro gare, ed in quanto alla pista c'è ben poco da stare allegri specie dopo i recenti «forzi» verificatisi un po' dappertutto e segnatamente a Torino ed a Milano. Appunto perché in Italia si corre poco Coppi ha pensato bene di trasferirsi temporaneamente (per ora) oltre confine. Rimarrà all'estero per circa un mese e parteciperà a tutta una serie di manifestazioni su pista e su circuito in programma durante l'intero periodo del Tour.

E' solamente questo motivo che lo ha indotto a recarsi in Francia per così lungo tempo? Non si sa; e se comunque sono state faccende personali a contribuire a chiamarlo oltre confine, personalmente siamo dell'avviso che, trattandosi di cose sue private, non riguardano chi, si occupa unicamente di ciclismo.

Ora di Coppi non si parlerà dunque più, per almeno un mese. Fra le molte riunioni in cui

egli si è impegnato, a parte quella del «big-match» con Bobet, svoltasi domenica, ve ne è una a Cherbourg, un'altra a Ruen, un'altra ancora a Bordeaux ed una quarta a Bersac. Quasi sempre egli gareggerà con il fido suo compagno di squadra Gismond.

In agosto Fausto rientrerà in Italia per pensare al Campionato del Mondo. A quale? A quello su strada (anzitutto) ben s'intende. E' questa forse l'ultima occasione che gli si presenta per tentare di riconquistare quella maglia iridata che gli è stata sua ed il percorso frascato sembra fatto su misura per lui, vogliamo dire per il «vero» Coppi.

Logico che egli ci pensi. Senonché c'è altresì il fatto dell'inseguimento. Al campionissimo potrebbe fare nuovamente gola il titolo mondiale di questa specialità che conquistò 2 volte, nel '47 a Parigi e nel '49 a Copenaghen. La sua recentissima spettacolosa prestazione al Vigorelli contro Gillen può averlo convinto che egli è sempre e più che mai uno dei più forti inseguitori del mondo. E poi la prova «iridata» si svolgerà quest'anno proprio su quel lo anello magico del Vigorelli dove per l'appunto ha realizzato il sensazionale 6'07 in parola in cui ha strabattuto Gillen. Potrebbe darsi benissimo perciò, che egli volesse attaccarsi al titolo mondiale attualmente detenuto da Messina, anche perché la gara si svolge a Milano.

Ed allora? Strada od inseguimento? Non si sa: crediamo però che se Fausto stesse bene e, convenientemente riposato, non si trovasse in grandi condizioni alla fine di agosto, ossia all'epoca dei «mondiali» forse non esiterebbe a tentare la sorte in entrambe le prove. A trentasei anni, che diamine proprio non c'è più tempo da perdere. E quando si sanno tenere ancora dei 6'07 sui 5 km, bisogna approfittarne.

NEL QUADRO DELLE OLIMPIADI DEL '60

Un velodromo degno di Roma

Da circa un mese nella zona dell'EUR schiere di operai sono al lavoro per costruire le strade che porteranno al nuovo grande Velodromo di Roma. La opera in corso che consiste in un primo lotto di lavori di ben 225 milioni, si concluderà fra qualche mese, quando appunto entreranno in funzione altre squadre di operai; per la posa delle prime pietre, sulle quali sorgerà un impianto sportivo tanto desiderato dagli appassionati romani.

Nei giorni scorsi intanto una squadra di operai si è recata sul punto esatto dove sorgerà il Velodromo di Roma, per effettuare le prime sonde scavatrici, e camion di ogni portata stanno rimuovendo metri cubi su metri cubi di terra per la costruzione delle strade che serviranno al completamento del piano regolatore locale. E' bene precisare che quando furono firmati gli accordi tra la gestione EUR ed il CONI, il segretario generale dr. Zauli non mancò di sottolineare che l'opera sarebbe stata senza dubbio una delle più grandiose esistenti in Italia. «Il Velodromo di Roma», disse Zauli in quella circostanza, «farà rivivere la passione per le corse in pista, binario sul quale è ormai decisamente avviato il ciclismo italiano».

Il Velodromo di Roma avrà una capienza di circa 25.000 spettatori e sarà appunto parte di quella attrezzatura sportiva — Palazzo dello Sport — che il CONI farà sorgere all'EUR per lo svolgimento delle Olimpiadi del '60. Il CONI ha già provveduto ad esperimentare la costruzione che verrà eseguita a Roma, impiantando a Ferrara un Velodromo prototipo, del quale sono rimasti entusiasti alcuni ingegneri tedeschi che sono giunti in Italia a visitarlo.

Quando il Velodromo di Roma verrà ultimato, la costruzione passerà direttamente in gestione al CONI. L'architetto Vitellozzi che in questi ultimi tempi ha preso la direzione dei lavori in tandem con l'ing. Bertini dell'ufficio impianti sportivi del CONI, ha espresso la sua fi-

ducia che il Velodromo così come il Palazzo dello Sport, per grandiosità e per perfezione tecnica non sfigureranno rispetto al meraviglioso Stadio Olimpico.

Del resto non potrebbe essere altrimenti. I tecnici del Comitato Olimpico come quelli del Comune di Roma che si sono recati a Parigi hanno ricevuto al termine delle loro esposizioni tecniche, gli unanimi consensi dei delegati del CIO. Segno evidente che sin d'ora anche all'estero è compresa ed apprezzata l'opera dei dirigenti italiani e degli sforzi da tutti fatti per dare a Roma delle opere sportive tra le più perfette del mondo.

I lavori che sono iniziati da un mese, per la costruzione delle strade, per la messa in opera dei collettori, per la stabilizzazione del piano regolatore, dimostrano che se anche le Olimpiadi si svolgeranno tra cinque anni, in Italia si è cominciato sul serio a lavorare già fin dal 1955.

Sempre nel quadro delle Olimpiadi del '60, il Comune di Roma ha preso un'importante decisione riguardando a quella famosa area del Circo Massimo. Ha precisato il Comune che nel '60 il Circo Massimo verrà adattato ad impianto sportivo utilizzabile dai numerosi atleti che verranno per l'occasione nella Capitale.

Pietro Taruffi alla "Mercedes"

Pietro Taruffi è rientrato ieri a Roma di ritorno da Stoccarda dove era stato invitato dai dirigenti della Mercedes. Dopo lunghe trattative con l'ingegner Neubauer, direttore sportivo della casa germanica, il popolare asso ha accettato di correre nella squadra capitanata da Fangio con le vetture formula uno: stalle squadra pertanto, sarà da ora in poi composta da Fangio, Moss e Taruffi. Quest'ultimo tuttavia continuerà a correre nelle gare della categoria sidecar sport con le vetture «Ferrari»

Scuse puerili di H. Neuhaus

Coda alla riunione bolognese. Heinz Neuhaus, intervistato dopo il match con Franco Caviechi, ha dichiarato che la sua sconfitta deve attribuirsi a tre ragioni: alle urla del pubblico, al gran caldo ed alla distorsione riportata al polso destro.

«Le scuse del signor Neuhaus sono così puerili — scri-

ve il «Corriere dello Sport» — che non varrebbe la pena di rilevarle, ma siccome un vecchio adagio ammonisce che chi tace acconsente», siamo costretti — sia pure a malincuore — a replicare all'ex campione d'Europa, che fino a pochi giorni fa ritenevamo atleta più leale e cavalleresco.

«Lo spettacolo di disciplina e di sportività, offerto dalle settantamila persone convenute allo Stadio Comunale, è stato semplicemente magnifico. Allora quando Neuhaus è salito sul ring, è stato lungamente applaudito. Non un fischio al suo indirizzo; né prima, né durante e né dopo l'incontro. Quindi, le urla del pubblico sono parte della fantasia del pugile germanico.

«Quanto al gran caldo, d'accordo; ma quel giorno a Bologna non era il solo Neuhaus a sentire caldo. Lo ha avvertito anche Caviechi.

«Sulla sua affermazione, poi, riguardante la distorsione al polso destro, non possiamo dir nulla, perché non siamo medi-

ci, ma abbiamo motivo di ritenere — constatate le altre due scuse — anche la «distorsione» rientri nella fantasia di Neuhaus, il quale fino al quindicesimo tempo ha fatto del tutto per colpire con il destro, senza, peraltro, riuscirci, perché Caviechi, schivando o bloccando, ha saputo eluderlo.

«Non comprendiamo che cosa vada cercando Neuhaus. Gli è forse dispiaciuto di essere stato accolto all'arrivo a Bologna come un eroe, di essere stato ospitato signorilmente e di aver incassato la bazzecola di oltre tredici milioni?

«Non ci sembra che il suo sia il miglior modo per ringraziare gli sportivi bolognesi, i quali, dando prova di notevole maturità, non hanno fatto questioni nazionalistiche, accomunando in un unico applauso vincitore e vinto.

«Si desume, quindi, che il signor Neuhaus ha perduto una buona occasione per chiudere la bocca.

«E' proprio vero che un «bel tacer non fu mai scritto»...».

IL GIRO DI FRANCIA

Si inasprisce la lotta ed avanzano le figure maggiori

La seconda giornata alpina, nona tappa del Giro Ciclistico di Francia, la Briançon-Monaco di km. 275, anche se ha visto giungere al traguardo praticamente senza gravi distacchi i corridori che vantano il maggior numero di possibilità circa la vittoria finale, ha dato un nuovo assetto alla classifica togliendo infatti, dal secondo e quarto posto i due olandesi Van Est e Wagtmans, mentre hanno guadagnato terreno l'italiano Fornara e L. Bobet.

La tappa di venerdì ha confermato altresì la buona forma della maglia gialla Rolland che ha potuto concludere la corsa a ridosso del primo, mantenendo inalterato il proprio vantaggio in classifica nei rispetti di Fornara e L. Bobet; i due corridori che attualmente più degli altri si stanno mettendo in luce. Anche Gaul ha disputato una eccellente gara, come pure Astrua e Geminiani, il quale ultimo è passato dal 19° all'8° posto in classifica grazie alla vittoria di tappa ottenuta con circa due minuti di vantaggio.

Centuno sono i corridori che prendono il via da Briançon. Scodeller sferra il primo attacco sui tornanti del Vars (m. 211). Immediatamente si pongono al suo inseguimento dapprima Gaul, poi L. Bobet, quindi Fornara, Golaubert e Brankart. Più rapido di tutti il giovane lussemburghese raggiunge il fuggitivo e dopo aver percorso alcuni chilometri con lui lo abbandona in prossimità della vetta. Nelle seconde posizioni, intanto, si registra uno scatto di L. Bobet, ma gli italiani Astrua, Coletto, Fornara e Giudici partono immediatamente al contrattacco riducendo progressivamente lo svantaggio. Sulla vetta Gaul transita con 47 secondi su Scodeller, 1'12" su Bobet e 2'40" sul gruppetto degli italiani. Nella discesa, mentre Gaul prosegue solo nell'azione, avvengono i ricongiungimenti. A fondo val le L. Bobet fora. Immediatamente gli italiani ne approfittano per accelerare l'andatura e riprendere Gaul. Il campione del mondo, però, con l'ausilio di Rolland ed altri riesce a recuperare a metà del colle De la Coyolle (m. 2326) mentre Gaul e Scodeller ripartono all'attacco.

Sulla vetta Gaul regola il compagno precedendo di 3,32" il gruppetto inseguitore. Nella discesa il distacco aumenta ed ai piedi del Colle du Vusson (m. 1700) ha raggiunto i 5,25". Sulla vetta il fuggitivo ha 4'20" su Bobet, Braukart, Fornara, Bauvin, Orono, Rolland e Astrua; e 8'30" su Geminiani. Nella difficile discesa successiva avvengono altri cambiamenti. Bobet e Wolkowia raggiungono Gaul precedendo il gruppetto comprendente gli italiani di 1'45" al quale si aggiungono poco dopo Geminiani. Sulla strada che costeggia il Varo (km. 235) i tre di testa si fanno riprendere. Sulle rampe dell'ultima breve salita, La Turbie di m. 480; Raphael Geminiani opera uno scatto e riesce a giungere solo a Monaco con 2 minuti di anticipo dagli inseguitori la cui volata è vinta da Bauvin.

Ordine di arrivo: 1) Geminiani 8 15'50"; 2) Bauvin 8 17'50"; 3) Fornara, 4) Rolland, 5) L. Bobet, 6) Astrua stesso tempo; 7) Clerici 8 19'03"; 8) Coletto 8 19'18"; 9) Walkowiak 8 19'23"; 10) Gaul 8 19'26".

Da Monaco a Marsiglia

La decima tappa, la Monaco-Marsiglia di km. 241, comprendente la salita dell'Osterel (m. 314), di terza categoria, valevole per il Gran Premio della Montagna, è stata priva di fatti di notevole interesse. Infatti, tutti i corridori che militano nelle pri-

me posizioni della classifica generale non hanno dato vita ad nessuna fuga, evidentemente preoccupati di risparmiare le energie per le prossime fatiche pirenaiche. La squadra francese comunque, si è sempre tenuta nelle prime posizioni del greggio per prevenire ogni eventuale attacco e difendere così la maglia gialla che ora è saldamente in possesso di Antonin Rolland. Quando si è registrata la fuga decisiva, visto che nessun corridore occupava posizioni premianti in classifica, nessuno si è preoccupato di sventarla cosicché il grosso è giunto con un ritardo di circa sette minuti dal vincitore Lazarides. Fra i ritardatari di questa decima tappa figura un nome illustre, quello del regionale dell'ovest Jean Robin sofferente di dolori ad una gamba. Come è noto Robin occupava il nono posto in classifica.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Lazarides (L.S.E.) 6 45'12"; 2) Aomar (Spagna) stesso tempo; 3)

Bunchonnet (Nec) 6 46'36"; 4) Darrigade (Francia) 6 49'55"; 5) Wagtmans (Olanda) stesso tempo; 6) Barozzi (Italia) stesso tempo; 7) Stabinski (Nec) 6 51'17"; 8) Van Est (Olanda); 9) Fantini, 10) Benedetti (Italia) stesso tempo, 22) Poblet (Spagna) 6 53'24". Segue il grosso con lo stesso tempo.

Ecco la classifica generale: 1) Rolland (Francia) 63 44'49"; 2) Fornara (Italia) a 11'03"; 3) L. Bobet (Francia) 11'33"; 4) Gaul (Mista) 11'56"; 5) Vitetta (S.E.) 13'46"; 6) Brankart (Belgio) 16'05"; 7) Astrua (Italia) 17'24"; 8) Geminiani (Francia) 19'00"; 9) Mallejac (Francia) 25'10"; 10) Clerici (Svizzera) 25'19".

NECESSARIE INNOVAZIONI PER LA «MILLE MIGLIA»

Importanti dichiarazioni ha fatto il dottor Whurer presidente dell'A.C.I. Brescia nel corso dell'annuale assemblea dei soci.

Ha annunciato che l'A. C. Brescia ha tenuto in considerazione recenti esperienze, purtroppo dolorosissime in campo organizzativo, ed ha allo studio fondamentali innovazioni nella struttura regolamentare della Mille Miglia.

Il Gran Premio automobilistico d'Inghilterra

La giornata automobilistica di Aintree (Londra) disputata ieri si inizia con due gare riservate a categorie inferiori: la prima per le vetture di 500 cmc. è vinta da Russell (Inghilterra), su «Cooper Norton», e la seconda per le macchine fino a 2.000 cmc da Roy Salvadori su «Aster Martin».

Inizia quindi la corsa riservata alle vetture di formula 1 valevole quale penultima prova del campionato mondiale. Gli spettatori presenti si aggirano sugli ottantamila. Ventiquattro sono le macchine in gara. Sin dall'inizio scattano al comando della corsa i due allievi della «Mercedes»: Stirling Moss e Manuel Fangio, mentre al terzo posto si insedia prima Behra quindi Kling. La gara non presenta emozioni, infatti, tranne i numerosi ritiri che si susseguono a catena, è chiaro che difficilmente la vittoria sfuggirà alla casa di Stoccarda. Verso la metà della competizione le posizioni sono le seguenti: 1) Moss, 2) Fangio, 3) Kling, 4) Moss. Si prosegue così per parecchi giri durante i quali si registra l'insediamento al quarto posto dell'altra vettura della «Mercedes» guidata da Piero Taruffi. La competizione termina con la vittoria dell'asso inglese che riesce a precedere di pochi metri il compagno di squadra e già laureato campione del mondo Manuel Fangio. Al terzo si classifica Kling e al quarto posto Taruffi.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Stirling Moss (Gran Bretagna) su Mercedes; 2) Juan Manuel Fangio (Argentina) su Mercedes;

3) Kling (Germania) su Mercedes; 4) Pietro Taruffi (Italia) su Mercedes; 5) Luigi Musso (Italia) su Maserati; 6) Eugenio Castellotti (Italia) e Mike Hawthorn (GB) su Ferrari; 7) Mike Sparken (USA) su Gordini; 8) Maklin (Gran Bretagna) su Maserati; 9) Schell (USA) su Venwall di Wharton.

Il G. P. Motociclistico d'Olanda

Si è disputato ieri ad Assen il Gran Premio d'Olanda, valevole quale sesta prova del campionato mondiale di motociclismo. Ecco i vincitori nelle varie categorie:

125 cmc. 1) UBBIALI (Italia) in 57' 17" 2/10 su MV alla media di 112,977; 2) Venturi su MV.
250 cmc. 1) TAVERI (Svizzera) in 54'22" alla media di 122,076 a bordo di una MV; 2) Lomas (Inghilterra) su MV. 350 cmc. 1) KAVANAGH (Australia) su Guzzi in 1 13'36" media 125,615; 2) Lomas su Gpzi.
500 cmc. 1) DUKE (Inghilterra) su Gilera 1 37'03" media 128,685; 2) Armstrong (Irlanda) su Gilera.
Sidecars 1) FAUST REMMERT (Germania) su BMW mediatica sportiva in Francia si ritiene che questa avverrà entro il mese di agosto.

Spartak-Milan 3 a 0

Lo «Spartak» di Mosca ha vendicato la sconfitta della «Dynamo» battendo mercoledì scorso la squadra del «Milan» per 3 reti a 0. Lo «Spartak», a differenza della «Dynamo», ha imposto alla partita un ritmo indovinato al quale gli italiani non hanno resistito. Il centro avanti Parscin, il migliore in campo in senso assoluto, ha guidato l'attacco russo in azioni che il più delle volte lasciavano sbalordita la difesa milanista. Il «Milan» può invocare a sua difesa l'assenza di Ricagni e la stanchezza dovuta alla troppo recente partita disputata contro la «Dynamo». I giocatori italiani hanno dichiarato al termine dell'incontro di aver trovato lo «Spartak» superiore alla «Dynamo», stessa. Lo «Spartak» ha indovinato la partita dal punto di vista tattico e ha svolto un gioco veloce ed astuto. Le reti sono state tutte realizzate dal centro avanti Parscin: 2 nel primo tempo ed una nel secondo. La tournée del «Milan» in Russia si è così conclusa con una partita in attivo ed una in passivo; ma la squadra italiana può vantarsi di aver lasciato nel pubblico russo una buona impressione e molta ammirazione.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: MILAN: Buffon (Toros); Maldini, Beraldo (Zagatti), Liedholm, Pedroni, Bergamaschi, Vicariotto, Tognon, Nordhal, Soerensen, Frignani.

SPARTAK: Turchus, Ogonkov, (Sedov), Maslenkin, Tishchenko Netto, Paramonov, Ilin, Isaed, Parscin, Salnikov Tatuscin.

Milan-Goteborg 9 a 2

Si ha da Goteborg (Svezia), che sabato la squadra italiana del «Milan» ha battuto la squadra locale del Goteborg per nove a due (primo tempo quattro a uno). Le reti sono state segnate per gli italiani da Soerensen (2), Nordhal (3), Silvestri (1), Liedholm (1), Vicariotto (1), e una autorete di Bjorchman; per gli svedesi da Ekner e Jeppson.

"Botticelli" vince la "Coppa d'Oro" sulla pista di Ascol

Si ha da Londra che il cavaliere italiano «Botticelli» ha colto sabato scorso sulla verde pista di Ascol l'ambitissimo alo ro del «Gold Cup», vincendo la classica Coppa d'Oro. Il figlio di Blue Peter, montato da Camici, ha preceduto di tre lunghezze l'americano «Blue Prince», mentre il favorito «Eponor» è arrivato terzo. Purtroppo, dopo questa corsa, si è verificato un tragico fatto. Un violento uragano si è rovesciato sulla zona londinese, ed un fulmine ha investito una tribuna, causando due morti e quarantasei feriti. I giornali concordano che si tratta della più impressionante sciagura che abbia colpito la famosa riunione ippico-mondana in tutta la sua storia secolare.

La Carrera Messicana rinviata al 2 dicembre

La Carrera Messicana è stata rinviata dal novembre 1955 al 2 dicembre: la gara durerà quattro giorni e sarà imperniata su 4 tappe Tuxtla-Oaxaca di km. 530, Oaxaca-Messico di chilometri 540, Messico-Durango di km. 960 e Durango-C. Juarez di km. 1140.

Saranno ammesse le vetture sport delle classi 1500, 2000 e fino a 3500 cmc. e le vetture da turismo delle classi 1600, 2500, 3500, 4500, 5000, oltre 5000.

Il monte premi sarà ricchissimo anche tenendo conto dell'aumento delle classi; saranno poi aggiunti il Premio della Montagna ed il Premio della Pianura.

Il Gran Premio di Francia forse il 25 settembre

Il G.P. di Francia che doveva aver luogo a Reims la settimana scorsa verrà molto probabilmente organizzato sullo stesso circuito migliorato il 25 settembre. Così ha dichiarato il segretario dell'A.C. Champagne che organizza la grande corsa. E' stato inoltre fatto presente che per tale data sarà molto probabile l'esordio delle nuovissime Bugatti f. 1.

L'«HOBBY», SCONOSCIUTA DI G. B. SHAW

Il grande drammaturgo irlandese era un amatore d'arte fotografica

«Non appena muoio, corro da Dio a dirgli che la faccia finita con questo mondo. E' tutto sbagliato. Questa terra è un errore irrimediabile; non c'è che da finirlo al più presto». E, questa, una delle tante battute paradossali di George Bernard Shaw; e uno scritto a lui dedicato non poteva non iniziare con una delle sue più corrosive frasi di «frusta sociale».

Il vecchio drammaturgo irlandese era un appassionato studioso anche di tecnica. L'interesse quasi puntiglioso per gli studi di natura scientifica, fisiologica, economica, storica e politica, determinò notevolmente la sua vocazione di scrittore. La fotografia, addirittura, lo entusiasma. Orbene, in tutti i numerosissimi articoli che giornali, settimanali, riviste, pubblicarono in data 3 novembre 1950, e dopo, in occasione della sua scomparsa da «questo mondo», non vi si trova il più piccolo accenno alla figura di Shaw come fotografo. Solo alcune riviste di fotografia (il «Photo Magazine» di München, il «Photo Guide Magazine» di Londra e la italiana «Fotografia») ricordarono che l'eclettico vecchio curava in modo particolare la espressione figurativa della camera oscura.

I contatti fra Shaw e la fotografia si effettuarono in qualità di dilettante e non di professionista, ma con una competenza e con un gusto degni di essere presi in considerazione. Verso il 1920 — epoca in cui lo scrittore aveva già raggiunto un perfetto e moderno corredo fotografico, sia per gli apparecchi, sia per gli impianti chimici rivelatori, che per la stampa — egli era pronto a fare intendere le sue opinioni su ogni problema di fotografia. Con quel suo carattere scontroso e solitario, orgoglioso e ribelle, apatico e irriverente, era arrivato a proclamare che l'arte della fotografia avrebbe sostituito senza dubbio la pittura.

In relazione alla teoria enunciata: fotografia batte pittura, negli ultimi tempi insisteva per conoscere tutto della fotografia e cinematografia a colori. Sebbene novantenne, continuava ad usare una delle più moderne fotocamere di piccolo formato, ma i suoi occhi: ormai stanchi dall'incessante scorrere le parole che andava scrivendo con segni stenografici, e le sue dita: nervose e mobilissime, non gli consentivano, a volte, di ottenere dei buoni risultati. Gli occhi non mettevano bene «a fuoco» l'immagine, e il tremore delle mani si irradiava all'apparecchio provocando immagini mosse.

Del resto, il suo era entusiasmo e perseveranza nel lavoro fotografico; non si può parlare di affermazioni da mostra fotografica, ma le sue cognizioni in questo campo, l'infallibile giudizio sugli altri e la sua originalità, lo posero su un piano, anche qui, cattedratico. Egli poteva dare consigli al migliore fotografo del mondo (e i migliori fotografi vennero da tutte le parti della terra per ritrarlo).

Anche nella fotografia, nei suoi lavori fotografici, cioè, era facile scoprire — malgrado il frequente e soverchiante gusto per il paradosso — la presenza segreta e animatrice del poeta. Un poeta non certo crepuscolare; un poeta moderno, che vedeva in funzione di polemica, che lodava il progresso, che preferiva la novità.

Il grande fotografo inglese Alvin Langdon Coburn descrisse in

un articolo il suo primo incontro con Shaw, avvenuto a Welwyn nell'agosto del 1904, con queste essenziali parole: «Shaw is the perfect subject for photography. Picturesque in person, and enough of an actor to know the value of a pose» (Shaw è un perfetto soggetto per fotografia. La sua persona è pittoresca, ed è abbastanza attore per conoscere il valore di una «posa»).

Nel 1906, Coburn fu invitato a tenere una mostra personale alla Royal Photographic Society. Dopo che Shaw lo seppe, gli scrisse: «Lei ha bisogno di qualcuno che le suoni il tamburo propagandistico? Ebbene, io scriverò la prefazione per il suo catalogo». E ciò — come afferma il Coburn stesso — fu di grande aiuto per un giovane ventenne che iniziava allora la sua carriera come artista fotografo.

Nella presentazione del catalogo, commentando il ritratto fatto al suo più geniale avversario e clamoroso competitore: Gilbert K. Chesterton, ebbe modo di provare il presentimento che aveva per la fotografia artistica. Egli disse, infatti, che la fotografia di Chesterton dimostrava come l'arte fotografica avrebbe potuto ottenere in futuro il medesimo risultato che, con la sua penna, aveva cercato per tanto tempo di raggiungere senza errori: la rappresentazione di una personalità umana.

Tutte le opere di Shaw risentono della inevitabile influenza lasciata dalla fotografia, sia il teatro che la letteratura e la critica artistica. Alcuni suoi lavori, anzi, hanno dato origine a soggetti cinematografici («Pygmalion,

Caesar and Cleopatra», ad esempio). Il caso di Shaw è certamente unico, e ci dimostra come sia stata vivacissima la personalità di quest'uomo, per cui la sua arte ben difficilmente potrà venire imitata.

«Il fotografo — dice G.B. Shaw — è come il merluzzo. Produce milioni di uova perché una sola possa raggiungere la maturità; e, sempre nella prefazione al catalogo di Coburn più avanti: «Dopo tutto, la qualità decisiva di un fotografo è la facoltà di vedere determinate cose o situazioni, e sentirsi da esse attratto». Con dichiarazioni così precise e «informate», si comprende come l'estroso artista abbia dovuto tenere — davanti ad un uditorio di fotografi tecnici e professionisti — discorsi e conferenze sulla fotografia, che si dilungavano per ore intere, fra l'attenzione più interessata degli ascoltatori.

Poco tempo prima di morire riceveva una lettera del fotografo Coburn — che a Shaw doveva praticamente il «lancio artistico» — dove il Coburn gli diceva che stava provando il nuovo «Autochrome Colour process», e chiedeva se poteva fargli delle fotografie con il nuovo procedimento. Shaw rispondeva con brevità, ma quasi con la coscienza della prossima fine: «Si deve affrettare, altrimenti di colore non ne resterà più». Alle 4,56 del 2 novembre 1950, il vecchio drammaturgo irlandese scoloriva per sempre. A «questo mondo tutto sbagliato», lasciava il colore indistruttibile della sua arte: fotografica documentaria di una vulcanica e formidabile personalità.

FRANCO COCCHI

Nuovi aerei supersonici progettati da tecnici italiani

La collaborazione finanziaria degli Stati Uniti allo studio e alla realizzazione in Europa di nuove armi per la NATO costituisce l'aspetto più recente dell'assistenza mutua sulla quale si fonda da alcuni anni il potenziamento difensivo dei paesi aderenti al Patto Atlantico. L'assegnazione di commesse «fuori dai confini» degli Stati Uniti ha avuto a suo tempo il duplice benefico effetto di favorire l'aggiornamento tecnico dell'industria italiana delle costruzioni aeronautiche e di colmare parzialmente la deficienza delle ordinazioni nazionali. Secondo computi attendibili, tra le commesse hanno rappresentato nel 1954 un terzo del fatturato dei costruttori aeronautici, mentre la parte restante corrisponde principalmente a lavori di revisione e di manutenzione per l'Aeronautica militare. A parere degli esponenti della categoria occorrerebbe almeno un fatturato annuo doppio di quello del 1954 per sollevare i costruttori di materiale aeronautico dagli effetti più perniciosi della prolungata utilizzazione degli impianti per scarsità di lavoro.

La crisi che ne deriva è di remora agli investimenti per costruzioni sperimentali, della cui necessità si mostrano ora altrettanto persuasi gli esperti americani quanto in nostri. Gli studi e le ricerche d'aviazione non sono stati mai abbandonati in Italia. Gli uffici tecnici, mantenuti in vita dalle

single industrie, sviluppano progetti che testimoniano fertilità creativa; ma scarsi sono quelli che prendono forma di prototipi, per la lamentata penuria finanziaria. Con la collaborazione del governo degli Stati Uniti alla NATO si offrono ora prospettive più favorevoli per la realizzazione di progetti che diano serio affidamento. Lo storno di una parte dei fondi stanziati dall'America per l'acquisto presso fabbriche europee di materiali difensivi, allo scopo di destinarli al finanziamento di nuove armi per la NATO, ha reso possibile il nuovo svolgimento dell'assistenza reciproca.

Tecnici e imprenditori aeronautici italiani, per aver lavorato più intimamente e più a lungo di quelli degli altri paesi alleati, di conserva con gli americani nella riproduzione di parti di aviogetti, di turboggetti e di equipaggiamenti, specie elettronici, dei tipi più progrediti approntati negli Stati Uniti, nonché per l'eccellente reputazione accumulata in lunghi anni di lavoro, hanno richiamato fra i primi in Europa l'attenzione dei tecnici americani accreditati presso la NATO.

Con l'appoggio del dicastero della Difesa Aeronautica due progetti italiani sono stati accolti in sede multinazionale e sono in fase di attuazione mediante l'erogazione di fondi da parte dei governi di Roma e di Washington. Un primo progetto d'aviogetto leggero, destinato a compiti tattici, ossia all'intervento in appoggio alle forze operanti sulla superficie terrestre, è stato elaborato dal professor Giuseppe Gabrielli per la Fiat. Esso ha raccolto il favore delle valutazioni nel confronto con macchine similari presentate da altri e ha dato luogo all'ordinazione di tre prototipi seguiti da una serie di ventisette velivoli; denominati Fiat G.91, destinati presumibilmente a formare un'unità delle forze aeree tattiche a disposizione della NATO.

L'altro progetto, elaborato dall'ingegnere Sergio Stefanutti per le Officine Aefar, di proprietà della Finmeccanica, prevede la realizzazione d'un intercettore leggero a velocità supersonica che sarà derivato dall'evoluzione metodica e graduale di aviogetti che si richiamano al capostipite Sagittario, di cui la seconda versione è in

Un centro mondiale d'Archeologia in Egitto

Cairo, luglio.

Il centro mondiale d'Egitologia è nato al Cairo. Il Governo egiziano ha firmato un accordo sulla creazione, con l'aiuto dell'Unesco, d'un «Centro nazionale di documentazione di studi per la storia dell'arte e della civiltà dell'antico Egitto».

E' un sensazionale passo avanti compiuto dal nuovo regime egiziano dopo le scoperte delle tombe di Sakkara e delle barche solari. Dalla creazione d'una Direzione delle Antichità, dovuta a Mariette e che fu, sino alla partenza di Drioton, esclusivamente diretta da scienziati francesi, nulla di moderno venne più creato nel settore dell'Egitologia. Esistevano istituti nazionali — svizzeri e francesi al Cairo, e americano a Luxor — i quali inviavano ognuno quattro o cinque scienziati ogni anno, ma i lavori di ricerche di essi non erano mai coordinati e eccezione fatta per l'Università di Chicago a Luxor, nessuno di essi aveva i necessari mezzi finanziari per sfruttare ed allargare il raggio d'azione dei lavori.

Tre anni or sono, il governo egiziano chiedeva all'Unesco un aiuto per la creazione d'un centro di documentazione per le tombe di Tebe. Precisava pure il nome dell'esperto richiesto: la signora Noblecourt che già aveva effettuato delle ricerche in Egitto prima della guerra. L'iniziativa divenne presto un Istituto nazionale internazionale alle sorgenti vive della ricerca: durante sette mesi, coadiuvata dal dr. Mustafa Amer, la Noblecourt negoziò con il Consiglio della rivoluzione il quale fu conquistato dall'idea di risolvare un po' di nuovo vecchio Egitto. Il Bilancio fu votato: 50 mila lire sterline all'anno. L'Unesco fornirà il materiale necessario e sulle rive del Nilo sarà eretto l'edificio più

imponente del Cairo dove tornerà a vivere il vecchio glorioso Egitto.

La Francia riprende il suo posto, madre dell'Egitologia assieme alla Italia la cui assenza in questo momento è inspiegabile.

Il lavoro da compiere è immenso: lavori, restauri, ricerche, registrazioni, divulgazioni, classificazioni. La tomba della regina Nefertiti, ad esempio, è stata subito chiusa per restauro.

Grazie a quest'immenso istituto l'Egitologia verrà riordinata ed unita in un solo edificio. I primi lavori saranno eseguiti sui monumenti della Nubia e particolarmente nel tempio d'Abu Simbel il quale dovrà presto sparire sotto la acque del grande lago artificiale che sarà creato dallo sbarramento di Saad el Aaali, il quale verrà costruito a sud di Assuan.

Christiane Noblecourt spera di salvare questo monumento, uno dei più belli dell'Egitto Alto, costruito nella roccia, attorno alla quale bisognerà innalzare un muro di cinta protettore per risparmiarlo dall'invasione delle acque del Nilo che si precipiteranno nella vallata per dar benessere agli abitanti dell'Egitto moderno. Ai lati del tempio due immensi colossi di Ramsete II, stagliati nella montagna, stanno a strapiombo sul Nilo carezzati dal tramonto di ogni sera da millenni. Ramsete, statua gigante addormentata e sdraiata su di un poderoso camion rimorchio dell'esercito, sta ora per essere innalzata, in occasione della ricorrenza delle festività nazionali, davanti al cancello della stazione centrale, per salutare i visitatori del mondo.

Un solo rammarico fra gli italiani d'Egitto: l'assenza degli studiosi della penisola in questo lavoro di resurrezione dell'arte e della civiltà antica che da essi per primi fu riportata alla vita sui papiri e sui carteggi. L'Italia con i suoi studiosi — rileva Aldo De Quarto, uno dei più attivi italiani operanti in Egitto — sarebbe accolta a braccia aperte dagli uomini nuovi dell'Egitto e ciò verrebbe a rafforzare quei legami culturali che per secoli hanno costituito quel famoso ponte ideale al di sopra del Mediterraneo fra l'Italia e la valle del Nilo.

La sperimentazione, dei mezzi spaziali; controaerei e di diverso uso difensivo. L'esistenza di almeno una seria iniziativa in tale settore trova la sua conferma nell'annuncio dato dalla Contraves Italiana fabbrica di centrali elettroniche di tiro, di avere la licenza per i missili radioguidati Oerlikon per la difesa in alta quota contro aerei.

E' pure da valutare come un apporto positivo allo sviluppo di razzi e di missili l'attivazione recente presso la Scuola di Ingegneria aeronautica dell'Università di Roma d'un impianto aerodinamico per prove a velocità balistiche. Presso tale impianto sono assolate «commesse di studio», conferite dalle Forze aeree statunitensi, che contribuiscono alla formazione di gruppi alle alte velocità.

I LIBRI IN ITALIA

* La Casa editrice UTET ha pubblicato di recente, nella colonna dei classici politici, un volume dedicato ad Aristotele di cui sono stampate, per la traduzione di Carlo Augusto Viano, la «Politica» e la «Costituzione di Atene», vale a dire le opere più significative del pensiero politico del grande filosofo. (Aristotele: «Politica e Costituzione di Atene», Torino 1955, pag. 439).

La collezione degli «Studi politici» si propone di offrire alla cultura italiana una raccolta universale ed organica di testi illustrati storicamente accertati con sicuro rigore filologico.

* Proseguendo nell'impresa di pubblicazione dell'«omnibus» di Francesco De Sanctis, l'editore Einaudi ha stampato di recente un nuovo volume del suo «corpus» letterario e civile.

Si tratta, questa volta, della totalità degli scritti e studi danteschi del maestro, raccolti e riordinati da Sergio Romagnoli e che si presentano in un grosso volume di oltre settecento pagine. (De Sanctis: «Lezioni e saggi su Dante», Torino, 1955).

Nel 1876, a più di venti anni di distanza, De Sanctis dichiarava ad una sua scuola che le lezioni dantesche tenute nell'esilio torinese nel 1853 al 1855 l'avevano rivelato a se stesso.

Lo studio introduttivo del Romagnoli lueggia i vari tempi della meditazione del De Sanctis e i contatti che essa ebbe con la cultura italiana ed europea del secolo scorso.

Completa l'opera un indice analitico utile all'orientamento nella vastità e complessità degli argomenti, dei problemi metodologici e dei riferimenti danteschi. E' questo il quarto volume delle opere complete del De Sanctis che si pubblica presso l'editore Einaudi, mentre nel frattempo, quasi parallelamente, prosegue l'edizione completa dello stesso autore che si stampa presso l'editore Laterza.

* Mario Tobino, il medico scrittore che il pubblico conosce come autore di romanzi — ricordiamo «La gelosia del marinaio» (Tumminelli, 1943), «Il deserto della Libia» (Einaudi 1952), «L'angelo del Liponard», «Bandiera nera» (Vallecchi, 1952), «Le libere donne di Magliano» (Vallecchi, 1953) e «Due italiani a Parigi» (Vallecchi, 1954) — si presenta ora con un libro di poesie, dal titolo «L'asso di picche».

Vi ha raccolto tutte le liriche che finora erano uscite in diverse pubblicazioni.

* L'ultima opera di Giovanni Papini, «La spia del mondo», viene edita in questi giorni dal Vallecchi di Firenze (Papini: «La spia del mondo», Firenze, 1955).

Nasce il titolo di questo libro da un versetto del «Re Lear» di Shakespeare ardientemente interpretato: «Mi presento ai lettori» dice Papini, «come uno che immagini di essere riuscito a sorprendere qua e là qualche non avvertito aspetto delle cose e qualche misterioso rapporto fra esseri, pensieri, avvenimenti».

* Il «Commento di storia della Cultura giapponese» di Giacinto Auriti, un'edizione Vallecchi, in quanto, ricca di riproduzioni d'opere d'arte, è forse anche una delle prime opere italiane che della cultura giapponese danno una visione organica, armonizzando, nelle varie epoche, storia, letteratura, pittura, scultura, architettura.

L'Auriti ha trascorso sette anni in Giappone, ed è un noto cultore di lingua e letteratura nipponiche. * Due pubblicazioni a cura del Comune di Genova, hanno reso onore a Giuseppe Mazzini nel 150° anniversario della sua nascita.

Nella prima, «Pensiero e Azione in Giuseppe Mazzini», lo storico Arturo Codignola, ha raccolto un florilegio di studi critici.

La seconda pubblicazione si deve allo studio di Bianca Montale e consiste in una monografia su «Maria Drago Mazzini».

UNA NUOVA SPERANZA PER LE DONNE STERILI

Le donne entrate nell'età della menopausa possono aiutare le più giovani ad avere un bimbo. Sappiamo da tempo che una delle cause della sterilità può essere la deficienza di alcuni ormoni. Sappiamo anche che il sangue di una donna in tratta nella menopausa è una buona fonte di tali ormoni. Di conseguenza i ricercatori hanno tentato di trovare un sistema per estrarre tali sostanze dal sangue in quantità terapeutica sufficienti. In ciò sono stati incoraggiati dal fatto che il siero estratto dal sangue bovino è stato usato con successo nella cura della sterilità delle mucche. Se gli esperimenti in corso saranno coronati da successo, le donne anziane potranno donare il loro sangue e i vitali ormoni in esso racchiusi, per aiutare le più giovani a divenire mamme.



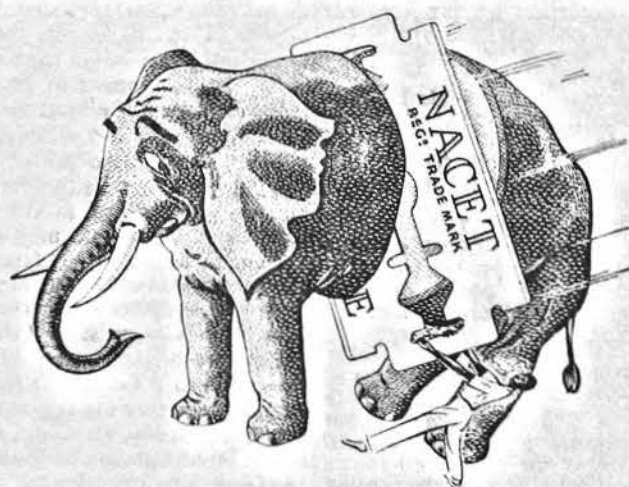
Kodak

LA PELLICOLA

PIU' SENSIBILE

PIU' PERFETTA

In vendita nei migliori negozi per articoli fotografici



AFFILATA!



In breve dal mondo

TOKIO. — Il Ministro degli Esteri Shigemitsu ha annunciato alla Dieta che il Giappone ha incaricato il governo degli Stati Uniti di difendere i punti di vista nipponici alla conferenza di Ginevra.

MANTOVA. — Il Negus d'Etiopia ha confermato l'incarico di costruire l'orologio monumentale per il nuovo palazzo del parlamento di Addis Abeba all'artigiano Ennio Melloncelli. Si tratta di un orologio tipo «big ben» a quattro quadranti dotati di dorature artistiche a foglia che adoreranno la torre più elevata del palazzo; l'orologio sarà in opera entro il due novembre 1955 ricorrendo al venticinquesimo anniversario dell'incoronazione di Haile Selassie.

BELGRADO. — A nuovo Ambasciatore di Jugoslavia a Roma è stato nominato il dr. Darko Cernej per il quale il governo italiano ha dato in questi giorni il suo gradimento. Cernej è stato fino al mese scorso Ministro di Jugoslavia a Stoccolma. In precedenza fu a Bagdad e Città del Messico.

PARIGI. — La commissione senatoriale esteri inizierà mercoledì prossimo l'esame del progetto di ratifica delle convenzioni franco-tunisine già ratificate la settimana scorsa dall'Assemblea Nazionale. Il Consiglio della Repubblica sembra invece più reticente e vi sarebbe una corrente favorevole a rinviare il dibattito sulla ratifica al mese di ottobre: ma è probabile che il governo ottenga di fissare la data del dibattito prima delle vacanze parlamentari.

PARIGI. — E' stata presentata all'Assemblea Nazionale una proposta di legge mirante ad anticipare al mese di ottobre le elezioni politiche previste per il giugno 1956 e a modificare la legge elettorale.

FIRENZE. — In questi giorni si è diffusa la notizia che il professor Giorgio La Pira sindaco di Firenze, è una delle personalità sulle quali si è maggiormente concentrata l'attenzione per la attribuzione del « premio nobel » per la pace, grazie alle sue numerose iniziative in questo campo, e più particolarmente per la partecipazione e collaborazione ai convegni internazionali per la pace e la civiltà cristiana. Come si ricorderà la quarta edizione di detto convegno, che si è avuta questo anno, ha raccolto ancora più ampi consensi e ha visto la partecipazione di ben 54 nazioni.

TORINO. — "La Stampa" di Torino pubblica un servizio di un suo informatore dal Vaticano secondo il quale il Pontefice invierebbe un messaggio il una forma ancora imprecisata ai quattro grandi a Ginevra, con una esortazione in favore della pace. Non è la prima volta in questo ultimo periodo che si attribuisce al Papa una iniziativa del genere. Secondo "La Stampa" una personalità vaticana interpellata, in merito, non ha confermato ne smentito.

BONN. — Il processo contro il partito comunista svoltosi davanti alla corte costituzionale di Karlsruhe per cinquantun giorni si è concluso con l'arringa del difensore dei comunisti Avv. Kaul. Il Presidente della corte ha annunciato che la data in cui sarà pronunciato il verdetto sarà resa nota più avanti. Si ritiene che ciò possa avvenire nel prossimo autunno.

GINEVRA. — Riferiscono ambienti informati che i funzionari, al seguito della delegazione russa, ai quali anche questa volta è stato riservato l'Hotel Metropole, hanno avuto facoltà di prendere liberamente i loro pasti nei ristoranti cittadini, mentre lo scorso anno erano obbligati a mangiare all'albergo ed il servizio era disimpegnato da connazionali.

WASHINGTON. — Si osserva a Washington che nella delegazione sovietica c'è Andrei Gromyko, il quale è un ottimo amico del celebre finanziere americano Bernard Baruch. Quando Molotov è passato da New York reduce dalla ses-

sione straordinaria dell'ONU di San Francisco, ha avuto un lungo colloquio con Baruch nella sua villa di Long Island. Osservatori generalmente informati congetturano intorno ad un possibile esame della situazione tra Gromyko, Molotov, Baruch. Il quale Baruch, pochi giorni fa, è andato ad esporre le sue opinioni al Presidente Eisenhower.

BELGRADO. — Il governo jugoslavo ha inviato a Ginevra l'osservatore uno dei suoi diplomatici più eminenti Alex Bebler, ora Ambasciatore a Parigi e prima Sottosegretario agli Esteri. Lo ha annunciato stasera il portavoce ufficiale Draskovic nella consueta conferenza stampa.

GENOVA. — Precede a ritmo accelerato la costruzione della nuova petroliera da 50 tonnellate di stazza che arricchirà la flotta petrolifera italiana di una delle più potenti e moderne unità.

La petroliera ha una lunghezza di 227 metri, una larghezza di sedici ed una capacità di stiva di 410 mila barili. L'apparato motore è di 21 mila HP e svilupperà una velocità di diciotto nodi.

MESSINA. — La capitaneria di porto di Messina ha emesso una ordinanza con la quale vengono specificate le modalità con le quali per impedimenti di carattere puramente tecnico, connessi alle operazioni per la distesa delle elettrodotti tra Torre Cavallo sulla costa calabrese e Punta Sottile (Capo Peloro) sulla costa Sicula, dovrà interdarsi prima totalmente poi parzialmente il transito nello stretto di Messina. L'ordinanza precisa fra l'altro che dalle ore zero del 21 luglio alle ore zero del due agosto — tempo medio europa centrale — sarà interdetto il passaggio attraverso lo stretto di Messina a tutte le navi e galleggianti di qualsiasi tipo fra Torre Cavallo sulla costa calabrese e Punta Sottile — Capo Peloro — sulla costa Sicula. A sud della congiungente Torre Cavallo-Punta Sottile il traffico dello stretto di Messina non subirà limitazioni. In particolare l'accesso ai porti di Messina, Reggio Calabria e Villa San Giovanni ed ai sorgitori minori resterà libero per le navi provenienti da sud. Durante le ore notturne dal tramonto astronomico al sorgere astronomico del sole il passaggio attraverso lo stretto di Messina continuerà ad essere interdetto a tutte le navi e galleggianti di qualsiasi tipo.

TORINO. — Dal 28 settembre al 9 ottobre, si terrà a Torino il V Salone Internazionale della tecnica. Mille espositori italiani e 350 stranieri di dodici nazioni, hanno già preannunciato la propria adesione.

La rassegna comprenderà quattro sezioni, cioè la Mostra della meccanica, quella meccanica agraria, il salone delle materie plastiche e l'esposizione della cinematografia.

DAMASCO. — E' attualmente allo studio presso le competenti autorità un progetto di accordo commerciale fra il Governo siriano e quello della Germania federale.

A quanto si apprende da fonte bene informata, l'accordo prevede, fra l'altro, l'investimento di capitali tedeschi in progetti industriali in Siria.

GINEVRA. — Il Patriarca della Chiesa Russa di Ginevra ha detto che sarà ben felice di spalancare le porte del suo tempio a Bulganin, Kruscev e Zukov.

BONN. — Dopo cinque ore di dibattito, è stata approvata in terza e ultima lettura la legge riguardante i sei mila volontari. Contro ha votato compatto l'opposizione social-democratica. Numerose le astensioni; la legge passerà il 22 prossimo al Bundestag.

PARIGI. — Il Simplon Orient Express partito l'altra sera da Parigi è deragliato alle 0,30 in un tunnel tra Mouchard e Pontarlier nel Giura. Nell'incidente sono rimaste ferite diciassette persone. Due di esse hanno riportato fratture agli arti inferiori.

CATANIA. — L'attività esplosiva dell'Etna può considerarsi ormai cessata.

SPiegato in un rapporto segreto

L'atteggiamento distensivo dei sovietici

Parigi, 17.

Il giornale della domenica « France Dimanche », in una corrispondenza da Washington pubblica oggi un estratto di un rapporto segreto inviato giorni or sono al Dipartimento di Stato da una specialista di cose russe, con il quale si cerca di spiegare i motivi che hanno indotto i sovietici ad assumere un atteggiamento di distensione nei riguardi dell'occidente. Alla luce dei recenti avvenimenti internazionali, le spiegazioni date sembrano plausibili e porrebbero su di un piano realistico il nuovo indirizzo che sembra essere stato dato alla politica russa la quale, secondo il rapporto, sembrerebbe volere la distensione in Europa per potere riprendere le naturali vie della espansione verso l'Asia. Secondo il rapporto, all'origine del nuovo atteggiamento sovietico vi sarebbero due elementi: il riarmo tedesco, che essi hanno cercato di evitare con la opposizione alla CED prima e all'UEO dopo: la rinascita della potenza cinese e la constatata impossibilità di fare della vicina Cina un satellite di Mosca. Per quanto riguarda il primo i dirigenti sovietici intenderebbero opporsi alla unificazione del territorio tedesco offrendo però, la neutralizzazione della Germania, alla quale i quattro grandi dovrebbero imporre una neutralità analoga a quella belga del diciannovesimo secolo fino al 1914. Essi sarebbero inoltre convinti della necessità di dare agli occidentali talune garanzie atte a comprovare la buona volontà che anima i loro propositi. Da qualche tempo, in alcune riviste sovietiche, sarebbero apparsi studi sullo sviluppo del panslavismo nel diciannovesimo secolo dai quali risulterebbe che l'Ungheria, perchè posta al di fuori della schiera di influenza russa, non sarebbe stata un alleato di Mosca. Per quanto riguarda la Cecoslovacchia, i russi pur tenendo alla loro influenza sulla Slovacchia, non sarebbero alieni dal fare delle concessioni sulla Boemia e su Praga, la quale ultima potrebbe essere considerata come una città tedesca. Mentre secondo il rapporto, Mosca intenderebbe invece mantenere inalterata la propria intransigenza sulla Polonia, perchè difende le tradizionali strade di invasione del nord, sulla Romania, perchè si trova alle bocche del Danubio e sulla Bulgaria, perchè può difendere i Dardanelli. Circa il secondo punto, va ricordato che i russi hanno sempre avuto il complesso del rapporto di forza. Durante la seconda guerra mondiale essi non hanno mai dubitato di poter vincere: la Germania perchè non potevano immaginare che un paese di duecento milioni di individui non potesse avere ragione di uno di sessanta milioni di abitanti. Oggi essi si trovano di fronte ad un popolo di seicento milioni di cinesi che finirebbe con l'avere il sopravvento sui duecento milioni di russi. Ecco perchè Kruscev, al ricevimento all'ambasciata americana a Mosca avrebbe dichiarato ad un addetto militare americano: « Se dobbiamo fare una guerra cerchiamo almeno di essere dalla stessa parte ». Per ultimo, i russi sono sempre stati dominati dal terrore di una guerra su due fronti. Pietro il Grande fu battuto quando volle fare la guerra sia contro gli svedesi, sia contro i turchi in Asia; Caterina di Russia fu anch'essa sconfitta allorché tentò di combattere simultaneamente i polacchi e i turchi. Anche Stalin condusse sempre una politica di mercanteggiamento con i giapponesi allorché dovette fronteggiare Hitler. I piani sovietici di distensione in Europa sarebbero quindi originati dal desiderio di potere tranquillamente condurre una politica energica nei confronti della Cina.

مزينتان بزخارف منحوتة تمثل المراك التي خاضها القائد، وانتصارات التي أحرزها.

أنباء محلية

حفلة استقبال

أقامها القنصل الفرنسي

أقام القنصل الفرنسي السنوي

كلاودي ليريفست في صباح يوم ١٤ لوليو الجاري، حفلة استقبال وذلك بمناسبة العيد الشعبي للفريسيين، وحضر الحفلة صاحب السعادة الحاكم الإداري أنريكو أنزولوتي.

وعلاوة على ذلك حضرها الأمين العام للإدارة الوزير بيرو فرانكا، ورئيس الاسقف منسيور فليسي، ونائب قنصل بريطانيا السنويور فليمنق، وممثل سكرتارية المجلس الاستشاري السنويور روبنسون، والسلطات المدنية والعسكرية للقطر، والأشخاص البارزين من الإيطاليين والصوماليين لمختلف الجاليات.

وفي ليلتها أقام القنصل الفرنسي بمركزه، حفلة مخصصة لبعض السلطات والأصدقاء.

اعلانات

قابلة للمعارضة

تعلى ادارة الشؤون المالية بانه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما. ويتعلق هذا الاعلان بعرضه قدمها السيد حرزي جامع شروع لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة في شارع رومولو أنور بمقدشوه لاقامة البناء عليها.

يستطيع المهتمون ان ينظروا مساحة سطح البناء (بلاستيتريا) الموجودة في مكتب الفن للبلدية وفي ادارة الشؤون المالية المذكورة.

تعلى ادارة الشؤون المالية بانه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما. ويتعلق هذا الاعلان بعرضه قدمتها السيدة زهرة امين محمد، لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة في شارع كياريني بمقدشوه لاقامة البناء عليها.

يستطيع المهتمون ان ينظروا مساحة سطح البناء (بلاستيتريا) الموجودة في مكتب الفن للبلدية وفي ادارة الشؤون المالية المذكورة.

يستطيع المهتمون ان ينظروا مساحة سطح البناء (بلاستيتريا) الموجودة في مكتب الفن للبلدية وفي ادارة الشؤون المالية المذكورة.

Leggete e diffondete
Il Corriere
della Somalia

البعثة الاقتصادية الإيطالية الموفدة الى اليمن

توجهت الى اليمن بدعوة من حكومتها البعثة الاقتصادية الإيطالية في العاشر من يوليو الجاري برئاسة النائب الإيطالي جوزيب فيدوفاتو الذي سبق أن قام على رأس بعثة من رجال الأعمال والصناعات والتجار والموظفين الى جميع البلاد العربية والشرق الأوسط وشمال أفريقيا في شهر نوفمبر وديسمبر الماضيين وتمتد البعثة الموفدة الى اليمن مكملتها لتلك البعثة السابقة، نظرا الى أن اليمن لم يكن في برنامج الرحلة السابقة، يضاف الى ذلك ما توليه إيطاليا من الأهمية الخاصة الى التبادل التجاري مع اليمن. ولا يخفى على أحد ما ظفرت به البعثة السابقة من النجاح الذي كلل بصفة عملية في اطراد التبادل الإيطالي العربي، ولما أناره من النشاط والوقع الحسن في نواحي الحياة الاقتصادية الإيطالية والبعثة الموفدة الى اليمن مؤلفة من موظفين وفنيين وخبراء اقتصاديين سبق لهم أن شاركوا في البعثة الماضية. والمملكة اليمنية التوكلة تربطها صداقة تقليدية قديمة بإيطاليا.

مقاومة الجراد

في ليبيا

أصبح سهل العزيزية الحصب مائة لغارات الجراد التي حلت بالمقاطعة الشرقية من ولاية طرابلس الغرب. وتجرى أعمال المقاومة بهمة زائدة في استئصال الجراد وبراغاته وبويضاته، مع مشاركة السلطات المدنية والعسكرية البريطانية والأمريكية المراقبة في ليبيا. وتمتد المقاومة كذلك الى منطقة القصر مستتية بأحدث الطرق التي سبق تجربتها بنجاح عظيم في الشرق الأدنى. وقد أمكن تطهير عشرين هكتارا من الأراضي في سبع دقائق، عن طريق الطائرات المحلية بمسحوق «الدرين». وأعلن مدير برنامج النقطه الرابعة تأسيس مكتب دائم في ليبيا لمقاومة غارات الجراد. كما ستشأ مدارس خاصة للتدريب نظريا وعمليا على الأساليب المتبعة في بلاد المنطقة الحارة لمقاومة الجراد.

العثور في سوريا

على آثار تاريخية هامة

عثرت مديرية الآثار السورية على خوذتين من البرونز يرتبط بهما وجهان من الفضة. وقد أكد مدير الآثار بأن هذا الكشف يعتبر الأول من نوعه في العالم. وأحد الخوذتين لقائد سوري، والآخر لزوجته. وقد عثر الفلاحين عليهما في تل أم حوران في مدفن يعود تاريخه الى العهد الروماني. ويعود عهد الخوذتين الى القرن الثاني بعد الميلاد. وهما

ومع أن المبادلات بين البلدين ليست ملحوظة الشأن حاليا، إلا أنه من المتوقع فعلا نموها واتساع نطاقها سواء بما تستورده إيطاليا من البن والجلود والسمسم من اليمن، أم بما تصدره من المنسوجات والأدوات الكهربائية والميكانيكية والمستحضرات الطبية. إلا أن محور المبادلات والتعاون الحقيقي بين البلدين يتشخص فيما قد تهض به إيطاليا من المشاريع العمرانية والزراعية والصناعية في اليمن، لا سيما وهي تجاز اليوم فترة من اليقظة والنهضة والنشاط، وبالمساهمة بالخبراء الفنية في المشاريع العظمية الرامية الى تأسيس بنك حكومي، وإصدار العملة القومية وتوسيع شبكة مترامية الاطراف من الطرق، واقامة مصانع الاسمنت ومعاصر الزيوت، وصناعة المنسوجات، وبناء الموانئ الجديدة. وقد شرع فعلا في بعض الاعمال مثل ميناء مخا، ومناجم الاملاح المعدنية في السالف، ومعاصر الزيوت في الجديدة. والهمة بذولة للقيام بأعمال أخرى قريبا. وتولى حكومة اليمن أهمية خاصة الى بعض المنشآت الجارية بقرب تمر حيث تجرى بشأنها مباحثات الى القرن الثاني بعد الميلاد. وهما

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE AFIS. 21
REDAZIONE E CRONACA AFIS. 79
AMMINISTRAZIONE AFIS. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 3 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 48
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA PRIMA GIORNATA DEI «QUATTRO» A GINEVRA

Temi comuni ai tre occidentali: unificazione della Germania e disarmo - Bulganin insiste sul disarmo e sulla creazione di un sistema di sicurezza collettivo

Nessun accenno diretto alla Germania nel discorso del Capo del governo sovietico

Ginevra, 18.

Tra le 9,30 di questa mattina e le dieci, i quattro grandi accompagnati dai loro Ministri degli Esteri sono giunti al Palazzo delle Nazioni dove ha avuto inizio poco dopo la conferenza quadripartita.

Nell'interno del Palazzo delle Nazioni il Segretario Generale dell'ONU Hammarskjöld ha dato il benvenuto ai Capi di Governo e ai componenti delle varie delegazioni. Dei partecipanti all'ultimo incontro di Potsdam, gli unici due rimasti sulla scena politica internazionale sono il Primo Ministro britannico Eden e il Ministro degli Esteri sovietico Molotov. E' significativo che l'incontro che si inizia oggi abbia luogo a dieci anni di distanza dalla prima esplosione atomica del 16 luglio 1945 a Los Alamos. I quattro Capi di Governo sono oggi a Ginevra nel tentativo di risparmiare al mondo la minaccia di una guerra nucleare.

Nella mattinata hanno parlato Eisenhower e Faure. Nel pomeriggio Eden e Bulganin.

Eisenhower ha elencato i problemi che a suo avviso debbono essere discussi nel corso della conferenza. E cioè 1) Unificazione della Germania sulla base di libere elezioni. Fin quando la divisione attuale durerà essa creerà una fonte fondamentale di instabilità. Poiché ogni conclusione di questa conferenza sarebbe senza valore se essa non fosse accettata dalla maggioranza della popolazione tedesca, questo problema dovrebbe essere al cuore stesso della riunione attuale. Il Presidente aggiunge in proposito di essere pronto a prendere in considerazione gli interessi legittimi della sicurezza dell'Unione Sovietica. Gli accordi di Parigi — afferma — contengono molte clausole che tendono a questo scopo. E' tempo — prosegue Eisenhower — che tutti i sipari che siano composti di cannoni, leggi o regolamenti, incomincino ad essere tolti. I popoli hanno il diritto a auto-disporre dei loro destini. Il popolo americano desidera essere l'amico dei popoli sovietici. Non esistono divergenze naturali fra i nostri popoli e le nostre nazioni. Storicamente parlando, i nostri due popoli hanno sempre vissuto in pace. Ma la comprensione amichevole non si accresce facilmente quando esistono barriere artificiali tali quali quelle che ostacolano attualmente le comunicazioni. Il Presidente Eisenhower deplora poi che da 38 anni il comunismo internazionale provochi disordini fra i rapporti dei popoli nel mondo. 2) Problema degli armamenti. Eisenhower ha dichiarato: «Noi auspichiamo che tutti pongano un termine alla corsa al riarmo ma sembra che nessuno osi farlo, per la paura di essere attaccato».

Eisenhower riprende poi la tesi che sta alla base del piano Faure sottolineando che la sottrazione di una parte delle spese di riarmo potrebbe servire ad aiutare i popoli meno sviluppati. Eisenhower infine ha detto che l'utilizzazione dell'energia atomica per scopi costruttivi è l'unica possibile e immaginabile attualmente.

Il Presidente del Consiglio Francese, Faure, prendendo la parola ha dichiarato che sino a quando il problema tedesco non sarà risolto, anche se vi sarà qualche miglioramento al tavolo, non si potrà avere una effettiva armonizzazione della vita internazionale. Proseguendo, egli ha dichiarato: «Io penso che la Germania non possa e

non debba essere neutralizzata». Faure si dichiara in favore della integrazione della Germania riunificata in sistema dell'UEO e della NATO: soluzione legittima; in essa non pone che il problema della sicurezza sovietica, ma in realtà questa integrazione tedesca non deve essere una ragione di inquietudine per l'URSS. Faure propone che la Germania riunificata non possieda forze superiori a quelle previste per la Germania occidentale e propone che le potenze occidentali confermino «con tutti i mezzi adeguati» il carattere difensivo degli accordi di Parigi. Suggerisce che queste potenze contrattino direttamente con l'Unione Sovietica gli impegni previsti negli accordi di Parigi «privando ogni Governo colpevole di aggressione dell'assistenza militare prevista». Infine Faure suggerisce «l'inclusione della Germania in una riorganizzazione generale di sicurezza che potrebbe estendersi all'insieme degli Stati europei». Nella seconda parte del suo discorso Edgar Faure, ha presentato il piano che «lega il problema del disarmo a quello posto dal trasferimento delle capacità che vengono ad essere liberate dal disarmo stesso». Nel quadro di un'organizzazione economica — secondo il Presidente del Consiglio Francese — si può trovare una soluzione alle difficoltà del controllo degli armamenti e delle sanzioni.

Nel pomeriggio il «Premier» inglese Eden ha impostato il suo discorso sulla affermazione che il problema capitale da risolvere è quello della riunificazione della Germania. Eden ha sostenuto che fino a quando la Germania sarà divisa non si

potrà parlare in Europa di sicurezza. Rispondendo alla tesi dell'URSS secondo la quale tale Paese deve essere garantito che la Germania riunificata non sarà uno stato militarista inserito in un blocco militare, Eden ha dichiarato che, secondo il suo modo di impostare il problema, la riunificazione della Germania non costituirà in se stessa e necessariamente una minaccia per la sicurezza dell'Europa o di qualsiasi nazione di tale continente. Tutto dipenderà — egli ha aggiunto — dal modo con il quale la Germania sarà riunificata e integrata in un nuovo equilibrio europeo. Il Capo del Governo inglese è venuto a questo punto ad enunciare le sue proposte per la Germania, la sicurezza europea e il disarmo.

Al termine del discorso di Eden ha preso la parola Bulganin. Il Capo del Governo dell'URSS (continua in 4° pag.)

La Somalia davanti al Consiglio di Tutela

New York, 18.

L'esaltazione dell'opera compiuta dall'Italia in Somalia, del suo contributo al progresso politico del Paese e dei suoi sacrifici nel campo economico è stato il tema dei discorsi di chiusura del dibattito sul rapporto annuale dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana dinanzi al Consiglio di Tutela delle Nazioni Unite. Il delegato dell'India ha avuto parole di altissimo elogio per la missione assuntasi dall'Italia a nome delle Nazioni Unite di preparare la Somalia per l'indipendenza totale entro il 1960. Egli ha tenuto anche a sottolineare l'importanza del fatto che la rappresentanza italiana al dibattito includesse un Somalo, ed ha reso omaggio agli sforzi compiuti dall'Italia per «somalizzare» il Paese.

Negli ambienti delle Nazioni Unite si attribuisce un'importanza speciale al discorso del delegato indiano, non solo perché egli essendo stato membro della recente Missione di Visita ha conoscenza diretta del problema, ma anche in quanto il gruppo afro-asiatico del quale egli è membro influente aveva spesso mostrato nel passato di dubitare delle vere intenzioni italiane circa la Somalia.

Non meno eloquente nel suo elogio è stato il delegato degli Stati Uniti, Edward Mulcahey, il quale ha detto che l'Amministrazione Italiana in Somalia rappresenta un esperimento che potrebbe realizzare i «sogni e le speranze di un'opinione mondiale illuminata».

Tutti gli oratori hanno inoltre sottolineato l'importanza di una rapida soluzione del problema della delimitazione della frontiera con l'Etiopia. Alcuni hanno auspicato un intervento decisivo da parte delle Nazioni Unite, ed il delegato statunitense un felice successo delle negoziazioni dirette fra l'Ambasciatore d'Italia ad Addis Abeba ed il Governo del Negus.

Disciplina della coltivazione e vendita del tabacco locale

Dopo ampia discussione l'Assemblea esprime parere favorevole alla liberalizzazione

Alle ore 9 il Presidente, Ministro PIERO FRANCA, apre la seduta. Sono al banco della Presidenza anche i due Vice Presidenti, Sig. ABDI NUR MOHAMED e Sig. ADEN ABDULLA OSMAN.

Dopo l'appello del Consigliere fatto dal Segretario Dr. GALILI il Presidente inizia la trattazione dell'argomento all'ordine del giorno, riguardante la disciplina della coltivazione, dell'importazione, della lavorazione e vendita del tabacco, nonché dell'importazione e vendita dei fiammiferi nel Territorio della Somalia.

Chiama al banco della Presidenza il relatore sull'argomento Cons. Terr. HAGI FARAH ALI OMAR il quale illustra all'Assemblea i motivi determinanti e lo schema della Ordinanza sulla quale i Consiglieri saranno chiamati ad esprimere il loro parere.

Fino al 1937 — indica il relatore — la vendita del tabacco in Somalia era affidata ad una ditta privata in regime di esclusiva, senza alcuna protezione da parte del Governo.

Il Monopolo di approvvigionamento e vendita del tabacco lavorati in gestione diretta fu istituito in Somalia il primo marzo 1937, con decreto governatoriale n. 12348 del 15 febbraio 1937.

Successivamente il regime di Monopolo fu unificato per tutto il Territorio dell'ex A.O.I. La coltivazione del tabacco fu consentita solo con autorizzazione del Governo Generale tanto per il consumo interno, quanto per la esportazione.

Il regime di Monopolo fu successivamente riconosciuto e continuato dall'Amministrazione britannica per tutto il periodo di occupazione.

L'AFIS, con disposizione numero 7118 del 1° aprile 1950, manteneva il regime di Monopolo.

Per effetto dell'Ordinanza n. 5 del 12 aprile 1950, tutte le norme che disciplinavano il Monopolo dell'ex A.O.I. furono mantenute in vigore e lo sono tuttora, in quanto durante il periodo dell'Amministrazione Fiduciaria sono state emanate soltanto norme integrative che per nulla modificano le norme preesistenti.

Come è noto i prezzi dei tabacchi e dei fiammiferi vengono fissati mediante decreto. E' fuori dubbio che il complesso delle disposizioni vigenti, e particolarmente il richiamo alla legge organica italiana, creano notevoli difficoltà per l'applicazione delle norme stesse, che per la loro ampiezza, sono poco conosciute sia dagli organi periferici addetti alla vigilanza, sia dal pubblico.

Dovendo ora regolare in maniera organica, con norme chiare, semplici ed efficaci, che possano essere facilmente applicate ed interpretate, si è predisposto uno schema di ordinanza all'esame dell'Assemblea che in soli 23 articoli, compendia tutto il dispositivo per la disciplina del Monopolo sul tabacco e sui fiammiferi.

La coltivazione del tabacco nel Territorio viene resa libera. Parimenti libere sono la manipolazione, la lavorazione, la preparazione nei modi consueti e la vendita del tabacco proveniente da coltivazioni effettuate nel Territorio.

Si è giunti a questa determinazione in quanto i recenti esperimenti di coltivazione soggetti al vincolo del Monopolo hanno dato risultati poco soddisfacenti, principalmente per la poca disciplina dimostrata dai coltivatori autorizzati e per le coltivazioni abusive.

Il sistema del Monopolo rimane in vigore per il tabacco di esportazione e per i fiammiferi.

Particolare cura è stata posta nel trattare la materia della definizione dei reati di contrabbando e delle pene connesse, allo scopo di renderne spedita l'applicazione.

Il Presidente FRANCA apre quindi la discussione sull'argomento e numerosi Consiglieri si iscrivono a parlare.

Il Cons. Terr. ARSCE AU MUSSA dopo aver sottolineato di aver fatto parte della Commissione che ha esaminato lo schema di Ordinanza, esprime il suo parere sostenendo che la nuova forma di libera coltivazione verrà a togliere entrate all'erario attraverso il Monopolo e nel contempo la possibilità agli agricoltori di realizzare immediatamente la vendita del tabacco prodotto.

Il Relatore interviene per fornire alcuni chiarimenti e prende quindi la parola il Cons. Terr. SCERIF ABDULLAHI il quale esprime parere contrario alla liberalizzazione perché questa metterebbe in difficoltà i piccoli coltivatori di tabacco nei confronti del Monopolo.

L'Amministrazione — egli aggiunge — dovrebbe svolgere una opportuna opera per il miglioramento della qualità del tabacco prodotto in Somalia in vista della sua successiva esportazione.

Il Cons. Terr. HAGI FARAH ALI OMAR comunica che si terrà conto della raccomandazione in questo senso ed aggiunge che l'Ispezione dell'Agricoltura aveva già informato la Commissione di alcuni esperimenti in corso riguardanti la coltivazione del tabacco in vista del successivo collocamento sul mercato estero.

Il Cons. Terr. ABDI BULLE rivolge alcune domande al Relatore presentando l'Amministrazione Dr. LAUDANI, il quale indica le cifre degli utili netti derivati all'Amministrazione negli ultimi anni dalla gestione monopolistica e chiarisce i motivi che hanno determinato lo schema d'Ordinanza in esame.

L'Amministrazione, infatti, si trova ora provvista di tabacco per il consumo di circa quattro anni, ed ha acquistato il prodotto in base a disposizioni emanate a suo tempo ed anche perché il tabacco è soggetto al vincolo derivante dal Monopolo.

In avvenire, quindi, gli agricoltori possono produrre liberamente tabacco ma l'Amministrazione non sarà tenuta ad acquistare il prodotto di cui del resto il Monopolo è largamente approvvigionato.

(Continua in 2° pag.)

LA VITA POLITICA ITALIANA

La Camera ha votato la fiducia al Governo

Il Presidente del Consiglio nel discorso di chiusura del dibattito riafferma la volontà di attuare la Costituzione — A Ginevra i «grandi» non costituiscono un direttorio, afferma Segni. Ogni accordo non sarà tra i «quattro» ma fra tutti i Paesi atlantici che saranno prima consultati

Roma, 18.

Ha avuto luogo la votazione per appello nominale sulla mozione di fiducia al Governo. Ecco i risultati: presenti 570, votanti 558, astenuti 12, maggioranza 280, favorevoli 293, contrari 265. La Camera ha concesso la fiducia al Governo.

Il Presidente Segni prima di lasciare Montecitorio dopo il voto di fiducia, ha fatto la seguente dichiarazione: «L'odierno voto della Camera mi conforta per l'azione futura che il Governo dovrà svolgere. Ed è la riconferma di come abbiano tuttora vigore le enunciazioni del nostro programma, basate su una riaffermazione degli ideali di democrazia, di giustizia sociale e di libertà».

Si apprende che il Senato, riprendendo i lavori domani, comincerà la discussione sulle comunicazioni del Governo. Si ritiene che il voto di fiducia possa avervi in settimana.

Il Presidente Segni nel suo discorso di chiusura del dibattito che ha preceduto la votazione ha risposto in primo luogo ad alcune osservazioni di numerosi deputati circa lo svolgimento e la soluzione della crisi che ha portato al nuovo Governo. Successivamente, passando ai temi di politica interna, il Presidente Segni ha sottolineato in primo luogo che l'eguale e costante applicazione della legge, che è l'arma per assicurare la vita dello Stato democratico, non significa debolezza, anzi lo Stato forte è quello che, fiducioso della bontà delle sue leggi, le applica, con fermezza e senza ricorrere allo arbitrio, a tutti i cittadini. L'accettazione da parte dei cittadini del sistema democratico e delle sue leggi deve essere però piena e sostanziale: non sarà consentito a nessuno, attraverso l'ossequio puramente formale alla legge, proporsi il sovvertimento dell'ordine dello Stato italiano, ed in quest'opera il governo è sicuro di avere sempre accanto a sé la magistratura. E' in questo spirito che il governo ha annunciato la volontà di attuare la costituzione.

Quanto ai problemi di politica estera l'on. Segni ha dichiarato che anche la recente sessione della NATO è stata una manifestazione di piena parità di diritti ed ha rafforzato i legami tra i popoli liberi che la compongono. La riunione di Ginevra crea responsabilità particolari per le quattro potenze vittoriose nei riguardi di una definitiva sistemazione del problema tedesco. Con esso però non si identifica in ma-

niera esclusiva il problema della sicurezza, premessa alla pacifica convivenza. Un sistema di sicurezza collettivo capace di eliminare la diffidenza determinata dallo squilibrio di forze non può essere costruito che con la partecipazione ed il contributo di ciascuno e di tutti, e ciò è stato sempre sostenuto dal governo italiano.

Stati Uniti, Francia e Regno Unito non sono oggi a Ginevra come un direttorio, ma hanno un vero e proprio mandato fiduciario conferito dall'unanime decisione del Consiglio Atlantico che, sabato scorso, ha tracciato linee direttive e limiti del mandato. Il convegno di Ginevra potrà servire ad identificare e definire i problemi; trattative saranno poi necessarie per la ricerca delle soluzioni e per gli accordi e durante queste trattative le tre potenze si manterranno in consultazione continua con i paesi della Comunità; il Consiglio Atlantico sarà convocato anche successivamente ogni qualvolta sarà necessario. Inoltre si è convenuto che l'accordo definitivo non sarà tra i quattro, ma fra tutti i Paesi interessati e perciò sarà convocata al momento opportuno una conferenza generale.

Il governo italiano ha lavorato per tutelare tanto l'interesse ge-

(Continua in 2° pag.)

Al Consiglio Territoriale

(continuazione della 1ª)
Il Cons. Terr. ABDI BULLE ribadisce il suo punto di vista sulle conseguenze che l'ordinanza in esame potrà apportare nel campo agricolo e commerciale del Territorio e conclude dichiarando il suo parere contrario all'emanazione della Ordinanza.

Prende quindi la parola il Presidente Ministro FRANCA per fare il punto della discussione e precisare alcuni dettagli di carattere amministrativo all'Assemblea.

Tre motivi, egli indica, hanno determinato la diminuzione delle entrate del Monopolo per quanto riguarda il tabacco prodotto in Somalia:

— eccessiva spesa per il controllo della coltivazione;
— prezzo di acquisto stabilito in misura eccessiva e quindi di sussidio ingiustificato al coltivatore;

— limitata capacità di assorbimento del mercato somalo in relazione alla produzione notevole.

Per contro — prosegue il Ministro FRANCA — la progettata liberalizzazione potrà apportare i seguenti vantaggi:

— riduzione delle spese per il controllo della produzione;
— rispetto della libertà di coltivazione senza forzare l'economia;

— determinazione di un prezzo su base economica ed inferiore all'attuale, in modo da assicurare il guadagno da parte del servizio del monopolio acquirente.

L'Amministrazione — conclude il Presidente — non può ritirare ed acquistare ulteriori quantitativi di tabacco e se non si dovesse addizionare alla liberalizzazione si vedrebbe costretti a ritirare le licenze ed a proibire la coltivazione.

In tali circostanze l'Amministrazione ha preferito lasciare liberi gli agricoltori di coltivare il tabacco e di farne l'uso commerciale che riterranno migliore.

Il Cons. Terr. SCIAFFAT HUSSEN dopo aver sottolineato che la mancata esportazione del tabacco prodotto in Somalia dipende essenzialmente dalla qualità e dal prezzo, raccomanda che l'Amministrazione venga incontro ai coltivatori nel campo tecnico agricolo e commerciale.

Prende quindi la parola il Cons. Terr. IMAN OMAR ALI seguito dal Cons. Terr. HAGI MOHAMUD FODLE ed ambedue manifestano parere favorevole alla liberalizzazione.

Ad una raccomandazione avanzata dal Cons. Terr. ALI MAHALIM ABIKER il quale auspica il mantenimento dello attuale regime commerciale per quanto riguarda l'acquisto del tabacco da parte del Monopolo, risponde il Relatore sostenendo non essere opportuno che l'Amministrazione continui ad acquistare tabacco per sussidiare gli agricoltori che lo hanno coltivato.

Piuttosto — prosegue il Relatore — non è improbabile che il tabacco prodotto in Somalia possa trovare nuovi mercati e prezzi remunerativi.

Prende la parola il Cons. Terr. MAHALIM OMAR il quale dopo aver chiesto quali vantaggi possa apportare la liberalizzazione si dichiara favorevole al provvedimento. Egli è contrario all'acquisto del tabacco da parte dell'Amministrazione perché un elemento buon senso impedisce di consigliare questa a lavorare in perdita.

Chiede al Rappresentante dell'Amministrazione il motivo per cui è stato sottoposto all'esame del Consiglio Territoriale lo schema di Ordinanza riguardante la liberalizzazione e non, a suo tempo, il complesso di disposizioni relative all'attività del Monopolo.

Il Dr. LAUDANI replica precisando che le disposizioni riguardanti il Monopolo erano regolate da leggi emanate prima del 1950 e che quindi la nuova Ordinanza richiedeva il parere del Consiglio Territoriale.

Il Cons. Terr. MAHALIM OMAR raccomanda all'Amministrazione di svolgere attività opera per trovare mercati di assorbimento per il tabacco prodotto in Somalia e ciò in funzione dell'impegno assunto dall'Amministrazione per il miglioramento economico e sociale del Paese.

Il Cons. Terr. ADEN MOHAMAD ADEN si dichiara favorevole, così come il Cons. HUSSEN OSMAN HASSAN il quale suggerisce di introdurre nel Territorio la coltivazione di un altro tipo di tabacco particolarmente indicato per la confezione di sigarette.

Dopo un intervento del Cons. Terr. AHMED ADEN, favorevole alla liberalizzazione, prende la parola il Cons. Terr. FERDINANDO BIGI che illustra i due problemi che a suo parere han-

no determinato l'emanazione dell'Ordinanza.

Per quanto riguarda il bilancio dell'Amministrazione è ovvio che il capitolo riguardante il Monopolo deve essere garantito per evitare ogni eccesso delle spese di controllo e quindi di uscite rispetto alle entrate. Rimane l'interrogativo sulla gestione del Monopolo una volta che il prezzo del tabacco venduto da questo dovrà essere in concorrenza con quello liberamente prodotto e scambiato. Il secondo problema è di carattere economico produttivo in quanto in questo settore si è verificato un fenomeno di super-produzione rispetto alle capacità di assorbimento ed al consumo del Paese.

Il Cons. Terr. BIGI passa quindi all'esame delle raccomandazioni per non ridurre la impostazione produttiva e nello stesso tempo trovare possibilità di collocamento al tabacco prodotto in Somalia. Suggerisce di eliminare anzitutto l'importazione del tabacco dall'estero ed aumentare in questo modo il consumo di quello prodotto nel Territorio. Raccomanda poi di cercare di ottenere in Somalia la produzione di tabacco che possa avere un uso diverso da quello attuale da fiuto e da mastica. E' noto infatti come il tabacco prodotto attualmente in Somalia sia del tipo pesante, con alta percentuale di nicotina, mentre già nel 1932 furono compiuti esperimenti per la produzione di tabacco seccagno coltivato addirittura su terreno sabbioso.

Conclude suggerendo di ripetere ed attendere l'esito degli esperimenti per produrre tabacco destinato ad un consumo più ampio di quello attuale.

Per quanto riguarda il problema economico il Rappresentante dell'Amministrazione, Dr. LAUDANI dichiara che la produzione locale sarà in parte assorbita dall'esportazione, previo miglioramento della qualità. L'Amministrazione svolgerà una sua azione per dare la possibilità di sbocco sul mercato estero al tabacco somalo, previo adeguamento del prezzo locale a quello internazionale. Saranno agevolate al riguardo le compensazioni private tramite il competente ufficio per il Commercio Estero, mentre assicura che sarà importato un quantitativo minimo indispensabile di tabacco da mastica.

Alle ore 11.10 il Presidente Ministro FRANCA lascia l'aula dopo aver ceduto la Presidenza al V. Presidente ABDI NUR MOHAMAD.

Si alza a parlare il Cons. Terr. MOHAMED ABDI NUR, il quale sostiene il principio della liberalizzazione non solo per il tabacco ma anche per altri prodotti in modo da offrire agli agricoltori possibilità sempre maggiori di traffico e di attività. Raccomanda di collocare il tabacco attualmente esistente nelle sciambe e nei magazzini degli agricoltori, nonché di provvedere presso il Competente Ufficio Commercio Estero per l'incoraggiamento dell'esportazione. Favorire, insomma, l'esportazione all'estero offrendo agli agricoltori possibilità di scambio e nel contempo un valido incoraggiamento per la coltivazione.

Il Rappresentante dell'Amministrazione risponde che si cercherà di agevolare al massimo le compensazioni private e di incrementare l'esportazione del tabacco eccedente il fabbisogno.

Il Cons. Terr. HAGI DAHER SET GIAMA insiste sulla necessità di acquisto da parte del Monopolo del tabacco già prodotto in Somalia. Egli comprende l'interesse del bilancio, ma aggiunge che deve essere tenuto presente anche l'interesse dell'agricoltore. Conclude dichiarandosi favorevole alla emanazione dell'Ordinanza.

Prende quindi la parola il V. Presidente Cons. Terr. ABDI ABDULLA OSMAN il quale ricorda all'Assemblea di aver presieduto le due commissioni riunite che hanno preso in esame il testo dell'Ordinanza. Ribadisce alcuni punti controversi nella discussione dell'Assemblea e dopo aver raccomandato all'Amministrazione di limitare l'importazione di tabacco grezzo, suggerisce la necessità, da parte del Monopolo, di ritirare il tabacco prodotto nel Territorio in base alle disposizioni vigenti in materia prima dell'emanazione dell'Ordinanza in discussione. Qualora gli agricoltori in possesso di quantitativi di tabacco dovessero trovare conveniente cederli al Monopolo questo dovrebbe assorbirli senza tener conto del quantitativo massimo di 150 mila chilogrammi già prelevati.

Il Cons. Terr. ISLAO OMAR ALI dichiara di non essere d'accordo con i punti di vista e-

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IERI MATTINA ALLA CASERMA "G.B. STERI"

Inaugurato il corso Allievi Ufficiali della Guardia di Finanza

Ieri mattina alle 8 presso la Caserma della Guardia di Finanza «G. B. Steri», situata nel recinto della zona portuale di Mogadiscio, ha avuto luogo la cerimonia inaugurale dei corsi Allievi Ufficiali della Guardia di Finanza.

Nell'aula più grande della Caserma avevano preso posto, insieme con le Autorità e gli invitati, i sette Allievi Ufficiali ammessi alla frequenza del corso: Abdullahi Farah Holif, Abdullahi Ahmed Addo, Mohamed Ghedi Mohamud, Nur Ahmed Malim, Hussein Farah Uarsama, Ignazio Hussein Barambaras, Ahmed Ibrahim Ali.

Alle ore 8 precise è giunto il Segretario Generale, Ministro Franca, che è stato ricevuto dal Comandante della Guardia di Finanza.

Il Dr. Vincenzo Mellana ha tenuto la prolusione del corso discutendo l'argomento «Il magistero punitivo dello Stato nella evasione

tributaria» ed è stato vivamente applaudito al termine della dotta conferenza.

Alla cerimonia erano presenti il Comandante del Corpo di Sicurezza, personalità civili e gli insegnanti che cureranno la preparazione culturale e professionale degli allievi ufficiali.

Studenti rientrati dall'Italia

(A. Allora) - Ieri alle ore 14,45 all'aeroporto di Mogadiscio sono sbarcati dall'aereo dell'Alitalia, altri sette studenti Somali. Di essi Said Osman «Kenadid», appartiene al gruppo degli studenti che si è meritato la licenza premio per aver superato brillantemente gli esami di prima sessione. Egli ritornerà in Italia alla fine di Settembre per poter portare a termine gli studi, poiché intende frequentare le facoltà di Scienze Economiche e Commerciali; gli altri sei studen-

ti rimarranno in Somalia. A quanto sembra essi entreranno a far parte dei funzionari somali della Amministrazione.

Erano all'aeroporto, in rappresentanza dell'Amministrazione, il Capo della Segreteria del Segretario Generale, sig. Mohamed Scek Hassan, il quale ha porto il saluto del Segretario Generale, Ministro Piero Franca, i due Vice Presidenti del Consiglio Territoriale: sig. Abdinur Mohamed Hussein e sig. Aden Abdulla Osmann, il Capo dell'Ufficio dell'Istruzione dr. Puccioni, ed altri funzionari italiani e somali oltre ad una considerevole folla di amici e parenti.

Rispondendo alle domande loro rivolte gli studenti, dopo aver premesso di sentirsi orgogliosi di aver studiato in Italia, ci hanno dipinto un quadro molto vasto sulle impressioni riportate. Hanno asserito di essere riconoscenti all'Amministrazione per il valido aiuto dato al popolo Somalo ed alla Somalia tutta e sperano di poter presto contribuire allo sforzo del popolo Italiano tendente a migliorare la vita economica e sociale del nostro Paese.

Ecco la lista degli studenti arrivati: Ahmed Dahir Hassan, Awad Hagi Mussa, Mugne Gassim, Giama Gani Ahmed, Mohamed Auale Liban, Scek Abdulla Mohamud, e Said Osman Kenadid.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala.
16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Hello
17.15 - Notiziario vario
17.25 - Gabai
17.35 - Canzone moderna somala
17.45 - Hello
17.55 - Disco
18.00 - Fine della trasmissione

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Gabai
19.35 - Notiziario vario
19.45 - Hello
19.55 - Canzone moderna somala
20.00 - Fine della trasmissione.

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio
20.10 - «Il Gavettino» rivista radiofonica per la regia di Renzo Tarabusi. Programma speciale offerto dalla RAI-TV per le Forze Armate.

Casa degli Italiani Mogadiscio

Non avendo il Consiglio Direttivo ritenuto sufficiente il numero dei Soci intervenuti alla Assemblea Generale Ordinaria indetta per il giorno 17 corr. alle ore 9.30, ha rinviata la medesima con lo stesso ordine del giorno al 28 luglio ore 20.30 in prima convocazione e 21.30 in seconda convocazione.

I signori Soci sono vivamente pregati di intervenire.
IL PRESIDENTE

Bollettino Meteorologico del giorno 19 luglio 1955

Temperatura massima 25.7
Temperatura minima 24.4
Vento prevalente S km/ora 13.6

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen cm. 8
Giuba
Lugh Ferrandi cm. 205
MAREE per il giorno 20 luglio 1955
Alta marea: ore 4.49 ed ore 16.49
Bassa marea: ore 10.34 ed ore 23.20

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «Saluti e baci».
CINEMA CENTRALE - «Il matto monio» e Cinescopio.
CINEMA EL GAB - «Mizar».
CINEMA HADRAMUT - «Cronaca di un delitto».
CINEMA TEATRO HAMAR - «Furia e passione» Documentario.
CINEMA MISSIONE - «Song-of-Desert» film Indiano.
SUPERCINEMA - «Allarme a Sud».

ANNUNZI ECONOMICI

VENDESI TAXI APE in servizio Afgol rivolgersi Autoleggio Benadir Tel. 42 Mogadiscio.
VENDESI camioncino HANOMAG portata q.l. 10 consumo 12-13 km. con litro nafta - Rivolgersi Autoleggio Benadir Tel. 42.
VENDESI moto Super Sport MITVAL o cambiasi con Vespa - Autoleggio Benadir Tel. 42.
MANUALI PATENTE AUTO. PATENTE DIESEL e CIRCOLAZIONE STRADALE. MANUALE DEL GEOMETRA. MEDICINA E IGIENE COLONIALE. Alle Cartolerie Impero di Porro.
CERCASI provetta dattilografica - Rivolgersi Porro.
VENDESI Moto Matchless 350 in ottime condizioni. - Rivolgersi Ristorante Leon d'Oro.

تشرى المادرم القديمة
ذهبي، فضي، صفري، عنوان
شارع دياس ٢٥، في الساعات
المسائية

Il Comm. Giovanni Valle annuncia con immenso dolore la perdita della Sua adorata
MAMMA
avvenuta a Buttigliera d'Asti il 4 luglio 1955.

La Famiglia Bacchelli prende viva parte al dolore che ha colpito l'amico Valle per la perdita della cara
MAMMA

Abbonatevi
Agenzia Somala
D'Informazioni
(A.S.D.I.)

LO SPORT

IL GIRO DI FRANCIA

Colpo di mano di Bobet nella Marsiglia-Avignone

Dopo aver tentato, senza riuscirci, nelle tappe alpine di staccare dalla propria ruota l'italiano Fornara, ed alcuni tra i più quotati avversari, il campione del mondo Louison Bobet ha ottenuto ieri, nella tappa Marsiglia-Avignone di km. 198 una meritata vittoria per distacco. L'asso francese ha sferrato il suo attacco con decisione sulle dure rampe del Col Ventoux, una montagna che si eleva per 1912 metri, priva di vegetazione nel mezzo della pianura della Vaucluse, facendo il vuoto dietro di sé. Ma proprio quando la vittoria stava per tramutarsi in trionfo, è venuta fuori la reazione degli italiani, Fornara, Astrua e Coletto, i quali dopo essere passati con gravi ritardi sulla vetta del monte, sono riusciti negli ultimi 40 km. della corsa a ridurre notevolmente lo svantaggio che è risultato ad Avignone di meno di un minuto. Comunque, Bobet ha scavalcato Fornara in classifica generale occupando il secondo posto, a poco più di quattro minuti dal connazionale Rolland, giunto ad Avignone con un ritardo di circa 7 minuti. In conclusione la presente tappa, anche se ha riscontrato un nuovo punto a favore di Louison Bobet e dei suoi uomini, ha messo in risalto l'ottima forma degli italiani, i quali più che puntare esclusivamente sulla classe e la bravura di un singolo elemento, fanno dell'omogeneità e dello altruismo la loro arma migliore. Particolari prestazioni del giovanissimo Coletto che di tappa in tappa si sta facendo avanti nella classifica generale.

Ecco l'ordine di arrivo ufficiale:

- 1) Louison Bobet in ore 5 42'32";
- 2) Brankart (Belgio) in 5 43'21";
- 3) Fornara (Italia) in 5 43'27";
- 4) Coletto (Italia) stesso tempo;
- 5) Astrua (Italia) in 5 43'32";
- 6) Wagtman (Olanda) in 5 48'15";
- 7) Rolland (Francia) stesso tempo;
- 8) Vitetta (Sud Est) stesso tempo;
- 9) Nollen in 5 48'31";
- 10) Geminiani stesso tempo. Rolland conserva la maglia gialla.

Torneo di Pallacanestro

Campo San Giorgio
Mercoledì 20 luglio ore 20.30 — Leonardo da Vinci-Corpo Polizia; Corpo Sicurezza-San Giorgio

Venerdì 22 luglio ore 20.30 — San Giorgio-Corpo di Polizia; Mogadiscio-Leonardo da Vinci

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI
LA UNIVERSAL INTERNATIONAL presenta

FURIA E PASSIONE

Nella morsa di un desiderio proibito!
Con: Tony CURTIS - Jean STERLING - Mona FREEMAN
(Documentario)

CHI ERA VECCHIO IERI, OGGI E' ANCORA GIOVANE

La nostra vita s'allunga e camperemo cento anni

Il crescente progresso civile, nell'era degli antibiotici, regala una maggiore longevità, com'è dimostrato dalla diminuzione della mortalità

Una volta i barbati scienziati, ansiosi di scoprire il segreto della lunga vita, si sottoponevano a disastrosi viaggi per le terre di Macedonia con lo scopo di interrogare personalmente i pastori bulgari dei quali, ovunque, era leggendaria la longevità. E dovevano essere certo curiosi quei colloqui nelle rustiche capanne fra lo studioso ansimante e reumatico, irritato dal viaggio e dalle indubbie scomodità, ed il vecchio pastore indaffarato a mungere pecore e mescolare formaggi, rimuginante in se stesso chi mai lo avesse inviato quel malandato cittadino, con le sue bizzarre domande d'indole strettamente personale. Il fatto sta che da questo ardito turismo scientifico e da questi colloqui all'odor di pecora nacque l'autorevole teoria che i bulgari dovessero la loro pastorale longevità ad un sistematico consumo di latte adeguatamente tagliato. Si sa cos'è il desiderio di campare qualche anno in più: bastò quest'annunzio per far sì che ovunque l'umanità si buttassee avidamente a trangugiare ettolitri di yoghurt, abbandonando, nel segno dell'igiene e della salute, altri cibi più prelibati ma meno promettenti. E tanto grande fu l'impulso bulgarico che ancor oggi esso muove interesse turbe nel fascino degli anni da guadagnare.

In effetti l'umanità ha conquistato in questi ultimi tempi molti anni all'indice delle statistiche. La mortalità un tempo elevatissima ha ristretto la sua luttuosa offensiva, per cui la popolazione si è ovunque accresciuta. E' avvenuta quella che il Landry chiama una rivoluzione demografica. Per valutare il significato di questa affermazione si tenga presente che dal 500 d. C. fino al 1800, e perciò per l'ampio spazio di 12 secoli, la popolazione dell'Occidente europeo restò stazionaria sui 180 milioni di abitanti. Dal 1800 al 1914, nel giro quindi di appena un secolo, il numero degli abitanti passa da 180 a 460 milioni! Cifra quest'ultima ancora superata con i 590 milioni dei censimenti praticati intorno al 1950. Il balzo in avanti compiuto dall'umanità è soprattutto dovuto alla rilevante diminuzione del numero dei morti. Gli studiosi di statistica, come ricorda il Tizzano in una sua bella monografia, (Difesa Sociale, 1954), hanno potuto calcolare l'indice di mortalità dei tempi più remoti attraverso accurate indagini storiche compiute su antichi documenti. Si è così potuto stabilire che in secoli meno fortunati su ogni 1000 abitanti si avevano 40-50 morti. La mortalità era poi particolarmente elevata nel primo anno di vita. Si registravano allora, infatti, delle autentiche ecatombe infantili, con 200-300 morti per ogni mille nati. A valutare nel modo migliore il progresso compiuto in questi ultimi anni basti considerare che su mille abitanti morivano in Italia, nel 1930, 14 individui, nel 1940 i decessi erano 13,6 mentre nel 1950 la cifra cala a 9,8. In Norvegia l'abbassamento è meno rilevante: si passa infatti da 10,5 a 8,9. Evidentemente l'azione sanitaria ha avuto modo di svolgersi con maggiore efficacia in Italia dove, sotto questo riguardo, numerosi e gravi erano i problemi aperti.

DIFENDERE L'INFANZIA

Altre cifre dimostrative, comparando la mortalità fra il 1930 ed il 1950, si hanno dall'esame dei dati statistici di altri paesi: Spagna, da 17,3 a 10,8; Grecia, da 16,3 a 10,0; Belgio, da 13,4 a 12,4; Finlandia, da 14,0 a 10,2; Francia, da 15,8 a 12,6; Germania, da 11,0 a 10,4; Stati Uniti, da 11,3 a 9,6. Possiamo dunque concludere, sotto questo riguardo, che la mortalità tende ovunque ad attenuarsi. Infatti mentre nel 1930 nelle Nazioni dell'Occidente europeo essa si aggirava intorno a 15 decessi per ogni 1000 abitanti, attualmente la cifra si è abbassata intorno ai 10.

Come si è accennato prima e come il Tizzano autorevolmente sottolinea, il più grande progresso nella lotta contro la morte si è compiuto fronteggiando soprattutto le insidie che in ogni tempo gravano contro l'infanzia. Qui veramente la scienza ha strappato di mano alla morte la falce più

malefica. Le gravi infezioni che nel giro di pochi giorni stroncavano la vita ai bambini sono ormai praticamente neutralizzate. E se esse ancora riescono a colpire a tradimento, ciò è dovuto al fatto che l'azione tutelatrice della medicina non può ancora raggiungere, come sarebbe suo compito, tutti gli strati sociali, privando di un adeguato soccorso quanti ne abbisognano per diritto umano. La vittoria che la scienza è riuscita a conquistare contro la mortalità infantile è la vittoria dei sulfamidici e degli antibiotici. Essa reca i nomi di Domagk e di Fleming e di quanti altri sulla strada segnata da questi pionieri hanno saputo realizzare, con il concorso della moderna industria farmaceutica, medicamenti di altissima attività. Nei trattati «Gli antibiotici» di Walter e Heilmeyer, pubblicato in questi giorni da Abruzzini, abbiamo una splendida testimonianza di quanto la medicina oggi può fare utilmente in un campo già prima segnato di gravi lutti ed insidie. Gli antibiotici hanno fermato decisamente il cammino alle enteriti più gravi, alle meningiti, per non dire poi di quelle insidiose affezioni tubercolari, ora nascoste nel segreto delle ghiandole linfatiche, ora voracemente palesi nel campo polmonare, ora con i lividi artigli infitti nei delicati tessuti cerebrali. Ed anche qui ad illustrare quanto medicina, igiene e laboratori industriali abbiano saputo compiere: valgono meglio le cifre. Riportiamo i dati statistici riferenti al numero dei morti tra i bambini, su ogni mille nati vi-

vi, comparativamente negli anni 1930 e 1950: in Italia si è passati da 105 a 63 morti, in Francia da 78 a 47, in Germania da 85 a 55, in Spagna da 117 a 70, in Danimarca da 80 a 31, in Olanda da 51 a 25, in Norvegia da 46 a 28, in Svizzera da 51 a 31, in Inghilterra da 60 a 30, negli Stati Uniti da 65 a 30. Queste cifre, a chi voglia attentamente esaminarle, stanno ad indicare non solo il generico progresso compiuto nella prevenzione della mortalità infantile, ma pure sottolineano anche una palese disparità che esiste fra i Paesi più progrediti del Settentrione e le regioni meridionali. E' un fatto, in un certo senso umiliante, il dover constatare che l'era antibiotica ha portato noialtri, nel 1950, sullo stesso piano da cui invece sono partiti nel 1930 i Paesi del Settentrione europeo. Il che significa che in Italia una grossa battaglia è ancora da compiersi sotto questo riguardo. Esistono paesi, contrade ed intere regioni da raggiungere con una decisa opera risanatrice, in cui l'azione sanitaria possa essere sostenuta validamente ed integrata, nel modo essenziale, dal fiorire di una più dignitosa vita economica. Ai medici sparsi per località le più disagiate, impegnati in difficili condizioni di lavoro, spetta anzitutto serenità e rispetto, sentimenti questi ormai da tempo dileguati nel demagogico furore mutualistico che, nel suo disordine cartaceo e nell'incongruenza dei provvedimenti ha scosso fin dalle fondamenta la validità della professione medica.

Grazie all'anestesista ci liberiamo dalla paura

Divinum opus est sedare dolorem. Così ha scritto Ippocrate, ma solo oggi esiste chi veramente merita di imprimere questo motto sullo stemma di una recente nobiltà: il medico anestesista. Abbiamo scritto «recente nobiltà» perché soltanto in questi ultimi tempi la figura del medico anestesista ha trovato modo di imporsi in quell'aspro terreno di lotta — la camera operatoria — che vede schierati da una parte male, dolore e morte e dall'altra il chirurgo, con il bisturi e la sua scienza. Il chirurgo è ancora sempre il «princeps» nelle schiere del bene coalizzate contro il male ma al suo fianco, validissimo aiuto, insostituibile anzi, sta l'anestesista. E' un combattente silenzioso che svolge un compito non appariscente, e per questo non gli toccano elogi, né fama. Ma è ora che il pubblico lo conosce, non soltanto per tributarli i meriti che gli spettano, ma anche per trovare in lui un conforto. Chiunque infatti lavora in un reparto chirurgico sa quanti pazienti rifuggano da un necessario intervento operatorio solo per tema del dolore; come gli operanti siano tormentati dalla paura della sofferenza, e dal timore di non risvegliarsi dalla narcosi.

Ad un certo punto dell'attesa sembra quasi che l'atto chirurgico in sé — pur con tutti i rischi che può comportare — non sia più un problema angoscioso per il paziente, il quale domanda soltanto se sentirà dolore, quando dormirà, se potrà riaversi dal sonno. E una risposta positiva, confortata da tanti risultati ormai raggiunti è l'arma migliore per vincere la paura.

La lotta contro il dolore è antica quanto l'umanità, e si è valsa via via di magia, empiismo, talvolta di trucchi, tal'altra di fortunate scoperte. Ora, finalmente, si vale della scienza. Gli Assiri e i Babilonesi usavano il giusquiamo e pozioni di cenere di coccodrillo. Gli Egiziani ponevano sulla parte da operare la pietra menfite macinata e immersa in aceto. I Cinesi e gli Ebrei vantavano gli effetti anestetici della mandragola.

Nel Medio Evo la paura del dolore fece germogliare il seme della magia in mille forme diverse,

e l'opera dei guaritori parve talmente portentosa da suscitare sospetto. Agli anestesisti avanti lettera toccò così il supplizio del rogo, perché il male e il dolore sono castigo di Dio e solo un mago, una strega, o il demonio possono allontanarli.

Finalmente, nel 1700, sulle orme delle prime grandi scoperte chimiche, l'anestesia inizia il suo corso scientifico. Priestley, nel 1776, trova il protossido di azoto che verrà usato per la prima volta solo nel 1844 durante una estrazione dentaria, e oggi trova vasta applicazione sotto il più diffuso nome di «gas esilenter». E del 1842 il primo intervento — asportazione di un tumore al collo — su un paziente sottoposto all'azione dell'etere solforico. Pochi anni dopo fa la sua comparsa il cloroformio. L'uso di queste sostanze è praticamente giunto fino ai nostri giorni e con esse è nata la grande chirurgia, che se ha raggiunto gli attuali trionfi molto deve all'anestesia.

Infatti, quanto più l'intervento è delicato, tanto più è necessario che il paziente «dorma bene» e l'applicazione della più raffinata tecnica chirurgica non è possibile se l'anestesista non prepara il perfetto «silenzio» del campo operatorio. Dal 1870 in poi vennero preparati molti gas per narcosi: fu introdotto l'uso dell'anestesia per endovenosa, per via retale, quella per iniezione all'interno della colonna vertebrale e si sperimentò «da locale», cioè l'abolizione della sensibilità dolorifica ristretta alla zona del corpo sede dell'intervento operatorio.

Insieme con la scoperta di nuove sostanze come il propilene, l'etere vinilico, il ciclopropano e alla preparazione di prodotti più attivi per via endovenosa, quali l'evipan e il pentothal sodico, in questi ultimi tempi si è giunti anche a notevoli miglioramenti nella tecnica e nella attrezzatura di somministrazione. Alle antiche maschere, che con i loro vapori premevano alla gola i pazienti spingendoli a ribellarsi e a lottare contro il povero medico narcotizzatore, il quale spesso era costretto ad avvalersi più della forza muscolare che dell'abilità professionale, sono subentrati

Il progresso della medicina mira ad assicurare all'uomo una vita più lunga e più sana. Uomini di eccezionale tempra scientifica hanno portato in questo campo avanti le nostre conoscenze. L'Italia dagli studi costituzionali del De Giovanni sino alle indagini endocrinologiche di Nicola Pende ha potuto illuminare la strada difficile con feconde conquiste. E di esse si avvale la terapia per offrire all'umanità nuovi mezzi di difesa contro l'insidia degli anni. Vari sono i mezzi di lotta, sia che si voglia seguire la strada dello stimolo del connettivo intorpidito, secondo Bogomoletz, sia che si voglia chiedere alle vitamine ed agli ormoni quel vivace sussidio energetico che è intrinseco di questi principi. Ma ognuno abbia bene impresso in mente che la salute e gli anni non sono un magico dono: essi nascono, nella loro conquista, da una diuturna lotta in cui il medico è l'alfiere primo. A tempestive difese succedono più sicuro.

LINO BUSINCO

I redditi del petrolio del Medio Oriente investiti in Gran Bretagna e in Europa

BEIRUT, luglio.

(A.P.) — Il denaro che viene esportato da alcuni paesi del Medio Oriente è superiore a quello che entra in tutta la zona sotto forma di aiuti esteri e di capitali da investimento.

La maggior parte del denaro che lascia i paesi del Medio Oriente proviene dai redditi del petrolio. Si calcola che il 75 per cento degli elevati redditi derivanti dai petroli del Medio Oriente venga investito all'estero, in gran parte in Gran Bretagna e nel continente europeo. I capitali che se ne vanno all'estero superano tutti i fondi degli Stati Uniti, delle Nazioni Unite e della Gran Bretagna che vengono fatti affluire a diversi paesi del Medio Oriente sotto forma di aiuti economici e tecnici.

L'ammontare complessivo degli introiti petroliferi nel Medio Oriente è di oltre 600 milioni di dollari l'anno. Tale cifra dovrebbe

Il prodigioso meccanismo del campanile di Messina

Messina, luglio.

Il famoso orologio del campanile di Messina è opera di un tedesco, l'ing. Ungerer di Strasburgo.

Il campanile è molto più vecchio, ma l'orologio che lo abbellisce è soltanto del 1933. Ed è un orologio meccanico, storico, astronomico che ha rari esemplari nel mondo.

In tutte le ore del giorno e della notte, sulla facciata principale del campanile, quella ad Ovest, si vedono muoversi e girare figure umane ad ogni suono di campana. Ogni quarto d'ora il movimento si ha solo al secondo e al penultimo quadrante: vi è lo scheletro che raffigura la morte e davanti ad esso passano ad una ad una

le figure rappresentanti le quattro età dell'uomo: infanzia, adolescenza, maturità e vecchiaia; e così al primo quarto di ogni ora passa la figura di un bambino, alla mezz'ora quella di un ragazzo ai tre quarti quella di un soldato, e all'ora completa quella di un vecchio. Dovete sapere che mentre queste figure passano e ripassano, nel piano superiore, si danno molto da fare le immagini di due eroine messinesi della guerra del Vespro: Dina e Chiarenza, le quali battono su una campana, alternandosi, i quarti e le ore: naturalmente ad ogni tocco lo Scheletro alza e abbassa la falce che tiene in mano. A mezzogiorno — e i messinesi non si stancano mai di accorrere a vedere lo spettacolo — il movimento dell'orologio diventa generale e le grandi figure in bronzo dorato, mosse elettricamente, si agitano tutte, una alla volta in tutti i sette quadri nei quali le scene sono ripartite, e per ben dieci minuti. Appena scoccano i dodici rintocchi, il Vecchio fa il suo giro attorno alla Morte e subito dopo si mette in moto il Leone che sta al primo piano, in piedi, con tanto di corona in testa e lo stendardo di Messina tra gli unghioni delle zampe anteriori. Sapete che cosa fa il Leone del campanile a mezzogiorno? Alza e abbassa la coda per ben tre volte, alza e abbassa lo stendardo e... rugisce, aprendo a dovere le fauci. Il triplice ruggito si spande sulla piazza e sulla città annunciando la metà giornata: così come fanno le sirene nelle altre città. A Messina ruggiti. E i ruggiti sono seguiti subito da squillanti chichichichi del solito gallo di metallo dorato che agita le ali prima di far udire il suo verso, così come lo fece udire ai congiurati dei Vespri quando si riunirono per la prima volta in quella piazza. Poi è la volta della colomba: che gira e rigira per far posto ad una chiesa, una chiesetta in miniatura che vien fuori dal buio della ogiva a ricordare anche quella la storia dei Vespri: la colomba ricorda la leggenda secondo la quale col suo volo indicò il posto ove avrebbe dovuto sorgere la chiesa, tracciando con l'ala destra il disegno sul Colle Caperrina. Poi vi è il quadro che cambia solo quattro volte durante l'anno: a Natale all'Epifania, a Pasqua e a Pentecoste.

Ma non è finita: vi sono i sette giorni, e le raffigurazioni mitologiche che li rappresentano non passano lentamente una per volta, entro le 24 ore. Diana al lunedì, Marte al martedì, Mercurio al mercoledì, etc. Alla domenica si fa avanti Apollo. Poi c'è la Luna; una grossa palla nera e dorata (metà e metà) che segna tutte le fasi in 20 giorni, 12 ore e 44 minuti: la parte dorata indica la luna in cielo, l'altra nera, quella in ombra. Non mancano il calendario astronomico e quello perpetuo. Il primo è raffigurato da nove pallottole dorate che sono i satelliti in moto attorno al Sole; moto lentissimo che non si riesce a distinguere perché la maggior parte delle sfere impiegano anni a muoversi (Mercurio impiega, per esempio, 87 giorni, 23 ore, 17 minuti e 35 secondi a compiere la rotazione intorno al sole, mentre Plutone ne impiega 119,751, 14 ore, 9 minuti, primi e 14 secondi).

IN INGHILTERRA

La corsa all'Uranio
Londra, 17.
Una nuova corsa verso la ricchezza si sta verificando in Inghilterra. Come ai tempi dei primi rinvenimenti di filoni d'oro nel Klondyke, centinaia di persone lasciano le città alla ricerca del minerale più prezioso dei nostri tempi: l'uranio. Si ha ora notizia che al Ministero dei rifornimenti britannico sono pervenuti diversi rapporti che attestano l'esistenza di depositi di uranio nel sottosuolo inglese.

La febbre dell'uranio provocata da questi rapporti ha colpito soprattutto cittadini seri, in particolare quelli dotati di notevoli cognizioni scientifiche. Così i vecchi arnesi dei cercatori di oro sono stati rimpiazzati dai contatori Geiger che, registrando il grado di radioattività del terreno e delle rocce, indicano la presenza dell'uranio. Le persone che hanno rinvenuto qualche giacimento sono ormai diverse.

be aumentare ad oltre un miliardo di dollari l'anno, entro il 1958, ivi comprendono gli introiti dell'Arabia Saudita, dell'Irak, di Kuwait, delle Bahrein, di Qatar e dell'Iran.

La ragione principale della relativa piccola percentuale dei redditi che viene investita nel Medio Oriente consiste nella situazione geografica delle aree produttive. La maggior parte del petrolio proviene da paesi che offrono poche altre risorse possibili di sfruttamento.

Il Principato di Kuwait, ad esempio, consiste soltanto di 3.650 miglia quadrate di suolo arido sul quale vive una popolazione che non supera le 205 mila persone. Gli introiti del petrolio di Kuwait ammontano all'equivalente di oltre 170 milioni di dollari l'anno e sono in costante aumento. Anche se gli investimenti a Kuwait fossero fatti nella misura più ampia possibile sarebbe difficile poter far assorbire al principato più di 40 milioni di dollari l'anno in progetti di sviluppo e in opere di miglioria. Ora si spende meno di 40 milioni di dollari l'anno per tali opere. Il grosso dei redditi petroliferi di Kuwait, pagato in sterline, viene trasferito a Londra oppure investito in titoli britannici.

L'Arabia Saudita è assai più grande di Kuwait, ma i suoi vastissimi deserti offrono piccole possibilità di investimenti per i 220 milioni di dollari che rappresentano il suo reddito annuale derivante dal petrolio. Almeno un quarto dei redditi dell'Arabia Saudita viene trasferito all'estero. Un recente decreto governativo ha proibito ogni ulteriore esportazione di capitali, ma è ancora troppo presto per vedere se il decreto verrà praticamente osservato.

Le isole di Bahrein, protettorato inglese, sono molto più piccole di Kuwait. I loro immensi redditi petroliferi potrebbero a fatica trovare impiego. Qatar è uno Sceicco di una penisola che si protende dall'Arabia Saudita. E' un'altra piccola regione, vuota di ogni cosa e traboccante soltanto di petrolio.

L'Iran rappresenta forse l'unico caso di un forte reddito derivante dai petroli al quale si associano risorse suscettibili di sviluppo e perfezionamento. Infatti il Governo persiano ha destinato il 70 per cento degli introiti derivanti dal petrolio a progetti di sviluppo, specialmente opere di irrigazione e di sfruttamento di terre incolte.

Un porto fluviale a Sud del Cairo

Il Cairo, luglio.

E' stato approvato un progetto per la costruzione di un porto fluviale a Sud della Capitale egiziana, sull'isola Deir El Tine, nei pressi della zona conosciuta sotto il nome di Dar El Salaam. L'isola che è situata nel mezzo del fiume è lunga tre chilometri e termina a nord a un chilometro dalla stazione di El-Madabegh e a sud a un chilometro da Meadi. Con la collaborazione della società di navigazione il livello dell'isola sarà elevato in modo da raccordarlo con la principale strada di Helwan. Il porto, sarà attrezzato di tutto il materiale per il carico, e lo scarico, come pure per la riparazione dei battelli; sarà dotato di una banchina, di gru, di bacini per le riparazioni, di officine e di tutto quello che si deve trovare in un porto adatto per ricevere le merci provenienti dall'Alto Egitto.

NINO GRASSO

سافر ٧١ طالبا بطائرة خصوصيه
الى ايطاليا

FEOS

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE A.P.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.P.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.P.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» — Corso Vittorio Emanuele n. 35 — Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — n. 35 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 40
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

AVVIATE A RITMO VELOCE LE DISCUSSIONI DI GINEVRA

Bulganin afferma che il problema tedesco non è ancora maturo per attuare la riunificazione del Paese

Drammatico appello di Eisenhower a Zukov: la NATO è uno strumento di pace

Ginevra, 19.

La riunione odierna dei Primi Ministri alla conferenza di Ginevra, preceduta dalle tradizionali fotografie commemorative prese su un prato antistante il Palazzo delle Nazioni è durata poco meno di tre ore. L'intera riunione, presieduta dal francese Faure è stata dominata dalla discussione del problema tedesco. Al termine della discussione i quattro Primi Ministri si sono trovati d'accordo nel deferire l'esame ai loro Ministri degli Esteri.

Il primo oratore della giornata è stato il Primo Ministro inglese Eden il quale ha rilevato che, mentre esiste un generale accordo sull'importanza del problema tedesco vi sono sostanziali divergenze sulle modalità per la sua soluzione. Eden ha tenuto a ribadire l'urgenza della riunificazione tedesca che dovrebbe essere fiancheggiata da un patto di sicurezza tra le grandi Potenze. Eden ha sottolineato che il problema della riunificazione della Germania ha carattere di urgenza, e non può essere oggetto di ulteriori lunghe dilazioni rilevando come il sistema prospettato dai delegati sovietici per la soluzione del problema tedesco si distribuisca in un lasso di tempo troppo lungo. Eden ha anche osservato come la NATO costituisca di per se stessa uno strumento di garanzia nei confronti della Germania le cui forze potrebbero essere meglio controllate all'interno del sistema militare atlantico che non al di fuori.

Il Maresciallo Bulganin dopo aver premesso che la delegazione sovietica si riserva di sollevare

anche altri argomenti oltre quelli all'ordine del giorno come quelli dell'allentamento della tensione internazionale, dell'Estremo Oriente e della neutralità, ha affrontato anche egli il problema tedesco. Pur dichiarandosi conscio dell'importanza e dell'urgenza del problema, Bulganin ha affermato che le condizioni del problema tedesco non sono ancora mature per la riunificazione del Paese.

Il problema che si impone ora è quello della riduzione della tensione internazionale. Per la riunificazione occorrerà escogitare altre soluzioni che prenderanno del tempo. Intanto è necessario un graduale riavvicinamento tra le due Germanie accrescendo i contatti commerciali e culturali. Anche il problema delle elezioni dovrà essere affrontato a suo tempo. Bulganin ha riaffermato le linee della recente dichiarazione ufficiale della «Tass» sul problema tedesco, e cioè, che è necessario che la riunificazione non comporti per la Germania alcun vincolo con precedenti impegni; «cioè che conta per il futuro della Germania — ha detto Bulganin — è di sapere se essa dovrà legarsi con raggruppamenti militari o se invece potrà svilupparsi liberamente su altre basi».

Dal canto suo il Presidente Eisenhower dopo essersi riservato anch'egli di sollevare eventuali altri argomenti fuori dell'ordine del giorno come quello dei paesi satelliti dell'URSS, ha affrontato il problema tedesco. Egli ha affermato che l'unificazione tedesca non deve essere assolutamente fonte di alcun timore per alcuno, né vi è alcun motivo perché un qualche timore possa ritardare la sua attuazione.

Eisenhower ha sottolineato il carattere pacifico della NATO e ha rivolto un drammatico appello al suo ex compagno d'armi Maresciallo Zukov indirizzandosi a lui con queste parole: «Voi sapete che come militare non ho mai mentito. Ebbene io vi assicuro che dopo essere andato a riposo non avrei mai accettato il comando della NATO se non fossi stato convinto che questa non fosse uno strumento di pace».

Eisenhower ha sottolineato come la Germania non riunificata possa rappresentare una minaccia perenne per la pace del mondo, suggerendo quindi come sia più conciliante per gli altri popoli l'idea di una Germania facente parte di un organismo di cui si conoscano chiaramente gli scopi. Inoltre Eisenhower ha fatto presente come nella costituzione americana venga ammessa unicamente la possibilità di una dichiarazione di guerra solo quando ci si trovi di fronte ad una posizione che costringa ad adottare una politica di forza per garantire la difesa stessa del Paese. «L'America non farà mai una guerra aggressiva — ha concluso Eisenhower — e non approverà mai misure aggressive».

Accennando al problema tedesco, Eisenhower ha sottolineato che: «se la riunificazione tedesca è rimandata solo per timore di una aggressione, posso dare la mia parola di soldato oltre che di Presidente degli Stati Uniti — egli ha detto — che questa aggressione non avverrà».

Bulganin ha risposto dichiarando di accettare la parola del Presidente degli Stati Uniti come un impegno, nel quale egli ripone piena fiducia. Ha osservato però che da altre persone negli Stati Uniti si sono avute dichiarazioni ben diverse. Quanto al Patto Atlantico in particolare si è chiesto come mai la Russia lo scorso anno, dopo la sua richiesta, non vi sia stata ammessa.

Il Presidente del Consiglio francese Faure è intervenuto brevemente nel corso della riunione riprendendo sostanzialmente la posizione di Eden contraria ad ogni ulteriore ritardo nella soluzione del problema tedesco. Faure ha messo in rilievo le divergenze sussistenti in quanto ai criteri prospettati dalle varie parti per la riunificazione tedesca ed affermando in particolare che la Germania deve essere libera di scegliere le sue alleanze. Si è dichiarato fiducioso che su questo problema dell'unificazione e dell'avvenire della Germania potranno essere fatte nuove proposte e compiuti progressi.

Si apprende che nella mattinata i Ministri degli Esteri hanno comunicato il seguente ordine del giorno dei lavori della Conferenza: 1) riunificazione della Germania; 2) problema della sicurezza europea; 3) problema del disarmo; 4) aumento degli scambi fra Est ed Ovest.

Eisenhower e Zukov a colloquio

Ginevra, 19.

Ieri sera, tutta la delegazione russa è stata ospite di Eisenhower a cena. La riunione è durata quasi tre ore. L'atmosfera è stata molto cordiale ed Eisenhower ha avuto un lungo

colloquio a quattro occhi con il Maresciallo Zukov, colloquio al quale per qualche minuto ha partecipato anche il figlio di Eisenhower, Maggiore John.

Nel corso dei colloqui Eisenhower, che ieri mattina aveva saputo da Krushev del prossimo matrimonio della figlia di Zukov, ha consegnato a questi il suo regalo di nozze consistente in una radio.

Da fonte bene informata in questioni di etichetta si apprende che i russi — i quali a Belgrado si vestirono senza preoccupazioni dei continui mutamenti di abito del loro anfitrione, il Maresciallo Tito, che in una settimana cambiò quattro uniformi, tre vestiti e due tipi di smoking — giovedì sera, quando si recheranno al pranzo offerto dal Presidente della Confederazione Elvetica, indosseranno anch'essi la marsina. Al pranzo sono stati invitati solo Bulganin e Molotov nella loro qualità di Primo Ministro e Ministro degli Esteri.

Inaugurato a Rio il Congresso Eucaristico Internazionale

Rio De Janeiro, 19.

Il Cardinale Legato «A Latere» Alois Masella ha aperto oggi a Rio il Congresso Eucaristico Internazionale.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Il Senato ha iniziato ieri il dibattito sulle dichiarazioni del Governo

Intensa attività dell'Osservatore italiano alla conferenza di Ginevra

Roma, 19.

Il Senato ha iniziato oggi pomeriggio il dibattito sulle dichiarazioni del governo.

Commentando la replica conclusiva del dibattito sulla fiducia, pronunciata ieri alla Camera dal Presidente del Consiglio italiano, on. Segni, «Il Messaggero» di Roma, scrive che la ricostituzione del quadripartito ha un significato quando riconferma la volontà dei partiti della maggioranza a perseverare sulla difesa degli istituti democratici ed in quella linea di politica estera che ha contribuito in maniera determinante alla ricostruzione del nostro Paese. Rilevato che, ribadendo il punto di vista espresso da tutti i leaders del partito di centro, l'on. Segni ha dimostrato l'impossibilità di un'operazione politica nei riguardi del partito socialista italiano, nelle attuali condizioni; il giornale romano aggiunge che il Presidente del Consiglio ha riaffermato, però, la sua vocazione per le riforme sociali e la ferma intenzione del suo governo di mantenere fede agli impegni assunti dinanzi al Paese ed al Parlamento.

L'opposizione di sinistra parla di contraddizioni insite nell'attuale governo. Il margine di fiducia che la Camera ha concesso al governo tripartito dell'on. Segni, scrive «Avanti», può essere preso come un giunto termine di paragone della sua forza e vitalità. Si può dire — aggiunge il giornale socialista — che il discorso di replica dell'on. Segni abbia messo in luce i limiti della nuova formazione governativa. Più avanti il giornale aggiunge che in sostanza il fatto più concreto scaturito dalla crisi è rap-

presentato dalla netta chiusura operata verso le destre.

Si ha da Ginevra che l'ambasciatore Massimo Magistrati, Osservatore italiano alla conferenza, ha continuato oggi i suoi contatti e colloqui informativi. L'interesse italiano ad un favorevole sviluppo dell'attuale conferenza è già stato espresso dal Ministro degli Esteri Martino, nel suo intervento al Consiglio Atlantico e nelle sue dichiarazioni pubbliche, ed è stato confermato nel discorso pronunciato lunedì alla Camera dei Deputati dal Presidente del Consiglio on. Segni. Nell'attuale fase delle conversazioni tra est e ovest, il punto di vista italiano, così come

quello degli altri stati membri della NATO, è stato espresso nella sede competente, cioè nel Consiglio Atlantico. Ma appare evidente che se, come si auspica, la conferenza si svilupperà in una serie di nuove iniziative e riunioni, potrà essere considerato necessario che anche altri paesi, oltre ai quattro presenti a Ginevra, partecipino direttamente a trattative che impegnano non soltanto la responsabilità del quattro grandi, ma anche la vita e le esigenze delle nazioni europee: ciò soprattutto in vista di iniziative per l'organizzazione della sicurezza intereuropea e per il disarmo.

Atmosfera di distensione e di attesa

Roma, luglio.

Segni, dunque, ce l'ha fatta: e con esito molto più incoraggiante di quanto si fosse sperato. Non che si fossero nutriti dei dubbi su ciò, durante le consultazioni e i sondaggi, che anzi fin dal principio si è avuta chiaramente la sensazione di una soluzione positiva anche se in qualche momento è parso che imprevisibili ostacoli, sorti d'improvviso sul suo cammino, potessero rendere più difficoltosa e lunga la fatica del Presidente designato.

Ma il fatto si è che, non appena il nome di Segni è uscito dal Quirinale, in taluni settori dello schieramento politico, come anche in certi strati dell'opinione pubblica, si sono azzardate delle interpretazioni non perfettamente calibrate e alquanto arbitrarie, tali da ingenerare equivoci dannosi.

Nenni, per esempio, ha spalancato subito le braccia, smanioso com'è tuttora, di soffocare in una stretta entusiastica il neo Presidente del Consiglio. E Nenni c'è restato male, molto male nel constatare che Segni, anziché farsi ubriacare dalla psicologia della famosa «apertura a sinistra», imboccò fin dal principio la via della prudenza e vi perseverò senza scoraggiarsi, fino a conseguire la meta prefissata. Non meno delusi e indispettiti di Nenni si sono mostrati i comunisti, che si erano tenuti pudicamente in penombra, ma pronti a fare quel «salto della quaglia» che è una vecchia aspirazione di Togliatti: pronti, comunque, a dare paternamente la loro benedizione, se mai il «leader» fusionista avesse potuto.

Giorgio Pucci
(continua in 4ª pag.)

GLI STUDENTI SOMALI DI ROMA

Ospiti della Scuola di Fanteria di Cesano

La visita al Comando ed ai vari reparti della Scuola - Incontro con gli allievi ufficiali somali

«Fortior ex adversis resurgo», è un motto che è tutto un programma, e che la Scuola di Fanteria di Cesano ha fatto suo, da quando nel 1945 si è trasferita in questa località a circa trentacinque chilometri da Roma, dove ha la sua sede.

La Scuola che è una delle migliori in Italia per la notevole influenza morale e materiale, tanto nel campo degli studi tecnici che tattici, è quella che ospita anche i nostri allievi ufficiali, dove abbiamo visto ed avuto contatto con persone ed ambienti da essi frequentati.

L'invito portoci dal Generale Gaetano Ferrigno, comandante la Scuola di Fanteria e l'accoglienza, veramente insolita, manifestataci dagli ufficiali che comandano il gruppo degli allievi somali, ha fatto di questa nostra visita un incontro desiderato, al punto che ci è dispiaciuto non aver avuto né modo né tempo di visitarla in maggiori occasioni.

«Spero — ha detto il Generale Ferrigno — che questa vostra visita serva a dimostrarvi come ed in quale misura i vostri connazionali s'istruiscono nella carriera militare, e spero anche che di questa breve visita vi rimanga un ricordo che sia fra i migliori di quelli che riportate dall'Italia».

La visita, minuta ed attenta ci ha visti entrare ed uscire in tutti i reparti, in tutti gli uffici, in tutte le aule d'addestramento e d'insegnamento, e persino nei luoghi di studio privato e di riposo dei mille e più allievi ufficiali che questa Scuola di Fanteria accoglie ogni anno.

Ci guidava il Capitano Chiti, che ogni tanto si adoprava affinché gli ufficiali dei vari reparti, dall'aula di topografia, a quella polioscillofono, dall'aula del plastico, ai vari laboratori e poligoni, ci fornissero spiegazioni anche per le eventuali domande che facevamo.

Per circa tre ore ora in pullman, ora a piedi abbiamo girato la grande scuola militare italiana, in tutta la sua superficie, in tutti i suoi particolari. Conversando poi con gli ufficiali istruttori dei vari reparti, che hanno anche gli allievi somali fra i loro studenti, grande è stata la nostra soddisfazione nel sentirli compiaciuti dei risultati che ottenevano particolarmente da questi nostri connazionali, dai quali certo non ci si aspettava tanta prontezza e tanto spirito di adattamento come quello che hanno invece dimostrato.

Dalle parole di elogio del Generale Ferrigno, all'ammirata compiacenza dei vari istruttori, era facile per noi capire quanto i nostri connazionali avevano saputo farsi ammirare, e quanto erano benvenuti. Non lo nascondeva il Generale Ferrigno che con affabile disinvoltura, spoglio per la circostanza dalla inflessibilità e rigidità del militare, parlava a noi dei progressi che aveva in essi notato. Non sapeva nascondere il Capitano Chiti, cui questi allievi somali rappresentano quasi una ragione d'esistenza, tanto ha a cuore la loro riuscita, non lo nascondevano gli altri ufficiali i cui nomi vorremmo ricordare e portare con noi, come il bel ricordo di quelle ore trascorse in loro compagnia.

Terminato il giro d'ispezione, ci siamo incontrati con i «nostri ragazzi» assieme ai loro diretti ufficiali ed il Generale, per prendere commiato da tutti. Qui lo studente Franceschi ha indirizzato alcune parole di ringraziamento al comandante, che riportò fedelmente, parole che si è orgogliosi di dire quando sono veramente sentite:

«Signor Generale, Signori Ufficiali — ha detto Franceschi — è con grande piacere che mi assumo l'incarico di esprimere a nome di tutti noi studenti somali qui presenti il nostro più sentito ringraziamento per averci onorato della loro ospitalità dandoci l'opportunità di vedere dove e come viene formata la parte migliore della classe dirigente del futuro stato somalo, e di conoscere le persone alle quali è stato affidato questo storico compito. «Non a caso ho detto e ripeto la parte migliore della nostra Patria ma perché vediamo e riconosciamo in loro i simboli viventi dell'onore del nostro Popolo».

«Siamo molto orgogliosi che gli insegnamenti relativi alla custodia e difesa dei supremi ed irrinunciabili valori di cui ogni popolo va gelosamente fiero siano impartiti ai nostri connazionali da persone appartenenti ad una stirpe che anche in questo campo è stata maestra alle genti. «Nel rinnovare i nostri ringraziamenti mi è grato cogliere la occasione per augurare ai nostri compagni di studi in Italia, tutto il maggior successo possibile e l'augurio che loro diventino le più salde anella della catena di vincoli di affetto che legano l'Italia e la Somalia, vincoli di affetto che hanno spinto l'Italia a generosamente accettare il gravoso compito di avviare il nostro Paese alla propria indipendenza».

Diffatti nelle parole di Franceschi erano tutte le nostre intenzioni, i nostri sentimenti nei riguardi degli ufficiali italiani della Scuola di Cesano.

Parole di commiato, perché molti di noi erano in procinto di rimpatriare, parole di augurio perché veramente sentiamo per questi nostri connazionali, dei sentimenti nobili, sapendoli domani custodi della parte più nobile e dei valori più alti del nostro Paese.

Nicolino Mohamed

AL CONSIGLIO TERRITORIALE

Esaurito l'esame dell'Ordinanza sul tabacco

Alle ore 9 precise il Vice Presidente ABDINUR MOHAMED HUSSEN apre la seduta ed invita al banco della Presidenza il Rappresentante dell'Amministrazione dr. LAUDANI.

Dopo l'appello dei Consiglieri fatto dal Segretario del Consiglio Territoriale, il Presidente dà la parola al Cons. Terr. HADI FARAH ALI OMAR, Relatore sullo schema d'Ordinanza, relativo alla disciplina della coltivazione, dell'importazione della lavorazione e vendita del tabacco, nonché dell'importazione e vendita dei fiammiferi nel Territorio della Somalia.

Nel corso della seduta precedente era stato trattato l'argomento della liberalizzazione della produzione e vendita dei tabacchi locali. Oggi si trattava di discutere la seconda parte dello schema d'Ordinanza, quella cioè relativa al monopolio del tabacco di provenienza estera e dei fiammiferi.

Numerosi Consiglieri sono intervenuti per avanzare raccomandazioni ed avere chiarimenti sul testo dei vari articoli ed a tutti hanno risposto il Relatore, il Rappresentante dell'Amministrazione ed il Vice Presidente ABDINUR MOHAMED HUSSEN.

L'Assemblea è stata chiamata più volte ad esprimere il parere sui gruppi di articoli che erano stati in precedenza illustrati, manifestandosi favorevole nella maggioranza.

Alle ore 13, circa, il Vice Presidente ha invitato l'Assemblea ad esprimere il parere sull'ultimo gruppo di articoli contenuto nell'Ordinanza ed i Consiglieri si sono dichiarati favorevoli all'unanimità meno il Cons. Terr. MAHALLIM OMAR che si è astenuto.

L'opinione mondiale fiduciosa nel raggiungimento di accordi concreti

La prima giornata della conferenza quadripartita di Ginevra viene considerata a Londra come costituente un buon inizio. Ecco il commento del «Manchester Guardian»:

«E' ancora forse troppo presto per essere ottimisti, ma tutti saranno lieti di notare un inizio così calmo».

Il «Times» scrive a sua volta: «Una prima lettura dei quattro discorsi inaugurali pronunciati a Ginevra rivela che la Russia e le Potenze occidentali divergono sostanzialmente, fino a questo momento, sul problema che più di tutti necessita un accordo. Divergono cioè circa i mezzi per unificare la Germania. Non c'è nulla di inatteso in questo. Pubbliche dichiarazioni fatte da entrambe le parti in queste ultime settimane avevano già sottolineato questo divario centrale. Anche se non si possono nutrire grandi speranze per la risoluzione di questo problema fondamentale nella fase attuale, ai quattro Capi di Governo si offrono tuttavia numerose occasioni per tentare di vedere se non possano raggiungere almeno un'intesa provvisoria e limitata sulla Germania, intesa che consentirebbe di realizzare i loro più vasti piani di distensione».

A Washington è possibile raccogliere alcuni elementi della retroscena che gettano qualche luce sulla preparazione della posizione statunitense a Ginevra.

1) — mentre Foster Dulles appariva più cauto e pessimista, lo atteggiamento positivo e ottimistico di Eisenhower riflette la analisi della situazione russa fatta da Charles Bohlen, Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca e che parteciperebbe alle riunioni di Ginevra. La tesi di Bohlen è che il mutamento di corso nella politica estera sovietica, sia non un episodio contingente, ma una svolta legata a profondi cambiamenti interni, con l'ascesa della generazione dei «tecnocrati post staliniani» i quali sono influenzati in maniera sempre più netta dalle esigenze nazionali russe e che essi mirano adesso e soprattutto ad attuare un processo di consolidamento sia delle strutture interne che della sfera di influenza acquistata nel dopoguerra.

2) — Ci si pone a Washington il problema se esista, di fronte agli esponenti della nuova politica distensiva un gruppo intransigente che potrebbe riprendere forza in caso di fallimento della conferenza di Ginevra. Due dei nuovi tecnocrati sovietici, Saburov e Pervuckin, hanno recentemente indicato ad alcuni diplomatici occidentali a Mosca che era nell'interesse dell'occidente stesso che Kruscev e Bulganin tornassero da Ginevra con un successo. Se questo sia una semplice manovra tattica per «ammorbidire» la posizione occidentale o rifletta il persistere di un equilibrio instabile al Cremlino non è possibile dire.

Nei circoli politici di Washington si sottolinea e si discute molto sulle possibilità che la delegazione americana a Ginevra si veda costretta a discutere dell'Estremo Oriente più di quanto non desiderasse o si aspettasse. In proposito il «columnist» Drew Pearson crede di sapere che il Dipartimento di Stato ha spedito a Parigi quindici dei suoi migliori esperti in problemi asiatici nel caso che una discussione su questi punti si dimostrasse indispensabile.

Pearson aggiunge che questa possibilità è stata presa in considerazione soprattutto da quando il Governo indiano ha fatto sapere a quello degli Stati Uniti che i cinesi sarebbero pronti a sferrare il loro attacco in grande stile su Quemoy e Matsü nel caso che a Ginevra non si addivesse alla convocazione di una conferenza asiatica, secondo le linee di un progetto indiano che lo stesso Nehru avrebbe esposto ai Governi interessati durante il suo recente viaggio in Europa.

Il progetto indiano avrebbe trovato un compromesso tra la posizione americana di non voler discutere della crisi di Formosa senza la presenza della Cina nazionalista e la posizione di Pechino che è contraria a qualsiasi partecipazione nazionalista. Questo compromesso consisterebbe nel convocare una conferenza per tutti i problemi asiatici alla quale Pechino parteciperebbe permanentemente, come la stessa India in qualità di «grande» asiatico, mentre la Cina nazionalista parteciperebbe limitatamente al problema di Formosa. Negli ambienti diplomatici della capitale americana si ha l'impressione che la fattibilità del progetto indiano è direttamente proporzionale alla misura di collaborazione che gli Stati Uniti possono at-

tendersi dall'Unione Sovietica per il mantenimento della pace in Estremo Oriente.

A proposito di problemi asiatici si ha da Mosca che la «Pravda» sostiene, tra l'altro, che la soluzione dei problemi dell'Estremo Oriente sarebbe un apporto molto importante alla distensione mondiale. Il giornale sovietico precisa che tra quei problemi vanno inclusi quello di Formosa e quello dell'ammissione della Cina popolare all'ONU. Il commento rileva elementi positivi in taluni punti dei discorsi di ieri di Eisenhower e di Faure, e riprende le note tesi sovietiche illustrate da Bulganin. Il tono del commento può dirsi conciliante e tutt'altro che pessimistico.

Degno di nota nella stampa italiana il commento pubblicato dal giornale «La Giustizia». «La conferenza di Ginevra — scrive il Vice Presidente del Consiglio dei Ministri on. Saragat — segna una svolta nella politica estera di questo dopo guerra. A dieci anni dalla prima esplosione atomica e dalla conferenza di Potsdam, la conferenza di Ginevra chiude forse un ciclo storico, quello della guerra fredda e apre quello della lenta costruzione di una vera pace. Sarebbe stolto attendersi da Ginevra la soluzione radicale di tutti i problemi sul tappeto, ma sarebbe assurdo non vedere che qualcosa è mutato, cioè il modo stesso di considerare la guerra, perché oggi tutti sanno che la guerra rappresenterebbe la fine della società umana. Di qui — prosegue l'articolo — l'assurdità manifesta della guerra come mezzo per raggiungere qualsiasi fine che non sia quello ovviamente impensabile della distruzione del genere umano».

Nella capitale francese i giornali del mattino, riferendosi alla prima giornata dei lavori dei quattro grandi a Ginevra, rilevano come, contrariamente alle previsioni, secondo cui essi sarebbero rimasti nel vago, i quattro Capi di Governo abbiano immediatamente attaccato il vivo del soggetto.

Infine una fonte vicina ad una delle tre delegazioni occidentali a Ginevra così commenta stamane la situazione dell'inizio della seconda giornata della conferenza quadripartita: «Siamo, niente di più, niente di meno, alla conferma della politica sovietica di opposizione al Patto Atlantico ed all'Unione Europea. In sostanza il Primo Ministro sovietico resta fedele agli stessi progetti esposti, 16 mesi or sono, da Molotov alla conferenza di Berlino, ed a quella recentissima di San Francisco, ma anche lui si è messo i guanti, come il Presidente degli Stati Uniti, ed ha toccato di volata i problemi, intonando il motivo della fiducia e della sicurezza. Ma le distanze fra i sovietici e gli americani sono esattamente le stesse di prima. Il Maresciallo Bulganin (lasciamo fuori il suo accenno alla Cina rossa ed a Formosa, un altro punto scottante, il quale potrebbe essere stato evocato solo per bilanciare l'accento americano ai paesi satelliti) rifiuta praticamente l'unificazione della Germania, conferma la sua opposizione contro gli organismi difensivi dell'occidente e ha l'aria di dire: la Germania sarà unificata quando decadrà il Patto Atlantico, cioè quando gli americani si saranno ritirati dall'Europa. Allora questa prima giornata della Conferenza è stata negativa? Nessuno oserebbe affermarlo, e nessuno d'altronde aspettava novità sensazionali. La via è lunga e difficile, questo si sa».

LA LOTTERIA DEL FIOCCO VERDE

Il «Fiocco Verde» comunica che i numeri vincenti della lotteria sono i seguenti: 574 - 529.

Avviso

Pervengono ai vari Uffici dell'Amministrazione: istanze, richieste di udienza ecc., da parte di persone che non danno sufficienti indicazioni circa l'identità personale, il loro recapito o genericamente su come far loro pervenire la risposta.

Si invitano gli interessati a scrivere chiaramente, in calce alla istanza, il nome ed ogni altra utile indicazione che consenta di inviare loro la risposta o altre eventuali comunicazioni.

con forte anticipo sul grosso. Dopo la dura fatica dell'altro ieri tutti i meglio classificati si sono ben guardati di rincorrere i fuggitivi, anche se fra questi era presente Van Est, cosicché a Millau dopo che il giovane Fantini aveva tagliato il traguardo, sono trascorsi ben 24 minuti prima che il gruppo comprendente i migliori si presentasse a disputare la volata. In conclusione la giornata ha riservato pochi motivi di interesse ai fini del primato, ma ha dato un giusto riconoscimento alla formazione diretta da Alfredo Binda, risultata, fino a questo momento, l'unica squadra capace di contrastare seriamente le ambizioni della compagine francese.

Ecco l'ordine d'arrivo:

- 1) FANTINI (Italia) in 6' 53" 50";
- 2) Ockers (Belgio);
- 3) Lauredi (S. E.);
- 4) Van Est (Olanda);
- 5) Gauthier (Francia);
- 6) Close (Belgio);
- 7) J. Bobet (Francia);
- 8) Mahe (Francia) stesso tempo;
- 9) Forestier (Francia) in 6' 54" 20";
- 10) Itablinski (MEC) in 6' 55" 57".

Il gruppo con tutti i migliori è stato classificato con 7' 17" 55".

Classifica generale:

- 1) Rolland 76' 50" 56";
- 2) L. Bobet 4' 53";
- 3) Fornara 6' 18";
- 4) Brankart 10' 44";
- 5) Astria 12' 44";
- 6) Van Est 12' 50";
- 7) Vitetta 13' 46";
- 8) Gaulle 14' 13";
- 9) Close 18' 41";
- 10) Geminiani 19' 21".

Oggi si disputerà la Millau-Albi di km. 203, comprendente la salita del Lagarde di metri 810 di terza categoria.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

I risultati nello "Scir dei Duduble" (Averghidir) di Mogadiscio

Il Distretto di Mogadiscio rende noto che il 10 corrente ha avuto luogo dalle ore 10 alle 11,30, lo Scir degli Averghidir - Duduble di Mogadiscio per la nomina del nuovo Capo.

Le operazioni, che si sono svolte con la massima regolarità, hanno dato il seguente risultato: 24 voti a favore del vecchio Capo NUR ABUCAR - 1° Candidato;

82 voti a favore del 2° Candidato GHEDI RAGHE ABBAT.

Prima di iniziare le operazioni, gli organizzatori della manifestazione hanno voluto offrire alle Autorità presenti ed agli invitati un rinfresco.

Vita dei Partiti

Lega dei Giovani Somali

La Sezione di Bardera della Lega dei Giovani Somali, ha indetto nuove elezioni dalle quali il Comitato è risultato così composto:

Segretario: Omar Seek Mursal; Membri: Arten Ali, Hagi Osman Seek Mursal, Mohamed Sid Ahmed, Mohamed Mohamud Ibrahim «Onesto», Hussein Seek Ali Mallim, Abucar Osman, Seek Abdurazak Seek Abdi, Abdullahi Nur, Scerif Mohamed Nur, Sid Ahmed Osman, Hassan Issa, Ali Nur Mohamud.

Unione Giovani Benadir

Si è costituita in questi giorni a Bardera una Sezione del Partito «Unione Giovani Benadir».

Fanno parte del Comitato:

Abdi Ali - Elai - Segretario; Mahallim Ali - Elai - Vice Segretario; Dubo Gasile - Hirap - Cassiere; Membri: Abdi Madare - Mallim Uen - Nuno Osman Seibani - Arabo - Scerif Nur Osman - Asceraf - Ahmed Mohamed Nassir - Arabo - Ahmed Seek Abdalla - Arabo - Saleh Abdalla Nassir - Arabo - Abdurcadir Abdurazak - Erdo - Abrar Mohamed Gabo - Bravano - Seek Abo Amio - Bravano - Mohamed Abdi Nur - Elai.

LA LOTTERIA DEL FIOCCO VERDE

Il «Fiocco Verde» comunica che i numeri vincenti della lotteria sono i seguenti: 574 - 529.

Avviso

Pervengono ai vari Uffici dell'Amministrazione: istanze, richieste di udienza ecc., da parte di persone che non danno sufficienti indicazioni circa l'identità personale, il loro recapito o genericamente su come far loro pervenire la risposta.

Si invitano gli interessati a scrivere chiaramente, in calce alla istanza, il nome ed ogni altra utile indicazione che consenta di inviare loro la risposta o altre eventuali comunicazioni.

con forte anticipo sul grosso. Dopo la dura fatica dell'altro ieri tutti i meglio classificati si sono ben guardati di rincorrere i fuggitivi, anche se fra questi era presente Van Est, cosicché a Millau dopo che il giovane Fantini aveva tagliato il traguardo, sono trascorsi ben 24 minuti prima che il gruppo comprendente i migliori si presentasse a disputare la volata. In conclusione la giornata ha riservato pochi motivi di interesse ai fini del primato, ma ha dato un giusto riconoscimento alla formazione diretta da Alfredo Binda, risultata, fino a questo momento, l'unica squadra capace di contrastare seriamente le ambizioni della compagine francese.

Ecco l'ordine d'arrivo:

- 1) FANTINI (Italia) in 6' 53" 50";
- 2) Ockers (Belgio);
- 3) Lauredi (S. E.);
- 4) Van Est (Olanda);
- 5) Gauthier (Francia);
- 6) Close (Belgio);
- 7) J. Bobet (Francia);
- 8) Mahe (Francia) stesso tempo;
- 9) Forestier (Francia) in 6' 54" 20";
- 10) Itablinski (MEC) in 6' 55" 57".

Il gruppo con tutti i migliori è stato classificato con 7' 17" 55".

Classifica generale:

- 1) Rolland 76' 50" 56";
- 2) L. Bobet 4' 53";
- 3) Fornara 6' 18";
- 4) Brankart 10' 44";
- 5) Astria 12' 44";
- 6) Van Est 12' 50";
- 7) Vitetta 13' 46";
- 8) Gaulle 14' 13";
- 9) Close 18' 41";
- 10) Geminiani 19' 21".

Oggi si disputerà la Millau-Albi di km. 203, comprendente la salita del Lagarde di metri 810 di terza categoria.

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 18, 20, 21, 22, 23 luglio p.v. reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno dalle ore 7 in poi — tiri di addestramento con armi individuali al poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb.

Il poligono di tiro e la zona adiacente saranno delimitati da bandieroni rossi che verranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia antistante al predetto campo, nonché lo specchio di acqua per una profondità di 5 miglia.

La pista Mogadiscio-Gesira rimarrà aperta al traffico.

A.F.I.S.

Direzione Servizi Doganali

Si rende noto che il giorno 3 Agosto p.v. ore 8 presso la Dogana di Chisimaio sarà tenuta asta pubblica per vendita lotti zanne elefante ed corni rinoceronte:

Lotto 1 zanne 31	kg. 319,5
Lotto 2 zanne 44	» 176
Lotto 3 zanne 25	» 220
Lotto 4 zanne 21	» 387,5
Lotto 5 zanne 31	» 163
Lotto 6 zanne 16	» 304,5
Lotto 7 zanne 30	» 277
Lotto 8 zanne 30	» 496
Lotto 9 zanne 15	» 332
Lotto 10 zanne 30	» 335,5
Lotto 11 zanne 56	» 279
Lotto 12 corni 38	» 49,4
Lotto 13 corni 49	» 74,8
Lotto 14 corni 79	» 50

Prezzo base asta per kg. So. 20 zanne ed So. 35 corni.

La merce è visibile presso Magazzini della Dogana di Chisimaio ore 8-10 giorni feriali sino giorno 1 agosto 1955.

Per aggiudicazione asta necessaria deposito dieci per cento ammontare prezzo base d'asta lotto, e per chiarimenti interessati potranno rivolgersi presso la Dogana di Chisimaio.

IL DIRETTORE ff.
L. Mosciaro

SCHERMI E RIBALTE

IL MATRIMONIO

Tratto dall'omonima commedia di Cekov il film, pur realizzato in un «ferranicolor» sotto molti aspetti pregevole, appare alquanto slegato e risulta in effetti una meccanica trasposizione sullo schermo della nota opera teatrale.

Non si può dire insomma che l'opera dei soggettisti sia stata animata dal soffio creatore, né che la materia offerta dalla commedia del grande Cekov abbia avuto quel «ripensamento» indispensabile nella realizzazione cinematografica.

In un certo senso sembra di assistere insomma alla rappresentazione di una commedia, con scene che si svolgono non in un «campo» ma sul palcoscenico e con attori che entrano addirittura dalla «comune».

La regia di Antonio Petrucci è stata forse sproporzionata e diremmo quasi intimidita, dall'impegno costituito da un «cast» di primissimi ordine che annovera attori di bravura indiscutibile: da Vittorio De Sica a Valentina Cortese, da Alberto Sordi a Silvana Pampanini, da Carletto Sposito a Guglielmo Barnabò, da Ave Ninchi a Renato Rascel.

Un vero e proprio schieramento di grandi nomi in un'opera che aveva in sé notevoli probabilità di successo se non fosse stata impostata su una semplice, quasi inanimata, successione di scene o, per meglio dire, di sketches.

ALLARME A SUD

Il continente africano è sempre stato la sede migliore per l'ambientamento di soggetti cinematografici di carattere avventuroso. Esso offre infatti nella varietà

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA

Avviso di convocazione dell'Assemblea Generale Straordinaria

I Soci della Camera di Commercio Industria e Agricoltura della Somalia sono invitati a intervenire all'«Assemblea Generale Straordinaria» che avrà luogo domenica 24 luglio alle ore 9, o in seconda convocazione alle ore 10, nella Sala dei Convegni della Fiera della Somalia (Via Barone Franchetti).

ORDINE DEL GIORNO

- 1 — Presentazione del nuovo Statuto;
- 2 — votazione per l'approvazione.

Sono ammessi all'Assemblea e alla votazione i Soci al corrente con i canoni sociali al 30 giugno 1955.

Mogadiscio, 5 luglio 1955.

IL PRESIDENTE

FIERA DEL LEVANTE

Carte di Legittimazione

A settembre si svolgerà a Bari l'annuale Fiera del Levante, una delle maggiori rassegne economiche italiane.

La Camera di Commercio, Industria e Agricoltura della Somalia ha avuto l'incarico della rappresentanza della Fiera in Somalia e tiene a disposizione di chiunque ne faccia richiesta materiale e pubblicazioni illustrative e di propaganda.

Inoltre la Camera di Commercio dispone delle Carte di Legittimazione che danno diritto: visto gratuito sul passaporto, riduzioni di viaggio, ingresso libero alla Fiera, Catalogo Ufficiale di circa 1.000 pagine gratis, distintivo della Fiera, guida ufficiale di Bari, pure gratis.

Alle informazioni gratuite presso la Borsa degli Affari di carattere commerciale, economico, turistico, doganale e trasporti ed ai speciali servizi di interpreti. Banche, alloggi.

Dette Carte di Legittimazione vengono cedute a chiunque ne faccia richiesta.

del suo paesaggio e soprattutto con il suo effetto psicologico risorse impensate per il successo dei vari film.

Questo «Allarme a Sud», pur avendo un soggetto che, specialmente nella seconda parte, sconfina nella letteratura da «fumetti», si avvale in modo prodigo dello sfruttamento degli esterni.

Questi ultimi, ripresi con cura straordinaria, fotografati in un «technicolor» smagliante, attingono nel movimento l'effetto di successo costituito dai meharisti, dai legionari, dai cammelli, dal deserto, e dal paesaggio costiero marocchino.

Realizzato con particolare diligenza il film si segue con un certo interesse anche se, come abbiamo scritto, sconfina nella «fantascienza».

Nel ruolo di un giovane tenente della Legione Straniera appare efficacissimo J. C. Pascal con a fianco la seducente Gianna Maria Canale nell'interpretazione di una maledetta spia che tra l'altro fa il doppio gioco e finisce per rimetterci la pelle.

Eric Von Stroheim, notevolmente invecchiato, anima l'ultima parte del film con interpretazione di grande scuola, mobilissima ed impostata su una classe indiscutibile.

Lia Amanda dà vita al grazioso e delicato ruolo di «fidanzatina» in una vicenda che si conclude, secondo la tradizione, con l'immane e già scontato matrimonio.

Appare un'Africa convenzionale nei suoi elementi, ma tratta dal vero e ben fotografata. Il film nel complesso è tra i «buoni», prodotti recentemente con largo impiego.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

- 16.30 - Recitazione del Corano
- 16.35 - Giornale Radio
- 16.55 - Hello (duetto)
- 17.05 - Nozione di istituzione islamica
- 17.15 - Canzone moderna somala
- 17.25 - Gabai
- 17.35 - Notiziario vario
- 17.45 - Canzone bagiani
- 17.50 - Gurou
- 18.00 - Fine della trasmissione

- 19.00 - Recitazione del Corano
- 19.05 - Giornale Radio
- 19.25 - Hello (duetto)
- 19.35 - Notiziario vario
- 19.45 - Canzone moderna somala
- 19.55 - Gabai
- 20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

- 20.00 - Giornale Radio
- 20.10 - «RIGOLETTO» di Giuseppe Verdi 1° e 2° atto.

Arrivi e Partenze

Con l'Adenair, diretto a Gedda, sono partiti:

Hagi Osman Hussein, Hagi Hussein Hagi, Hagi Maio Malah, Abukar Hassan Abdi, Omar Ismail Abikar, Seek Seeb Amud Abdi, Fatuma Ahmed Ali, Mohamed Sidou Mohamud, Ahmed Mahallim Abdi, Batula Ibrahim Hassan, Abukar Hagi Hassan Ascir, Hagi Ali Abdi, Abukar Osman Abikar, Ahmed Eden Ali, Abdulkadir Hagi Mohamed, Rukia Osman Ali, Hussein Omar Ali, Fatuma Ali Osman, Abdi Nur Mohamed Osman, Seek Osman Abdullahi, Said Auod Ismail, Moharak Ahmed Salim, Ali Mobark Ahmed, Ahmed Osman Ahmed, Suil Isur, Omar, Scerif Nur Nadir Gulaten, Osman Abukar Omar, Ali Ahmed Naji, Ico Ilole Abikar, Omar Osman Abdi, Scerif Ali Abubakar Ahmed, Ibrahim Nur Hussein, Sitina Seek Osman Mohamed, Cadigia Abdi Nur.

Con l'Alitalia diretta a Roma sono partiti:

Giuliano Romanini, Lucia Rubino, David Hyatt, Mohamed Teuffi, Omar, Bibi Bint Shallo Osman, Iasin Sugulle Habse, Ahmed Omar Seek Amudi, Seek Nuremi Omar, Mohiddin, Mana Hagi Sitti Taher, Fatuma Mohamed Nur, Hagi Gheido Osman, Ahmed Ali, Ahmed Hagi Mohamed Seeki, Fatma Sahat Mirabe, Abdulkadir Seek Osman, Sciafi, Scerif Abucar Ali, Fankel Nur Seek Aves, Mana bint Seek Abdalla Mohamed, Salim Abdalla Megda, Mohamed, Fatuma Abdalla Sugiao, Pier Franco Poggi, Vincenzo De Cesare.

Scuola Media della Somalia

La Direzione della Scuola Media della Somalia comunica che gli esami della sessione suppletiva, per coloro che per qualsiasi ragione non siano stati presenti alla sessione ordinaria, avranno inizio Sabato 23 c., alle ore 8, con la prova scritta d'italiano.

Si avverte che dopo detta sessione non si terranno più esami e saranno chiuse definitivamente le iscrizioni alla Scuola Media.

UFFICIO DEL GIUDICE DELLA SOMALIA AVVISO

Il Giudice della Somalia con decreto in data 9 aprile 1955 ha approvato il conto finale della gestione del fallimento del Sig. Cappello Salvatore. In forza di tale decreto il curatore Rag. Ermete Borg ha cessato dalle sue funzioni.

IL CANCELLIERE
(G. Di Vito)

Bollettino Meteorologico

del giorno 20 luglio 1955

Temperatura massima	27,5
Temperatura minima	24,2
Vento prevalente	SSW km/ora 11,9

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scabeli	
Belet Uen	cm. 8
Giuba	
Lugh Ferr.	cm. 212

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Le Furie»

CINEMA CENTRALE — «Allarme a Sud»

CINEMA EL GAB — «Song-Of-Desert» Film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Johnny Belinda».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Furia e passione» - Documentario.

SUPERCINEMA — «La sete degli uomini» - Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

WUHRER - La migliore Birra Tipo PILSENER - disponibile in bottiglie grandi e bottiglie piccole - Vendita all'ingrosso MARANO telefono 160.

SUPERCINEMA
OGGI E DOMANI
La sete degli uomini
Con: Georges MARCHAL - Dany ROBIN - André CLEMENT - Paul FAIVRE - Jean VILAR (Documentario)

SOSPETTO DI MAGIA INTORNO AL CAPO DI UN GRANDE CHIRURGO

A 92 anni Raffaele Bastianelli opera quattro o cinque ore al giorno

Roma, luglio.

Un sospetto di magia o per lo meno di scienze occulte, sta spirando sempre più forte intorno alla persona di Raffaele Bastianelli: la gente non riesce a capacitarsi come mai, a 92 anni, riesca a stare in piedi quattro e anche cinque ore di seguito, mettiamo dalle 8 del mattino al tocco, intorno a un tavolo operatorio, incidendo e recidendo carni umane, senza nemmeno l'ausilio di un paio di occhiali.

Nel professore, dicono i suoi assistenti, la grave età non ha scalfito minimamente le tre «H» che, secondo gli americani, distinguono il grande chirurgo: head, hand, heart; testa, mano, cuore. Le sue idee sono sempre lucide, fresche, aperte al lato critico, e per di più arricchite di un intuito straordinario, una specie di sesto senso che gli consente di risolvere senza esitazioni i casi imprevedibili, quelle improvvise complicazioni che talora sconcertano il chirurgo quando il bisturi è entrato nella carne, e il male si presenta con un aspetto nuovo, inatteso.

Lo stesso è delle mani di Bastianelli, che tanto entusiasmavano Gabrielle d'Annunzio: sono ferme e sicure, rapide e precise, tuttora ricche di misteriose sensibilità. Palesano quel che le lastre radioscopiche o tacciano o accennano appena; in certi casi, che fanno gridare al miracolo, quelle sue mani hanno evitato operazioni che sembravano suggerite da sintomi, analisi, radioscopie. Quanto al cuore di Bastianelli, è ancora tranquillo e saldo come 75 anni fa, quando studente cominciò ad accostarsi ai tavoli operatorii; è anzi oggi migliore di allora, è diventato «immissericors», come piaceva al latino Celso diciotto secoli fa. E si capisce, in poco meno di 70 anni di professione, Bastianelli ha fatto più di duecentomila operazioni, di cui circa sessantamila di cancro. Forse mai nel mondo c'è stato un chirurgo con tante operazioni al suo attivo, e alcune avvennero su clienti di gran nome: Vittorio Emanuele III per un'ernia, la principessa Mafalda, il Presidente del Consiglio Di Rudini, Urbano Rattazzi, il Cardinale Segretario di Stato Merry del Val, una folla di ministri, Petrolini.

L'attività pratica di Bastianelli ha camminato sempre a fianco di quella scientifica, umanistica e artistica. Se vuol distendersi i nervi, egli legge in latino i versi di Lucrezio o di Orazio, oppure cammina avanti e indietro nei saloni ampi e ottocenteschi della sua villa contemplando quadri famosi di Spadini e di Carena. Questo signore asciutto, diritto, vestito bene, dai capelli abbondanti, grigi più che bianchi, ha cara la solitudine. Non ama parlare di sé, e solo sorride quando la conversazione cade sull'odor di zolfo che aureola il suo nome.

Non è che si pensi sul serio che abbia un patto col diavolo, ma signori e popolani, vedendolo lavorare come un giovanotto, sono convinti che Bastianelli abbia scoperto e tenga segreto un suo elisir di lunga vita. Se gliene parlano, sorride il professore, appena con le labbra, ma molto con gli occhi vivaci, attenti. Una volta mi spiegò il suo segreto: «La verità è che sono da molto tempo malato di stomaco, questo mi ha sempre obbligato a mangiare poco, e la salute se n'è giovata. Del resto, noi Bastianelli, siamo longevi: mio padre morì a 92 anni».

Il fratello maggiore, Giuseppe, ne ha più di 93 e l'ingegner Filippo quasi 90. I fratelli minori sono tuttora pieni di rispetto e obbedienza nei riguardi del primogenito. Una volta, parlando del fratello maggiore, Raffaele Bastianelli mi disse senz'ombra di modestia: «Giuseppe è un uomo nettamente superiore a me, e quel poco ch'io sono diventato lo devo a lui: mi fu e mi è di guida, mi ha dato l'abitudine al lavoro sistematico, la passione per lo studio». Sei o sette anni fa, Raffaele Bastianelli teneva un suo «Caproncino» all'aeroporto dell'Urbe, e quando era affaticato, dopo operazioni lunghe e difficili, volentieri saliva sul piccolo aeroplano, volava di qua e di là per il Lazio, gli Abruzzi, la Campania, l'Umbria; si divertiva a pilotare rasentando tetti e alberi oppure ad alzarsi a candela, salire al-

tissimo. Fu appunto il fratello Giuseppe che a un certo momento glielo proibì perentoriamente.

Di titoli accademici, Giuseppe ne ha più di Raffaele; anche se tutti e due furono nominati senatori per meriti scientifici, Giuseppe conseguì la cattedra di Semeiotica medica all'Università di Roma, Raffaele, invece, nonostante la maggiore celebrità, non è stato mai ordinario di Università. La prima volta che tentò di diventarlo fu cinquant'anni fa, in un'epoca in cui più forte che mai splendeva nel campo della chirurgia universitaria l'egemonia del professor Durante. Bastianelli aveva preso da una dozzina d'anni la docenza in clinica e scritto importanti pubblicazioni; da una parte pensava che fosse ormai tempo di salire su una cattedra ordinaria, ma dall'altra c'era il fatto che stava battendo una strada divergente da quella del suo potente ex-insegnante. Un giorno infine si fece coraggio e andò a trovare il professor Durante, ma ne ebbe una tale accoglienza che per allora rinunciò alla carriera universitaria.

Quando venne la prima guerra mondiale, Bastianelli, col grado di tenente colonnello, fu messo a capo della terza ambulanza chirurgica d'Armata nel Vallone del Carso. Furono forse gli anni più duri: l'ambulanza serviva per le operazioni urgenti al capo e all'addome e per lunghi periodi gli toccò operare fino a 18 ore al giorno. Finita la guerra, fu a Fiume con D'Annunzio. Il giorno di Santo Stefano 1920 egli si trovava nel Palazzo del Governo, proprio nella stanza dove entrò la cannonata della R. N. «Andrea Doria», e fu lui a dare la prima assistenza al capo ferito di Gabriele d'Annunzio.

Tornò a Roma, al suo lavoro in clinica, al corso di libero docente, seguito sempre da gran folla di medici e studenti; fu poi nominato direttore dell'Istituto «Regina Elena» per lo studio e la cura del cancro. Nel 1931 l'Università di Firenze gli offrì la cattedra di clinica chirurgica, ma Mussolini non volle che se ne facesse niente: «A Firenze chiamino un altro chirurgo, e Bastianelli resti a Roma, all'Istituto del cancro». Tramontarono così le ultime prospettive di carriera universitaria. «Ma io non me ne lamento», dice Bastianelli. Egli è riuscito egualmente a creare una scuola sua, a dare il suo indirizzo a diverse generazioni di chirurghi.

L'indipendenza da vincoli universitari gli ha poi consen-

to di dedicarsi alle indagini, agli studi, alle amicizie, ai viaggi preferiti, a un assiduo commercio con scrittori latini e greci: in tal modo si è mantenuto sempre aggiornato e moderno, all'occorrenza ha trovato in se stesso la libertà per avventurarsi su vie inesplorate. In Italia è stato il primo a praticare l'asportazione della ghiandola ipofisaria, a recidere i tumori del cervello e del nervo acustico, a sezionare la radice del ganglio di Gasser nella nevralgia del trigemino, a tagliare il pancreas e a sostituirlo col moncone del duodeno. Ora tutte queste operazioni sono entrate nel bagaglio di ogni buon chirurgo, ma quando Bastianelli le tentò per la prima volta, sembrarono un'offesa al buon senso, e ci furono acri polemiche e vasti entusiasmi.

Eppure, non è uomo che incoraggi gli entusiasmi. Anche se volentieri nei suoi discorsi ricorrono citazioni dei suoi amici Lucrezio e Orazio, le sue parole sono agganciate l'una all'altra con la freddezza del rigore logico. Si tiene discosto da estrosità e fantasie, ma dice: «Ora che maggiore è la mia solitudine, ho finalmente più tempo per immaginare». Ma è così importante l'immaginazione nel lavoro di un chirurgo? «Non c'è dubbio, è importantissima. E' essa che ci sollecita per le strade ignote, ci incoraggia a entrare nelle zone oscure, ci consola nelle sconfitte».

Questa sua tendenza ad immaginare spiega forse la grande amicizia che ebbe per D'Annunzio, lui così alieno dai gesti clamorosi, dallo spettacolare dai gusti sfarzosi. Quando verso la fine dell'Ottocento avvenne il duello fra D'Annunzio e Scarfoglio, fu Bastianelli che assistette come medico lo scontro. Una ventina d'anni dopo, quando nell'assalto all'Hermada rimase ferito il maggiore Randaccio, con l'animo in tumulto D'Annunzio volò subito in cerca di Bastianelli.

Per quanto possa sorprendere, nonostante il numero delle operazioni compiute, Bastianelli non è ricco; è appena agiato. Cessa però la sorpresa se si ha in mente lo scrupolo del professore tutte le volte che si trova davanti al denaro, non dico dei poveri, ma degli stessi milionari, grandi industriali, rappresentanti della finanza internazionale, uomini che hanno piroscalfi su tutti i mari. Forse anche questo distacco dal denaro contribuisce a non far decadere il fisico e la mente di Bastianelli: il denaro, l'a-

more e le preoccupazioni del denaro invecchiano.

Perciò l'alto, distinto signore sorride quando le donne famose per denaro o arte o bellezza lo supplicano appassionatamente di rivelar loro il suo segreto di lunga giovinezza. Se quelle donne non disarmano di fronte al suo sorriso imbarazzato, si fanno anzi petulant, allora Bastianelli non trova di meglio che dire: «Per restare giovani, il segreto sta nel continuare le stesse cose che si facevano da giovani». «Ma, professore, in molte cose non ce la faccio più». «E' segno allora che non siete più giovane, e il solo rimedio sta nella rassegnazione».

NICOLA ADELFI

Leggete e diffondete
**Il Corriere
della Somalia**

Le ferrovie italiane sono le più sicure del mondo

Roma, luglio.

Forse il modo migliore per celebrare il cinquantenario della sigla più nota d'Italia, e cioè quella FF. SS. (Ferrovie dello Stato), da qualche anno trasformata in F. S., cinquantenario che cade proprio in questi giorni estivi (fu atto di grande coraggio quello compiuto nel 1905 di nazionalizzare le più importanti linee ferroviarie italiane), è quello di presentare una recente statistica internazionale. In questa statistica l'Italia figura all'ultimo posto come numero di incidenti ferroviari. Difatti, su ogni 100 chilometri il coefficiente di quelli che tecnicamente si chiamano urti, scontri e svii, e che normalmente vengono definiti collisioni e deragliamenti, è di 16,61 per la Spagna, di 5,22 per l'Austria, di 2,51 per la Germania, di 1,89 per gli Stati Uniti, di 1,73 per la Danimarca e per gli altri Paesi nordici, di 1,20 per la Francia e di 1,15 per l'Italia. Negli ultimi tempi questa tabella ha subito qualche modifica (si è notevolmente abbassato l'indice della Spagna e della Germania), ma la privilegiata classifica dell'Italia non ha subito mutamenti. Le si è solo

venuta a porre quasi a fianco la Gran Bretagna.

Cosicché, a cinquanta anni dalla loro costituzione, le Ferrovie dello Stato possono vantare il primato di essere le più sicure del mondo. Nel 1938, chi saliva su un qualsiasi treno delle FF. SS. correva un rischio duecento volte minore di quello che affrontava un pedone di una grande città. Oggi, con il vorticoso aumento delle automobili e delle motociclette, su 50.000 chilometri percorsi in ferrovia il rischio è 350 volte minore di quello di attraversare una via del centro di Roma, Milano, Torino, Firenze e Palermo; e 280-250 più basso di quello di passeggiare per il corso principale di Trento, di Taranto o di Sassari.

Abbonatevi

**Agenzia Somala
D'Informazioni
(A.S.D.I.)**

Gli animali avvertono con anticipo sull'uomo i segni premonitori della natura che li circonda

Hanno gli animali il dono di una seconda vista? Con quale rapidità essi reagiscono in situazioni di pericolo? Recentemente si sono avuti casi che hanno dimostrato quanto pronta sia l'intelligenza degli animali nel discernere il pericolo, e spesso molte vite umane sono state in tal modo salvate.

A Milford Haven nel Pembrokeshire un gatto di sei mesi diede il primo allarme che valse a salvare dalle fiamme una famiglia di cinque persone. La bestiola era saltata sul letto di un bambino svegliandolo.

Da Trichur, nello Stato indiano di Travancore-Cochin ci viene la storia di un cane pastore tedesco, Tiger, il quale si destò mentre un cobra penetrava strisciando senza alcun rumore nella casa del padrone. Egli saltò sul rettile e il rumore svegliò tutti gli abitanti della casa che uccisero facilmente il cobra: pochi secondi dopo Tiger, scondizionalo e leccando i piedi del padrone, piombava fulminato dal veleno.

Recentemente un cane che accompagnava il suo padroncino a scuola ed era solito aspettarlo all'esterno si inquietò perché il

ragazzo tardava ad uscire. La bestia riuscì a spingere la porta e ad entrare in scuola dove tutti gli scolari sembravano dormissero. Il cane si diede ad abbaiare furiosamente facendo accorrere gente; furono aperte le finestre e venne chiamato un medico. Senza l'allarme dato dal cane, i bambini sarebbero morti asfissati da una fuga di gas.

Un altro esempio sensazionale di allarme dato dagli animali si è verificato a Dusseldorf in Germania durante un uragano. Un uomo che stava posando a terra il piatto col cibo per il gatto di casa, rimase molto sorpreso nel vederlo rifiutato dall'animale che cominciò invece a correre su e giù, emozionato, fra l'uomo e la porta della sua stanza da letto. Allora egli andò ad aprire e proprio in quel momento si ebbe il crollo del soffitto abbattutosi là dove si trovava pochi momenti prima. L'uomo rimase incolume. La moglie che si trovava nella stanza da letto, sfuggì per puro caso alla morte essendo rimasta sepolta sotto le macerie della casa. Non si può negare che quel gatto avesse un «sesto senso».

La storia ci ha tramandato il ricordo di molti fatti che confer-

mano la teoria del «sesto senso». Parecchi giorni prima che l'isola di Krakatoa, nell'arcipelago malese, fosse devastata e poi sommersa da una terribile eruzione vulcanica nel 1883, le acque circostanti erano piene di animali che si allontanavano a nuoto. Non una sola bestia sarebbe perita nel disastro.

Nel 1923 migliaia di giapponesi vennero svegliati una notte dall'ululare dei cani. I gatti, con la schiena inarcata, fuggivano dalle case. Gli uccelli lasciavano gli alberi dei giardini delle città e cercavano rifugio nei boschi e nella campagna. Di lì a poche ore il Giappone era devastato dal più tremendo terremoto dei nostri tempi, e il numero dei morti raggiunse i centomila.

Tutti abbiamo sentito parlare dei topi che abbandonano la nave in procinto di affondare, ma il caso registrato a Città del Capo lo scorso anno merita di essere riferito. Un vecchio peschereccio, la «Elsie Cam», stava per partire a rimorchio, per essere poi affondato in alto mare quando sette topi fuggirono dal battello condannato.

Vi sono anche esempi di telepatia fra gli animali, esempi straordinari come quelli che accadono fra gli esseri umani.

Nel 1953, nei pressi di Basingstoke, nello Hampshire, un uomo che spingeva una carrozzina, con dentro il suo bambino, in un sentiero si sentì improvvisamente afferrare ad un piede dal suo fox terrier che appariva agitatissimo. Egli si fermò e il cane cominciò ad abbaiare vivacemente. In quel momento un grande pioggia si abbatté al suolo attraverso il sentiero, una quindicina di metri più in là. Senza l'avvertimento del cane, l'uomo e il piccolo sarebbero stati travolti dalla caduta dell'albero.

Gli scienziati ammettono che gli animali imparano alle nuove condizioni di ambiente adoperando le loro esperienze anteriori. Forse la spiegazione del «sesto senso» sta nel fatto che gli animali hanno organi sensorii che li mettono in grado di percepire cose cui i corrispondenti organi umani non reagiscono. Si è dimostrato con l'esperienza che anche gli insetti hanno abilità simili: ad esempio le api hanno una notevole capacità di conoscere il trascorrere del tempo, tanto che potrebbero essere chiamate dei veri orologi viventi.

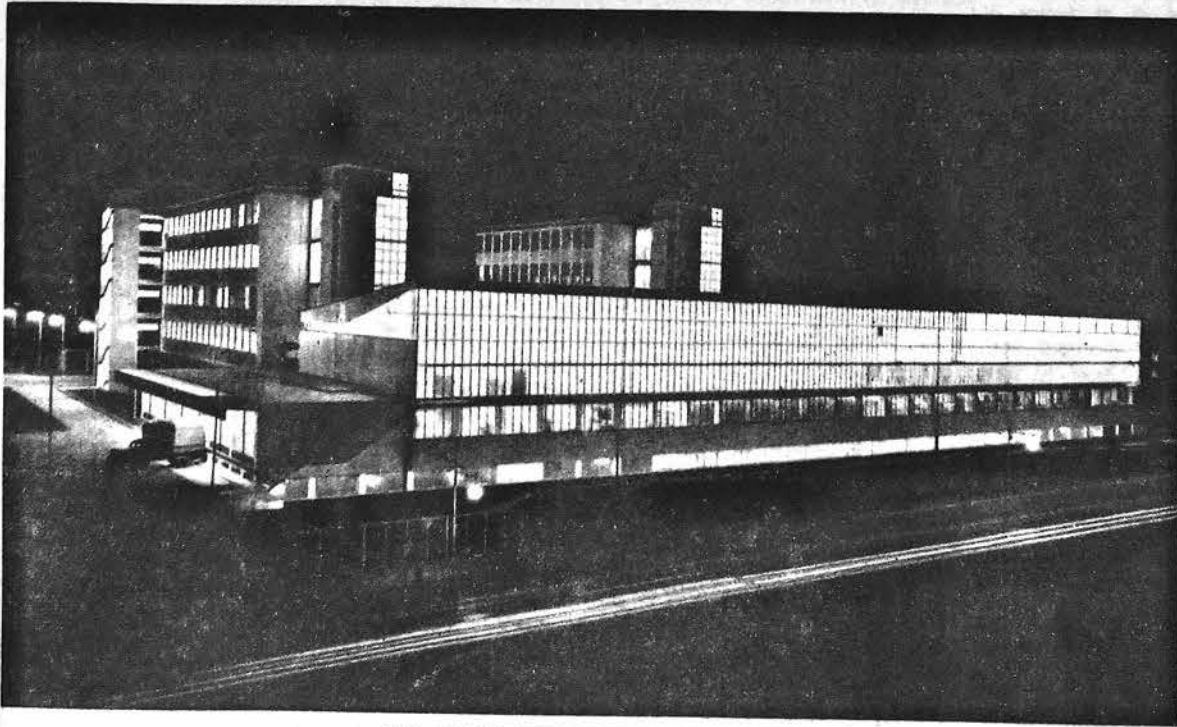
L'istinto di orientamento che guida gli uccelli per migliaia di miglia attraverso il mare, che talvolta fa tornare a casa gatti e cani da distanze incredibili, risiederebbe secondo gli esperti, in una minuscola «bussola» più piccola di un pisello.

Tutti gli esseri umani ne sono analogamente forniti, ma quella dell'uomo assorbito dall'ambiente che abbiamo artificialmente creato attorno a noi e dalla mancanza di esercizio è ormai in letargo. Gli animali reagiscono infatti più celermente, quasi magneticamente agli influssi del loro ambiente naturale.

CAROLINE MACKENZIE



Farmitalia



UNO DEGLI STABILIMENTI FARMITALIA

S. A. FARMACEUTICI ITALIA (Gruppo Montecatini) - MILANO

Prodotti chimici e farmaceutici

**Specialità medicinali
per uso umano e veterinario**

**Antibiotici
di fermentazione e di sintesi**

In breve dal mondo

BUENOS AIRES. — Il Presidente della Repubblica Peron ha annunciato che da ora innanzi il suo Governo sarà guidato dalla costituzione con piena libertà e garanzie. Peron ha parlato ai rappresentanti del suo partito che anni or sono si chiamava partito laburista con vocati nella sua residenza ufficiale precisando che egli resterà Presidente dello Stato fino alla scadenza del mandato — 4 luglio 1958 — ma che non potrà più la sua candidatura alle elezioni, ha altresì annunciato le sue dimissioni dalla direzione del partito.

ROMA. — Il Banco di Sicilia è stato autorizzato ad aprire un ufficio e rappresentanza a Londra ed a Parigi.

NEW YORK. — Un grave disastro ferroviario si è verificato presso la stazione di San Bernardo, ad una trentina di chilometri da Santiago del Cile. Secondo le prime notizie una cinquantina di persone sarebbero perite nello scontro fra due treni.

FIRENZE. — Il Sindaco di Firenze, prof. Giorgio La Pira ha inviato il seguente telegramma al «quattro grandi» riuniti a Ginevra: «A nome città Firenze che da quattro anni perseguita tenacemente ideale pace e fraternità cristiana fra i popoli porge V.E. augurio felice inizio conferenza. Essa nasce nel giorno consacrato a due grandi eroi cristiani della carità cioè San Camillo De Lellis e San Vincenzo De Paoli. Possa loro intercessione presso Padre Celeste fare germogliare sulla terra quella pace che evangelo promette uomini buona volontà e che è destinata far fiorire nel mondo grande periodo di fraternità, di progresso e devozione spirituale e materiale intera famiglia umana».

TORINO. — Oltre sei mila motociclisti provenienti da quasi tutti gli Stati europei, oltre che dall'Algeria, dal Marocco, dal Venezuela e dall'Argentina, hanno preso parte oggi al decimo rally «Madonnina dei centauri». I partecipanti si sono recati in mattinata a Castelazzo Bormida dove hanno assistito nel Santuario «Madonna della Creta», protettrice dei centauri, ad una Messa officiata dal Vescovo di Alessandria Mons. Cagnor, che ha poi impartito la benedizione. Presenti tra le Autorità l'on. Giuseppe Brusasca, Sottosegretario allo Sport ed allo Spettacolo. Nel pomeriggio i motociclisti sono sfilati per Alessandria dove hanno avuto luogo la premiazione. Ecco la classifica per nazioni: primo Francia punti 65457, secondo Algeria 28000, terzo Svizzera 25466, quarto Italia, quinto Olanda, sesto Germania, settimo Inghilterra, ottavo Marocco francese, nono Principato di Monaco.

ROMA. — Una tartaruga marina di proporzioni gigantesche e di una specie insolita nel Mediterraneo, è stata catturata dopo sforzi non indifferenti da alcuni pescatori al largo di Terracina. Si tratta di una tartaruga della specie più grande che esista il cui peso raggiunge a volte i sei quintali e la cui carne in alcune stagioni è velenosa. L'eccezionale esemplare marino è stato immediatamente portato a Roma dove è stato esposto al pubblico nel locale giardino Zoologico. Studiosi ed appassionati si sono recati ad ammirare lo strano animale.

TRIPOLI. — Si annuncia ufficialmente che i governi di Tripoli e dell'Aja, al fine di incrementare e consolidare sempre di più le relazioni esistenti, hanno deciso di elevare al rango di Ambasciata le rispettive rappresentanze diplomatiche. Ad Ambasciatore olandese a Tripoli è stato nominato Choop Koophanos, che ha svolto le funzioni di Ministro d'Olanda in Libia.

VICENZA. — Tre giovani di Montebelluna Maggiore, Gianfranco Boschetti di 24 anni, Gherardo Rossetti di 19 e il fratello Roberto di 18 sono partiti per il circolo polare artico in elicottero. E' un viaggio per diporto che prevede un percorso di 7000 chilometri. I giovani usciranno dall'Italia dal Brennero, attraverso l'Austria, la Norvegia sino al circolo polare. Il ritorno sarà compiuto via Norvegia.

Olanda, Belgio, Francia, Svizzera. L'impresa durerà poco più di un mese. In ogni città-tappa, i tre viaggiatori prenderanno alloggio presso l'albergo della gioventù, ma il vitto se lo prepareranno da soli cucinando a turno.

BAGHDAD. — E' atteso a Baghdad nei prossimi giorni un gruppo di esperti inglesi incaricati di impiantare in territorio iracheno una grande stazione radar. I relativi progetti sono stati già approvati dal governo di Baghdad, come ha annunciato il Primo Ministro Nuri es-Said alla Camera.

CAIRO. — Tra una decina di giorni, a quanto si annuncia, saranno pronte per essere consegnate ed abitate le 4.000 case popolari di cui venne posta la prima pietra soltanto qualche mese addietro. I nuovi quartieri sorgono nei sobborghi di Abassieh, Helmet, el-Zeitun, Matariéh. Le nuove case sono destinate prevalentemente a funzionari dello Stato con reddito inferiore alle 25 sterline egiziane mensili. La assegnazione e l'immissione dei nuovi inquilini sarà effettuata solennemente il 23 luglio prossimo alla presenza di Gamal Abdel Nasser. Una società specializzata, costituita appositamente, ha provveduto alla costruzione

e messa a punto del cospicuo complesso edilizio. Sarà posta a giorni la prima pietra del grattacielo che si erigerà sulla piazza Bab el-Hadid, sull'area delle ex caserme della polizia militare. L'edificio avrà 16 piani e conterrà un albergo, un bazar e caffè.

CAIRO. — La gara internazionale alla quale avevano partecipato dieci ditte di rinomanza mondiale, per la costruzione del nuovo grande ponte metallico sul Nilo, collegante l'Università con la sponda orientale della città, è stata vinta dalla «casa tedesca Friedrich Krupp. Il ponte sarà di 7 campate di cui quelle centrali di oltre cento metri. Lungo complessivamente 500 metri esso sarà sufficientemente sopraelevato per consentire il passaggio di navi e natanti. La Krupp aveva ottenuto in precedenza la costruzione del ponte sul Canale Ismailia a Chubra.

BAGHDAD. — Nuovi record sono stati raggiunti, nel 1954, nell'estrazione del petrolio grezzo in Iraq, dalla «Iraq Petroleum Co.» con una produzione globale di 269 milioni di tonnellate. Si tratta della maggiore cifra realizzata dalla compagnia durante la sua attività in Iraq.

Atmosfera di distensione e di attesa

(Continuaz. della 1ª pag.)

to realizzare il suo sogno d'amore.

C'era insomma abbastanza materia infiammabile, per ritenere che, non appena Segni fosse salito al banco del Governo, vi sarebbe stata una vera esplosione dai banchi dell'estrema sinistra contro di lui, di risentimento e di dispetto.

E invece — come le cronache parlamentari hanno documentato — il Presidente del Consiglio ha potuto esporre il suo programma al Governo senza che una sola interruzione venisse a turbare l'attenzione e, si potrebbe aggiungere, il rispettoso silenzio dell'Assemblea, a Montecitorio non meno che a Palazzo Madama. E a tale clima si sono improntati i primi commenti dei «leaders» dell'opposizione: tanto che per poter udire una voce, nonché dissenziente, addirittura irridente — ma anche gratuitamente irridente — bisogna accostarsi a un eminente rappresentante della coalizione democratica: all'on. Simonini, del P.S.D.I., il quale non ha saputo rinunciare a una battuta di spirito alquanto maligna: «Dopo il discorso di Segni mi sono felicitato con Scelba».

Tornando ora all'atteggiamento inatteso dei socialcomunisti, c'è da chiedersi perplessi che cosa significhi e che cosa nasconda. Anche durante il dibattito parlamentare seguito alle comunicazioni del Governo hanno tenuto una linea inconsuetamente moderata e corretta: tanto che c'è da pensare che, se non si tratta di un fuoco di paglia, anche il costume delle discussioni politiche stia per trasformarsi e diventare migliore.

Ma basta dare un'occhiata ai giornali Togliatti-nenniani per convincersi che ci si trova di fronte a un miraggio illusorio.

Meno diplomatici i comunisti — ma non per ingenuità: bensì per meditato intento di intimidazione — non hanno esitato a scoprire le loro batterie. «Attendiamo i fatti — hanno scritto sul loro giornale — persuasi che questi saranno tanto più corrispondenti alle aspirazioni e ai bisogni delle masse popolari quanto più queste intensificheranno la loro azione per ottenere una politica veramente nuova, quale esse hanno indicato con il voto del 7 giugno». E' la vecchia politica del doppio petto blu: Parlamento (o al Governo, al tempo dell'esarchia) e «desamisados» in piazza; ossequio formale alle buone norme parlamentari e, intanto, agitazioni «spontanee» delle masse.

Più fine, più sottile. Nenni tenta, all'opposto, un diverso gioco: e non ne fa un mistero. Nenni aspetta che «maturino le condizioni». Quali? Le «contraddizioni di interessi e di intenzioni del quadripartito», anzitutto. Le contraddizioni e le scissioni interne della Democrazia Cristiana, poi.

Risultato di questa sua attesa dovrebbe essere «la crisi del Governo e il crollo del quadripartito al primo inciampo cui andrà incontro la maggioranza governativa».

Ora, c'è da obiettare che il quadripartito darebbe una prova davvero negativa se, dopo tanta esperienza di Governo comune e dopo tante discussioni programmatiche, dovesse crollare «al primo inciampo»: mentre, per ciò che si riferisce al partito di maggioranza, si sono registrati proprio in questi giorni seri segni di resipiscenza, sia da parte degli organi direttivi, sia da parte delle correnti organizzate. La direzione, espellendo qualche elemento irrequieto, ha mostrato di voler richiamare seriamente gli iscritti a quel minimo di disciplina e di concordia, senza di che non esiste neppure un partito.

E se anche non ci fosse altro risultato più significativo di questo da accreditare alla situazione determinata dalla «soluzione Segni» (oltre a quello di cui abbiamo discorso più su), avremmo tutte le ragioni per riaffermare che l'esito è stato molto più incoraggiante di quanto si fosse sperato.

Ma se anche non ci fosse altro risultato più significativo di questo da accreditare alla situazione determinata dalla «soluzione Segni» (oltre a quello di cui abbiamo discorso più su), avremmo tutte le ragioni per riaffermare che l'esito è stato molto più incoraggiante di quanto si fosse sperato.

L'Etna ha ripreso l'attività

Catania, 19.

L'Etna ha ripreso questa notte la sua attività. Dalla città sono stati visti grandi bagliori alla sommità del vulcano.

L'Istituto di Vulcanologia ha emesso il seguente comunicato: ieri il graduale riempimento della terrazza craterica sub terminale ad opera del materiale emesso dal conetto attivo, ha determinato il trabocco di una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il conetto attivo, ha emesso una colata di lava dagli orli del recente sbocco craterico di nord-est. Questa colata alle tre della scorsa notte aveva raggiunto ottocento metri di lunghezza in direzione nord-est ma era scarsamente alimentata presentando inoltre ramificazioni di modesta portata. Questo trabocco di lava nella parte alta del vulcano non desta per ora alcuna preoccupazione. L'attività esplosiva del conetto continua con andamento quasi costante.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE . . . A.P.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . . A.P.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . . A.P.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 40
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

IL BILANCIO AL CONSIGLIO TERRITORIALE

Lieve miglioramento delle entrate previsto per il 1956

Necessità della formazione di una «coscienza tributaria» nel popolo somalo

20 luglio.

E all'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea l'esame del bilancio di previsione delle Entrate del Territorio per il 1956.

Al Banco della Presidenza prendono posto insieme ai due Vice Presidenti i Cons. Terr. ABDI NUR MOHAMED HUSSEN e ADEN ABDALLA OSMAN, il Rappresentante della Amministrazione dr. GIULIO RICOVERI ed il Relatore dello argomento all'ordine del giorno, Cons. Terr. GENESIO CICCOTTI.

Alle ore 9 il Vice Presidente Cons. Terr. ABDINUR MOHAMED HUSSEN dichiara aperta la seduta. Terminata le consuete operazioni preliminari il Cons. Terr. CICCOTTI inizia ad illustrare il progetto sulla base della relazione dell'Amministrazione.

L'esposizione risulta di una rara chiarezza ed è così esauriente da ridurre al minimo le obiezioni. Pochi e di scarsa rilevanza sono gli interventi da parte dei Consiglieri, sicché alle ore 12,40 il Vice Presidente ABDINUR MOHAMED HUSSEN chiede all'Assemblea di esprimere il parere sulla parte entrate del bilancio di previsione per il 1956, ed essa si dichiara favorevole all'unanimità.

Il Vice Presidente dopo aver invitato i componenti le due Commissioni a riunirsi nel pomeriggio alle 16,30, aggiorna la seduta a sabato 23 alle ore nove.

Riportiamo per i nostri lettori le parti essenziali della relazione dell'Amministrazione.

Aumento delle entrate

Il bilancio di previsione dell'entrata dell'Amministrazione per l'esercizio finanziario 1956 presenta nei confronti di quello per l'esercizio in corso una variazione in più di So. 3.441.357 e cioè da So. 93.725.000 si passa a So. 97.166.357.

Il miglioramento complessivo delle entrate previste per il 1956 dipende in buona parte dal maggior gettito delle entrate effettive ordinarie, cioè delle entrate proprie del Territorio e ciò vuol essere di buon auspicio per l'avvenire economico e finanziario della Somalia.

E' bene mettere in chiaro che le favorevoli previsioni riguardano ad un sensibile incremento nel gettito di talune voci della entrata se da un lato trovano fondamento nelle migliorate condizioni economiche del Territorio, sono avvalorate per altro da una più efficiente organizzazione dei servizi tributari e vogliono ispirarsi anche al lento ma progressivo formarsi di una coscienza tributaria nel popolo somalo; fattore questo ultimo oltremodo importante per la stabilità del bilancio, che deve via via consolidarsi ad un livello sempre meglio proporzionato al reddito effettivo del Territorio.

Perciò appare opportuno affermare subito, come indispensabile premessa all'esame della previsione delle entrate per il 1956, che questa previsione ha voluto dare sufficiente credito alla buona volontà ed alla rettitudine del contribuente somalo, nel senso cioè che chiunque sia in grado di pagare il tributo dovuto all'Amministrazione lo faccia senza reticenze e con la coscienza di compiere il primo e più importante dovere di ogni cittadino verso lo Stato: giacché senza questa coscienza lo Stato non potrebbe sussistere, venendogli a mancare gli indispensabili mezzi per vivere e prosperare.

Il primo dovere del cittadino: pagare le tasse

L'Amministrazione ha fiducia che i Sigg. Consiglieri Territoriali per primi, consci e compresi della necessità che tutti assolvano nel miglior modo il

dovere del pagamento del tributo nella misura richiesta dall'Autorità, sapranno essere di esempio agli altri e sapranno svolgere una efficace azione educativa in mezzo al popolo somalo, per evitare le evasioni e le resistenze, collaborando così in modo prezioso con le autorità nell'assolvimento di un compito tanto delicato.

Riluttanza

Le nuove previsioni sono in evidente rispondenza all'assetto tributario che il Territorio va assumendo ed a quegli sviluppi che in particolari settori possono legittimamente attendersi, in relazione anche alla politica economica e finanziaria che l'Amministrazione intende attuare in conformità dei predisposti piani di sviluppo.

Passando ad una breve ana-

lisi dei capitoli che presentano le variazioni più significative si possono fare le osservazioni che seguono.

1. - Riveste grande importanza il progressivo incremento del gettito delle imposte dirette, perchè questo sistema di imposizione permette, meglio di ogni altro, di far concorrere il cittadino alle spese dello Stato in proporzione a ciò che possiede ed a quello che guadagna. Ma nel Territorio siamo ben lontani dall'aver raggiunto in questo campo risultati apprezzabili, soprattutto perchè si cerca in ogni modo e con ogni mezzo di non pagare i tributi dovuti, anche se modestissimi. Si ricorre per pochi somali alla Commissione ed anche allo Amministratore, spendendo magari in carta bollata assai più di quello che sarebbe il debito d'imposta ed appesantendo co-

munque il lavoro degli uffici.

Le imposte dirette del Territorio sono:

a) la contribuzione sul reddito;

b) l'imposta sulle abitazioni;

c) il tributo sulle coltivazioni dei terreni non soggetti alla contribuzione sul reddito.

...e scarsa sensibilità

Per la prima, che colpisce, oltre a tutto il ceto impiegatizio assoggettato alla ritenuta sullo stipendio, le categorie che svolgono attività commerciale, industriale ed agricola-industriale ed i professionisti, va notata una scarsissima sensibilità proprio nel ceto commerciale somalo, arabo ed indiano dei principali centri del Territorio. Le seguenti cifre sono di per sé eloquenti: nel 1953-54 su

(Continua in 2ª pag.)

LA SORPRESA RISERVATA DAI RUSSI A GINEVRA

Un trattato di sicurezza collettivo in Europa della durata di cinquant'anni

I 15 punti del trattato esposti da Bulganin - La NATO, l'Unione Europea Occidentale ed il Trattato di Varsavia cesserebbero automaticamente

Ginevra, 20.

Il Maresciallo Bulganin nella odierna seduta dei quattro, ha esposto un piano per un «trattato generale di sicurezza collettivo in Europa» in quindici punti e della durata di 50 anni.

1) - Possono essere parti contraenti del trattato tutti gli Stati europei, indipendentemente dal loro regime, nonché gli Stati Uniti, purché tutti riconoscano gli scopi e assumano gli impegni previsti dal trattato stesso. Anche la Repubblica Federale e la Repubblica Democratica tedesche possono essere parti, con egualianza di diritti, di detto trattato, fino alla creazione di uno stato tedesco unificato, pacifico e democratico, e con il presupposto che, dopo l'unificazione della Germania, il nuovo Stato tedesco potrà divenire parte del trattato, in conformità alle condizioni generali di questo. La conclusione di un trattato di sicurezza collettivo in Europa non pregiudica la competenza attuale delle quattro grandi potenze (URSS, USA, Gran Bretagna e Francia) relativamente al problema tedesco, il cui regolamento deve avvenire nel quadro delle disposizioni anteriormente prese da dette Potenze;

2) - Gli Stati contraenti del trattato si impegnano di astenersi, ciascuno nei riguardi degli altri, da ogni aggressione, ed ad astenersi nelle loro relazioni internazionali da coercizioni e dalla forza. Essi si impegnano a regolare attraverso mezzi pacifici, e conformemente alla carta dell'ONU, tutte le vertenze, che possano sorgere fra loro. Questo, per non mettere in pericolo la pace mondiale e la sicurezza dell'Europa;

3) - Gli Stati contraenti del trattato si concerteranno tutte le volte che uno fra essi stimerà che una minaccia di aggressione armata contro uno o più Stati membri del trattato si delinea in Europa. Questo, al fine di prendere misure concrete ed eliminare tale minaccia, e mantenere la sicurezza in Europa;

4) - Una aggressione armata in Europa commessa da uno Stato o da gruppo di Stati, quali che siano, contro uno o più Stati membri del trattato, sarà considerata come un'aggressione contro tutti gli Stati del trattato stesso. Nel caso di una tale aggressione, ogni Stato del tratta-

to, usando del suo diritto di legittima difesa individuale porterà aiuto a chi è vittima dell'aggressione stessa, con tutti i mezzi in suo potere, ivi compreso il ricorso alla forza armata. Questo, in vista di ristabilire e poi mantenere la pace internazionale e la sicurezza in Europa;

5) - Gli Stati membri del trattato si impegnano a studiare e stabilire in comune, nel più breve tempo, un regolamento che determini le modalità in base alle quali essi porteranno soccorso - in particolare con armi - nel caso che la situazione in Europa richieda sforzi collettivi in vista del ristabilimento e del mantenimento della pace;

6) - Gli Stati membri del trattato faranno conoscere al più presto al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, in conformità alle disposizioni della carta delle Nazioni Unite, le misure che essi hanno preso o stanno per prendere in applicazione del loro diritto di legittima difesa e in vista del mantenimento della pace e della sicurezza in Europa;

7) - Gli Stati membri del trattato si impegnano a non partecipare ad alcuna coalizione o alleanza, e a non concludere alcuna intesa, il cui obiettivo sia in contraddizione con quello del presente trattato di sicurezza collettivo europeo;

8) - Gli Stati membri del trattato si impegnano a contribuire ad una ampia collaborazione economica e culturale, fra loro e con gli altri Stati, attraverso sviluppi economici, rapporti commerciali e l'estensione delle relazioni culturali, su una base che escluda ogni discriminazione e restrizione che siano ostacolo a una tale cooperazione;

9) - In attesa di procedere alle consultazioni previste per il trattato fra gli Stati interessati, e di esaminare le questioni concernenti le garanzie per la sicurezza europea, occorrerebbe prevedere: a) conferenze periodiche e in caso di necessità, conferenze speciali alle quali ogni Stato sarebbe rappresentato da un membro del suo Governo o da altro rappresentante specialmente designato; b) creazione di un comitato consultivo politico permanente, che avrebbe lo scopo di preparare raccomandazioni appropriate ai Governi degli Stati membri; c) creazione di un organismo consultivo militare, i

cui poteri dovranno essere precisati ulteriormente;

10) - Riconoscendo la responsabilità particolare degli Stati che siano anche membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, riguardo ai problemi del mantenimento della pace e della sicurezza, gli Stati membri del trattato inviteranno il Governo della Repubblica Popolare Cinese ad inviare degli osservatori negli organismi creati conformemente al trattato;

11) - Il presente trattato non infirma in alcun modo gli impegni risultanti dai trattati ed accordi internazionali conclusi fra paesi europei, i cui principi ed obiettivi corrispondano a quelli del trattato stesso presente;

12) - Gli Stati membri del trattato convengono che nel periodo iniziale (due o tre anni) della messa in opera delle misure relative alla creazione di un sistema di sicurezza collettivo in Europa, essi non vengono sollevati dagli obblighi assunti in virtù degli accordi o convenzioni in vigore. Nello stesso tempo, gli Stati membri del trattato presente e di quelli già in vigore, che contengono impegni militari, si asterranno dal ricorrere alla forza armata e regoleranno con mezzi pacifici tutte le divergenze che possono sorgere fra di loro. Consultazioni fra le parti del nuovo trattato e degli accordi preesistenti avranno ugualmente luogo nel caso in cui eventuali divergenze o vertenze possano creare una minaccia al mantenimento della pace in Europa;

13) - In attesa della conclusione di un accordo relativo alla riduzione degli armamenti, alla interdizione delle armi nucleari, ed al ritiro delle forze straniere dai territori di paesi dell'Europa, gli Stati membri del trattato si impegnano a non prendere nuove misure tendenti ad accrescere le loro forze armate sui territori di altri Stati europei, e risultanti da accordi e convenzioni anteriori;

14) - Gli Stati membri del trattato convengono che al termine di un periodo determinato, a partire dall'entrata in vigore del trattato stesso, il trattato di Varsavia del 14 maggio 1955, gli accordi di Parigi del 23 ottobre 1954, e il trattato della NATO del 4 aprile 1949, cesseranno di avere effetto;

15) - Durata della validità del trattato: 50 anni.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Atteso per oggi o domani il voto al Senato

La Camera ha iniziato la discussione dei bilanci - Le principali entrate dello Stato ammontano a 2.039 miliardi e 752 milioni

Roma, 20.

Al Senato proseguono le discussioni sulle dichiarazioni programmatiche del governo.

La discussione dovrebbe concludersi entro domani o venerdì.

Frattanto alla Camera continua il dibattito sui bilanci, dibattito iniziato subito dopo il voto favorevole al nuovo governo. Dalla discussione in corso si rileva che per l'esercizio finanziario 1954-55 gli accertamenti provvisori delle entrate principali hanno raggiunto l'ammontare di 2.039 miliardi e 752 milioni, con un aumento di 218 miliardi 555 milioni, rispetto a quelli del precedente esercizio.

Si ha da Palermo che alla seconda votazione per l'elezione del Presidente della Regione Siciliana l'on. Silvio Milazzo (DC) ha riportato la maggioranza assoluta con 50 voti contro i 35 dell'on. Restivo. Schede bianche sei. Dopo la proclamazione l'on. Milazzo ha dichiarato di non poter assumere l'incarico per motivi personali e politici.

Si apprende inoltre che il Consiglio Comunale di Palermo ha accettato le dimissioni del sindaco prof. Gioacchino Scaduto.

La missione economica italiana nello Yemen

L'on. Vedovato a colloquio con il Principe Ereditario

Sanaa, 20.

La missione economica italiana presieduta dall'on. Vedovato si è recata a Hodeidah, dove si è unita ai tecnici ed agli esperti che l'avevano preceduta per lo studio della regione.

Ha poi preso parte ad un ricevimento offerto in suo onore dal governatore, proseguendo quindi in aereo per Sanaa. La missione è stata ricevuta dal Principe ereditario, cui ha esposto i risultati degli studi eseguiti. Il Principe ha poi nuovamente ricevuto il Capo della missione mentre gli altri membri si recavano a visitare alcune zone interessate ad importanti progetti.

L'attenzione generale concentrata sui colloqui privati Eisenhower-Zukov

Ginevra, 20.

Commentando la riunione di ieri al massimo livello, una fonte vicina a una delegazione occidentale, osserva stamane che i Capri dei Governi si sono trovati d'accordo su diversi punti, durante la discussione: «1) la Germania dev'essere riunita; 2) l'operazione deve essere condotta con cautela; 3) bisogna evitare che la Germania possa essere preda di altre ondate di emozione politica come quella che ha portato Hitler al potere; 4) l'operazione prenderà un certo tempo». Il tempo necessario per completare l'operazione, è il solo punto di disaccordo. I russi richiedono anni, e forse lustri per elaborare il quadro di trattati di sicurezza necessari a legare la Germania riarmata. Gli alleati pensano che la cosa si possa fare nel giro di pochi mesi, purché le faccende siano condotte con attenzione, e possibilmente entro i limiti imposti dall'Alleanza Atlantica.

A quanto si apprende da fonte autorevole, nel primo rapporto segreto inviato da Eisenhower al Vice Presidente Nixon, è detto che i russi manifestano il desiderio di avere una serie di contatti non ufficiali col delegati occidentali, all'infuori delle sedute normali e che quindi tale parte non ufficiale della conferenza sarà a-

La missione ha proseguito per Taiz, dopo una visita alla zona archeologica di Mareb.

PER LA FESTA NAZIONALE COLOMBIANA

Telegramma augurale del Ministro Martino

Roma, 20.

Il Ministro degli Esteri on. Martino ha inviato stamane al Ministro degli Esteri della Colombia, Evaristo Sauris, il seguente telegramma: «Ricorrenza festa nazionale Colombia offriamo gradita occasione formulare voti più fervidi per prospero avvenire nazionale amica e felicità personale E. V. - Gaetano Martino».

Il 36° Congresso Eucaristico

IL MESSAGGIO DI PIO XII

Roma, 20.

Il Santo Padre in occasione dell'apertura del 36° Congresso Eucaristico internazionale a Rio de Janeiro ha inviato un messaggio nel quale dopo aver reso nota la nomina del Cardinale Masella, quale suo legato al Congresso ricorda la profonda venerazione che il popolo brasiliano ha manifestato sempre per il Sacramento Eucaristico e per la Cattedra di San Pietro.

Si rammenta che il Cardinale Masella fu per venti anni Nunzio Apostolico a Rio de Janeiro, guadagnandosi in tale ufficio la fervida ammirazione di tutto il popolo del Brasile. La lettera papale si conclude con la benedizione apostolica al porporato, ai membri della missione ed a tutti i partecipanti al grande Congresso Eucaristico.

In difficoltà la produzione atomica britannica

Londra, 20.

La produzione britannica di energia atomica è entrata in crisi a seguito delle improvvise dimissioni di alcune centinaia di addetti agli impianti. Essi lasciano tali posti perchè, secondo loro, sono retribuiti in maniera inadeguata. Altre dimissioni sono paventate per i prossimi giorni.

vere importanza decisiva. In tale cornice, l'attenzione generale è centrata sui possibili sviluppi dei contatti personali tra Eisenhower e Zukov. A tale riguardo si insiste da alcune fonti autorevoli di Washington su un elemento di retroscena di indubbio interesse: la corrispondenza personale tra Eisenhower e Zukov che si è svolta, com'è noto qualche mese fa, non fu limitata ad elementi marginali, ma contenne anche i primi precisi accenni alla tesi della rivoluzione strategica prodotta dalle armi nucleari. Essa avrebbe accennato all'impastazione base su cui Eisenhower intendeva sviluppare i suoi colloqui con Zukov e che riflette la loro comune esperienza di militari: le armi termonucleari hanno reso inutili le premesse classiche, sia della strategia dello spazio, che è tradizionale della Russia, sia della barriera del mare da cui era finora protetta l'America. Eisenhower svilupperebbe da ciò la tesi della necessità di riesaminare alla luce di tale fattore la politica dei due Paesi, creando a Ginevra le premesse per un negoziato che porti ad una intesa di disarmo atomico. Questo è il punto centrale del problema, e su tale premessa anche Zukov appare d'accordo. Tuttavia, poiché questo elemen-

(Continua in 2ª pag.)

Al Consiglio Territoriale

Cronaca di Mogadiscio e dell' Interno

(Continuaz. della 1ª pag.)
di un totale di So. 7.007.074 riscossi per contribuzione sul reddito, il ceto commerciale summenzionato ha concorso con la modestissima cifra di So. 167 mila 736 che è assai al di sotto della sua capacità contributiva.

Nelle previsioni del 1956 il gettito di tale imposta è stato aumentato di So. 850.000 non soltanto per tener conto della sensibile ripresa economica del Territorio, verificatasi nell'ultimo periodo, ma anche perché vi è il proposito di richiamare con moderazione ma con fermezza tutti i contribuenti all'assolvimento del loro dovere tributario.

Tributo sulle sciambe
Altrettanto può dirsi per l'imposta sulle abitazioni e per il tributo sulle coltivazioni dei terreni non soggetti alla contribuzione sul reddito (tributo sulle sciambe).

Soprattutto per quest'ultimo vi è una resistenza tenace da parte delle popolazioni che coltivano la terra.

Nell'esercizio del 1953-54 su di un introito preventivo di So. 300.000 furono riscossi So. 37.963 che coprono solo in parte le spese sostenute per la riscossione. Di conseguenza le previsioni del 1955 furono ridotte a So. 100.000 e le riscossioni finora effettuate sono modestissime.

Secondo le segnalazioni dei Distretti le sciambe del Territorio sarebbero più di 250.000. E' da pensare, però, che si tratti di dati assai imprecisi. Si è ritenuto di stabilire la previsione per il 1956 sulla base di 50 mila sciambe paganti un tributo medio di 3 somali. Se il gettito nel prossimo esercizio migliorerà, in forza anche del più rapido ed efficace provvedimento esecutivo a carico degli inadempienti, testé approvato dal Consiglio Territoriale, potrà provvedersi ad adeguare la previsione alla nuova realtà.

Per l'imposta sulle abitazioni si è tenuto conto, nello stabilire il gettito per il 1956, dell'effettiva entità delle abitazioni soggette all'imposta che raggiungono il numero di 57.576.

Prepararsi ad una imposta sul bestiame
Il vigente sistema delle imposte dirette dovrà essere al più presto perfezionato ed integrato, perché oggi la maggior parte della popolazione del Territorio non paga alcun tributo del genere. Si vuol far qui esplicito riferimento all'imposta sul bestiame. Tale imposta appare l'unico strumento idoneo per far concorrere alle pubbliche spese tutti i Somali dediti alla pastorizia, che costituiscono tanta parte della popolazione del Territorio.

L'Amministrazione vuole richiamare, in proposito, l'attenzione del Consiglio Territoriale sulla necessità che col corso di tutti sia sgombrato al più presto il terreno da ogni ostacolo, perché fino a quando l'imposta sul bestiame non sia legalmente istituita e regolarmente corrisposta da tutti i proprietari di bestiame del Territorio, non potrà dirsi raggiunto quell'assetto tributario, ispirato al criterio di una equa ripartizione delle spese pubbliche fra tutti i cittadini, che solo potrà dare sufficiente stabilità al bilancio del futuro Stato somalo e garantirgli, almeno, la copertura dell'ordinario fabbisogno per l'assolvimento delle proprie funzioni.

2. — Il favorevole andamento della rubrica «Dogane ed Imposte di fabbricazione» che presenta un incremento di So. 1.400.000, è strettamente legato alla graduale attuazione dei programmi di avvaloramento e di sviluppo economico del Territorio ed il persistere della moderata ripresa dei traffici di importazione e di esportazione, già manifestatasi nel corrente esercizio.

Prevedibile contrazione delle entrate doganali
E' opportuno porre in rilievo, al riguardo, che queste entrate sono destinate a contrarsi gradualmente nei prossimi anni, sia per effetto della diminuzione delle importazioni di generi alimentari connessa alla riduzione del personale italiano, sia in dipendenza della lenta ma progressiva industrializzazione del Territorio che diminuirà il fabbisogno di prodotti esteri. Il minor gettito doganale dovrà trovare compenso soprattutto nelle maggiori entrate per imposte dirette il cui sistema richiede, come detto, di essere perfezionato.

...e di quelle del Monopolio
3. — Il gettito del Monopolio del Tabacchi e del Fiammiferi subisce una leggera contrazione, essendosi voluto prevedere prudenzialmente una diminuzione nella vendita del

tabacco da mastica, a seguito della disposta liberalizzazione della coltivazione del tabacco nel Territorio e della manipolazione e della vendita di tale tabacco.

4. — Il sensibile incremento della rubrica «Proventi marittimi, aeroportuali e portuali» è legato anch'esso, in buona parte, all'attuale volume del movimento mercantile, che si prevede sarà raggiunto agevolmente nel 1956. Tutte le altre variazioni in più o in meno, apportate a numerosi capitoli di entrata, sono di modesta entità e rappresentano adeguamenti delle previsioni al presente andamento dei fenomeni economici e sociali cui i vari proventi sono connessi.

L'assegnazione dello Stato italiano
Le entrate straordinarie del bilancio di previsione per il '56 sono costituite dal prelevamento di So. 4.000.000 dal fondo di riserva, al quale sono affluite alcune partite residue di esercizi precedenti eliminate perché non più necessarie per le esigenze cui erano state destinate, e dall'assegnazione dello Stato Italiano, a pareggio del bilancio medesimo, di So. 57 milioni 142 mila 857.

Come vedremo in seguito, nel corso dell'esame, dello stato di previsione della spesa, il totale generale delle entrate effettive appare sufficiente a coprire il fabbisogno occorrente per far fronte alle spese ordinarie di tutti i servizi dell'Amministrazione ed a quelle per la normale prosecuzione dei programmi di valorizzazione economica del Territorio.

Per la stesura del cavo dell'elettrocondotto
CHIUSO IL TRANSITO nello Stretto di Messina
Messina, 20.
Il passaggio dello stretto di Messina sarà chiuso al traffico dalla mezzanotte di oggi. Allo scoccare dell'ora nessun natante potrà trasferirsi dal Tirreno allo Jonio o viceversa, attraverso lo stretto. Se per avventura nelle vicinanze vi fossero imbarcazioni in navigazione da un mare all'altro, speciali vedette della Marina Italiana le costringerebbero a dirottare e quindi a fare la circumnavigazione dell'isola per raggiungere le rispettive destinazioni. E' la prima volta nella storia, che lo stretto viene chiuso al traffico. Il divieto è limitato a dodici giorni, dal 21 luglio al 2 agosto. Successivamente esso sarà limitato, per un tempo ancora non stabilito, alle ore notturne e a una zona delle acque antistante a una sola delle due coste. Durante i dodici giorni, il mare fra Punta Faro e la Calabria sarà riservato ai lavori per la stesura del cavo dell'elettrocondotto che congiungerà il continente alla Sicilia, per farvi affluire l'energia elettrica di cui l'isola — dove il consumo è in sensibile aumento e dove scarseggiano le riserve idriche — avesse bisogno. Le due torri che sorreggeranno il cavo sono alte 224 metri sopra le fondamenta: più di due terzi della torre Eiffel, ma di questa ben più snelle e resistenti. La cima della torre calabrese s'innalza a 390 metri sul livello del mare, essendo costruita su una roccia alta 166 metri. L'esecuzione dei lavori di entrambi i tralicci ha richiesto circa tre anni.

Il Giro di Francia
Anche la tappa di ieri del Giro Ciclistico di Francia, la Milau-Albi di km. 203, non ha riservato alcun fatto rilevante circa il primato ed i primi posti della classifica generale. I corridori, forse preoccupati dalle dure tappe pirenaiche che si stanno avvicinando e dove, a parere dei tecnici verrà detta la parola decisiva su questo 42° Tour, limitano la loro azione sul movimento dei più diretti avversari, facilitando in tal modo l'evacuazione di atleti senza pretese di classifica. Soltanto una volta si è registrato un fatto importante, ed è stato l'allungo dopo pochi chilometri dalla partenza, della maglia gialla Rolland; ma la vicenda ha avuto la durata brevissima, a causa del pronto inseguimento organizzato dalla squadra italiana. L'olandese De Groot una volta riuscito ad evadere dal gruppo ha gradatamente aumentato il distacco fino a raggiungere ad Albi i 20', contrariamente a quanto già gli accadeva nella tappa del circuito dei «mondiali» in occasione del Giro d'Italia, dove dopo aver raggiunto con una fuga solitaria un forte distacco venne ripreso e sorpassato negli ultimi chilometri.

A.F.I.S.
Direzione Servizi Doganali

Si rende noto che il giorno 3 Agosto p.v. ore 8 presso la Dogana di Chisimaio sarà tenuta asta pubblica per vendita lotti zanne elefante ed corni rinoceronte:

Lotto 1 zanne 31	kg. 319,5
Lotto 2 zanne 44	» 176
Lotto 3 zanne 25	» 220
Lotto 4 zanne 21	» 387,5
Lotto 5 zanne 31	» 163
Lotto 6 zanne 16	» 304,5
Lotto 7 zanne 30	» 277
Lotto 8 zanne 30	» 496
Lotto 9 zanne 15	» 332
Lotto 10 zanne 30	» 335,5
Lotto 11 zanne 56	» 279
Lotto 12 corni 38	» 49,4
Lotto 13 corni 49	» 74,8
Lotto 14 corni 79	» 50

Prezzo base asta per kg. So. 20 zanne ed So. 35 corni.

La merce è visibile presso Magazzini della Dogana di Chisimaio ore 8-10 giorni feriali sino giorno 1 agosto 1955.

Per aggiudicazione asta necessario deposito dieci per cento ammontare prezzo base d'asta lotto, e per chiarimenti interessati potranno rivolgersi presso la Dogana di Chisimaio.

IL DIRETTORE ff.
L. Mosciaro

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA

Radio Mogadiscio
Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Canzone moderna somala
17.15 - Domande e risposte
17.25 - Hello
17.35 - Gabai
17.45 - A ritmo di Hello
17.50 - Musica bagiuni
17.55 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Canzone moderna somala
19.35 - Notiziario vario
19.45 - Hello
19.55 - Gabai
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Ritmi ballabili e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni

Bollettino Meteorologico
del giorno 21 luglio 1955

Temperatura massima	27,5
Temperatura minima	24,2
Vento prevalente SW km/ora	12,5

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	cm. 8
Giuba	
Lugh Ferr.	cm. 292

MAREE per il giorno 22 luglio 1955

Alta marea: ore 6,02 ed ore 18,08
Bassa marea: ore 11,52 ed ore —

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Non voglio perderti».
CINEMA CENTRALE — «Torna con me» - Technicolor.
CINEMA EL GAB — «Allarme al Sud».
CINEMA HADRAMUT — «La madre dello sposo».
CINEMA TEATRO HAMAR — «Telefonata a tre mogli».
CINEMA MISSIONE — «Winchester '73».
SUPERCINEMA — «La sete degli uomini» - Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

VENDO 500 C come nuova lunga rateazione - Macchina cucire Singer con mobile. Rivolgersi Porro.

VENDESI TAXI APE in servizio Afgol rivolgersi Autoneggio Benadir Tel. 42 Mogadiscio.

VENDESI camioncino HANOMAG portata ql. 10 consumo 12-13 km. con litro nafta - Rivolgersi Autoneggio Benadir Tel. 42.

VENDESI moto Super Sport MIVAL o cambiati con Vespa - Autoneggio Benadir Tel. 42.

Avviso di convocazione
dell'Assemblea Generale Straordinaria

I Soci della Camera di Commercio Industria e Agricoltura della Somalia sono invitati a intervenire all'Assemblea Generale Straordinaria che avrà luogo domenica 24 luglio alle ore 9, o in seconda convocazione alle ore 10, nella Sala dei Convegni della Fiera della Somalia (Via Barone Franchetti).

ORDINE DEL GIORNO

1. — Presentazione del nuovo Statuto;
2. — votazione per l'approvazione.

Sono ammessi all'Assemblea e alla votazione i Soci al corrente con i canoni sociali al 30 giugno 1955.

Mogadiscio, 5 luglio 1955.

IL PRESIDENTE

Avviso

Il Capo dei Qadi Seek Hagi Abucar bin Seek Abdullahi, accertato che il mese di «Dhul higia» inizia domani 22 corrente, comunica che l'«Id-el-Adha» avrà inizio il giorno 31 luglio 1955.

Avviso

Pervengono ai vari Uffici dell'Amministrazione: istanze, richieste di udienza ecc., da parte di persone che non danno sufficienti indicazioni circa l'identità personale, il loro recapito o genericamente su come far loro pervenire la risposta.

Si invitano gli interessati a scrivere chiaramente, in calce alla istanza, il nome ed ogni altra utile indicazione che consenta di inviare loro la risposta o altre eventuali comunicazioni.

Avviso

Il giorno 14 corrente, in località Bur Elie, sita circa 30 km. a nord-est di Bur Acaba, certo Abukar Ibrahim di anni 28 della tribù Elie, per futili motivi colpiva con una gomitata al basso ventre la propria moglie Iscia Cusson Alio di anni 50, uccidendola.

Luxorcida è stato arrestato dalla Polizia di Bur Acaba.

Uccide la moglie con una gomitata al ventre

Il giorno 14 corrente, in località Bur Elie, sita circa 30 km. a nord-est di Bur Acaba, certo Abukar Ibrahim di anni 28 della tribù Elie, per futili motivi colpiva con una gomitata al basso ventre la propria moglie Iscia Cusson Alio di anni 50, uccidendola.

Luxorcida è stato arrestato dalla Polizia di Bur Acaba.

LO SPORT

Torneo Coppa di Hagai

Le partite della settimana

S. S. CORPO DI SICUREZZA A. C. BRASIL

Venerdì 22 — ore 16,15

(I.s.) — Il torneo in corso ha già designato la prima squadra che dovrà entrare nei quarti di finale: l'A.C. Scuraran che, dopo due vivi, palpitanti incontri con la Croce del Sud, chiusi entrambi in pareggio, è stato beneficiato dalla sorte con il lancio della monetina.

Indubbiamente un'altra squadra che entrerà, a vele spiegate, nei «quarti» è il Corpo di Polizia che, dopo aver trasformato, nella partita di andata, la rete del Brazil in un colabrodo, non

Ecco l'ordine di arrivo:

- 1) De Groot (Olanda) in 5' 52" 41";
- 2) Darrigade (Francia) in 6' 13" 12";
- 3) Gay (S.O.) stesso tempo;
- 4) Schneider (Mista) s.t.;
- 5) Caput (Ile) in 6' 13" 26";
- 6) Barozzi (Italia) s.t.;
- 7) Vran Breen (Olanda) s.t.;
- 8) Poblet (Spagna) 6' 13" 50" e quindi gli altri col tempo di Poblet.

Classifica dopo la tappa di ieri:

- 1) Rolland 83' 4" 46";
- 2) L. Bobet a 4' 53";
- 3) Fornara a 6' 18";
- 4) Brankart a 10' 4";
- 5) Astrua a 12' 44";
- 6) Van Est a 12' 50";
- 7) Vitetta a 13' 46";
- 8) Gaul a 14' 3";
- 9) Close a 18' 41";
- 10) Geminiani a 19' 19".

Fucili Carabine Pistole

Pietro BERETTA

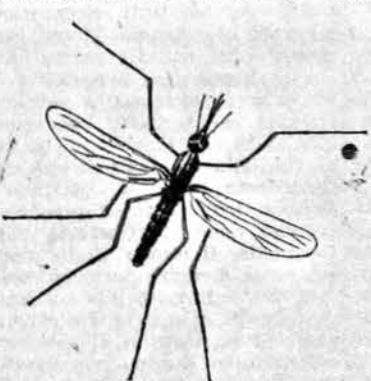
S.A.I.E.M.A. - Mogadiscio

A. Lombardi - Merca

G. Mondellini - Chisimaio

A. Repetto - Villabruzzi

Dovunque la MALARIA minaccia vita e lavoro



l'umanità ricorre alla

PALUDRINE

L'ANTIMALARICO MODERNO

La migliore e più sicura protezione



In vendita nelle FARMACIE

E' un prodotto: Imperial Chemical (PHARMACEUTICALS) Ltd.

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI

LA 20th CENTURY-FOX presenta

Un dramma eccezionale, un richiamo angoscioso e toccante. Una vicenda commovente e realistica!

TELEFONATA A TRE MOGLI

Tre donne, tre destini!

Con: Shelly WINTERS - Gary MERRILL - Bette DA VIS - Michael RENNIE - Keenan WYNN

PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTEGRAZIONE

Incontrarsi in Europa

Poco dopo la guerra, un diplomatico domandò al defunto Ernest Bevin, allora Ministro degli Affari Esteri di Gran Bretagna, quale fosse in realtà la sua politica estera. Egli rispose: «Andare alla stazione Vittoria, compere un biglietto ferroviario, e andare dove voglio senza passaporto o roba del genere». Bevin parlava nel momento in cui l'Europa era prostrata e smembrata dopo la guerra, in cui i viaggi erano legati da una massa di foglietti rossi, di visti e di regolamenti valutari resi necessari dalla miseria e dal disordine economico. L'opera di reintegrazione del continente europeo era appena iniziata.

SENZA VISTI

Ora si può recarsi senza visti in tutte le nazioni non comuniste d'Europa, ad eccezione della Spagna. Le concessioni di valuta per i viaggi sono molto più generose, e le restrizioni valutarie non sono più un incubo per tutti coloro che attraversano una frontiera.

E' molto più facile per gli europei incontrarsi; e questa è la base di qualsiasi comunità. E' molto più facile anche concludere affari.

Le restrizioni valutarie esistono tuttora. Ma ora grazie soprattutto all'ERP e agli aiuti americani, il commercio si svolge quasi liberamente fra le 16 nazioni dell'OEEC. Fra le sei nazioni della Comunità Europea Carbone e Acciaio, il carbone e l'acciaio circolano liberamente in un vasto mercato di 160 milioni di consumatori; e la Gran Bretagna vi aggiunge, con la propria associazione alla Comunità, altri 50 milioni.

Ma per costituire una comunità non basta potersi visitare l'uno con l'altro. Dobbiamo essere capaci di vivere insieme. Che cosa accade, per esempio, se un inglese che abbia pagato tutte le assicurazioni sociali dovute nel suo Paese, per la sanità nazionale, per la pensione, per la disoccupazione, ecc., va a vivere in Francia? Ora egli godrà di tutti i vantaggi corrispondenti, secondo il sistema francese di assicurazioni sociali. Ciò venne dapprima concordato fra le nazioni del Trattato di Bruxelles-Gran Bretagna, Francia e nazioni del Benelux, ma si va estendendo ad altri membri del Consiglio d'Europa.

LE SCUOLE

Visitarci l'un l'altro, commerciare, vivere insieme — tutto ciò è necessario alla formazione di una comunità. Ma è inevitabile che una minoranza soltanto possa farlo. In qual modo è possibile far sì che le grandi masse popolari si comprendano scambievolmente? E' un processo necessariamente lungo e che comincia nelle scuole. Gli studenti ed i loro insegnanti non hanno mai viaggiato tanto come ora nei paesi dell'Europa occidentale.

Le potenze del Trattato di Bruxelles da molto tempo lavorano per rendere tali viaggi più facili, e continuano a lavorare a questo scopo. Hanno organizzato corsi per insegnanti per studiare i vari aspetti della civiltà dell'Europa Occidentale; que-

sti corsi sono stati riassunti in un manuale destinato ad aiutare gli insegnanti a dare ai ragazzi la comprensione della comune cultura che unisce i loro paesi. Al livello universitario si è lavorato per stabilire le equivalenze dei diplomi e delle ammissioni alle università, il che ha facilitato gli spostamenti da un paese all'altro dei laureati e dei diplomati.

Questa opera iniziata fra le cinque nazioni del Trattato di Bruxelles, si è estesa alle 15 nazioni del Consiglio d'Europa. Esse hanno introdotto una carta di identità culturale che aiuterà lo studente ad assicurarsi le facilitazioni che gli sono necessarie in un paese straniero. Il Consiglio di Europa assegna borse di studio per le ricerche sull'integrazione e sulla cooperazione europea. L'università di Strasburgo tiene corsi speciali su tali argomenti. Il Collegio europeo di Bruges, istituito cinque anni fa offre corsi annuali a studenti di molti paesi.

E' evidente che tutte queste attività interessano solo una minoranza. Ma hanno servito a far nascere un interesse per l'unità della cultura europea che prima della guerra non esisteva; e questa consapevolezza dell'unità può ora essere trasmessa in patria ad un pubblico assai più vasto.

LA TV

Ciò è illustrato in modo evidente dalla eurovisione, il grande scambio di programmi televisivi organizzato l'anno scorso. Spettatori di otto nazioni europee videro e udirono il Papa Pio XII che a Roma benediva i fedeli in cinque lingue diverse. Coloro che stavano seduti a casa loro a Londra, Parigi, Bonn, Roma, videro la gente di Montreux passa-

re per le strade infiorate e buttersi coriandoli. I tecnici di otto nazioni lavorano insieme per dare all'Europa occidentale questa comune esperienza. E, naturalmente, vi sono tecnici che fanno le stesse cose in altri campi, come nel campo cinematografico in cui vi sono scambi, educativi e commerciali, quali non vi sono mai stati.

Altro campo di collaborazione — campo che certamente si espanderà con grande rapidità — è quello dell'uso pacifico dell'energia atomica, per il quale la Francia e la Gran Bretagna hanno recentemente concluso un accordo.

Così gradualmente, e con mezzi diversi, si va sviluppando quel senso di comunità che deve essere il fondamento di qualsiasi Unione europea e che è la base di tutte le varie istituzioni europee sorte dopo la guerra, ivi compresa la più recente aggiunta, cioè la UEO. La UEO non è una unità imposta e che sopprime la varietà, essenza del genio europeo; né è una unità esclusiva che tagli il continente dai suoi rapporti transoceanici; infatti non avrebbe certamente potuto sorgere senza l'aiuto americano.

Si tratta dell'inizio, entro i limiti imposti dal sipario di ferro, del processo previsto da Sir Winston Churchill durante la guerra, quando disse: «E' mia profonda speranza, benché io non possa sperare di vederla adempiuta, che si possa raggiungere la maggiore comune misura possibile di integrazione della vita europea. Senza distruggere le caratteristiche e le tradizioni individuali delle sue numerose, antiche, e storiche razze».

MAURICE LATEY

Anche le sterline false furono un'arma segreta dei tedeschi

Il proposito di contraffare i segni monetari d'uno stato nemico belligerante per invaderne i mercati, e quelli degli stati neutrali, per svalutarne la valuta ed indebolire la resistenza della popolazione civile, non è nuovo nella storia politico-monetaria. Già gli inglesi, durante le guerre napoleoniche, avevano collocato biglietti di banca francesi contraffatti nei centri continentali, d'altronde con successo molto scarso, per la diffidenza dei compratori.

Ora i tedeschi, all'inizio della seconda guerra mondiale, vollero anch'essi trasferire le ostilità nel campo monetario, fabbricando biglietti di banca inglesi. L'iniziativa partì da un gruppo che faceva capo a Heydrich, il gerarca nazista che fu poi soppresso da patrioti cecchi nel 1942. Hitler fu all'inizio contrario al progetto, indegno — diceva — per un «Herrenvolk», per un popolo di dominatori, ma la sua resistenza fu vinta infine con l'affermazione, inventata di sana pianta, del getto di falsi tagliandi di razionamento di viveri e vestimenti da parte di aerei inglesi: era quindi legittima la ritorsione.

Il compito della produzione dei biglietti fu affidato ad un servizio speciale del «Geheimdienst» che già si occupava di falsificare passaporti esteri, certificati di guida automobilistica, diplomi di università straniere, eccetera. Era un servizio diretto dai tecnici e provvisto di tutti i mezzi necessari.

Vari problemi si affacciarono agli organizzatori delle contraffazioni, come la qualità della carta, l'esecuzione e la precisione della filigrana, la stampa, compresi gli eventuali segni segreti, la scelta della serie, del numero e della data, nonché quella dei tagli: particolare difficoltà rappresentò poi la qualità dell'inchiostro. Si dovettero assoldare specialisti, richiamandoli dal servizio militare; fu persino rimesso in libertà e assoldato un vecchio falsificatore di banconote che stava scontando qualche anno di prigione.

Ormai i biglietti erano pronti, con una produzione mensile media di 200.000 pezzi di vario taglio. Come farne uso? Heydrich insisteva nell'idea di smerciarli nei paesi esteri neutrali, mentre gli economisti del riparto consigliavano di gettarli sulle isole britanniche per ottenere l'immediata svalutazione della sterlina. Heydrich fu ucciso il 27 maggio 1942 ed il suo piano sembrò definitivamente sepolto quando subentrarono fatti nuovi: le disponibilità di valute estere del Reich erano ridotte a zero, la speran-

za d'una tregua lampo era tramontata, bisognava provvedere alla ricostituzione dei fondi.

Fu dunque deciso di ricominciare con le vendite all'estero e si commisero i primi errori, per mancanza di un piano organico di collegamento. Furono vendute le sterline false a Parigi, occupata dai nazisti, e la polizia tedesca, all'oscuro del traffico, arrestò l'agente tedesco del «Geheimdienst» venditore, e il banchiere parigino compratore.

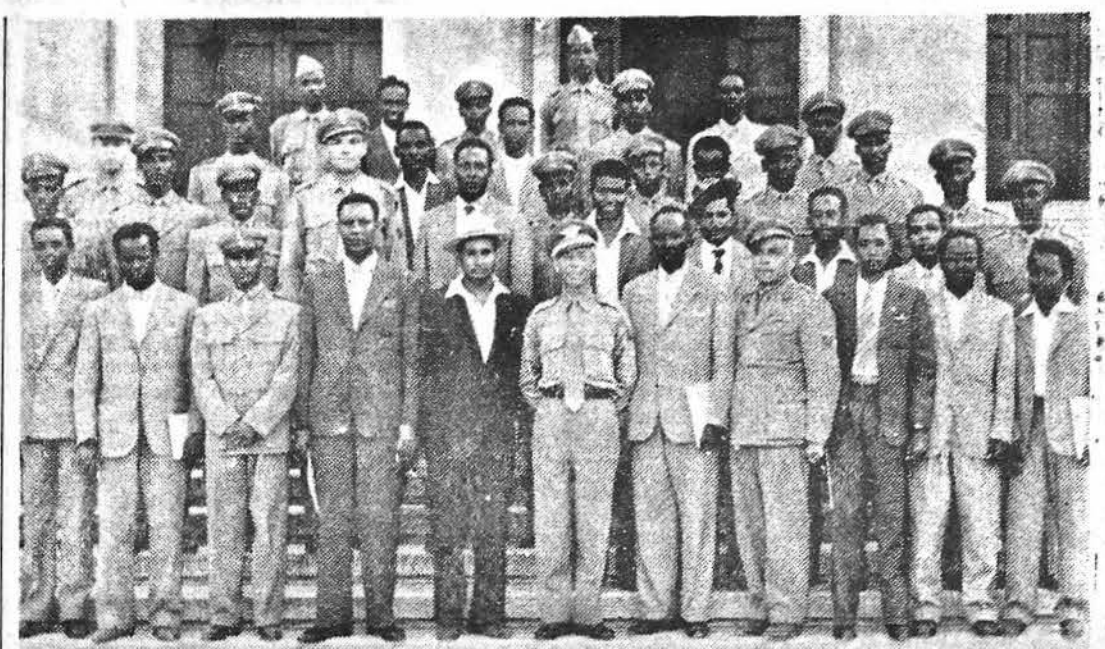
«Verboden» l'Italia e i territori occupati dai tedeschi, offerte massicce non potevano non destare sospetti in centri come Zurigo, Stoccolma, Barcellona e Buenos Aires, ove operavano banchieri avveduti, consapevoli del divieto di esportare biglietti dall'Inghilterra. Quei bravi ufficiali del «Geheimdienst», i loro chimici, incisori e stampatori si lanciavano il cervello per non far crollare l'edificio faticosamente costruito, commettendo una imprudenza.

In questi fraganti d'incertezze, di conferenze e d'interminabili discussioni apparve sulla scena il «deus ex machina» nella veste di un commerciante tedesco che vantava — ed effettivamente possedeva — vaste relazioni internazionali. Il nome di quest'uomo (che ci siamo impegnati a non rivelare) ha scarsa importanza. La sua offerta fu gradita, anche da Hitler.

Il commerciante chiese, ed ottenne, una provvigione del 33 per cento, assumendosi il rischio di eventuali sequestri o confisci, e stabilì il suo quartier generale in una villa nelle vicinanze di Merano. Da mercante e finanziere esperto, si rendeva conto di non potersi presentare nei mercati ufficiali, col tramite delle grandi banche o degli agenti di cambio. Bisognava ricorrere al mercato nero, al mondo del tesoriere, ai consideravano la sterlina un valore di rifugio. Acquistò palazzi, interi quartieri, navi, carichi, raccolti in erba, pagando, con sterline false, rivendendo contro oro, franchi svizzeri e dollari che furono consegnati scrupolosamente a Berlino.

Gli affari presero gradatamente uno sviluppo interessante. L'innominato mercante riuscì perfino ad acquistare armi americane da partigiani jugoslavi contro pagamento di sterline false.

Il traffico delle sterline contraffatte durò sino alla fine delle ostilità, ma negli ultimi mesi con difficoltà crescenti, dovute alla saturazione del mercato nero e al disinteresse dei compratori. La sterlina soprattutto non era più giudicata l'investimento ideale desiderabile. E proprio nell'ul-



Gli studenti somali di Roma ospiti della Scuola di Fanteria di Cesano

UN CONGEGNO PER I CIECHI-SORDI

Il muro del silenzio definitivamente abbattuto

Andrew R. Cooper, un uomo attivo che detesta di stare senza far niente, era degente al Guy's Hospital di Londra. Nel letto accanto al suo si trovava Wally Thomas, dell'aviazione britannica, che aveva perso in un incidente la vista e l'udito. Era isolato nella sua silenziosa oscurità. I medici erano preoccupati perché non potevano parlare con lui. Sfidando l'impossibile, Cooper decise che avrebbe trovato un modo col quale tutti avrebbero potuto comunicare con Thomas.

Thomas possedeva soltanto i sensi del tatto, del gusto, dell'ol-

fatto. In qual modo un messaggio poteva raggiungere il suo cervello? L'unico mezzo era attraverso il tatto. Mentre era ancora in ospedale, Cooper disegnò un congegno simile ad una macchina da scrivere. Premendo un tasto segnato «X», per esempio, la leva avrebbe mosso una serie di puntine che avrebbero dato la forma di un «X» in Braille. In tal modo si poteva avere tutto l'alfabeto. La persona sorda e cieca avrebbe letto il messaggio tenendo un dito sopra ad una piccola piastra di metallo su cui sarebbero impresse le lettere in Braille. Ciò avveniva cinque anni fa.

La macchina di Cooper viene ora prodotta in commercio. E' stata chiamata l'«Arcaid», le iniziali di Cooper: A.R.C. e la parola «aid» (aiuto). E' piccola tanto da entrare in una borsetta da signora. Una donna che ha acquistato una delle prime macchine fabbricate la usa per andare a far la spesa. Quando va al caffè, parla con la sua voce normale alla sua amica cameriera che le «risponde» battendo a macchina sull'«Arcaid».

L'«Arcaid» è uno dei più insoliti sistemi per aiutare i sordi. Si ritiene che circa 250 milioni di persone (ossia il 10 per cento della razza umana) soffra di sordità in una forma o nell'altra, e di queste, circa la metà è abbastanza sorda da dover usare un apparecchio. Eppure in genere i sordi non suscitano compassione. Due donne che sono divenute sorde e ricche richieste se soffrivano più per la mancanza della vista che per quella dell'udito, risposero: «Se potessi riavere uno dei due sensi, preferirei riavere l'udito. La sordità significa solitudine».

Tuttavia, ora grandi progressi sono stati fatti per aiutare i sordi. Alcuni nuovi modelli lavorano con un «transistor» invece che con valvole termioniche, che più facilmente si bruciano o si rompono, se l'apparecchio cade. Questi «transistor» sono molto piccoli. Fanno tutto ciò che fa una valvola, e lo fanno meglio. Non si bruciano mai. Il cuore del «transistor» è fatto di un metallo raro, il germanio.

Una ditta ha superato la barriera «bianca» del suono in esperimenti per migliorare l'equipaggiamento. Come una luce bianca contiene tutti i colori dell'arcobaleno, così un suono «bianco» contiene in sé tutta la gamma auditiva da 50 a 200 mila cicli al secondo. Ne risulta un suono come un fischio continuo. Il commento comune su vari apparecchi per sordi era: «Posso sentire voi ma non riesco a comprendere quello che gli altri dicono». Ciò significava che i migliori apparecchi potevano trasmettere una voce, o una serie di frequenze, ma non varie voci assieme.

Gli esperti di questa ditta hanno immesso nell'apparecchio acustico il suono «bianco» contemporaneamente alla parola. Hanno aumentato la intensità del suono «bianco» fino al punto che questo distorceva la parola in modo tale da renderla inintelligibile. Questo era quello che sentivano i sordi, e per la prima volta lo sentivano anche gli ingegneri che costruivano l'apparecchio. Queste prove fecero sì che la ditta si concentrasse su nuovi standard di precisione durante la fabbricazione degli apparecchi funzionanti con i «transistor».

Legate e diffuse
Il Corriere
della Somalia

L'industria petrolifera in Italia

ALLA FINE DEL 1954 LA CAPACITA' MASSIMA potenziale di distillazione aveva raggiunto 24 milioni e mezzo di tonnellate

ROMA, luglio.

L'industria di raffinazione degli olii minerali in Italia, la cui capacità di lavorazione alla fine del 1951 aveva già superato gli undici milioni di tonn-anno di grezzo di petrolio, si è ulteriormente sviluppata, sia con l'ampiamiento degli impianti petroliferi, sia con l'entrata in funzione di nuovi stabilimenti.

La capacità massima potenziale di distillazione ha raggiunto alla fine del 1954 circa 21 milioni e mezzo di tonnellate. E' previsto un ulteriore incremento il cui tasso, per il prossimo futuro, non dovrebbe comunque superare il 25 per cento, considerate anche le effettive possibilità di assorbimento dei prodotti petroliferi offerte dai mercati.

La rapida espansione degli impianti, verificatasi nel dopoguerra, ha portato la nostra industria petrolifera ad occupare tra i paesi dell'Europa Occidentale il terzo posto, immediatamente dopo la Gran Bretagna e la Francia. Attualmente esistono in Italia 35 raffinerie, di cui 26 nell'Italia Settentrionale, 6 nell'Italia Centrale e 3 nell'Italia Meridionale ed insulare.

Il fabbisogno di prodotti petroliferi del mercato internazionale è stato scoperto negli anni 1952, 1953 e 1954 dalla produzione delle raffinerie italiane. Le importazioni di prodotti finiti, di entità trascurabile, sono state limitate negli anni suddetti a determinati prodotti (benzina, avio, lubrificanti, paraffina, olio combustibile, rocche di petrolio e gas liquefatti) che l'industria nazionale non è stata in grado di ottenere o ha potuto fornire in misura insufficiente al fabbisogno. Per contro, com'è noto, è stato importato quasi per intero il quantitativo di grezzo di petrolio necessario per la lavorazione.

Il grezzo di petrolio importato nel 1953 è stato di tonnellate 12.975.303, con un incremento, rispetto all'importazione dell'anno precedente, del 29,95 per cento. Tale incremento è stato per il 1954 del 24,74 per cento rispetto al 1953.

La lavorazione delle raffinerie italiane ha segnato durante gli anni 1952, 1953 e 1954 un continuo aumento. La materia prima posta in lavorazione nel 1952 è stata infatti di tonnellate 9 milioni 830.237 con un incremento, rispetto all'anno precedente, del 31,32 per cento; nel 1953 è stata di tonnellate 13.169.700, con un incremento, rispetto al 1952 del 33,97 per cento, ed infine nel decorso 1954 sono state lavorate tonn. 16.171.610, con una ulteriore espansione, rispetto al 1953, del 22,79 per cento.

Nel 1952 il consumo globale italiano di prodotti petroliferi ha raggiunto (esclusi i bunkeraggi) tonn. 5 milioni 887 mila 719 in confronto a tonn. 5.256.315 dell'anno precedente, con un incremento quindi, rispetto al 1951 del 12,01 per cento; nel 1953 il consumo è stato di tonn. 7.142.018, con un incremento rispetto al 1952 del 21,30 per cento, ed infine nel decorso 1954 si è avuto un consumo di prodotti petroliferi di tonnellate 8 milioni 428.314, con un incremento rispetto al 1953 del 18 per cento.

Per gli anni futuri è prevedibile un ulteriore incremento dei consumi in conseguenza anche dello sviluppo della motorizzazione e dell'azione di altri fattori.

In forte aumento l'esportazione delle auto "Volkswagen"

Bonn, luglio.

Gli stabilimenti della «Volkswagen» vanno rapidamente intensificando la loro produzione automobilistica. La qualità e la quantità, connesse ai sistemi di produzione, rendono il prezzo accessibile alle masse del ceto medio e popolare e giustificano, quindi, il crescente espandersi nei mercati mondiali di autovetture già in grado di sostenere facilmente la concorrenza estera. Dalle officine «Volkswagen» escono 1000 autovetture al giorno ed oltre la metà di esse viene collocata all'estero.

Durante il primo trimestre dell'anno in corso, sono state esportate 42.750 vetture di questa marca, con un incremento del 90% rispetto allo stesso periodo del 1954.

Queste officine «Volkswagen» — a differenza della «Mercedes» riservata, com'è noto, ad ambienti economicamente più provvisti, ma egualmente richiesta all'estero — si sono orientate verso le vetture «utilitarie» e già stanno studiando la possibilità di produrre una nuova autovettura molto più economica di quella già in circolazione e che presenti le caratteristiche ed abbia le prestazioni maggiormente richieste dai mercati nazionale e internazionale.

Abbonatevi
Agenzia Somala
D'Informazioni
(A.S.D.I.)

SOCI
del
Touring Club
Italiano
presentando la Vostra tessera potrete ottenere presso le
CARTOLIBRIERIE IMPERO
di G. Porro
uno sconto del 10% su vari articoli.
ISCRIVETEVI al
Touring Club Italiano
per informazioni rivolgetevi
presso il Consolo del Touring di
Mogadiscio o presso i nostri negozi.

In breve dal mondo

CAIRO. — L'intensificazione delle ricerche petrolifere nel Deserto Occidentale, e in particolare nella zona del Sinai, consentono di formulare ottimistiche previsioni sull'effettiva consistenza dei giacimenti di idrocarburi che l'Egitto si appresta a sfruttare intensamente. Il direttore generale dei servizi minerari Mahmud Abu Zeid, in una dichiarazione alla stampa, ha annunciato al riguardo che nel deserto del Sinai è stata scoperta una nuova falda petrolifera che si aggiunge alle cinque già individuate. Essa è stata toccata alla profondità di 8.600 piedi e rivela una capacità di produzione di circa 3000 barili al giorno. Il campo di Balayim si appresta dunque a diventare il più importante fra quelli petroliferi di Egitto. Esso è stato dato in concessione alla Società Egiziana dei Petroli e i lavori vengono eseguiti dalla sezione egiziana di una società internazionale. A Borg el-Arab sono stati raggiunti i 5.300 piedi di profondità. La zona si trova nelle vicinanze di Alessandria dove quattro missioni geofisiche continuano frattanto le loro ricerche scientifiche servendosi di tutti i mezzi più moderni, fra cui sette elicotteri e 200 automezzi. Si attende l'inizio della perforazione di un nuovo pozzo in questo settore. Saranno anche prese al più presto decisioni in merito alle numerose domande di concessione avanzate da ditte straniere ed egiziane per un totale di 100 mila km. quadrati.

Da tutte queste premesse, negli ambienti economici egiziani si deduce che, qualora i risultati si dimostreranno pari all'intensità degli sforzi in corso per estrarre il petrolio dalle profondità del deserto egiziano, il paese potrà iniziare esportazioni di greggio su vasta scala a cominciare dall'anno prossimo.

NUOVA DELHI. — Lo "Indian Express" scrive che il sedici luglio un altro gruppo di indiani aderenti al movimento per la riunione di Goa all'India è entrato nel territorio di Goa. Essi sono

stati tutti arrestati dalla polizia portoghese.

GINEVRA. — Tra gli appelli della pace, particolare sensazione ha suscitato tra i giornalisti quello della bella Miss Svizzera, che si è presentata oggi alla « Maison de la Press » in uno sgargiante abito scollatissimo con una scritta a caratteri cubitali sul petto: « paix ».

MOSCA. — Il lord Mayor di Londra, Seymour Howard, è giunto a Mosca dietro invito del Soviet della città.

NUOVA DELHI. — L'India esaminerà la possibilità di convocare una speciale conferenza per discutere, dopo il convegno di Ginevra, i problemi dell'estremo oriente. Questo progetto sarebbe stato preso in esame durante i recenti colloqui che Nehru ha avuto con gli uomini di governo inglesi.

SCHENECTADY (New York). — L'energia atomica è stata impiegata per la prima volta per fornire elettricità agli utenti americani. Un reattore simile a quello installato sui sommergibili ha prodotto corrente elettrica.

GENOVA. — Il soprano Margherita Carosio, ha lasciato l'Italia con il transatlantico « Conte grande » diretto nel Sud America. La nota cantante lirica italiana — che è reduce da un giro artistico in Inghilterra — è accompagnata dal tenore Carlo Zampighi che

varca per la prima volta l'oceano per debuttare con « Il maestro di musica » di Pergolesi al « Colon » di Buenos Aires. Margherita Carosio invece darà a Buenos Aires una serie di concerti e si trasferirà quindi in Uruguay, Cile, Brasile da dove, nel novembre prossimo si imbarcherà per fare nuovamente ritorno in Italia.

PALERMO. — Secondo recenti statistiche il motoscooter sta conquistando vasto favore anche nell'Italia meridionale. Secondo le stesse statistiche vi sarebbe un assorbimento di 200 mila unità mensili.

ROMA. Gli organi competenti della Marina Mercantile stanno procedendo all'elaborazione di un programma inteso a dare alla marina sovvenzionata un nuovo riassetto. Secondo i principi informativi del provvedimento i vari servizi marittimi saranno potenziati e distribuiti secondo criteri più razionali e più rispondenti alle moderne necessità del traffico. Per l'esercizio 1955-56 lo Stato ha previsto sovvenzioni alle società marittime per 17 miliardi e mezzo di lire con un aumento di due miliardi e mezzo rispetto al 1954-55. In più a dette società saranno versati cinque miliardi di lire a saldo di sovvenzioni riguardanti esercizi passati. Il programma di riassetto terrà conto in particolare delle necessità dei porti Adriatici.

I colloqui Eisenhower-Zukov

(Continuaz. della 1ª pag.)
to appare dovere costituire la conclusione di un processo distensivo che affronti in primo luogo le questioni europee, è qui che rimane la zona di divergenza e di difficoltà. Sulle conversazioni private che intanto si sono già avute tra russi ed americani in occa-

sione del pranzo offerto da Eisenhower a Bulganin, Krushev e Zukov, si apprende da fonte autorevole di Washington, un particolare significativo, Eisenhower notando la reazione negativa sovietica ai due punti sollevati dagli Stati Uniti: la questione dei satelliti e quella del comunismo internazionale, ha fatto comprendere come tali posizioni di principio americano non avrebbero costituito un ostacolo allo sviluppo di un negoziato distensivo e non andavano interpretate come una condizione rigida. In altri termini, in privato, gli americani avrebbero ridotto assai l'importanza di tali due elementi.

Ribasso dei valori a Wall Street

Frattanto il riflesso più significativo dell'atmosfera ottimistica prodotta dalla fase iniziale della conferenza di Ginevra si è avuto a Wall Street: alla borsa di New York, i valori azionari delle industrie più direttamente legate al programma di armamenti hanno registrato una ondata di ribasso. Le perdite massime, sette punti, sono toccate alla Dupont, mentre i titoli siderurgici: United States Steel, e Bethlehem Steel hanno perduto due punti; la General Motors un punto e mezzo i titoli delle industrie di aeroplani a Boeing Douglas e quelli della General Dynamics — costruttrice di sottomarini atomici — hanno anche essi perduto un punto.

L'Ammiraglio Radford convocato a Ginevra

Da fonti autorevoli del Pentagono si è appresa la notizia che l'Amm. Radford, Capo di Stato Maggiore Generale si è recato nei giorni scorsi a Parigi, dove ha avuto conversazioni col Comandante atlantico, Generale Gruenther. La partenza di Radford era stata tenuta segreta finora e viene messa in relazione con la possibilità di sviluppi nelle conversazioni tra Eisenhower e Zukov, sia nelle questioni della sicurezza europea, che in quelle di disarmo. A tale scopo Eisenhower aveva deciso di tenere a portata di mano a Parigi, Harold Stassen, che è lo specialista dei problemi di disarmo e che è stato chiamato a Ginevra, e Radford che è Capo di S. M. Generale delle forze armate statunitensi.

Tale notizia ha avuto la conferma nell'annuncio arrivato a Ginevra di una delegazione militare americana capeggiata dall'Amm. Radford, Capo di Stato Maggiore Generale, e del Generale Gruenther Capo delle Forze Alleate in Europa.

Il difensore pakistano il generale محمد ايووب.

افتتاح صف طلبه الضباط للحراس المالية

أقيمت في يوم ١٨ لوليو الجاري ، في الساعة ٨ تماماً ، حفلة رائعة ، بمناسبة افتتاح صف طلبه الضباط لثكنات حراس المالية « G.B. Steri » الكائنة داخل منطقة ميناء مقدشوه .

وفي القاعة الكبيرة للثكنات ، أخذوا محلاتهم مع السلطات والمدعويين ، طلاب الضباط السبعة المتحقين في الصف وهم : — عبد الله حويف ، عبد الله احمد عدو ، محمد قيدو محمود ، نور احمد معلم ، حسين فارح ورسمه اقاتيو حسين برماراس واحمد ابراهيم علي .

وفي تمام الساعة ٨ وصل الامين العام الوزير بيرو فرانكا الذي استقبل من قائد حراس المالية .

والقي الدكتور فيشنسو ميلاني بهذه المناسبة محاضرة هامة ، التي لاقت تصفيقات حارة من جهة الحاضرين . وحضر الى الحفلة أيضاً ، حاكم هيئة الأمن ، والشخصيات البارزة والمدينة ، والمدرسين الذين راعوا الاستعدادات الثقافية والمهنية لطلبة الضباط .

المدرسة الوسطى الصومالية

تعلن ادارة المدرسة الوسطى الصومالية ، بأن امتحان الدور الإضافي ، لهؤلاء الطلبة الذين لم يحضروا الدور الرسمي ، سيبدأ في يوم السبت ٢٣ من الشهر الجاري ، من الساعة ٨ صباحاً ، بامتحان تحريري باللغة الإيطالية .

ونعلن بأن هذا هو آخر دور من الامتحانات ، وستقبل بعدها نهائياً الاكتتابات بالمدرسة الوسطى المذكورة .

أبناء العالم

باكستان تشترك في الحلف التركي - العراقي

أذيع رسمياً أن باكستان ستشارك في التحالف الدفاعي المبرم بين تركيا والعراق وبريطانيا في خلال الأسبوع الأول من الشهر الجاري . وأن مجلس وزراء باكستان قد اتخذ هذا القرار في جلسة غير اعتيادية عقدت أمس على أثر مباحثات سرية دارت في أنقرة مع وزير

صوماليا أمام مجلس الوصاية

أن التقدير للأعمال التي قامت بها إيطاليا في صوماليا ، وتعميرها للنمو السياسي للبلد ، وفي الميدان الاقتصادي ، كانت موضوع انتهاء الخطب في التقرير السنوي للإدارة الإيطالية الوصية على صوماليا أمام مجلس الوصاية للأمم المتحدة . والتي مندوب الهند كلمات من التقدير للعبء التي تحملتها إيطاليا باسم الأمم المتحدة في استعداد وتجهيز صوماليا للاستقلال التام في عام ١٩٦٠ .

وحدد المندوب الهندي مهمة الأعمال التي تبذلها إيطاليا في صومالية البلاد .

وفي قاعة الأمم المتحدة نسبت مهمة خصوصية الى خطبة المندوب الهندي ، ليس ذلك لأنه كان عضوا للجنة الزائرة حديثاً ، ولكنه لكونه له المعرفة الحقيقية للمسألة وحيث انه عضو ذو نفوذ ، كان وضع في الماضي في تردد المقاصد واغراض إيطاليا الحقيقية نحو الصومال .

وايضاً في مدح مندوب الأمم المتحدة ، ادوارد ملكاهي ، حيث قال بأن الادارة الإيطالية في صوماليا تمثل الاستقرار التي يمكن أن تحقق احلام وأماناً مستقبلياً بلاد التي لم توصل بعد الاستقلال التام .

وقال أيضاً ان حكومتى مقنعة بأن رغبة شعب متجبر فخور ، وديمقراطي كصوماليا ، وبإدارة

أن التقدير للأعمال التي قامت بها إيطاليا في صوماليا ، وتعميرها للنمو السياسي للبلد ، وفي الميدان الاقتصادي ، كانت موضوع انتهاء الخطب في التقرير السنوي للإدارة الإيطالية الوصية على صوماليا أمام مجلس الوصاية للأمم المتحدة . والتي مندوب الهند كلمات من التقدير للعبء التي تحملتها إيطاليا باسم الأمم المتحدة في استعداد وتجهيز صوماليا للاستقلال التام في عام ١٩٦٠ . وحدد المندوب الهندي مهمة الأعمال التي تبذلها إيطاليا في صومالية البلاد . وفي قاعة الأمم المتحدة نسبت مهمة خصوصية الى خطبة المندوب الهندي ، ليس ذلك لأنه كان عضوا للجنة الزائرة حديثاً ، ولكنه لكونه له المعرفة الحقيقية للمسألة وحيث انه عضو ذو نفوذ ، كان وضع في الماضي في تردد المقاصد واغراض إيطاليا الحقيقية نحو الصومال . وايضاً في مدح مندوب الأمم المتحدة ، ادوارد ملكاهي ، حيث قال بأن الادارة الإيطالية في صوماليا تمثل الاستقرار التي يمكن أن تحقق احلام وأماناً مستقبلياً بلاد التي لم توصل بعد الاستقلال التام . وقال أيضاً ان حكومتى مقنعة بأن رغبة شعب متجبر فخور ، وديمقراطي كصوماليا ، وبإدارة

وصول طلبه من إيطاليا

وصل في يوم ١٨ من الشهر الجاري ، في الساعة ١٤:٤٥ ، على متن الطائرة «آلي إيطاليا» ، سبعة طلاب صوماليين من إيطاليا ، ومن ضمنهم سعيد عثمان كينيد المتسمى الى فرقة الطلبة الذين استحقوا الاجازة ذات الجائزة ، لتفوقه في امتحان الدور الأول بدرجة عالية .

وسيرجع الطالب المذكور الى إيطاليا في آخر شهر سبتمبر ، ليكمل دراسته ، حيث له الرغبة في ان يدرس العلوم الاقتصادية والتجارية .

وأما السنة الآخرون سيفضلون في صوماليا ، ليعملوا جزء من الموظفين الصوماليين للإدارة الإيطالية .

وكان بالطيار ، مثلاً عن الحاكم الإداري ، رئيس سكرتارية الأمين العام السيد محمد شيخ حسن ، الذي بلغ

La Russia potenzia l'aviazione

Bonn, luglio.

La crescente influenza della classe militare nelle alte sfere del regime sovietico è testimoniata dalla promozione al rango di Maresciallo, di diversi generali delle tre armi e dalla riorganizzazione dei comandi dei 24 Distretti strategici in cui è divisa l'URSS. Prima di occuparci in dettaglio di tale riorganizzazione e dei nuovi nominativi, giova sottolineare l'interesse con cui a Berlino e a Francoforte si è seguita l'ascesa nella carriera dell'attuale Comandante in Capo di tutte le Forze Aeree russe, Maresciallo Pavel Zigarev, una delle « creature » del Maresciallo Zukov, Ministro della Difesa. Ciò sta anche a dimostrare che il Kremlin imita e ripete i criteri del Pentagono nel rendere l'aviazione il più possibile autonoma dalle forze di terra e dalla marina creando reparti di bombardieri strategici a lungo raggio sul tipo dello « Strategic Air Command » di Curtis Le May, negli Stati Uniti, e ponendo tali reparti « di pronto intervento » alle dirette dipendenze di Zigarev e quindi di Zukov. All'ultimo ricevimento dato venerdì scorso a Mosca da Zigarev è stata notata la presenza (accanto al Maresciallo Sokolowsky, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito), del nuovo Maresciallo di Artiglieria Varentzov, uno dei « conquistatori » di Praga, che fino ad ora era soltanto Generale di Divisione.

Varentzov, comanda il Distretto Militare di Karkov nell'Ucraina, in base alla nuova distribuzione dei comandi. Giova notare che quasi tutti i generali nominati Marescialli nelle ultime settimane hanno oggi degli incarichi importanti sullo scacchiere europeo. L'attuale distribuzione dei comandi è la seguente: Capo di Stato Maggiore Generale è Sokolowsky, che prima era Capo di Stato Maggiore alle dipendenze di Konjev, durante la guerra e subito dopo, Sokolowsky è successo al Generale di Armata Schtemenko che è stato destinato nell'Estremo Oriente. Per quanto riguarda l'area del Baltico, il Distretto Militare di Riga, è ora alle dipendenze del Maresciallo Bagramjan, nativo del Caucaso, e membro del Comitato Centrale del Partito comunista della Lettonia, oltre che

membro del Comitato Centrale del Partito Comunista dell'URSS. Il Distretto Militare di Minsk, e cioè nella Russia Bianca, è alle dipendenze del Maresciallo Timoshenko, successo nel dopoguerra a Vorosilov. Il Distretto immediatamente successivo, cioè quello di Lemberg, nella regione trans-Carpatica, era fino a poco tempo fa alle dirette dipendenze del cinquantottenne Maresciallo Konjev, che adesso è passato al comando supremo delle forze armate della NATO dell'Est. L'insuccesso di Konjev (che alcuni osservatori vogliono contrapporre a Zukov) si poté già notare nel fatto che Konjev presiedette il Tribunale che condannò a morte Beria. Il predecessore di Konjev al Comando del Distretto trans-Carpatico era stato il Generale di Divisione Galitzkij, che adesso si trova ad Odessa al comando delle unità veloci e motorizzate. Si presume che Timoshenko, Konjev e Galitzkij, appartengano allo stesso gruppo e simpatizzino fra di loro. Il Comando del Distretto Militare di Kiev in Ucraina è nelle mani dell'ex Comandante delle truppe russe in Germania, prima Generale di Divisione, e adesso Maresciallo, Ciniok. Giova notare che i reparti veloci di Galitzkij dipendono da Zukov, al pari delle forze aeree e degli aeroporti, e delle truppe avio trasportabili dell'intera circoscrizione di Kiev. A Karkov, come abbiamo detto, c'è il Maresciallo Varentzov, mentre in Crimea a Simferopol, il Generale di Divisione Popoff; a Rostov, sul Don, il Maresciallo Jeremenko, e a Koenisberg nella Prussia Orientale che oggi si chiama Kaliningrad, il Generale di Divisione Batow. Degli altri sedici Distretti Militari, merita una certa attenzione quello della Siberia Orientale con suo quartier generale a Irkutsk. In questo territorio vi sono alcune importanti centrali atomiche. Il Generale Sacharov è stato ivi sostituito personalmente dall'ex Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Schtemenko. Ad Irkutsk si trova anche uno Stato Maggiore autonomo con largo controllo sui piani di armamento. In modo da poter entrare in azione qualora nello scacchiere europeo non potessero funzionare gli organismi corrispondenti.

Sandro Paternostro

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE A.F.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.F.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50. Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

A GINEVRA, ACCANTONATO IL PROBLEMA TEDESCO, SI PASSA AL DISARMO

Eisenhower propone lo scambio di documentazioni militari aeree fra Stati Uniti e Russia

Viva impressione nei delegati per la proposta del Presidente americano - Il piano di lavoro dei problemi del disarmo proposto da Faure

Ginevra, 21.

Nella odierna seduta del Consiglio di Governo, iniziata alle ore 15 e 30, terminata alle 17,58 si sono susseguite diverse proposte sul problema della sicurezza e sul disarmo. All'inizio della seduta, svoltasi sotto la presidenza di Bulganin — di turno — i quattro Capi di Governo hanno deciso di rimandare ai Ministri degli Esteri il rapporto che questi ultimi avevano elaborato in merito al progetto di direttive comuni da adottarsi per il problema tedesco e quello della sicurezza.

Trattato tra Est e Ovest

Il Maresciallo Bulganin ha avanzato una proposta per la conclusione di un trattato tra i Paesi firmatari della NATO e del trattato di Varsavia, al termine del quale i membri assumerebbero l'impegno di non ricorrere alla forza per le eventuali divergenze, ma di ricerca una soluzione attraverso un sistema di consultazioni. In particolare il trattato proposto da Bulganin dovrebbe impegnare le parti contraenti a non utilizzare la forza armata nei confronti gli uni degli altri, salvo restando il diritto di autodifesa nel caso di aggressione armata. Le parti contraenti si impegnerebbero a consultazioni reciproche nel caso di contrasti suscettibili di creare una minaccia al mantenimento della pace. Il trattato dovrebbe essere in un secondo tempo sostituito da un altro accordo più ampio per la creazione di un sistema globale di sicurezza collettiva in Europa.

Livello delle Forze Armate

Circa il problema del disarmo, il maresciallo Bulganin ha avanzato una nuova proposta per la proibizione delle armi atomiche (con eventuale autorizzazione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU in caso di aggressioni). In particolare la proposta Bulganin stabilisce i seguenti sei punti: 1) Il livello delle forze armate degli Stati Uniti, Unione Sovietica, e della Cina sarà fissato tra un milione e un milione e mezzo di uomini per Paese. Quello dell'Inghilterra e della Francia a 650 mila uomini, essendo inteso che la cifra prevista per la Cina, così come tutte le altre questioni concernenti le forze armate della Cina, sarà oggetto di studi speciali ai quali parteciperà la Repubblica Popolare Cinese. Il livello delle forze armate delle altre potenze non supererà la cifra di 150-200 mila uomini e sarà fissato da una conferenza internazionale speciale; 2) Non appena realizzata per tre quarti la riduzione delle forze armate e degli armamenti si procederà al divieto assoluto delle armi atomiche ed all'idrogeno che avverrà parallelamente all'ultima fase della riduzione degli armamenti di tipo classico; 3) I quattro dovrebbero impegnarsi fino dall'inizio del processo di riduzione degli armamenti classici a non fare uso delle armi atomiche salvo in caso di difesa contro un'aggressione e previa autorizzazione del Consiglio di Sicurezza; 4) Sospensione degli esperimenti con armi nucleari; 5) Controllo internazionale della riduzione degli armamenti e bando delle armi atomiche; 6) I Ministri degli Esteri dovrebbero proseguire i lavori per superare le difficoltà che ancora si frappongono ad una convenzione generale per il disarmo.

Controllo aereo

E' stata quindi la volta del Presidente Eisenhower il quale ha lanciato una propria proposta per uno scambio di documentazioni militari, aeree tra Stati Uniti e URSS.

«Desidero — ha detto il Presidente — di far capire la sincerità assoluta del mio pensiero

ri e di quelli del mio Governo. Mi rivolgo in modo particolare alla delegazione sovietica, in quanto i nostri due paesi, gli Stati Uniti e l'URSS, posseggono in grandi quantità, lo riconosco volentieri, i tipi di armi che si dice possano permettere di temere un attacco dell'avversario non solo contro le forze militari, ma contro le popolazioni civili. Propongo dunque che ci si intenda col Governo sovietico, affinché si proceda ad uno scambio sino da ora, di tutti i nostri piani riguardanti i nostri effettivi militari, nonché delle installazioni militari ed affinché una reciproca autorizzazione a riprendere delle fotografie aeree delle nostre installazioni possa avere luogo. Gli aerei russi otterranno tutte le facilitazioni onde poter riprendere tali fotografie, a condizione che ai nostri aerei venga consentita la stessa cosa. Il Presidente Eisenhower ha ancora aggiunto che tale proposta secondo il suo parere, è di natura atta a proteggere contro qualsiasi «attacco sorpresa» e ciò non è che l'inizio. In questo modo noi renderemo più facilmente raggiungibile il sistema complessivo ed efficiente di ispezione e di disarmo. Propongo quindi, che noi diamo istruzione ai nostri rappresentanti alla sottocommissione per il disarmo di dare la precedenza allo studio dei sistemi di ispezione e controllo. Tale studio potrebbe comprendere un graduale saggio dei metodi di ispezione e controllo. Il buon esito di questo sistema potrebbe contribuire molto a sviluppare la fiducia reciproca che aprirà le vie del progresso per tutti i nostri popoli. La ricerca della pace è il massimo dovere dell'uomo di Stato. La sicurezza della nazione è la sua massima responsabilità. Il progresso pratico verso una pace durevole è la sua ferma speranza. Nel perseguire questa speranza egli non deve però tradire la fiducia posta in lui come guardia della sicurezza del popolo. Una vera pace basata sulla sicurezza, sulla giustizia, sul benessere sulla libertà dei popoli del mondo può essere conseguita ma solo seguendo con pazienza e riflessione un cammino difficile ma sicuro e sperimentato.

IL PIANO BULGANIN DI SICUREZZA

Il pensiero degli occidentali

Ginevra, 21.
In merito al piano di sicurezza europeo proposto da Bulganin, si apprende che il Presidente Eisenhower ha dichiarato che esaminerà accuratamente il progetto sovietico e ha

L'atteggiamento del Presidente degli Stati Uniti preoccupa Eden e Faure

Viva sensazione per la dichiarazione di Eisenhower secondo cui Bulganin è un amico sincero della pace - Tale dichiarazione è sembrata largamente impegnativa

Washington, 21.
Eisenhower avrebbe invitato il Maresciallo Zukov a venire negli Stati Uniti nel corso di quest'anno: tale informazione circola negli ambienti di Washington dopo l'incontro di Ginevra del Presidente con il suo «compagno d'arme» sovietico.

Sulla base dei rapporti confidenziali inviati dalla delegazione statunitense al Vice Presidente Nixon e al Sottosegretario di Stato Hoover, a Washington, si ritiene altresì che il centro del colloquio Eisenhower-Zukov, sia stato costituito dall'analisi della rivoluzione strategica creata dalle armi atomiche e termonucleari e dal problema del «ridimensionamento» e che essa rende necessaria nelle relazioni fra i due blocchi avversi in cui è diviso il mondo. Tale rivoluzione nel pensiero di Eisenhower, ha come effetto di rendere sorpassata sia la «strategia dello spazio» su cui è impostata la dottrina militare russa, sia la «barriera degli oceani» che finora proteggeva l'America. Il Presidente avrebbe pertanto insistito sulla necessità che i due Paesi esplorino realisticamente la questione di un sistema di controllo atomico, basato sulla premessa del «meccanismo internazionale di allarme» contro un attacco a sorpresa.

Il Presidente appare, nella questione del disarmo atomico, disposto a muoversi in maniera più concreta di altri membri della delegazione americana e in particolare di Dulles. La decisione, infatti, di fare venire a Ginevra, sia Harold Stassen, speciale assistente della Casa Bianca, per la questione del disarmo, sia il Capo di Stato Maggiore Generale Ammiraglio Radford, è dovuta personalmente ad Eisenhower.

aggiunto che in sostanza vi è un solo punto importante in cui si manifestano le divergenze: gli occidentali ritengono che la riunificazione tedesca debba avvenire in primo luogo, mentre invece i sovietici danno la precedenza alla sicurezza. «Noi riteniamo — ha precisato Eisenhower — che l'attuale divisione della Germania contribuisca a mantenere lo stato di insicurezza in Europa. Personalmente sono convinto che dobbiamo prendere in questa stessa sede concrete misure per fare progredire la questione della riunificazione tedesca».

Da parte sua il Presidente del Consiglio Francese, Faure, ha detto di approvare la posizione del Presidente Eisenhower. La proposta sovietica nel suo insieme — ha dichiarato Faure — testimonia del sincero desiderio della delegazione dell'URSS di cercare di raggiungere una sicurezza europea. Occorrerebbe però: 1) determinare un limite massimo degli armamenti; 2) prendere in esame una diminuzione di questo limite; 3) precisare l'estensione e la natura del controllo degli armamenti.

Il Primo Ministro inglese Eden ha suggerito le basi di un esame comune partendo dai seguenti punti: 1) studio dell'unificazione tedesca, tenendo conto della sicurezza che comprende tutta l'Europa o una sua parte; 2) studio della limitazione e della ispezione delle forze armate in Germania e nei Paesi vicini e possibilità della creazione di una zona smilitarizzata.

L'atteggiamento del Presidente degli Stati Uniti preoccupa Eden e Faure

Viva sensazione per la dichiarazione di Eisenhower secondo cui Bulganin è un amico sincero della pace - Tale dichiarazione è sembrata largamente impegnativa

Secondo una fonte autorevole, il Segretario di Stato Dulles, preoccupato soprattutto della questione tedesca, tendeva a porre il disarmo in secondo piano. Dai rapporti confidenziali di Eisenhower a Nixon, traspare altresì qualche diversità di valutazione tra il Presidente e Dulles sullo insieme del negoziato ginevrino. Dulles appare più cauto ed Eisenhower più ottimista nei suoi giudizi. Il Presidente appare chiaramente impressionato dallo atteggiamento conciliatorio dei leaders sovietici ed è deciso a mantenere l'atmosfera positiva del primo giorno della Conferenza, mentre Dulles si preoccupa del fatto che una conferenza che termini con la registrazione di una pura distensione, senza progressi sulla questione dell'unificazione tedesca renda precaria e difficile la posizione di Adenauer.

La dichiarazione fatta ieri dal Presidente Eisenhower il quale ha affermato che il Primo Ministro dell'Unione Sovietica Bulganin è un amico sincero della pace ha destato in questi circoli politici molta sensazione. Si osserva che in questo modo sembra di essere tornati al linguaggio che Roosevelt usò al tempo di Yalta. Fonti diplomatiche rilevano poi che Foster Dulles non si sarebbe mai spinto a tanto. Una dichiarazione così largamente impegnativa, si osserva ancora, non sarebbe probabilmente stata pronunciata né da Faure né da Eden.

Né Faure, né Eden, soprattutto, avrebbero potuto pronunciare nel momento che è stato scelto da Eisenhower, il quale stava rispondendo alla richiesta fatta da Bulganin che non si stabilisse alcuna connessione tra il problema dell'unificazione tedesca e quello della sicurezza collettiva

Lo scetticismo si fa strada negli osservatori occidentali

Una conferenza dei Ministri degli Esteri prevista per ottobre

Parigi, 21.

Gli osservatori politici francesi, con una quasi unanimità sono divenuti improvvisamente scettici sulla possibilità che si compia il miracolo di Ginevra. Se si fa eccezione della nuova atmosfera che regna tra l'occidente e l'oriente, cioè del fatto che non si sono ancora uditi i monologhi, ma si è invece assistito ad un complottoso scambio di assicurazioni da una parte e dall'altra, si pensa che una volta terminata la conferenza, tutto finirà con il rimanere più o meno come prima. Si ritiene che i quattro si accontenteranno di apporre la propria firma in calce ad un comunicato finale che non mancherà probabilmente di calore e che conterrà delle promesse, specialmente quelle di rividersi al più presto, senza giungere

però a nessuna conclusione. «La volontà espressa dai quattro grandi non basta, affermano altre fonti, per regolare il problema tedesco. Si può già dare per certo che un accordo sulla Germania non uscirà da questa conferenza, anche perché se l'Unione Sovietica dispone di certe «atouts» ciò che d'altra parte non è nemmeno sicuro, essa attenderà per rivelarle, che Adenauer compia la sua visita a Mosca».

Secondo alcune fonti occidentali è possibile che una conferenza dei quattro Ministri degli Esteri abbia luogo in ottobre a Ginevra. Le stesse fonti escludono inoltre che, in questi giorni vengano fissate altre riunioni — sempre a livello ministeriale — su altri punti sino a questo momento non ancora toccati.

DOPO I MOTI DEL 16 GIUGNO

La situazione in Argentina non appare normalizzata

Notizie di nuovi movimenti antiperonisti
Protesta britannica per le isole Falkland

New York, 21.

Voci di possibili movimenti rivoluzionari in Argentina si sono diffuse questa notte a New York, anche in seguito alla interruzione delle comunicazioni telefoniche con Buenos Aires. Ad incrementare le voci allarmistiche, è giunta poi la notizia che anche le comunicazioni tra la capitale argentina e Rio de Janeiro erano state tagliate. Sono inoltre circolate per tutta la notte voci secondo cui il Presidente Peron sarebbe stato deposto. Da Montevideo giunge intanto notizia che la flotta argentina di alto mare avrebbe assunto un atteggiamento ostile alle autorità governative. Misure di emergenza sarebbero

state prese nella capitale argentina. Si apprende che l'emittente di Buenos Aires ha ripetuto per tutta la notte un messaggio alla popolazione esortandola alla calma e a non preoccuparsi delle voci messe in circolazione. Si ha da Londra che le notizie di movimenti politici e di attentati antiperonisti in Argentina vengono accolte nella capitale britannica con interesse, ma con cautela. La possibilità di una nuova ribellione da parte della flotta non viene esclusa, ma si è più portati a pensare che il culmine della crisi violenta sia già stato superato.

Frattanto una nuova protesta britannica per le isole Falkland è stata consegnata al Governo argentino il 12 luglio scorso. Lo ha annunciato alla Camera dei Lords il Ministro di Stato al Foreign Office Marchese di Reading. Rispondendo ad una interrogazione di Lord Vansittart, egli ha precisato che la protesta è diretta contro una legge approvata dal Senato di Buenos Aires il 15 giugno e che considera le Falkland come una provincia argentina. La Gran Bretagna — ha detto Lord Reading — non ha mai riconosciuto l'esistenza di una possibile controversia circa i suoi diritti sulle isole Falkland.

IN ITALIA

Oggi il voto al Senato sulle dichiarazioni del Governo

Roma, 21.

E' proseguito al Senato, il dibattito sulle comunicazioni del Governo. Si sono espressi contro il programma dell'on. Segni, il senatore Molè, presidente del gruppo indipendenti di sinistra, il senatore Scoccimarro, comunista e il senatore Trigona della Floresta a nome dei senatori del Movimento Sociale. Si sono invece dichiarati favorevoli il sen. Spallacci, repubblicano, e il sen. Perrier, liberale. Dopo il discorso del senatore Bosia del Partito Contadini che si asterrà, il Presidente ha dichiarato chiusa la discussione. Domani alle 17 il Presidente del Consiglio risponderà agli oratori intervenuti al dibattito. Si avrà quindi il voto politico.

Si apprende che in seguito al passo del Ministro degli Esteri italiano Martino, che nella recente conferenza NATO ha nuovamente sollevato il problema del rimpatrio dei prigionieri italiani trattenuti in Russia, una nuova speranza si è accesa in numerose famiglie italiane.

Le dichiarazioni che in proposito il Ministro Martino ha fatto al suo ritorno a Roma, hanno rassicurato le mamme e le spose italiane che nulla sarà tralasciato affinché luce completa sia

(Continua in 4ª pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

Quinto giorno

Signor Direttore, come vede, anche questo "quinto giorno" sta diventando di moda e forse è bene che sia pubblicato il venerdì in modo che al lunedì successivo possano giungere le lettere di protesta o di simpatia, meditate nel riposo del sabato e scritte nella quiete domestica della domenica.

La mia naturale immodestia, me la perdoni, mi spinge a concludere che le varie rubriche del giornale diventano ben trascurabili nei confronti dell'interesse che suscita il "quinto giorno" cui aggiungo, per mortificarli ancora, il settimanale "purapiglia".

Ma tutto dipende dal centro di interesse più che dall'eventuale merito dell'autore di questa lettera e dei vari pezzetti, ed in modo essenziale dallo spirito dei lettori particolarmente portati ad affermare l'eventuale allusione e "doppio senso", talvolta anche nei periodi più innocenti e di semplice informazione.

La prova più evidente è che non dimenticherò facilmente di raro spirito e di buon gusto mi è stata offerta qualche mese fa, proprio da una signora descritta come indossatrice dell'abito brutto.

Una specie di abito, credo di cinz, semilucido e di color lampone con fragole insieme, una macedonia rossiccia insomma.

Ebbene, quella signora, nel corso della stessa serata di quel sabato, ha avuto occasione di parlare con me e di chiedermi se l'abito brutto fosse il suo. Domanda perfettamente retorica cui ho risposto con un certo imbarazzo ma con inevitabile sincerità.

La prego di credere che quella gentile lettera ha reagito nel modo più simpatico e sportivo e sono autorizzato a supporre che non mi abbia tolto, per una semplice e del tutto scherzosa citazione di "abito brutto" la sua stima cui tengo molto.

Ricordo quel caso, signor Direttore, perché è davvero notevole e rimane forse l'unico nella mia memoria di "cronista" che tratta su queste colonne un genere che alcuni definiscono "difficile" ed altri più precisamente forse "pericoloso".

Il fatto importante è che tutti hanno uno zio al Ministero da oltre venti anni, mentre i meno provvisti trattano col "tu" il noto Ministro, riconfermato (come essi "prevedevano" chiaramente!) anche all'indomani della recente crisi governativa italiana.

Un tale, per esempio, va a sbattere con la macchina ed il fatto diventa notizia che interessa i lettori e quindi cronaca. Il cronista svolge il suo "lavoro" dimenticando o non supponendo che il protagonista dell'incidente stradale ha avuto un'avo alla battaglia di Villafranca e forse uno zio che un giorno si fece fotografare fra la folla che applaudiva a Piazza Venezia. Ebbene in questo caso inizia la reazione ed il cronista diventa "nemico pubblico" con numero a scelta ed il giornale un debole foglietto che si presta a certe manovre di dubbio carattere politico!

In paesi che non dico, tradizione vuole che buona parte dei cittadini al mattino dopo aver letto il giornale, consumando il breakfast, trovino qualche minuto per scrivere una "lettera al Direttore".

Ma si tratta in ogni caso di una lettera semplice, dettata da uno

spirito di simpatia e cordiale collaborazione, sulla base di una sostanziale democrazia.

Altrove invece, le cose si svolgono diversamente.

Sarà forse la stagione ed altro non resta, signor Direttore, che attendere il ritorno del tepore, all'indomani di questo monsonico luglio che tra l'altro è ormai agli sgoccioli. I ragazzi e gli studenti sono ritornati a scuola ed hanno ripreso a studiare, mentre la città dispone attualmente di altri universitari i quali per il momento, in attesa dell'inaugurazione dell'anno accademico, sono semplicemente "maturi".

L'altro giorno incontrando appunto una di queste studentesse, tutto brio e sintassi latina, le ho detto "Vestiti così sembra proprio una signorina... matura!" Mi ha risposto male, fino a quindici giorni fa avrebbe preso la mia frase non come un'allusione ma come un augurio ed allora mi avrebbe certamente risposto con un "Magari!" tutto speranza.

Ma nonostante tutto, signor Direttore, sono sempre affezionato a questo vecchio giornale e mi suscita ancora divertita impressione il vezzo che alcuni hanno di ripetere, come fosse frase spiritosa:

"Il Corriere della Somalia? Ah... io non leggo mai il... Corrierino!"

Sono gli stessi, signor Direttore, che rimettono la sveglia solo sul segnale orario di "Radio Londra", perché loro nemmeno sugli orari "intendono essere raggiunti". Ma intanto anche oggi, come vede, sono molti gli amici gentili che mi hanno letto fin qui; speriamo con interesse certamente con pazienza! Mi creda, suo gius

SCAMBIO DELLE CONSEGNE nel Distretto di Brava

Nel giorni scorsi si è svolta in Brava la cerimonia ufficiale del passaggio delle consegne di quel Distretto fra il titolare uscente Sig. Teodoro Nocioli ed il nuovo Capo Distretto, Haji Basir Ismail.

Oltre il Capo della Regione del Benadir, giunto appositamente da Mogadiscio, erano presenti tutti i Capi-servizio italiani e somali della circoscrizione, nonché i principali esponenti politici, tribali, religiosi e delle categorie economiche, il corpo degli insegnanti al completo, i rappresentanti della locale Missione Cattolica e delle varie comunità.

Dopo un breve discorso di circostanza del dr. Olivieri, che sottolineava l'importanza dello avvenimento, rivolgevano parole di saluto ai presenti sia il Sig. Nocioli, accolto da una simpatica manifestazione di affetto, che lo Haji Basir.

Quest'ultimo, con felice improvvisazione in lingua italiana, si soffermava particolarmente sui due cardini, a suo giudizio, di una buona amministrazione pubblica, e cioè il rispetto della legge ed il pagamento dei tributi, esortando i suoi connazionali ad assuefarsi al costante adempimento di tali doveri «mentre sono ancora in tempo», dato che non potrà averli una vera indipendenza politica che non sia sorretta dall'autonomia economica.

Lo Haji Basir terminava il suo indirizzo con le parole: «Oggi ancora più che in passato dobbiamo considerare gli italiani che vivono fra noi — anche gli operai — come dei Maestri, con cui operare in comunità d'intenti per il bene della Somalia».

Analoghe espressioni di riconoscimento e di compiacimento pronunciavano il Qadi di Brava, Sceh Ali Maallim Aden, che

auspicava di vedere affiancate le bandiere italiana e somala, anche dopo il 1960, «come una sorella maggiore ed una minore». Il V. Direttore Didattico Sceh Salah Obed, che si associava ai precedenti oratori, esaltando lo avvenimento e sottolineando l'opera degli italiani, di cui auspicava l'ulteriore permanenza in Somalia «come ospiti di riguardo», e, inoltre, il Segretario dell'Unione Giovani Benadir, Geilani Haji Ali, il dirigente della Sezione Hizbia Dighil e Mirifle, ed il notabile Abdullahiz Abrar Buri.

Al termine della cerimonia gli intervenuti si intrattenevano a lungo cordialmente con il nuovo Capo-Distretto e con le altre Autorità.

INSEDIATO IL VICE CAPO DISTRETTO DI AFGOI

Il 18 corrente, presenti i principali esponenti della circoscrizione al completo, componenti il Consiglio Distrettuale ed i Consigli Municipali di Afgoi ed Audegle, il Capo della Regione del Benadir, accompagnato dal Capo del Distretto, Rag. Santalizia, ha ufficialmente insediato il nuovo Vice Capo del Distretto di Afgoi, Sig. Hussein Dinle Mohamed, già in servizio presso il Distretto di Mogadiscio, festosamente salutato dai suoi concittadini con un indirizzo letto dall'oratore designato, Consigliere Municipale Sceh Osman Sceh Ahmed, ed inoltre dal Notabile Sceh Irabel Ali, Gheledi Gobron.

PASSAGGIO DELLE CONSEGNE A MARGHERITA

Il 18 corrente ha avuto luogo a Margherita il passaggio delle consegne del Capo Distretto uscente dr. Ballardelli al Signor Nur Ahmed.

L'AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE A BENDER BEILA

A Bender Beila ha cominciato a funzionare la Municipalità costituita recentemente.

Per l'ammissione al Collegio "Ferrara"

La visita medica degli aspiranti

I sottototiati giovani che hanno presentato domanda di ammissione al Collegio «Generale Ferrara», essendo risultati in possesso di tutti i requisiti richiesti dal bando di concorso, dovranno essere sottoposti a visita medica per l'accertamento della loro idoneità fisica. Dovranno presentarsi alla Sezione Sanità del Comando Corpo di Sicurezza in Piazza IV Novembre, alle ore 7.30 del giorno 25 luglio prossimo venturo:

- 1 — Abdullahi Dirie Nur
- 2 — Abdurahman Iusuf Mohamud
- 3 — Abscir Osman Ussen Al-lissò
- 4 — Ali Midou Eden
- 5 — Ali Iusuf Mohamud
- 6 — Hassan Ossoble Omar Ibrahim
- 7 — Iusuf Abdi Ahmed
- 8 — Mohamed Farah Keire
- 9 — Mohamed Abdulla Barre
- 10 — Mohamud Hussein Dirse
- 11 — Omar Assan Ussein
- 12 — Mussa Ali Ahmed
- 13 — Omar Salah Nimal Ali.

Bollettino Meteorologico del giorno 22 luglio 1955

Temperatura massima 28.0
Temperatura minima 24.3
Vento prevalente SSW km/ora 11.6

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen cm. 3
Giuba
Lugh Ferr. cm. 198

binieri» con 4 ciascuno. Poiché nessuno mette in dubbio il successo della «Mogadiscio» sulla «Leonardo da Vinci» e quindi il passaggio a quota 6 del giallo, la «San Giorgio» farà di tutto per scavalcare il «Gruppo Carabinieri» e raggiungere gli 8 punti e far sua così la posta definitiva. Ma anche al «Gruppo Carabinieri» preme incamerare altri due punti e salire anch'esso a 6...

Vedete dunque che situazione sta davanti alle contendenti, e pertanto si può arguire che «caldo» farà stasera sul campo della S.S. San Giorgio.

Bando di concorso a 20 posti di "Maestro Coadiutore Aggiunto,"

Indetto con decreto N. 114 di rep. dell'11 giugno 1955.

Art. 1.
E' indetto un concorso per esami a 20 posti di «Maestro Coadiutore Aggiunto» nelle scuole elementari della Somalia.

Art. 2.
Coloro che intendono partecipare al concorso dovranno presentare entro un mese dalla data di pubblicazione del presente bando sul «Bollettino Ufficiale» dell'AFIS, domanda in carta bolata da So. 0,80 alla Direzione del Personale e degli Affari Generali.

Le domande potranno anche essere presentate ai Distretti che le trasmetteranno col primo mezzo direttamente alla predetta Direzione del Personale.

Art. 3.
Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- a) Certificato medico attestante l'idoneità fisica del candidato e dal quale risulti che il medesimo è di sana e robusta costituzione fisica ed esente da difetti o imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio;
- b) Certificato del Capo Distretto dal quale risulti che il candidato non sia minore dei 18 anni;
- c) Certificato del Capo Distretto attestante il luogo di nascita, le generalità e la buona condotta morale e civile del candidato;
- d) Certificato degli studi compiuti;
- e) Dichiarazione del candidato di accettare la destinazione in servizio in qualsiasi località della Somalia.

Il personale a paga mensile in servizio presso l'AFIS può partecipare al concorso senza presentare i documenti di cui alle lettere a) b) e c).

Art. 4.
L'esame dei documenti esibiti e dei requisiti per la partecipazione del concorso, è devoluto alla Commissione esaminatrice che sarà nominata dall'Amministrazione e sarà presieduta dal Direttore Centrale dell'Istruzione Primaria, e composta da quattro membri, dei quali tre scelti fra il personale amministrativo, nonchè da un segretario scelto fra il personale della Direzione Centrale Istruzione Primaria.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di escludere dal concorso coloro che a suo giudizio insindacabile non ritenesse di immettere nei ruoli dei Maestri Coadiutori.

Art. 5.
Le prove di esame sono le seguenti:

- a) Prova scritta in lingua italiana;
- b) Prova scritta in lingua araba;
- c) Prova scritta di matematica e geometria;
- d) Prova orale di lingua italiana, di lingua araba, di matematica e geometria, di scienze naturali, fisica ed igiene, di storia, di geografia, di psicologia e didattica.

Il luogo, la data e l'orario delle prove d'esame saranno resi noti a tempo debito dalla Commissione stessa mediante comunicazione diretta agli interessati.

Art. 6.
Per ogni prova di esame a ciascun candidato sarà attribuito dalla Commissione un voto complessivo in centesimi.

Saranno dichiarati idonei i candidati che avranno riportato una votazione complessiva di almeno settanta centesimi e non meno di sessanta centesimi in ciascuna prova.

La votazione complessiva è stabilita dalla media dei punti riportati nelle singole prove scritte ed orali.

La graduatoria degli idonei sarà formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva e sarà definitiva solo dopo l'approvazione dell'Amministrazione. In caso di parità di voti la commissione terrà conto dei titoli di studio presentati. La graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale dell'AFIS.

Art. 7.
Sugli eventuali ricorsi contro la graduatoria e irregolarità nello svolgimento del concorso, da presentarsi non oltre il termine di giorni quindici dalla pubblicazione della graduatoria, decide in via definitiva l'Amministratore.

sentita la Commissione giudicatrice.

Il giudizio di quest'ultimo nel valutare le prove di esame è insindacabile.

Art. 8.
I primi venti in graduatoria saranno dichiarati vincitori del concorso e saranno assunti in servizio con la qualifica «Maestro Coadiutore Aggiunto in prova» e con lo stipendio di So. 165, mensili.

I concorrenti dichiarati idonei in eccedenza al numero dei posti messi a concorso non acquisteranno alcun diritto verso l'Amministrazione la quale, tuttavia, si riserva la facoltà di assumerli in servizio alle stesse condizioni dei vincitori.

Art. 9.
I vincitori dovranno, ad assunzione avvenuta, prestare servizio per un periodo di prova di mesi sei.

Per ottenere la conferma in servizio, occorre aver superato con esito favorevole tale periodo di prova, dopo di che sarà stabilita la graduatoria definitiva di coloro che saranno mantenuti in servizio.

Coloro che, avendo già insegnato per un anno scolastico nelle scuole primarie come maestri incaricati o supplenti, sono stati a giudizio della Direzione Centrale Istruzione Primaria ritenuti idonei all'insegnamento, saranno dispensati dal periodo di prova.

Art. 10.

Coloro che saranno confermati in servizio dopo il periodo di prova e coloro che, ai sensi del terzo comma dell'articolo precedente, siano dispensati dal suddetto periodo di prova, avranno la qualifica di «Maestro Coadiutore Aggiunto», e saranno inquadrati nella categoria C grado 11° con lo stipendio di So. 250, mensili, mentre coloro che non saranno confermati in servizio cesseranno dal far parte del personale dell'Amministrazione senza diritto ad alcun compenso ed indennizzo.

Per quest'ultimi l'Amministrazione può, tuttavia, consentire che il servizio di prova sia prorogato per un altro periodo non superiore a quattro mesi.

Art. 11.
I vincitori del concorso appartenenti al personale dell'Amministrazione conserveranno, a titolo di assegno personale, la differenza eventualmente esistente fra gli assegni goduti e quelli sopra specificati fino a riassorbimento della differenza stessa.

Mogadiscio, li 4 giugno 1955.
D'ordine dell'Amministratore
Il Direttore
del Personale ed AA. GG.
F.to Bologna

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
16.30 — Recitazione del Corano ed interpretazione
16.45 — Giornale Radio
17.05 — Hello (duetto)
17.10 — Nozione di istituzioni islamiche
17.20 — Musica a richiesta
17.50 — Gabai
17.55 — Guroi
18.00 — Fine della trasmissione

19.00 — Recitazione del Corano.
19.05 — Giornale Radio
19.25 — Hello (duetto)
19.35 — Musica a richiesta
19.52 — Gib
20.00 — Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana
20.00 — Giornale Radio
20.10 — «Concerto in miniatura» a cura di Alberto Gajoni Berti.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Furia e passione»
CINEMA CENTRALE — «Mariti su misura»
CINEMA EL GAB — «Song-of-Desert» film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Kruni» film indiano.
CINEMA TEATRO HAMAR — «Telefonata a tre mogli»
CINEMA MISSIONE — «Francis nelle corse»
SUPERCINEMA «La sete degli uomini» Documentario.

Con animo profondamente addolorato invio all'amico Giovanni Val le sentite condoglianze per la morte della Sua

M A M M A Attilio Sacconi

Fucili
Carabine
Pistole
Pietro BERETTA

S.A.I.E.M.A. - Mogadiscio
A. Lombardi - Merca
G. Mondellini - Chisimaio
A. Repetto - Villabruzzi

Da CICCIO, al LIDO - Domani sera - Veglia danzante con la partecipazione del Complesso Belmonte

L'OPINIONE DEI PSICOLOGHI SUI COLORI

Dipinte di giallo
le aule scolastiche?

Quando, circa trent'anni fa, le prime teorie sull'influenza che certi colori potevano avere sull'organismo umano, furono rese note da psichiatri e psicologi, un buon numero di scienziati ne risero. Ormai appurato il contrario, sappiamo che i colori possono avere un'azione ben determinata sul comportamento dell'uomo.

A New York, recentemente, alcuni celebri medici tenuti a proposito una riunione, hanno approvato le loro asserzioni in seguito agli esperimenti fatti in vari ospedali. Per esempio, si sono resi conto che il bleu poteva agire in modo diametralmente opposto secondo gli individui. Infatti dopo aver dipinto in una gradazione viva di bleu, un piccolo vano, essi invitarono nell'ambiente suddetto alcuni medici, infermieri e gli stessi visitatori. Al seguito di questo «test» molti fra gli intervenuti si lamentarono d'insonnia tenace e di febbre. Altri invece si sentirono presi da una forte sonnolenza che ricordava il sonno ipnotico.

Tali effetti hanno richiamato alla memoria degli scienziati il caso di quel marinaio americano che, durante la guerra, fu deferito alla corte marziale per essersi addormentato tre volte mentre era in servizio. In alto mare. In sua difesa il marinaio aveva affermato di essere stato letteralmente abbattuto da una sonnolenza invincibile. Secondo gli psicologi, egli non mentiva, apparendo senza rendersene conto, al gruppo di individui per il quale il bleu è soporifero.

Generalmente sembra che il bleu chiaro abbia una benefica influenza rasserenante. Attualmente, a New York, sono in corso nuove esperienze tentate per mezzo di altri colori al fine di verificare se il rosso innervosisce realmente e se il verde molto chiaro dà una impressione di freddo. A proposito si richiama il caso di alcune operaie che lavoravano in un atelier dipinto in verde acqua e che si lamentavano di sentir freddo. Un giorno l'atelier venne dipinto in arancione. Le lamentele cessarono immediatamente benché il riscal-

Il Tunnel del Monte Bianco sarà lungo 11 Km. e 900 m. e largo poco più di 8 metri
Roma, luglio.

Il Governo francese ha depositato presso l'ufficio di presidenza dell'Assemblea Nazionale il progetto di legge relativo alla costruzione di un tunnel stradale sotto il Monte Bianco.

L'idea della costruzione di questo tunnel risale a prima della grande guerra del 1915-1918 ma solamente nel 1934 fu presentato uno schema di progetto da un sindacato misto franco-italo-elvetico, schema cui non fu dato alcun seguito. Il progetto di traforo del Monte Bianco, ripreso nel 1945, fu messo finalmente a punto nel 1947.

La galleria, lunga 11 chilometri e 900 metri e larga 8 metri e 15 centimetri sarà iniziata, da parte francese, al di sopra del casale Des Pelerins. Da parte italiana sarà iniziata a Entreves, a Nord di Courmayeur.

La quota dell'accesso al tunnel sarà in Francia a 1.203 metri di altezza sul livello del mare e in Italia a 1.380 metri. Queste posizioni di inizio sono state scelte in modo da situarle a una quota sufficientemente bassa, per permettere un facile raccordo con le vie di comunicazione già esistenti e, infine per ottenere un profilo conveniente, pur riducendo al massimo la lunghezza della galleria che sarà, tuttavia, la più lunga strada automobilistica sotterranea del mondo.

La realizzazione sarà affidata a una società francese e a una società italiana e ciascuna di esse eseguirà la metà del lavoro. Al termine dei lavori le due società concessionarie affideranno l'esercizio del tunnel a una società anonima (di cui esse sottoscriveranno la metà del capitale) che sarà autorizzata a riscuotere i pedaggi.

Il progetto di costruzione del tunnel sotto il Monte Bianco è già stato sottoposto all'esame del Parlamento italiano che l'ha approvato ratificando la convenzione franco-italiana del 14 marzo 1953.

damento fosse rimasto lo stesso. La psicologia dei colori sarà una nuova scienza nei mesi a venire.

Ritorniamo al bleu. Secondo i risultati dell'inchiesta citata si è rilevato che il bleu resta il colore più popolare in quella città. Il 78 per cento delle persone interrogate circa il colore da esse preferito, lo designarono per primo.

Per molti è considerato il simbolo della costanza, per altri «voca lo spazio e presso alcuni popoli rappresenta l'emblema della purezza e della fede. La maggior parte delle mamme vestono i loro bimbi in bleu ignorando che durante lunghi secoli altre mamme hanno fatto lo stesso. Il colore azzurro era interpretato nell'abbigliamento infantile, come un segno benefico atto a proteggerli da numerose malattie.

Dopo il bleu, il colore più diffuso è il verde. I meno amati sono il nero e il marrone scuro.

«Vedere rosso». A quanto pare questa espressione non è una forma immaginaria del linguaggio popolare. Corrisponde a una impressione reale. Il rosso non è soltanto il colore del sangue, è anche il colore più basso nella scala delle vibrazioni luminose. Il nostro occhio percepisce 600 milioni di vibrazioni, ma per vedere rosso bastano 25 milioni di vibrazioni. Non è per caso che tutti i popoli primitivi hanno simboleggiato la collera con il rosso. Il rosso è per eccellenza un colore dinamico. Persone intellettualmente sfinite, attorniate di rosso, ritrovano bruscamente il loro potenziale abituale. Il rosso accelera i battiti del cuore ed esercita una azione cicatrizzante nelle malattie infettive, nella varicella in particolare.

Di tutti i colori comuni, il verde occupa il secondo posto. Viene universalmente considerato come un colore riposante soprattutto per la vista. Quando gli occhi stanchi volgono lo sguardo verso una superficie verde, risentono di un sollievo immediato. Al terzo posto si trova il colore rosso.

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, deve il suo favore alle persone anziane. I giovani non l'amano e lo mettono alla fine della lista. Appreso troviamo il giallo. Questo colore che in tutti i tempi, in Oriente, fu l'emblema della saggezza e dell'intelligenza, rimase al contrario in Occidente, come il simbolo della codardia e del tradimento. Daltronde non si sa perché. Fino al secolo scorso non sarebbe venuto in mente a nessuna donna di vestirsi di giallo. Fu Paulina Borghese, la sorella di Napoleone

10.000 scuole di balletto in U.S.A.

Crescenti gusti culturali delle masse americane

Parigi, luglio.

Sol Hurok, il famoso impresario, ha proposto di creare un nuovo ministero allo scopo di aiutare la giovane e crescente cultura americana, e di aiutare gli artisti con sussidi. Sol Hurok è dell'opinione che dovrebbe sorgere negli Stati Uniti un nuovo Segretario di Stato per le Arti e l'Educazione, che dovrebbe sussidiare, incoraggiare e propagandare i vari gruppi culturali.

Hurok propende per un aiuto finanziario federale, statale e municipale per gli «artisti sfortunati» e principalmente diretto a incrementare il repertorio teatrale concertistico. Dice che in America vi sono un gran numero di artisti e grandi orchestre che hanno urgente necessità di appoggio finanziario, oltre al bisogno di costruire in tutti gli Stati Uniti un maggior numero di teatri, di auditorium e di teatri operistici.

Hurok, che rappresenta negli Stati Uniti un certo numero di notevoli imprese europee, teatrali, di balletto e musicali da circa 40 anni, si è fermato qualche giorno a Parigi in uno dei suoi viaggi periodici in Europa alla caccia di talenti.

Tuttavia ha dichiarato che non chiede assolutamente la nazionalizzazione della cultura americana, che sarebbe assai meno efficace di un solido aiuto federale e municipale, ben congegnato e collegato. Già alcune città, ha rileva-

che portò in auge questo colore presentandosi una sera all'Opera con un vestito di seta giallo oro. I psicologi considerano il giallo come una tinta favorevole al lavoro intellettuale, in particolare a tutto ciò che è attinente alle opere creative. Secondo il loro avviso, le aule scolastiche dovrebbero essere dipinte di giallo.

Il bianco resta universalmente considerato (nell'epoca attuale) come il sinonimo della felicità e della festività. Al contrario, sui giovani scolari, secondo le prove fatte, determina in essi una certa malinconia che li induce a isolarsi. Per strano che possa sembrare questa constatazione raggiunge perfettamente il punto di vista orientale, che per lungo tempo associò il bianco alla tristezza facendone un colore di lutto.

Il colore dell'inchiostro rivela il vostro carattere. La psicologia dei colori è ancora alla fase iniziale, l'abbiamo premesso, ma gli psicologi americani hanno potuto constatare che il gusto per uno o altro colore è già un segno rivelatore della personalità. Essi affermano che il colore dell'inchiostro utilizzato nello scrivere una lettera è una chiave che bisogna saper decifrare.

Nelle università e collegi americani, nuovi «test» sugli inchiestri impiegati, saranno prossimamente tentati onde poter trarre delle conclusioni importanti. I coloristi (psicologi dei colori) pensano che gli studenti ben equilibrati usano l'inchiostro nero, mentre i sentimentali preferiscono l'inchiostro bleu, i colerici l'inchiostro viola e gli indisciplinati quello rosso.

Se queste previsioni risulteranno esatte ai «test» classici applicati negli Stati Uniti, verrà ad aggiungersi quella degli inchiestri. Una prova molto comune in America, consiste nel domandare alle persone per ordine di preferenza la designazione di tre colori fra questi: Bleu, Verde, Rosa, Porpora, Arancio, Giallo, Rosso, Violetto, Bianco, Bruno, Grigio, Nero?

Secondo le risposte date, i coloristi affermano che possono dedurre il carattere degli individui interrogati. Tenendo conto nella loro analisi anche del colore del fazzoletto, della cravatta, ecc. ecc.

Non bisogna però prendere alla lettera tali conclusioni e gli scienziati stessi mettono in guardia contro una simile maniera di definire il carattere del prossimo. Anche se in linea di massima resta assodato che una preferenza troppo marcata per una tinta particolare va di pari passo con uno squilibrio mentale.

J. VALVERDE

L'industrializzazione della Cina
Comunista nelle previsioni
del primo piano quinquennale

Hong Kong, luglio.

A Pechino, alla presenza di tutti i dirigenti del regime, i 1.106 delegati al Congresso popolare cinese hanno ascoltato un lungo rapporto sul primo piano quinquennale posto in atto nel 1953. Nella relazione non vengono celate — riferisce l'ARI — le numerose difficoltà incontrate nell'esecuzione del piano e si ricorda che occorrerebbero tre piani quinquennali per instaurare una società socialista.

Tale rapporto costituisce, paragonato ai commenti anteriori, una messa a punto completa. E' difficile, per il momento, determinare nei dati e nelle proporzioni le principali differenze tra il nuovo progetto di piano quinquennale e l'antico. Ciò nonostante un grande sforzo sarà fatto nell'industria che deve sviluppare la sua produzione nei riguardi del 1952, e specialmente nell'industria pesante che deve aumentare del 126%, mentre la industria leggera non deve aumentare che dell'80%. Paragonata al 1952, precisa la relazione, la produzione dell'acciaio aumenterà nel 1957 di 3,1 volte e raggiungerà le 4.120.000 tonnellate. La produzione del carbone aumenterà di 1,8 volte e raggiungerà i 113.000.000 di tonnellate. Inoltre, quella della corrente elettrica aumenterà di 2,2 volte e passerà da 7.260 milioni di Kw a 15.920 milioni di Kw nel 1957. Le spese militari, infine, nel quadro del bilancio 1955-56, raggiungeranno nella Cina popolare il 24,2% del totale delle spese.

Circa la pratica esecuzione del piano quinquennale, si rileva ad Hong Kong che alle difficoltà considerevoli che rappresenta una completa riorganizzazione dell'agricoltura e dell'economia di un Paese di 600 milioni di abitanti come la Cina, vengono ad aggiungersi le catastrofi naturali: piogge devastatrici, grandine, siccità si sono infatti succedute senza interruzione dall'autunno scorso. Gli osservatori occidentali di Hong Kong ritengono che i dirigenti cinesi abbiano modificato l'obiettivo originario del loro piano quinquennale e che ridurranno in numerosi casi i fondi destinati alle grandi opere pubbliche.

Ristoranti a Mosca

Menù monotoni e prezzi alti - Soltanto la «nuova borghesia» può permettersi il lusso di cenare fuori

Mosca, luglio.

I comunisti non contenti della riforma agraria e di altre innovazioni, hanno invaso anche la cucina cinese.

L'unico ristorante «straniero» esistente a Mosca, il «Pechino» si vanta che «i piatti della cucina nazionale cinese sono a disposizione del pubblico in una vasta scelta». E' un ristorante cinese con candelieri di cristallo e colonne di marmo, ma senza stecchini, riso, ed altri ingredienti, tutte le cose, tra cui le tazzine di tè senza manico, che fanno un ristorante cinese. Non sarebbe esatto dire che mancano le bacchettine per mangiare, perché se ne fa richiesta il cameriere russo, con molta cortesia vi dirà che l'incaricato è fuori ed ha con sé le chiavi dell'armadio ove sono chiuse le bacchettine.

Il più rivoluzionario cambiamento nella dieta cinese, è avvenuto nel settore risiero. Quando il cameriere mi servì il montone fritto aromatico su di un piatto della grandezza di una coppa di tazzina da tè, chiesi ove fosse il riso. Il cameriere russo rispose freddamente: «Il popolo cinese non usa più mangiare il riso con la carne».

Ma anche il tè cinese è stato sovietizzato. La delicata bevanda, 200 grammi esatti, mi venne servita in una grossa tazza da tè russa. Ma non tenendo conto di queste cose, si può rilevare che il «Peking» di Mosca ha un menù ed un aspetto piuttosto diverso dagli altri 35 ristoranti di Mosca.

L'agenzia turistica di Stato dirige tre di questi ristoranti statali. Gli altri appartengono al PFBTAECMCC, «Ufficio Statale per l'Alimentazione dell'Amministrazione Esecutiva del Consiglio Cittadino di Mosca». Il ristorante «Kiev» serve una specie di stufato ucraino con grande abbondanza di cavoli, mentre il ristorante «Uzbekistan» offre tortellini di carne. Ma queste sono eccezioni nella serie di ristoranti di proprietà del PFBTAECMCC con i menù fissi.

A Pechino si possono, tuttavia, trovare gli unici scampi della capitale ed ancora vermicelli, ce-

trio, maiale arrosto con salsa di soya che crea una deliziosa insalata. Le prime volte, le insalate russe sono ottime. Ma conoscono un solo modo di farle, e poi diventano monotone, se si è costretti a vivere in albergo. Per fare una insalata russa si tagliano molte patate lesse, si coprono poi discretamente con fette di pesce freddo, carne o cacciagione, si aggiungono quarti di uova lesse e si guarnisce il tutto con «capperi». Nei mesi di luglio ed agosto vi aggiungono anche foglie di lattuga e pomodori.

Nei ristoranti di Mosca, trovare delle originalità è una cosa piuttosto rara, o anche semplicemente dei modi nuovi per cucinare il pollo. I ristoranti della PFBTAECMCC servono solo tre tipi di pollo: arrosto, lessato o freddo a fette.

Ma la monotonia dei menù non è l'unica ragione per cui i residenti occidentali a Mosca, cioè diplomatici e giornalisti evitano anche la dozzina di ristoranti di prima classe della capitale. La cucina è di tipo militare, di serie, ed il servizio è lento. I vegetali sono rari, ad eccezione di piselli in scatola, e cetrioli in stagione. I diplomatici ed i giornalisti hanno in genere stomaci di ferro, ma ciò non è sufficiente nei ristoranti di Mosca, bisogna avere anche la tasca piena di rubli.

Al «Pechino» benché il cibo sia buono, la lista dei prezzi è tipica. Franzo per due, montone senza vegetali, insalata e tè: prezzo 47 rubli. Aggiungendo una mancia di tre rubli, il totale, al cambio ufficiale è di circa 12 dollari. Con questi prezzi si pensa che ben pochi russi possano frequentarli, invece alla sera sono pieni. In genere si tratta delle alte gerarchie del regime, alti funzionari, dirigenti, ufficiali di alto grado, ecc. che costituiscono la «nuova borghesia».

Leggete e diffondete

Il Corriere
della SomaliaLa posa del primo cavo transoceanico
telefonico fra Stati Uniti ed Europa

New York, luglio.

Tra qualche giorno una nave pescacavi inglese partirà dalla isola di Terranova, dirigendosi lentamente verso la Scozia. La missione di questa moderna nave la «Monarch» è di allacciare un nuovo legame tra l'Europa e l'America. Si tratta, infatti, della posa del primo cavo telefonico transatlantico che unirà l'Europa all'America del Nord, inaugurando un nuovo periodo nelle comunicazioni tra i due continenti.

Lo scopo principale della nuova linea telefonica, è di liberare le comunicazioni telefoniche tra l'Europa ed il Nord America dalle interferenze elettriche e statiche che talvolta rendono difficili le comunicazioni radiotelefoniche attualmente in uso.

Questo sarà il primo cavo transoceanico telefonico tra gli Stati Uniti e l'Europa, dato che il primo cavo telegrafico è in funzione dal 1866, ed ora sono circa 20 i cavi telegrafici in funzione attraverso l'Atlantico, che trasmettono circa 150 milioni di parole all'anno. Il radiotelefono transatlantico trasmette oltre 100 milioni di parole all'anno.

Da circa cinque anni tecnici e scienziati dalle due parti dell'Oceano stanno studiando le possibilità di un cavo telefonico, della lunghezza di circa 3.200 chilometri. Ma per trasmettere una voce sopra un cavo è necessario un meccanismo amplificatore ogni 65 chilometri, e mentre sulla terraferma il problema è di facile risoluzione perché gli operai

specializzati hanno cura della linea, quando si tratta delle profondità oceaniche le cose cambiano, tanto da considerare la manutenzione dei cavi ed impianti praticamente impossibile. Il problema dovrebbe essere parzialmente risolto con la creazione da parte dei tecnici della Bell System di valvole della durata di 20 anni. Poi si tratta anche di creare amplificatori che resistano alle formidabili pressioni delle profondità marine, ed ogni amplificatore dovrà essere parte integrante del cavo.

Una spedizione italiana
nella terra del fuoco cilena

Torino, luglio.

Padre Alberto De Agostini e il Prof. Morandini, rispettivamente organizzatore e capo della spedizione italiana che in novembre si recherà nella Terra del Fuoco cilena, stanno completando il programma della spedizione.

Da Punta Arenas, capitale della provincia cilena di Maganale, la spedizione muoverà per raggiungere la vetta del monte Sarmiento (m. 2404), la cui scalata fu inutilmente tentata da precedenti spedizioni, fermate dai ripidi lastroni di ghiaccio che coprono gli ultimi 500 metri. Dopo quest'impresa, alla quale parteciperanno tre guide valdostane, verrà tentata la scalata dei monti Italia e Bove entrambi inviolati.

La spedizione si ripromette però anche scopi scientifici: in primo luogo lo studio dei ghiacci che sono una caratteristica della zona e l'approfondimento delle ricerche compiute nel campo morfologico periglaciale, da una precedente spedizione francese.

LO SPORT

Il Giro di Francia

La XIV tappa del Giro Ciclistico della Francia, la Albi-Narbonne di km. 253, ha registrato un avanzamento in classifica generale del nazionale di Francia Geminiani il quale, con l'intento di sventare una fuga dell'italiano Monti, si è trovato a far parte della fuga decisiva della giornata. Ora la squadra francese conta nei primi cinque posti tre suoi elementi, Rolland, maglia gialla, L. Bobet, secondo in classifica e Geminiani; tre elementi che sarà ben difficile far retrocedere dalle loro posizioni, anche se per il primo l'ottimismo è meno fondato che sugli altri due. Anche gli italiani sono stati molto attivi, ma i quattro corridori che sono giunti al traguardo con i primi non nutrono ambizioni di primato, anche se il giovane Coletto, guadagnando due posizioni, si è insediato al quattordicesimo posto.

Ecco l'ordine di arrivo ufficiale:

1) Caput (Ile) 4 12'05"; 2) De Bruyne (Belgio); 3) Benedetti (Italia); 4) Monti (Italia); 5) Forstner (Francia); 6) ex aequo col tempo del vincitore Geminiani, Mahe, Impanis, Ruiz, Nolten, Coletto, Giudici, Anzile, Cohen, Quentin; 16) Barone (Ile) 4 17'04"; 17) Poblet (Spagna) 4 19'24".

Oggi si disputerà la Narbonne-Ax Les Termes di km. 151, comprendente le salite del Portl (m. 600) e del Chioula (m. 1449) entrambe di terza categoria.

Ecco la classifica generale:

1) Rolland (Francia) 87 24'10"; 2) L. Bobet (Francia) 4 45'3"; 3) Fornara (Italia) 4 6'18"; 4) Brankart (Belgio) 4 10'44"; 5) Geminiani (Francia) 4 12'; 6) Astrua (Italia) 4 12'44"; 7) Van Est (Olanda) 4 12'50"; 8) Vitetta (S.E.) 4 13'46"; 9) Gaul (Mista) 4 14'; 10) Close (Belgio) 4 18'41".

da BERTANI nuovi arrivi:

VINI: Rosè Antinori - Chianti Monte Nisa - Dal Canto - Aloisi;

LAMBRUSCO: Alberini - Medici - Chiarli di Modena in bottiglie e in damigiane;

VERMOUTH: Pavesi - Contratto;

SPUMANTI: Asti - Moscato - Grignolino - Brachetto - Freisa.

In breve dal mondo

COPENAGHEN. — Il giovane dilettante italiano Giuseppe Ognà ha vinto la gara ciclistica internazionale di Copenaghen sul circuito di Odstrup.

L'italiano si è dimostrato in magnifica forma ma ha dovuto faticare per battere l'inglese Lloyd Birch.

DAMASCO. — Secondo una fonte ufficiale i servizi di informazione dell'Arabia Saudita avrebbero scoperto un complotto organizzato dalla «fratellanza mussulmana», per eliminare il Primo Ministro egiziano Nasser, durante il suo pellegrinaggio alla Mecca.

Al Cairo le notizie non vengono ufficialmente commentate, si fa notare per altro che Nasser ha rinviato il suo pellegrinaggio a data da destinarsi.

GINEVRA. — Un agente del servizio segreto americano è impazzito a causa di un colpo di sole. Egli è stato ricoverato in clinica.

BEIRUT. — Le competenti commissioni legislative della Camera hanno iniziato l'esame del progetto di legge che istituisce nel Libano il segreto bancario. Il progetto è stato approvato dal Ministro delle Finanze Edde e statuisce che siano assoggettate al vincolo del segreto professionale le banche esistenti nel Libano sotto forma di società anonime, come pure le succursali di banche straniere. Tale vincolo si applica a tutto il personale che, per motivi del proprio lavoro e delle proprie funzioni è a conoscenza delle operazioni eseguite dai clienti. Il segreto vige anche nei confronti delle autorità amministrative, militari o giudiziarie, come nei confronti dei privati, a meno che il cliente stesso autorizzi a violarlo. Possono anche essere istituiti conti e depositi intestati ad un numero e i cui titolari saranno noti soltanto al direttore della banca.

WASHINGTON. — La Camera dei rappresentanti americana ha approvato un disegno di legge che autorizza l'amministrazione marittima a costruire a titolo sperimentale una nave mercantile ad energia atomica. Gli esperti atomici dovranno decidere nei particolari il tipo della nave da costruire. Il disegno di legge dovrà essere ora esaminato dal Senato.

GINEVRA. — La stampa svizzera, nel commentare i lavori della conferenza dei quattro grandi, sottolinea, a grandi titoli come la discussione sulla Germania sia cortese ma infruttuosa e i problemi della sicurezza e della riunificazione tedesca rimangano sul tavolo.

LA SPEZIA. — Sono partite ieri con il piroscafo Alcione diretto ad Abadan le ultime quattro motovedette per la marina imperiale Iraniana costruite dai cantieri INMA. Sono dotate di notevole velocità, di apparecchiatura radar e di tutti i più perfetti strumenti per la navigazione diurna e notturna. Alcuni specialisti dei cantieri partiti in precedenza per Abadan ultimeranno la messa a punto delle unità al loro arrivo.

NAPOLI. — Un aereo della marina americana è precipitato nei pressi di Napoli sopra un edificio industriale. Nel disastro sono periti i tre uomini dell'equipaggio mentre tre operai che insieme con altri erano accorsi per liberare dalla cabina guida avvolta dalle fiamme i piloti, hanno riportato gravi ferite in seguito allo scoppio improvviso di un motore, che ha frustrato il loro generoso tentativo. L'aereo era un bimotore statunitense per rifornimento ed appoggio, levatosi in volo nel Marocco francese e diretto ad una base aerea a nord di Roma.

MALTA. — Un gruppo di ammiragli degli Stati Uniti, dell'Italia, dell'Inghilterra, della Francia, della Grecia e della Turchia si trova riunito a Malta per conferire con l'ammiraglio inglese, sir Guy Grantham, comandante supremo delle forze alleate del Mediterraneo, sui problemi relativi alla difesa del Mediterraneo.

LISBONA. — Uno degli uomini più ricchi del mondo, Calouste Gulbenkian, che per il cospicuo numero di giacimenti in suo possesso veniva chiamato il «re del

petrolio» è morto a Lisbona dopo una malattia che lo teneva immobilizzato da diverso tempo. Il multimiliardario aveva 86 anni.

VIENNA. — Si apprende da Mosca che dalle 9 di ieri l'altro mattina la popolazione sovietica può liberamente visitare il Krem-lino. Fin dalle prime ore della mattinata una folla immensa a stento trattenuta dall'organizzato servizio d'ordine si è riversata dinanzi ai portoni dell'edificio per ammirare un luogo che per tanto tempo era stato per la popolazione russa semplicemente un mito.

ROMA. — L'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia signora Clara Boothe Luce è rientrata a Roma dopo un periodo di vacanze trascorso negli Stati Uniti, giungendo con un velivolo militare all'aeroporto di Ciampino da Parigi dove è stata due giorni.

SANTOS. — La «Compagnia del Teatro Italiano» di cui fanno parte Renzo Ricci, Eva Magni, Anna Proclmer, Tino Buazzelli e Giorgio Albertazzi è giunta a Santos. Il debutto avvenuto con «Re Lear» ha riscosso un brillante successo. La critica ha elogiato vivamente la interpretazione.

PARIGI. — E' in corso nella capitale francese la conferenza interparlamentare dei quindici paesi della NATO.

L'iniziativa di tale convegno, che è il primo della serie, ha avuto origine il quattro dicembre 1953, allorché il Consiglio Atlantico rivolse una serie di raccomandazioni ai paesi che ne facevano parte, chiedendo loro di non trascurare l'occasione per mettere i parlamentari dei rispettivi paesi al corrente dell'attività prevista in seno alla alleanza atlantica.

Domani i parlamentari si receranno in visita al comando generale della NATO.

PALERMO. — Da recenti dati statistici risulta che la Sicilia è al primo posto assoluto sull'aumento della superficie destinata alla coltura ed alla produzione del cotone.

Da una superficie inferiore ai 22 mila ettari del 1953 la Sicilia è passata nel decorso anno a 36 mila ettari.

La vita politica italiana

(Continuaz. della 1ª pag.)

fatta su tanto dolorosa tragedia, e nella fervida attesa un gruppo di madri ha inviato telegrammi alla Segreteria della Conferenza dei «quattro grandi», riuniti a Ginevra, perché si interessino dell'angoscioso problema.

Un altro appello è stato rivolto alla signora Eisenhower perché induca i «quattro grandi» a trattare nel corso della Conferenza ginevrina, anche la questione dei dispersi in Russia.

E' stato annunciato che il Governo italiano aprirà, nell'anno in corso, due nuove sedi consolari a Lorenzo Marquez ed a Kartum.

Vasta azione britannica contro i rivoluzionari di Aden

Il Cairo, luglio.

La stampa egiziana afferma sotto grandi titoli, che ad Aden regna lo stato di guerra.

Secondo l'ufficiale Al Bounhouriya, una operazione di vasta portata sarebbe stata intrapresa ieri dai britannici contro le tribù in rivolta di questa zona. Un portavoce britannico ad Aden avrebbe accusato lo Yemen di avere incitato queste tribù alla rivolta e di averle fornite di armi e munizioni. Tali accuse sono state smentite dal Governo yemenita.

Le operazioni militari sarebbero condotte da tre colonne delle forze britanniche di stanza ad Aden, da due colonne arrivate dalla zona del Canale di Suez e da forze aeree.

Negli ambienti della Lega Araba si apprende che la Lega sta esaminando la opportunità di sottoporre la questione al Consiglio di Sicurezza dell'ONU. In questo caso — si aggiunge — lo Yemen potrà invocare le decisioni della Conferenza di Bandoeng concernenti l'emancipazione dei protettorati.

نتائج حفلة الشير

لقيلة دودلي بمقدشوه

تلحن ناحية مقدشوه بأن في يوم ١٠ من الشهر الجاري أقيمت

من الساعة ١٠ الى الساعة ١١:٣٠ حفلة شير لقيلة هير قدر - دودلي بمقدشوه، لتعيين رئيساً جديداً.

والعمليات التي أجريت بالقوانين، أسفرت بالنتائج التالية:

٢٤ صوت للرئيس الشاب نور أبوكر - المرشح الأول - ٨٢ صوت للمرشح الثاني قدي رافي آيات.

وقبل ابتداء اجراء العملية، وزع منظلي الحفلة المرطبات الباردة للسلطات الحاضرة والى جميع المدعوين.

اطلاقات نارية تدريبية

تحيط ناحية مقدشوه علم الجمهور بأن بعض الكتائب التابعة لهيئة الامن

ستجرى اطلالات نارية تدريبية في ميدان التمرن الكائن بحجر ججيب

(معسكر البوليس الحربي) في أيام ١٨، ٢٠، ٢١، ٢٢، ٢٣ لوليو الجاري من الساعة ٧ صباحاً وما بعدها.

يحدد هذا الميدان بأعلام حمراء حتى ينتهي التدريب المذكور أعلاه. ويجب ان تفرغ خلال الاطلاقات النارية منطقة الساحل الواقع أمام (معسكر البوليس الحربي) ومياه البحر الممتدة أمامها لمسافة خمسة أميال طولاً وعرضاً. هذا وسيبقى طريق مقدشوه - جزيرة مققوحا مرور السيارات.

أبناء العالم مهرجانات عيد الثورة المصرية

ستصادف احتفالات ومهرجانات عيد الثورة المصرية وقعا عظيما في هذا العام. فقد أذاع مدير الاستعلامات السيد عبد القادر حاتمي بأنه قد وجهت الدعوة الى ست وعشرين دولة كي توفد بعوثها الى القاهرة ما بين الثالث والعشرين والسادس والعشرين من يوليو الجاري. وسيفد الى مصر في هذه المناسبة القومية رؤساء دول وحكومات عديدة، ومئات من الصحفيين القادمين من جميع أنحاء العالم.

الطلبة الصوماليون في روما

ضيوف مدرسة الجنود بشيسانو

زيارة قيادة والاقسام المختلفة للمدرسة - مقابلة طلبة الضباط الصوماليون

ان مدرسة الجنود بشيسانو تعتبر من أحسن المدارس في إيطاليا، وذلك لفوذها العظيم في الأدب والمواد وكذلك في ميدان الدراسة الفنية والعلمية، تلك المدرسة هي المدرسة التي تضيف الطلبة الضباط.

والدعوة التي وجهت لينا من الجنرال جيتانو فيرنو، حاكم مدرسة الجنود والاستقبالات التي استقبلنا بها، حقيقة لم تكن عادية وذلك لاحتفالنا مع الضباط الذين يحكمون فرقة الطلبة، وكانت لزيارتنا مقابلة منتظرة، حيث أسفنا لعدم وجود لنا الكيفية ولا الوقت لزيارتها بكيفية خصوصية حسنة.

وقد قال الجنرال فيرنو، أتمنى بأن زيارتكم هذه تظهر لكم كيف وفي أي مقدرة من الثقافة وصلها مواطنكم العسكريين، وأتمنى أيضا بأن زيارتكم القصيرة هذه تكون من ضمن أحسن التذكريات التي تأخذونها من إيطاليا.

والزيارة كانت في جملتها جميلة، حيث شاهدنا جميع الاقسام وجميع المكاتب وجميع غرف الاساتذة، وأخيرا أماكن استراحة حوالي ألف أو أكثر من طلبة الضباط، التي تستقبلها مدرسة الجنود كل عام.

وكان يقودنا القبطان كيتي، حيث شاهدنا برفقته الاقسام المختلفة للضباط، وغرفة وصف الاماكن والبلدان، وغرفة التشخيصات المصورة، والى الاعمال المختلفة لثنى الزوايا، وكان يوضح لنا ويجاوبنا على الاسئلة التي كنا نوجهها له.

والآن نحن لحوالي ثلاثة ساعات في البلمان، والآن على أرجلنا، فقد طفنا مدرسة العسكرية الإيطالية الكبيرة من جميع أسطحها وجميع أماكنها الخصوصية، وبعدها تحدثنا مع ضباط مختلف الاقسام، الذين يوجدون من ضمنهم طلبة ضباط صوماليين، وكان فرحنا عظيما في سماع النتائج الحسنة التي لاقوها من مواطننا.

ومن كلمات المدح والثناء، التي قالها الجنرال فيرنو، حديثه لنا عن التطورات التي لاحظها من الطلبة. ولم يخفى القبطان كيتي أن يذكر بأن هؤلاء الطلبة الضباط يمثلون جزء من صوماليا، ولم ينسى أن يذكر، الساعات والذكرى الحسنة التي قضاه برفقتهم.



PER AFFARI O PER DIPORTO

Volate con la B.O.A.C. risparmiando tempo prezioso, tempo che vi permetterà di concludere un maggior numero di affari e di gustare di più la vita. Informatevi circa le facilità di soggiorno agli scali che offre la B.O.A.C. e visitate meglio l'Europa, senza aumento di prezzo.



Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B.O.A.C.

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE
REDAZIONE E CRONACA
AMMINISTRAZIONE

A.F.S. 21
A.F.S. 79
A.F.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» — Con-
nuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità
Neurologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — Le
«Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 40
Trimestrale So. 17 — Annuale ridot-
to per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

OGGI SI CONCLUDONO LE CONVERSAZIONI AL "PALAIS DES NATION"

Sincera affermazione di buona volontà

Esaminato ieri lo sviluppo delle relazioni est-ovest - Netto miglioramento della situazione internazionale - Attesa per il comunicato finale

Ginevra, 22. «Oggi pomeriggio, i quattro grandi» hanno abbordato l'ultimo punto all'ordine del giorno e cioè «sviluppo delle relazioni est-ovest», mentre i Ministri degli Esteri procedevano a dei progressivi e definitivi sviluppi degli esami delle questioni in sospeso. Il Presidente Eisenhower, all'inizio della seduta pomeridiana, ha sottolineato che è importante e necessario instaurare una migliore corrente di idee, di informazioni e di persone fra l'est e l'ovest. Occorre in primo luogo, abbassare le barriere che ostacolano gli scambi di idee fra i nostri popoli, in secondo luogo, eliminare le barriere che si oppongono alla libera circolazione dei cittadini, a scopi pacifici, perché tutti si conoscano meglio, in terzo luogo, creare le condizioni favorevoli a degli scambi commerciali più facili. Eisenhower ha sottolineato, inoltre, l'importanza che possono rivestire le recenti scoperte nel campo nucleare, per contribuire al miglioramento del livello di vita dei popoli del mondo intero.

Il progetto francese di scambi

Il Presidente del Consiglio francese Faure, ha poi avanzato un progetto per lo sviluppo degli scambi e contatti tra est e ovest, nei seguenti cinque punti:

- 1) libero e reciproco accesso alle fonti di informazioni nei diversi paesi, e facilitazioni analoghe per la stampa in generale;
 - 2) scambio di statistiche di ogni ordine fra i diversi paesi;
 - 3) sviluppo delle relazioni commerciali internazionali nell'interesse di tutti i paesi;
 - 4) associazione dei paesi dell'est e dell'ovest dell'Europa in organizzazioni comuni nel settore dei trasporti e della energia;
 - 5) creazione di un «fondo comune europeo» di investimenti per la messa in opera di lavori di interesse generale, dei quali potrebbero beneficiare diversi paesi.
- Come già annunciato, i quattro Ministri degli Esteri hanno continuato i loro lavori, quando già era finita la seduta dei grandi, per proseguire nella messa a punto di uno schema comune di direttive d'intesa che i quattro grandi dovrebbero approvare, sui tre primi punti dell'ordine del giorno e cioè la riunificazione della Germania, sicurezza collettiva, disarmo, e poi trasmettere a loro stessi.

Negli ambienti diplomatici ginevrini si sottolinea che fra 24 ore la conferenza dei Capi di governo avrà termine.

Si afferma che l'enunciazione della questione tedesca nel comunicato finale, data la situazione, non potrà essere definitiva che in termini di principio, senza alcun riferimento, cioè, alla sostanza delle proposte formulate durante le riunioni di questi giorni. Si tratterà soltanto di enunciazioni formali tendenti a riaffermare che tra gli obiettivi che i quattro si sono prefissati, esiste anche quello dell'unificazione della Germania. Piuttosto, nella sostanza del comunicato finale, alla quale si può dire che attendano già ora le quattro delegazioni, si cercherà di evitare qualsiasi riferimento a questioni di precedenza fra gli argomenti trattati: ciò soprattutto per evitare che una indicazione di precedenza valga a stabilire la preminenza di una tesi sull'altra. Si è, comunque, nella fase finale dei dibattiti: se i Ministri degli Esteri hanno tenuto oggi diverse sedute è stato per mettere definitivamente a punto le varie questioni, e dal punto di vista procedurale e in vista di una loro più completa e concreta, decisiva valutazione politica da parte dei Capi di governo. Anche stasera, nella

seduta notturna, i Ministri svolgono tale compito. Non si esclude che essi si trattengano a Ginevra anche domenica.

Il punto da considerare ora, è la risposta che verrà soltanto dalle conclusioni della conferenza, e se dall'attesa enunciazione di buone intenzioni si passerà o meno, e in che misura, alla realizzazione di esse. Ciò vale, oltre che sul piano politico, anche dal punto di vista psicologico, e in particolare per l'incremento delle relazioni tra est e ovest. A tale riguardo, gli occidentali — dopo la abile mossa di ieri di Eisenhower — hanno insistito oggi su una serie di iniziative intese a far sì che si attui una vera e propria caduta della cosiddetta cortina di ferro, ponendo i sovietici di fronte alla responsabilità di accettare un radicale mutamento dell'attuale stato di cose, o di confermare il metodo restrittivo che ancora prevale negli scambi d'ogni genere tra est e ovest.

Clima di fiducia

Si osserva generalmente che la conferenza ha portato il ristabilimento di un clima di fiducia, e un avvio ad una maggiore e più diretta conoscenza reciproca. Si può già dire che la conferenza di Ginevra ha avuto anzi tutta la funzione di un disgelo dei rapporti tra est e ovest: e esso è stato superato anzitutto sul piano psicologico, con il dibattito ad altissimo livello di questioni ritenute finora, addirittura, di impossibile discussione.

Circa i risultati finali della conferenza ginevrina e circa i veri scopi dei sovietici i pareri degli osservatori ginevrini sono assai divisi. Non manca chi pensa che i leaders sovietici vogliano solo guadagnare tempo per consolidare la loro economia in crisi, vogliono sistemare il fronte europeo per rafforzarsi, ossia trattare con la Cina più autorevolmente, vogliono assopire i sospetti dell'occidente per poterlo colpire e distruggere di sorpresa una volta che le alleanze si saranno smagliate e le difese sgaurite. Altri sono del parere d'altra parte, che non basta la lettura dei testi e delle dichiarazioni per comprendere il significato dei dibattiti ginevrini: questa confe-

renza, si afferma, non è come tutte le altre.

A Parigi si rileva che a Ginevra vi è stata una esplicita e sincera affermazione di buona volontà, che permette, alla vigilia della chiusura dei lavori, di trarre conclusioni confortanti e di prevedere che la diplomazia delle quattro grandi potenze potrà disporre delle basi necessarie per un proficuo lavoro. Le proposte di Eisenhower, quelle di Faure, quelle di Eden, e di Bulganin, sono elementi più che sufficienti — si commenta qui — per permettere alle cancellerie di preparare la prossima conferenza dei Ministri degli Esteri guardando con un certo ottimismo all'avvenire. Il «Monde» nel suo editoriale sulle ultime proposte di Eisenhower — che sono al centro dell'interesse della stampa parigina — osserva che i russi non possono sottrarsi dall'esaminare attentamente le proposte stesse. Aggiunge che i russi non possono dissimularsi quanto coraggio e quanta volontà pacifica siano occorsi al Presidente americano per giungere a proporre simili soluzioni. Nessuno vorrà mettere in dubbio la sincerità delle assicurazioni date da Eisenhower, rifiutando il controllo degli armamenti reciproco da lui proposto.

Domani il mondo sarà diverso

In linea generale le impressioni dominanti nel mondo occidentale possono così riassumersi: Il mondo, la prossima settimana, sarà senza dubbio diverso, non solo a causa di ciò che sarà stato detto, deciso e neppure solo a causa del comunicato ufficiale finale. Il mondo sarà diverso innanzi tutto per il mutato punto di vista sovietico che a Ginevra è stato messo alla prova. Non si tratta di un mutamento rivoluzionario, in genere le tesi di Bulganin sono le stesse che Molotov presentò a Berlino nel gennaio 1954. Tuttavia Bulganin ha dichiarato che il suo progetto per un patto di sicurezza europeo poteva essere migliore: nulla di simile era stato mai detto da un rappresentante sovietico negli anni passati. Qualcuno afferma che in Russia l'era di Stalin è finita ed i sovietici sanno e lo dicono quasi chiaramente che la politica

Aria di crisi nei rapporti jugo-americani

Rifiuto di Belgrado di sottoporsi al controllo della Missione americana circa l'impiego del materiale bellico fornito dagli Stati Uniti

Washington, 22.

Una nuova crisi nei rapporti jugo-americani è sorta negli ultimi tempi e, secondo le opinioni di autorevoli funzionari del Dipartimento di Stato, essa non si annuncia di facile soluzione.

Da una inchiesta compiuta dalla Commissione del Senato per le assegnazioni è risultato che il Governo di Belgrado continua a rifiutare alle autorità militari americane il diritto di controllare dove vanno a finire, e come vengono utilizzati i materiali bellici forniti dagli Stati Uniti, in base alla legge speciale per la difesa della Jugoslavia. Sulla base di tali risultanze, la Commissione senatoriale ha raccomandato al Dipartimento di Stato ed al Pentagono di sospendere ogni forma di aiuto sinché gli jugoslavi non concederanno e rispetteranno il diritto continuato di osservazione e rivista previsto dagli accordi del '51, in base ai quali la Jugoslavia ha ricevuto sino ad ora quasi un miliardo di dollari di materiale bellico.

La Commissione ha appreso, inoltre, con enorme stupore, dalla testimonianza del Capo della

Missione militare americana in Jugoslavia, Gen. Hains, che oltre a rifiutare a membri della Missione ogni informazione sulla destinazione e sull'uso dei materiali bellici americani, gli jugoslavi minacciano ora di produrre nelle loro fabbriche, su licenza sovietica, l'aereo a reazione russo MIG se gli americani non concederanno il permesso di costruire in Jugoslavia i loro più recenti modelli di caccia a reazione.

Le autorità americane in Jugoslavia hanno già comunicato al governo di Tito che se si tenterà veramente di costruire il MIG, legando così l'aviazione jugoslava a quella sovietica, sarà necessario sospendere o rivedere la continuazione degli aiuti. Queste informazioni sono state confermate da alti funzionari del Dipartimento di Stato e del Pentagono sebbene un portavoce del Dipartimento di Stato abbia dichiarato che per il momento la questione dei rapporti con la Jugoslavia e quindi anche del problema di ispezione pur essendo continuamente soggetta a revisioni non ha ancora raggiunto lo stadio della interruzione del programma di aiuti.

di forza del generalissimo li aveva portati sull'orlo della catastrofe. Tuttavia i nuovi capi non sanno quale politica seguire. Hanno paura di abbandonare vantaggi che domani possono dimostrarsi preziosi per l'esistenza stessa dell'Unione Sovietica. Tra loro si osserva, è sempre Molotov l'uomo della vecchia politica, il collaboratore di Stalin e la sua presenza è appunto il simbolo dell'incertezza che domina il comitato dirigente russo. Per cui essi abbondano in strette di mano, in sorrisi, brindisi, affermazioni di amicizia e vo-

(Continua in 2ª pag.)

Gli Allievi Ufficiali Somali a Trieste

Trieste, 22.

Venti allievi ufficiali somali sono giunti in visita alla città di San Giusto, ricevuti dal comandante del presidio, Gen. Giannini. I giovani hanno visitato alcuni complessi industriali della città.

Successivamente gli allievi ufficiali sono stati ricevuti dal Sindaco Bartoli.

Il Senato ha votato la fiducia al Governo

La replica del Presidente Segni - L'Osservatore italiano a Ginevra a colloquio con Molotov

Roma, 22.

Il Senato ha concesso la fiducia al Governo votando una mozione proposta dai Senatori Canevari-Ceschi-Perrier, con il seguente risultato: votanti 224, astenuti 3, sì 121, no 100.

In precedenza il Presidente del Consiglio Segni aveva parlato in risposta agli oratori che avevano preso la parola nel dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del Governo. L'on. Segni ha riaffermato che la formula del centro democratico si è dimostrata valida anche perché il comune programma contiene ulteriori progressi verso una sincera politica sociale; ed ha ripetuto la speranza che in futuro la formula possa ottenere adesioni da altre parti dello schieramento politico. Libertà e durevole progresso sociale, ha continuato, sono ben da conquistare e difendere indivisibilmente: lo esigono tanto il sentimento del popolo quanto la nostra Costituzione democratica. Se si pensasse che il progresso sociale possa essere realizzato contro le forme costituzionali, è opportuno che si sappia anche per sconsigliare futuri possibili tentativi, che il Governo sarebbe irriducibilmente contrario e deciso alla intransigente difesa della costituzione.

Per completare le dichiarazioni fatte alla Camera in tema di politica estera ed in riferimento agli interventi di alcuni Senatori, il Presidente Segni ha affermato che i Paesi della Comunità Atlantica non sono disposti a considerare sistemi di sicurezza basati esclusivamente su dichiarazioni di buone intenzioni, ma sperano di arrivare a soluzioni concrete di effettiva riduzione degli armamenti.

La politica atlantica non è affatto immobilistica — ha affermato Segni — ma anzi è sufficientemente elastica, e tale è anche la politica europeistica, ispirata a realismo. Il punto di vista italiano sulla situazione internazionale viene fatto valere dal nostro Ministro degli Esteri nelle riunioni del

Bonn, 22.

Il Bundesrat ha stamane approvato la legge riguardante i primi 6.000 volontari tedeschi e la legge per la commissione che deve scegliere gli ufficiali superiori da colonnello fino ai gradi più alti. Le due leggi per entrare in vigore hanno solo bisogno di essere sottoscritte dal Presidente della Repubblica. Della commissione per la scelta degli ufficiali fanno parte 38 personalità non politiche della Repubblica Federale, proposte dal Governo e approvate dal Bundestag. Gli ufficiali che la commissione dichiara non adatti a far parte delle future forze armate tedesche non possono essere assunti dal Ministero della Difesa. La legge dei volontari, ha, com'è noto, carattere provvisorio e vale sino al 31 marzo dell'anno prossimo. Fino a quando cioè entrerà in vigore il decreto sul reclutamento che non è stato ancora presentato al voto del Parlamento. Il Governo ha stamane ritirato la disposizione di legge riguardante il soldo dei volontari soldati perché da varie parti è stato affermato essere il soldo previsto per i generali troppo alto rispetto agli stipendi degli impiegati statali di pari grado. Un nuovo progetto verrà sottoposto all'esame del Bundesrat tra due settimane.

Si apprende che stamane sono state mostrate ai giornalisti stranieri accreditati presso il Governo Federale e ai giornalisti tedeschi le uniformi ieri approvate dal Presidente della Repubblica per i soldati e gli ufficiali delle

future forze armate tedesche. Quella che ha suscitato il maggior interesse è stata l'uniforme da campo. E' di pura lana multicolore adatta per la mimetizzazione. I colori predominanti sono il verde scuro, il rosso scuro e il giallo scuro. La stoffa non prende fuoco e resiste ai raggi infrarossi. Con l'aggiunta di fibre metalizzate si confida che potrà proteggere i soldati dalle radiazioni atomiche. La confezione da campo abbisogna di dieci metri di stoffa. I soldati e gli ufficiali in campo dispongono di due elmi, uno di materia plastica e uno di acciaio impermeabile dalle pallottole di fucile e di mitragliatrice. Il primo elmo pesa 350 grammi il secondo 1.100. La uniforme compresa una camicia non incendiabile e alti stivali di cuoio e di gomma, costa 150 marchi.

Il soldato in campo avrà un bagaglio del peso di 18 kg. compresa la maschera antigas, ma escluse le armi. L'esercito, la marina e l'aviazione disporranno di quattro uniformi. Ogni soldato disporrà di tre camicie, di tre mutande corte, di due camicie, di una pancia, di quattro paia di scarpe, di un nastrino e di un impermeabile. Il vestiario costa complessivamente 1500 marchi. Le uniformi della marina e dell'aviazione, salvo qualche dettaglio rispettano la forma e il colore tradizionale. Non sono previste uniformi né per il Presidente della Repubblica né per il Cancelliere qualora il Parlamento nominasse uno dei due

(Continua in 4ª pag.)

cratica hanno il consenso di larghe correnti di lavoratori, né si può dubitare che la importanza morale ed economica dei problemi del lavoro sfugga alla Democrazia Cristiana che ha in proposito una antica dottrina e un deciso indirizzo sociale.

Si ha da Ginevra che nel quadro dei contatti che l'osservatore italiano alla Conferenza, Ambasciatore Magistrati, ha avuto in questi giorni deve registrare il colloquio da lui avuto col Ministro degli Esteri sovietico Molotov.

Tale colloquio si è svolto nella sede della delegazione della URSS in Avenue de la Pax e si è protratto per oltre mezz'ora. La conversazione è valsa al Ministro Molotov per esporre allo osservatore italiano il punto di vista della delegazione sovietica in merito ai lavori ed al loro andamento in seno alla Conferenza e per esporre il convincimento che, se la conferenza stessa continuerà a svolgersi fino alla fine in questa atmosfera, potrebbe derivarne «una nuova era» di grande valore per la pace del mondo. Il Ministro Molotov ha anche intrattenuto l'Ambasciatore Magistrati sull'attuale stato dei rapporti italo-sovietici, esprimendo l'augurio che nel quadro delle decisioni di massima che saranno adottate alla conferenza, si possa realizzare un sostanziale incremento negli scambi economici e culturali tra i due Paesi. L'incontro è stato caratterizzato da viva cordialità.

Magistrati si è anche incontrato con il Sottosegretario di Stato americano Livingstone Merchant ed ha avuto assidui colloqui col Sottosegretario di Stato al Foreign Office.

Si registra infine un colloquio dell'osservatore italiano con il Ministro degli Esteri francese Pinay nonché con il Capo della delegazione degli osservatori tedeschi e con gli altri osservatori.

Sincera affermazione di buona volontà

(Continuazione della 1ª pag.)

lontà di pace, ma distribuiscono progetti di trattati vecchi di più di un anno, con poche caute modifiche.

Cauta attesa dei britannici

In mezzo alla generalmente ottimistica visione delle cose si deve registrare che la stampa britannica rimane in una posizione di cauta attesa. Le corrispondenze giornalistiche si limitano a narrare la cronaca della conferenza ginevrina e bisogna spulciare attentamente prima di trovare qua e là una qualche osservazione. A differenza dei loro colleghi americani i giornalisti britannici non fanno sforzi di immaginazione.

Le proposte di Eisenhower

L'invito rivolto dal Presidente Eisenhower agli aviatori sovietici di recarsi a fotografare dal cielo gli apprestamenti militari, le basi e le industrie degli Stati Uniti, viene considerato dalla maggior parte degli osservatori ginevrini come improntato — a dispetto delle apparenze — ad un sano realismo. Esso infatti vuol dire che il problema numero uno da risolvere per ottenere un autentico disarmo è quello di riuscire a stabilire un sistema di controllo di assoluta efficacia.

Eisenhower — si osserva — ha compendiato la questione ricorrendo all'esempio suggestivo dei sovietici in volo sull'America e degli americani sull'Unione Sovietica. «E non poteva dir meglio — rileva una fonte — anche perché notoriamente è stato sempre proprio a causa di sconvolgimenti aerei che americani e russi in questi anni di guerra fredda sono venuti ripetutamente in contrasto diretto». D'ora innanzi i sorvoli dei territori altrui non solo non sarebbero abusivi, ma addirittura si farebbero per inviti reciproci. «E' una prova di serietà — afferma stamane un'alta fonte diplomatica vicina ad una delegazione occidentale — l'aver detto che il disarmo non si ottiene con le garanzie vaghe, i mezzi impegni e gli obblighi generici: per questa strada, infatti, sono andati falliti tutti i precedenti tentativi di accordo per il disarmo.

L'elemento importante che viene sottolineato dagli ambienti ufficiali di Washington è che, con esso Eisenhower ha impostato chiaramente il problema del controllo atomico su una base nuova di carattere pratico: lo studio del come prevenire il cosiddetto «sneak attack», cioè, l'attacco di sorpresa» e di creare a tale riguardo un meccanismo internazionale di allarme. La proposta odierna è un passo decisivo in tale direzione, ed è stata fatta, a quanto si può apprendere, nonostante le esitazioni al riguardo di esponenti del Pentagono, come l'ammiraglio Radford.

Commentando la proposta di Eisenhower per lo scambio di informazioni militari con l'URSS i maggiori quotidiani degli Stati Uniti concordano nel definirla una mossa brillante e di effetto decisivo.

DI RITORNO DALLO YEMEN

La missione Vedovato rientrata in Italia

Roma, 22.

Di ritorno dallo Yemen dove è stata ospite per una settimana del Re e del Governo di quel Paese amico è giunta la Missione Economica Italiana guidata dallo on. Vedovato. Durante la sua permanenza nello Yemen la Missione ha esaminato con le autorità yemenite, le possibilità di potenziare ed allargare la cooperazione tecnica, finanziaria e commerciale tra i due Paesi.

Prima di rientrare in Patria, la Missione ha raggiunto l'Asmara, dove ha visitato la colonia italiana.

I RAPPORTI CULTURALI ITALO-EGIZIANI

Sessanta docenti egiziani frequenteranno corsi nelle Università Italiane

Cairo, 22.

Il Governo del Cairo nell'intento di stringere sempre più stretti vincoli di amicizia tra l'Italia e l'Egitto ha in programma l'invio di una sessantina di docenti fra uomini e donne.

Trenta di questi professori sono già arrivati in Italia, mentre gli altri giungeranno nelle prossime settimane. Ognuno di essi ha un proprio programma di studio specifico e seguirà corsi specializzati nelle varie università italiane.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

Bando di concorso a 20 posti di «Maestro Coadiutore Aggiunto»

Indetto con decreto N. 114 di rep. dell'11 giugno 1955.

Art. 1.

E' indetto un concorso per esami a 20 posti di «Maestro Coadiutore Aggiunto» nelle scuole elementari della Somalia.

Art. 2.

Coloro che intendono partecipare al concorso dovranno presentare entro un mese dalla data di pubblicazione del presente bando sul «Bollettino Ufficiale» dell'AFIS, domanda in carta bolata da So. 0,80 alla Direzione del Personale e degli Affari Generali.

Le domande potranno anche essere presentate ai Distretti che le trasmetteranno col primo mezzo direttamente alla predetta Direzione del Personale.

Art. 3.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- Certificato medico attestante l'idoneità fisica del candidato e dal quale risulti che il medesimo è di sana e robusta costituzione fisica ed esente da difetti o imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio;
- Certificato del Capo Distretto dal quale risulti che il candidato non sia minore dei 18 anni;
- Certificato del Capo Distretto attestante il luogo di nascita, le generalità e la buona condotta morale e civile del candidato;
- Certificato degli studi compiuti;
- Dichiarazione del candidato di accettare la destinazione in servizio in qualsiasi località della Somalia.

Il personale a paga mensile in servizio presso l'AFIS può partecipare al concorso senza presentare i documenti di cui alle lettere a) b) e c).

Art. 4.

L'esame dei documenti esibiti e dei requisiti per la partecipazione del concorso, è devoluto alla Commissione esaminatrice che sarà nominata dall'Amministratore e sarà presieduta dal Direttore Centrale dell'Istruzione Primaria, e composta da quattro membri, dei quali tre scelti fra il personale amministrativo, nonché da un segretario scelto fra il personale della Direzione Centrale Istruzione Primaria.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di escludere dal concorso coloro che a suo giudizio insindacabile non ritenesse di immettere nei ruoli dei Maestri Coadiutori.

Art. 5.

Le prove di esame sono le seguenti:

- Prova scritta in lingua italiana;
- Prova scritta in lingua araba;

c) Prova scritta di matematica e geometria;

d) Prova orale di lingua italiana, di lingua araba, di matematica e geometria, di scienze naturali, fisica ed igiene, di storia, di geografia, di psicologia e didattica.

Il luogo, la data e l'orario delle prove d'esame saranno resi noti a tempo debito dalla Commissione stessa mediante comunicazione diretta agli interessati.

Art. 6.

Per ogni prova di esame a ciascun candidato sarà attribuito dalla Commissione un voto complessivo in centesimi.

Saranno dichiarati idonei i candidati che avranno riportato una votazione complessiva di almeno settanta centesimi e non meno di sessanta centesimi in ciascuna prova.

La votazione complessiva è stabilita dalla media dei punti riportati nelle singole prove scritte ed orali.

La graduatoria degli idonei sarà formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva e sarà definitiva solo dopo l'approvazione dell'Amministratore. In caso di parità di voti la commissione terrà conto dei titoli di studio presentati. La graduatoria sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale dell'AFIS.

Art. 7.

Sugli eventuali ricorsi contro la graduatoria e irregolarità nello svolgimento del concorso, da presentarsi non oltre il termine di giorni quindici dalla pubblicazione della graduatoria, decide in via definitiva l'Amministratore, sentita la Commissione giudicatrice.

Il giudizio di quest'ultimo nel valutare le prove di esame è insindacabile.

Art. 8.

I primi venti in graduatoria saranno dichiarati vincitori del concorso e saranno assunti in servizio con la qualifica «Maestro Coadiutore Aggiunto in prova» e con lo stipendio di So. 165, mensili.

I concorrenti dichiarati idonei in eccedenza al numero dei posti messi a concorso non acquisteranno alcun diritto verso l'Amministrazione la quale, tuttavia, si riserva la facoltà di assumerli in servizio alle stesse condizioni dei vincitori.

Art. 9.

I vincitori dovranno, ad assunzione avvenuta, prestare servizio per un periodo di prova di mesi sei.

Per ottenere la conferma in servizio, occorre aver superato con esito favorevole tale periodo di prova, dopo di che sarà stabilita la graduatoria definitiva di coloro che saranno mantenuti in servizio.

Coloro che, avendo già insegna-

Rinvenuta una chiave tipo «yale»

L'Amministrazione Municipale di Mogadiscio rende noto che la sera del 21 corr. nei pressi dell'Albergo «Croce del Sud» è stata trovata una chiave tipo yale. L'interessato potrà ritirarla presso l'Ufficio Economato del Municipio.

Arrivi e Partenze

Con la Motonave italiana «Alghida» proveniente dall'Italia sono giunti:

Ernesto Ranieri, Maria Macari, Giulia Celeste, Giuseppe Celeste, Luciano Celeste, Mario Celeste, Giovanni De Angelis, Clara De Angelis, Alessandro De Angelis, Giuseppe De Angelis, Diana De Angelis, Vittorio Bonavolta, Rosalia Imbascati, Luigi Fontana, Giuseppe Stefanini, Stefano Castagneri, Francesco Bertarelli, Antonio Fabi, Luigi Rolando, Cristina Rolando, Anna Maria Tribulato, Giuseppina Tribulato, Ettore Prati, Alighiero Lepri.

to per un anno scolastico nelle scuole primarie come maestri incaricati o supplenti, sono stati a giudizio della Direzione Centrale Istruzione Primaria ritenuti idonei all'insegnamento, saranno dispensati dal periodo di prova.

Art. 10.

Coloro che saranno confermati in servizio dopo il periodo di prova e coloro che, ai sensi del terzo comma dell'articolo precedente, siano dispensati dal suddetto periodo di prova, avranno la qualifica di «Maestro Coadiutore Aggiunto», e saranno inquadrati nella categoria C grado 11° con lo stipendio di So. 250, mensili, mentre coloro che non saranno confermati in servizio cesseranno dal far parte del personale dell'Amministrazione senza diritto ad alcun compenso ed indennizzo.

Per quest'ultimi l'Amministrazione può, tuttavia, consentire che il servizio di prova sia prorogato per un altro periodo non superiore a quattro mesi.

Art. 11.

I vincitori del concorso appartenenti al personale dell'Amministrazione conserveranno, a titolo di assegno personale, la differenza eventualmente esistente fra gli assegni goduti e quelli sopra specificati fino a riassorbimento della differenza stessa.

Mogadiscio, li 4 giugno 1955

D'ordine dell'Amministratore
Il Direttore
del Personale ed AA. GG.
F.to Bologna

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello
17.05 - Canzone moderna somala
17.15 - Notiziario vario
17.30 - Gabai
17.40 - Hello
17.50 - Canzone moderna somala
18.00 - Fine della trasmissione

19.00 - Recitazione del Corano

19.05 - Giornale Radio

19.25 - Gabai

19.30 - Hello

19.40 - Gurou

19.50 - Canzone moderna somala

20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio

20.10 - «Il gavettino» rivista di

Renzo Tarabusi - Pro-

gramma speciale offerto

dalla RAI-TV per le For-

ze Armate.

Programma di domani domenica

Trasmissione in lingua somala

12.30 - Disco

12.35 - Giornale Radio

12.45 - Hello

12.55 - Gherar

13.00 - Fine della trasmissione

19.00 - Recitazione del Corano

19.05 - Giornale Radio

19.25 - Hello (duetto)

19.35 - Notiziario vario

19.42 - Canzone moderna somala

19.50 - Gherar

19.55 - Gurou

20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio

13.10 - «Fuori sacco» settimanale

radiofonico a cura di

Gius. Facioni

20.00 - Ritmi ballabili e canzoni

20.20 - Giornale Radio

20.30 - Ritmi ballabili e canzoni

Bollettino Meteorologico

del giorno 23 luglio 1955

Temperatura massima 29,4

Temperatura minima 24,9

Vento prevalente SSW km/ora 10,2

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli

Belet Uen

cm. 3

Giuba

Lugh Ferr.

cm. 196

MAREE per il giorno 24 luglio 1955

Bassa marea: ore 0,58 ed ore 13,10

Alta marea: ore 7,14 ed ore 19,11

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA E AGRICOLTURA

Avviso di convocazione dell'Assemblea Generale Straordinaria

I Soci della Camera di Commercio Industria e Agricoltura della Somalia sono invitati ad intervenire all'«Assemblea Generale Straordinaria» che avrà luogo domenica 24 luglio alle ore 9, 0 in seconda convocazione alle ore 10, nella Sala dei Convegni della Fiera della Somalia (Via Barone Franchetti).

ORDINE DEL GIORNO

- 1 — Presentazione del nuovo Statuto;
- 2 — Votazione per l'approvazione.

Sono ammessi all'Assemblea alla votazione i Soci al corrente con i canoni sociali al 30 giugno 1955.

IL PRESIDENTE

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Film americano di avventure» e comica di Charlot.

CINEMA CENTRALE — «La sete degli uomini».

CINEMA EL GAB — «Kumja» film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Non so gli perderti».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Telefonata a tre mogli».

CINEMA MISSIONE — «Francis e le corse».

SUPERCINEMA — «Non cede alla violenza» in Technicolor - Documentario.

di domani

CINEMA BENADIR — «La strada di Haiti» in Technicolor.

CINEMA CENTRALE — «Telefonata a tre mogli».

CINEMA EL GAB — «Bagdad» Nuovo film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Marmottoni al fronte».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Ragazze alla finestra» in Technicolor - Cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Bagdad» Nuovo film indiano.

SUPERCINEMA — «Non cede alla violenza» in Technicolor - Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

VENDO 500 C come nuova lunga

rateazione - Macchina cucire Singer

con mobile. Rivolgersi Porro.

VENDO bella doppietta Hamerlet

12. - Rivolgersi Porro.

TEATRO DI CORSO ITALIA

Da questa sera, alle ore 20.30, la Compagnia «Stella Somalia» replicherà

INTADAN FALIN FIRSO

rivista in due tempi di Mohamed Hussen

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI

LA UNIVERSAL INTERNATIONAL PRESENTA
MacDonald CAREY - Alexis SMITH - Victor JORY - Edgar BUCHANAN in:

NON CEDO ALLA VIOLENZA

Sfrenata audacia per la brama dell'oro e della donna! Un travolgente Technicolor. (Documentario)

Cinema Teatro Hamar

DOMENICA

La 20th CENTURY FOX PRESENTA

Bellezza, gioventù, amore: tre componenti di un elisir di felicità. Teneri idilli e accesi conflitti in un film delizioso!

«Ragazze alla finestra»

Un trionfo di primavera in Technicolor con:
Jeanne CRAIN - Myrna LOY - Edward ARNOLD - Debra PAGET - Jeffrey HUNTER - Barbara BATES

AL LIDO da CICCIO

Il Lido dalle ore 21 attende la sua affezionata Clientela per una eccezionale

SERATA DANZANTE

animata dai ritmi del COMPLESSO BELMONTE

In cucina un menu straordinario costituito dalle specialità:

Pollo allo zignig — Caprettino alla cacciatora

Prenotate il vostro tavolo telefonando al n. 687



LIBERO come un UCCELLO

Lo sapevate che gli uccelli, nei paesi tropicali, si mantengono al fresco grazie all'aria racchiusa fra le loro piume? Quando il tempo rinfresca, quella medesima aria, mantiene l'uccello alla stessa temperatura. Aertex ha copiato questa legge di natura, fabbricando un tessuto con infinite cellule di aria, che hanno per voi, la stessa funzione. Indossate camicie e biancheria Aertex e apprezzerete il conforto di un abbigliamento che vi mantiene a una temperatura costante. Vi sentirete, sempre, libero come un uccello, indossando l'igienico e solido Aertex.

★ Chiedete il nuovo catalogo illustrato della serie completa di abbigliamento per uomini, donne e bambini. Scrivere a A.M., Aertex, 1 Long Lane, London, S.E. 1, England. Per informazioni commerciali scrivere a: U.T.A., P.O. Box 57, Nicotia, Cipro.

in AERTEX

REGO.

PAGINE GLORIOSE DELL'AVIAZIONE ITALIANA

Il balzo attraverso l'Atlantico della coppia Ferrarin-Del Prete

Anno 1928 «Anno di Ferrarin e Del Prete». Questo l'appellativo con il quale il mondo aviatorio internazionale consacrava una delle più fulgide vittorie dell'aviazione italiana, conseguita con ali e motori italiani proprio per la volontà dei due piloti i quali, se avevano già dato prova di singole superbe affermazioni internazionali, formarono quella volta la coppia gloriosa. Per essi il destino non fu altrettanto benevolo, perché giorni dopo l'ambito primato una tragedia metteva le gramicciole là dove, prima, era la gioia per una vittoria serenamente e coscientemente conseguita.

Chi scrive è chi li ebbe amici, particolarmente il Ferrarin, vuol ricordare le loro giornate di ansia nella preparazione del volo quelle perigliose dell'impresa che superando l'oceano univa con un ponte ideale l'Italia all'America Latina, la gioia della vittoria e le strazie dell'incidente che pochi giorni dopo accadde e che sembrò una crudele beffa ed un sanguinoso scotto al lauro luminoso conseguito per l'ala italiana.

L'impresa fu la conseguente e logica continuazione del primato di durata e di distanza iniziato alle ore 5.16 del 31 maggio dello stesso anno da Ferrarin e Del Prete, con velivolo S. 64, e conclusosi alle ore 15.30 del 2 giugno, per una durata omologata di 58 ore 43 primi 26 secondi, e per un percorso in circuito chiuso di Km. 7666.617, percorsi in 51 giri completi di andata e ritorno fra Torre Flavia e Faro d'Anzio, sulla costa tirrenica del mare di Roma.

Il velivolo, di ardita concezione e realizzazione italiana, aveva confermato le doti tecniche che i due piloti ed i costruttori avevano perfezionato. Perciò la speranza di poter compiere un'impresa che portasse le ali nostre dall'Italia all'America del Sud si stava facendo più concreta.

Il binomio Ferrarin-Del Prete sorse proprio in vista di questa impresa; ognuno dei due piloti valeva l'altro e le qualità dell'uno integravano quelle dell'altro senza togliere merito ad alcuno. La loro fusione rappresentava — come effettivamente lo fu — la perfezione.

Il volo — preparato in ogni particolare — venne deciso per il mattino del 3 luglio. Il velivolo era sempre il Savoia Marchetti B. 64 con motore FIAT A. 22T, che aveva già conquistato con i due piloti i primati; solo il motore era stato sostituito con uno nuovo. Dotato di ala a sbalzo, di metri 21.50 di apertura, aveva il castello motore isolato e sopraelevato e le travi di coda a sostegno degli impennaggi. I piloti erano protetti, in cabina chiusa ricavata in parte nello spessore dell'ala; la visibilità particolarmente nel caso di un atterraggio in campo ristretto era piuttosto scarsa, ma non fu possibile fare di più, dato che fu particolarmente e brillantemente risolta dal progettista ing. Marchetti la forma di massima penetrazione e minima resistenza all'avanzamento della cabina medesima.

Scrisse infatti il Ferrarin nel suo libro «Noi sapevamo di esserci ad una prova assai difficile, specie per certe peculiari difficoltà inerenti all'apparecchio, che era bensì stato creato con tutte le doti tecniche occorrenti alla bisogna, ma a queste il costruttore aveva necessariamente sacrificato la sicurezza dei piloti: non gliene facevamo torto; certo non ha potuto agire diversamente; ma giova tener presente che nessun pilota poteva trovarsi in condizioni perigliose come quelle dell'S. 64».

Staccatosi dalla pista di Montecelio, l'S. 64, pilotato da Ferrarin e Del Prete, alle ore 19.08 del 3 luglio 1928 lasciava la costa italiana quasi sulla verticale di Ostia; velocità circa 180 km. ora, 220 gradi veri di bussola. La grande avventura era incominciata.

Alle ore 5.25 del 4 luglio, dopo ore 10 e 34' di volo, usciva dallo stretto di Gibilterra; sospiro di sollievo perché il velivolo, per il carico eccessivo, non faceva quota sufficiente per garantire il passaggio sul Marocco, e dava anche preoccupazioni di non poter sorvolare le rocce di Gibilterra, data la nebbia che velava la visuale. Alle ore 15.20 del 4 luglio — di fronte a Villa Cisneros — addio al continente africano: la macchina va perfettamente bene, ed i piloti decidono di puntare direttamente verso Porto Natal, affrontando i 3519 km. di mare

che separano dal Brasile.

Della seconda notte di volo lasciamo al Ferrarin la descrizione: «Quella navigazione notturna a 4000 metri sul mare, fra le nubi oscure e profonde sperduti sull'oceano deserto diventò drammatica per il comportamento pericoloso dell'apparecchio, che si inclinava a destra e a manca, si abbassava e si impennava senza che noi due, quasi esauriti di forze, riuscivamo a contenerlo. Eravamo sbalzati qua e là in quella perturbazione tremenda, fino a perdere completamente il controllo delle bussole, che pareva impazzissero anch'esse nel violentissimo sbattimento. Ci guardammo spesso negli occhi, convinti entrambi di aver trovata la nostra fine in quella zona equatoriale...».

Sorse l'alba del 5 luglio; al meriggio, passato un ultimo banco di nubi, intravidero lontano, fra la foschia, una striscia bianca; erano le ore 15, volavano a 4000 metri di altezza. Si abbracciarono, muti, perché sembrava impossibile la realtà della costa americana in vista; con ritardo di circa mezz'ora sull'orario stabilito, avevano percorso 7450 km. in 44 ore e 9 minuti, alla velocità media di 168 chilometri ora. Il volo era compiuto, il primato assicurato alla Patria.

Ora cercavano Bahia, dato che si distinguiva benissimo Capo San Rocco, ma la nebbia non per-

metteva di proseguire oltre. Cercato, e non trovato, l'aeroporto della linea aerea «Latecoere», a 7 miglia da Porto Natal; la benzina si andava esaurendo, perciò bisognava atterrare; pioveva e faceva quasi buio, tanto che lo atterraggio, con un vento fortissimo, fu particolarmente difficile per il terreno che non era pianeggiante ma sabbioso, a dune, sconvolto e molle. Lo atterraggio tuttavia riuscì senza danni per i piloti e l'apparecchio rimase conficcato come una freccia sulla sommità di una duna. Prima di scendere dovettero accendere il faro di bordo perché l'oscurità era quasi totale; scesi dal velivolo si inginocchiarono a terra ringraziando Iddio e si scambiarono un bacio fraterno.

La gente del posto si precipitò verso i due aviatori, da loro seppero di essere atterrati «a circa due chilometri dal villaggio peschereccio di Touros». Le accoglienze trionfali ricevute durante il loro viaggio fino alla capitale segnarono un'apoteosi, dai più piccoli centri a Rio de Janeiro folle immense fecero ala all'arrivo, mentre gli italiani residenti in Argentina erano festanti e commossi come se fosse giunta a loro, su ali italiane, la Patria.

Ma il destino stava preparando le giornate dolorose. Non essendo stato possibile compiere il progettato giro di propaganda con

l'S. 64 del primato, dato che il velivolo ebbe un'avaria in una partenza su terreno che cedette improvvisamente e provocò danni irreparabili al carrello, si progettò l'idea di montare un idrovolante S. 62, che era giacente ancora nei cassoni e doveva essere rispedito in Italia. Il velivolo fu montato dal personale dell'aviazione brasiliana nell'Isola Goverbador. Ferrarin e Del Prete vollero provare l'idrovolante, e partirono dopo averlo controllato. Il decollo fu perfetto; a breve altezza Del Prete volle provare i comandi, che funzionarono perfettamente, quindi aumentò i giri del motore per far quota. Fu durante questa manovra che avvenne la catastrofe.

L'idrovolante s'inclinò sull'ala destra, sbalzo fortemente e a nulla valsero gli sforzi dei due piloti, che tentarono il possibile per riportarlo nella posizione normale. Da 40 metri di altezza l'apparecchio precipitò violentemente sulle acque, poi sommergendosi. A stento i due piloti ed il motorista brasiliano, che aveva preso posto sull'idrovolante, furono tratti in salvo. Incolumi il motorista, Ferrarin ebbe la rottura di due costole, lussata una spalla e ferite al mento, mentre Del Prete venne ricoverato con gravi ferite alle gambe e in grave stato. Dopo pochi giorni, perdurando la gravità dell'inferno, venne deciso di amputargli una gamba, ma a nulla valse l'intervento, perché lo stato dell'inferno andò peggiorando e la scienza nulla più poteva fare per lui. Prima di svenire Del Prete — rincuorato Ferrarin che era straziato — disse: «Addio Moro, baciami la mamma».

Anche Arturo Ferrarin — dopo non molti anni — periva in un volo di collaudo. Il loro ricordo però è vivo, perché esso racchiude non poca gloria della nostra aviazione.

ORFEO PALLOTTA

IL PIU' GRANDE PROGETTO IDRICO DEL MONDO

Saranno verdi vallate i bacini polverosi del West

San Francisco, luglio.

Il Congresso americano è chiamato a decidere in questi giorni su due proposte di legge — l'una al Senato e l'altra alla Camera — riguardanti un fiume della California, oggi poco noto, ma che diventerà ben presto famoso se le succitate leggi diverranno esecutive.

Le proposte sollecitano la attuazione di un gigantesco progetto destinato a risolvere un grave problema che negli ultimi tempi ha assunto un'importanza di carattere nazionale: si tratta di garantire l'approvvigionamento idrico di vastissime regioni dell'ovest americano, il cui naturale sviluppo agricolo e industriale dipende appunto dalla disponibilità di acqua sempre più scarseggiante. Non ce n'è abbastanza per incrementare e migliorare le colture; e al cune zone sono perennemente esposte al pericolo della siccità. La California è uno degli Stati che cominciano a risentire maggiormente di una tale situazione.

Le origini di questa carenza sono diverse a seconda degli Stati e delle regioni, come diversi sono i rimedi suggeriti. Molto dipende dalle caratteristiche pedologiche e meteorologiche delle singole regioni, molte manifestazioni sono legate alla situazione del cosiddetto «dust bowl» (bacino polveroso) formato da zone del Kansas, Colorado, Oklahoma e Texas. Nel bowl le piogge cadono a cicli periodici della durata di parecchi anni, e nei periodi di siccità la scarsità d'acqua è tale che non solo l'agricoltura ma la stessa esistenza è seriamente compromessa: ed è appunto quello che sta accadendo da tre anni a questa parte.

GLI STUDI

Durante l'estate in corso numerosi esperti del Dipartimento dell'Agricoltura, degli istituti di agraria locali e degli enti statali interessati, discuteranno a fondo il problema sulla scorta di informazioni tecniche già acquisite e di provvedimenti precedentemente fissati. Essi fra l'altro avevano stabilito che in almeno il 20 per cento del terreno del bowl ora coltivato a grano dovrà essere ripristinato il pascolo, questo essendo l'unico sistema per trattenere il terreno e proteggerlo dall'erosione durante la siccità. Proprio in questi giorni dovranno essere decisi gli appezzamenti da riconvertire.

Il problema idrico che i due progetti di legge si propongono di risolvere è ben diverso da

quello che, ad esempio, si presenta nella grande fascia agricola sud-orientale degli Stati Uniti — che corre dalla Louisiana alla Virginia — dove si coltivano prevalentemente tabacco, riso, cotone e arachidi. Qui le precipitazioni non scarseggiano, ma l'agricoltura si è così intensificata, da rendersi ormai necessaria una fornitura supplementare d'acqua per l'irrigazione. Questa situazione ha costretto alcuni Stati ad adottare una rigida regolamentazione idrica diretta a stabilire la priorità e la assegnazione d'acqua per il consumo domestico, e per i settori agricolo e industriale.

Al contrario, nei 17 Stati occidentali, fortemente scarseggianti di acqua piovana, tutte le principali colture dipendono interamente dall'irrigazione — specie nei cicli di siccità — e pertanto sussiste il problema sempre più urgente di trasferire enormi riserve d'acqua dalle abbondanti fonti naturali fin dove necessita. Ma la soluzione non è certo semplice. Negli Stati montagnosi dello Utah e del Colorado, come nelle regioni costiere del Pacifico settentrionale, le distanze che dovrebbero essere percorse dalle condutture e dai canali d'irrigazione non sono eccessive; ma non altrettanto accade nella California che deve la proverbiale fertilità delle sue campagne e la sua alta produttività ad una serie di ampi bacini, di stazioni di pompaggio e di lunghi canali che convogliano la preziosa acqua proveniente dalle montagne o dai pozzi.

Ma con il procedere degli anni, dato l'enorme sviluppo agricolo ed industriale ed il forte incremento demografico, anche queste forniture idriche artificiali stanno diventando insufficienti, e soprattutto le riserve subiscono un serio depauperamento. Il livello delle acque sotterranee sta scemando con un che-scendo impressionante — fino a 7 metri e mezzo all'anno — i pozzi si stanno prosciugando e vaste aree rimangono aride e improduttive. Occorre cercare con tutta urgenza nuove e perenni fonti di rifornimento.

IL COSTO

E' questo appunto il problema che si propongono di risolvere le due leggi che attendono la sanzione del Congresso. Ambedue le proposte si riferiscono al fiume Trinity della California settentrionale come copiosa sorgente idrica, ma differiscono circa il modo di finanziamento del progetto e nel dettaglio tecnico di considerarlo o meno

parte di un altro più imponente progetto facente capo al fiume Feather.

Il Trinity con un corso di circa 220 chilometri, attraversa la regione montagnosa omonima situata quasi al confine con l'Oregon, e si presta ottimamente alla formazione di dighe e di grandi bacini. Il Feather, che sorge a nord della Sierra Nevada, dopo un percorso di circa 200 chilometri attraverso zone piuttosto pianeggianti, si getta nel Sacramento quasi all'altezza della città omonima.

Molto probabilmente si raggiungerà una specie di compromesso; e cioè i lavori sul Trinity apriranno la strada al progetto del Feather che è il più imponente del genere che sia stato fino ad ora tentato negli Stati Uniti. Secondo i calcoli effettuati dal governo della California, tale progetto verrebbe a costare complessivamente un miliardo e mezzo di dollari (oltre 937 miliardi di lire) e l'insieme delle opere sarebbe completato in 20 anni. Fra l'altro verrebbe costruita una diga grande una volta e mezza quella del Gran Coulee (che ora è la più grande del mondo), e il cui bacino dovrebbe contenere una quantità d'acqua sufficiente a rifornire per un anno 20 milioni di persone. Un gigantesco sistema di condutture, canali e pompe — in parte forniti dal progetto quasi ultimato della «Central Valley», realizzato nella regione centrale della California — dovrebbe convogliare l'acqua verso sud, quindi sollevarla a oltre mille metri in un punto delle montagne Tehachapi (dove verrebbe praticata una galleria di 16 chilometri) che sbarrano l'accesso alla California meridionale, per poi riversarla verso le zone di Los Angeles e San Diego, cioè al confine con il Messico. Il percorso totale di questo ardito sistema di condutture sarebbe di oltre 1.600 chilometri.

Un progetto di così vaste proporzioni libererebbe le regioni centrali e meridionali della California dal timore di veder aumentare in modo preoccupante la carenza d'acqua; costituendo al tempo stesso un esempio ed un incoraggiamento per gli Altri Stati che lamentano la stessa grave difficoltà.

L'eterna lotta dell'uomo per il procacciamento e lo sfruttamento del più prezioso dono della natura, segnerebbe una vittoria di più portata e valore incalcolabili.

L. S.

OMO' LA SELVAGGIA MOSCOVIA OLTRE 1000 ANNI FA

Un grande film sovietico su un eroe leggendario

Mosca, luglio.

Anche la Russia ha un pioniere del tipo del leggendario Davy Crockett americano, e cioè un tipo robusto, barbuto con elmo metallico a forma di cipolla. Si tratta di Ilya Muromets, figlio della terra, che quasi con una mano sola domò la selvaggia Moscovia oltre 1000 anni fa. Il suo robusto arco, la sua larga spada e l'agile lancia umiliarono i selvaggi ed oghiuri tartari, terrorizzarono le belve e strapparono un impero alla natura selvaggia.

Questo pioniere russo, interpretato dal robusto attore Boris Andreev, comincerà a muoversi davanti alla macchina da presa tra pochi giorni. Il film sarà diretto da Alexander Ptushko, che qualche volta è anche definito il «Cecil de Mille sovietico», e verrà a costare circa 10 milioni di rubli, e sarà girato dalla Mosfilm in Sovcolor. Oltre tremila comparse appariranno armate in una delle scene di massa del film.

Il film, intitolato «Ilya Muromets», sarà il secondo film sovietico per schermo panoramico, ma potrà essere proiettato anche su schermi di dimensioni normali, dato che non più di una mezza dozzina di cinema sovietici avranno lo schermo adatto per il cinema-scopo russo, prima della fine dell'anno.

La leggenda di Muromets ha la stessa fama che ha la leggenda di Davy Crockett tra i giovani americani, ed ha pure lo stesso stile. Tuttavia è improbabile che i giovani sovietici trascino le madri in città a comprare elmetto di latta e spadoni, come fanno i giovani americani che si fanno

comprare il berretto di pelo al la Davy Crockett.

Anche se i giovani lo volessero l'industria sovietica non potrebbe approfittare della passione per Muromets. Infatti l'industria è regolata da una rigida pianificazione, ed ogni cosa deve essere progettata con un anno di anticipo. Ad esempio, l'industria dei giocattoli tira avanti stentatamente, tanto che le autorità hanno riunito tutti i dirigenti di tale industria a Mosca alla metà di giugno, per studiare la situazione.

Abbiamo chiesto al direttore della Mosfilm, Sergei Utkevitch se ricordava in Russia un film che abbia avuto tanto successo tra i giovani come Davy Crockett tra gli americani. Utkevitch ha risposto che forse l'unico film che abbia avuto una simile rispondenza tra i giovani sovietici sia stato «Tarzan».

Così anche i giovani sovietici hanno partecipato al furore universale giovanile per la figura di Tarzan, e si battevano il petto emettendo il grido di vittoria dell'uomo-scimmia.

Abbonatevi

Agenzia Somala D'Informazioni
(A.S.D.I.)

CETAVLEX!!



Crema speciale per sedare e guarire arrossamenti e scottature prodotti dal sole. CETAVLEX mantiene sempre morbida la Vostra pelle.

In vendita nelle FARMACIE

E' un prodotto: Imperial Chemical (PHARMACEUTICALS) Ltd.



SEGMENTI GONTERO TORINO

*IL SEGMENTO DI TUTTI I RECORDS! *CHIEDETELO ED ESGETELO DAI VOSTRI FORNITORI



Anche in Somalia: i SEGMENTI GONTERO sono da anni riconosciuti i migliori, per tenuta di compressione e durata. Si accettano ordinazioni per qualunque misura e quantità. Per acquisti e ordinazioni rivolgersi alla F I R A M E

RADIO MOGADISCIO

Ascoltate domani alle 13.10

FUORI SACCO

Settimanale radiofonico a cura di Gius Facioni

e alle ore 17.

"LUGABAHSI"

a cura di Ahmed Allora

In breve dal mondo

ROMA. — A poca distanza di tempo dal richiamo in patria, del capitano A. R. Astafiev, addetto navale dell'URSS in Italia un altro diplomatico, il primo segretario dell'Ambasciata sovietica a Roma, Pavel Alexandrovic Medvedovskij è rientrato a Mosca. L'ancor giovanissimo Medvedovskij — nato nel 1919 a Kharkov — si trovava a Roma dal 1946 e per cinque anni consecutivi era stato l'uomo di fiducia dell'allora Ambasciatore Kostilev. Nonostante la modesta posizione di primo segretario dell'Ambasciata, svolgeva una importante attività di carattere politico.

MOSCA. — L'Agenzia "Tass" informa che il segretario del comitato centrale del partito comunista sovietico, e redattore capo della Pravda, Schepilov, è partito per il Cairo, invitato dal Presidente egiziano Gamal Abdel Nasser.

MILANO. — Curzio Malaparte è stato protagonista di un clamoroso episodio. Egli aveva debuttato come autore di rivista, ma lo spettacolo, rappresentato in un teatro milanese, è stato accolto con sfavore dal pubblico, il quale ha manifestato rumorosamente. Malaparte è allora comparso in palcoscenico, e, tra le grida degli spettatori, ha detto: «Se volevate le ballerine come al solito potevate rimanere ad aspettare all'uscita del teatro». Lo spettacolo, una specie di rivista intellettuale di avanguardia, era intitolato Sexophon.

CITTA' DEL VATICANO. — Il Papa ha ricevuto in udienza privata il signor Averell Harriman, Governatore di New York, con la consorte. Il colloquio è durato circa un quarto d'ora.

FIRENZE. — Domenica prossima è in programma il giro ciclistico della Toscana corsa valevole quale prima prova di selezione per i prossimi campionati mondiali di ciclismo. La seconda ed ultima avrà luogo il 14 agosto sullo stesso circuito che ospiterà la grande competizione per la maglia iridata.

MADRID. — L'Ambasciata americana di Madrid annuncia che gli Stati Uniti hanno concesso alla Spagna altri cinque milioni di dollari per la modernizzazione della sua marina. Con ciò sale a trenta milioni di dollari la somma accordata dagli Stati Uniti alla Spagna per l'impianto di radar, attrezzature ed armamenti navali in base al programma degli aiuti per la difesa. Potranno essere modernizzate altre sei unità navali oltre le prime venti previste.

EDINBURGO. (Scozia). — Vittorio De Sica ha accettato oggi la nomina di Presidente onorario del Festival Cinematografico di Edinburgo che si aprirà in agosto.

AGNANO. — Uno degli ultimi reduci della battaglia di Adua l'ottantaduenne Alfonso Carlomagno è deceduto ad Agnano. Il Carlomagno era partito agli ordini del maggiore Toselli, all'età di 22 anni, guadagnandosi poi alla battaglia di Adua una decorazione per il suo eroismo.

ROMA. — Quest'anno partiranno dall'Italia nove treni crociera diretti in Francia, Germania, Austria, Svizzera, Belgio, Inghilterra e Spagna. Ventidue treni entreranno invece in Italia provenienti particolarmente dalla Germania, dall'Austria, dalla Francia e dalla Svizzera. I treni crociera sono organizzati dalle ferrovie europee.

ATENE. — Il Ministro degli Esteri greco Stefanopoulos, ha dichiarato che se si deve mantenere il 29 agosto come data per le trattative di Londra, fra Gran Bretagna, Grecia e Turchia, sul futuro assetto di Cipro, la Grecia presenterà il suo appello in merito a Cipro, presso le Nazioni Unite. Egli ha aggiunto di avere insistito perché la conferenza si tenga prima del 20 agosto. A Cipro, frattanto, è stata annunciata la costituzione di un nuovo partito, il partito dell'indipendenza, che si oppone all'unione con la Grecia, ma vuole una Cipro indipendente.

ROMA. — Il Ministro del Commercio con l'Estero, Mattarella, si

è incontrato con il Ministro dell'Agricoltura siriano, con il quale ha avuto un ampio e cordiale colloquio in ordine ad alcuni problemi che interessano gli scambi tra l'Italia e la Siria.

BRUXELLES. — Il Parlamento belga ha approvato il disegno di legge sull'istruzione che riduce gli stanziamenti per le scuole cattoliche. Prima di passare alla votazione, appartenenti al partito di opposizione cristiano sociale uscivano dall'aula.

Il governo ha ottenuto 91 voti favorevoli e nessuno contrario. Qualche mese fa i cattolici inscenarono dimostrazioni nelle vie per protestare per la riduzione degli stanziamenti.

NEW YORK. — Il gruppo arabo asiatico delle Nazioni Unite, ha deciso di portare la questione del Marocco e dell'Algeria davanti alla prossima sessione dell'Assemblea Generale che avrà luogo in settembre.

CITTA' DEL VATICANO. — Il trasferimento del Papa dal Vaticano alla residenza estiva di Castel Gandolfo, avverrà certamente prima della fine del mese in corso.

Sua Santità si tratterà nella residenza sul lago sino all'autunno, ma anche colà non sarà per lui un riposo. Sebbene ridotte le udienze continueranno pure a Castel Gandolfo.

LONDRA. — Il Ministro degli Esteri inglese ha dichiarato alla Camera che il movimento di opinione pubblica non ha mutato il parere del governo britannico da

IL CONVEGNO DEI "QUATTRO," La stampa italiana: "Conferenza psicologica"

Roma, 22.

Anche stamane il posto d'onore sulle prime pagine dei giornali italiani è riservato alle corrispondenze da Ginevra. «La Stampa» di Torino fa rilevare come nei lavori della conferenza di Ginevra anche se essi appariranno circoscritti da una atmosfera quasi irreale, non sia venuta a mancare una costante sollecitudine di concretezza e praticità. I quattro grandi, hanno tenuto bene i piedi sulla terra, ciascuno ragionando secondo il proprio temperamento e giocando una corretta partita diplomatica. Anche questo — conclude «La Stampa» — fornisce una garanzia di fiducia poiché dimostra che è stato scelto il metodo buono. Quali possano essere le constatazioni consacrate nel comunicato imminente — scrive «Il Messaggero» di Roma — una cosa è fuori dubbio: che da Ginevra partiremo tutti con idee più nette e con una conoscenza esatta della strada che ci sta dinanzi. Quello che i russi si aspettano, in sede di distensione, non è diverso da quello che cercavano tra il 1948 e il 1949, né è meno di quello che Molotov chiedeva a Berlino l'anno scorso — aggiunge il giornale romano. Ma prima di ora, però, i termini del piano sovietico erano stati precisati con tanto vigore, per cui nessuno, da oggi in poi, potrà dire di ignorarli e di non averli capiti.

«Nella giornata di ieri», scrive «Il Tempo» di Roma, si è avuta la proposta di Eisenhower ai russi di autorizzare il reciproco sorvolo dei paesi per prendere fotografie; con esso il dibattito ha avuto un pronto e drammatico risveglio. Vedremo oggi, quale sarà l'effetto di una proposta così straordinaria, la quale potrebbe rimettere in discussione tutto ciò che si è fatto finora, per dare alla conferenza una conclusione nuova ed inattesa». La «Gazzetta del Popolo», di Torino, sottolinea come la conferenza non sia destinata a concludersi con accordi reciproci. Questa è una conferenza psicologica, alla quale sono serviti a meraviglia gli appelli umani di Eisenhower.

«Il Corriere della Sera», di Milano, infine, scrive che non basta la lettura dei testi e delle dichiarazioni per comprendere il significato dei dibattiti ginevrini. Questa conferenza in fatti non è come tutte le altre. Il mondo saprà tutto la settimana prossima, e sarà certamente diverso, non solo a causa di ciò che sarà stato detto e deciso e neppure solo a causa del comunicato finale che sarà emesso. Il mondo sarà diverso, innanzi

quando nel febbraio scorso respinse l'idea di abolire la pena capitale solo per un periodo sperimentale.

LISBONA. — Calouste Gulbenkian, il multimiliardario re del petrolio deceduto il venti luglio scorso ha lasciato una grandissima parte delle sue sostanze ad una opera di beneficenza che è in corso di costituzione e che si intitolerà a suo nome. Sembra che la favolosa collezione di opere d'arte che fu il vanto di Gulbenkian e che è stimata una delle più importanti del mondo, andrà anche essa all'Istituto filantropico che avrà sede a Lisbona.

GINEVRA. — Il Maresciallo Bulganin accompagnato da Kruscev è uscito oggi in automobile scoperta per una gita nei dintorni di Ginevra e lungo le rive del lago Lemano.

CITTA' DEL VATICANO. — Domenica prossima, al termine della processione che seguirà l'epilogo del 36° Congresso Eucaristico Internazionale di Rio de Janeiro, il Papa concluderà le solenni manifestazioni con un suo radiomessaggio. La trasmissione radiofonica avverrà nella tarda serata iniziandosi la processione alle sedici ore locale del Brasile. Il Papa parlerà al microfono in lingua portoghese.

PALERMO. — L'ondata di caldo abbattuta da alcuni giorni sulla Sicilia, persiste. Una delle temperature più alte è stata registrata oggi a Siracusa dove fra le 12 e le 14, il termometro ha segnato 39 gradi all'ombra.

tutto per il mutato punto di vista sovietico che a Ginevra è stato messo alla prova. Non si tratta di un mutamento rivoluzionario ed in genere le tesi di Bulganin sono le stesse di quelle che Molotov ha presentato a Berlino nel 1954. Tuttavia Bulganin ha dichiarato che il suo progetto sulla sicurezza europea poteva essere migliorato. Nulla di simile era stato mai detto da un rappresentante sovietico prima di oggi.

400 mila persone assistono al 36° congresso eucaristico

Rio de Janeiro, 22.

Il 36° Congresso Eucaristico internazionale è stato solennemente inaugurato con la lettura della Bolla pontificia. L'enorme piazza del Congresso era gremita di 400 mila fedeli. In serata l'Ambasciata d'Italia a Rio de Janeiro ha offerto un ricevimento in onore del Cardinale Masella, Legato Pontificio. Vi hanno partecipato tutti i Cardinali convenuti al Congresso e membri del Corpo Diplomatico.

L'incontro Adenauer-Bulganin

(Continuaz. della 1ª pag.)

Capi Supremi delle forze armate tedesche. Un portavoce ufficiale, rispondendo ad una domanda, ha detto che «portare il monoculo non è proibito perché la Costituzione garantisce ai cittadini, quindi anche ai cittadini soldati, la piena libertà personale».

Negli ambienti ufficiali si ritiene che nel mese di settembre e precisamente nella prima metà del mese, Adenauer si recherà a Mosca per incontrare Bulganin. Questo, se prima sarà giunta la risposta sovietica in merito alle questioni che dovranno essere esaminate da Von Maltzan e Vinogradov. L'incontro Adenauer-Bulganin dovrebbe cioè avvenire prima della conferenza dei Ministri degli Esteri delle quattro Potenze che avrà luogo in ottobre per tentare di avvicinare la soluzione del problema della riunificazione della Germania e del patto di sicurezza europeo che restano sempre interdipendenti. Per la Repubblica Federale è sempre inaccettabile un patto di sicurezza senza la contemporanea riunificazione della Germania. «La Repubblica Federale» — si dice negli stessi ambienti — non può essere costretta da nessuno a rinunciare alle alleanze nelle quali è stata chiamata ad entrare per difendere il mondo libero.

in una conferenza dei capi supremi delle forze armate tedesche. Un portavoce ufficiale, rispondendo ad una domanda, ha detto che «portare il monoculo non è proibito perché la Costituzione garantisce ai cittadini, quindi anche ai cittadini soldati, la piena libertà personale».

in una conferenza dei capi supremi delle forze armate tedesche. Un portavoce ufficiale, rispondendo ad una domanda, ha detto che «portare il monoculo non è proibito perché la Costituzione garantisce ai cittadini, quindi anche ai cittadini soldati, la piena libertà personale».

in una conferenza dei capi supremi delle forze armate tedesche. Un portavoce ufficiale, rispondendo ad una domanda, ha detto che «portare il monoculo non è proibito perché la Costituzione garantisce ai cittadini, quindi anche ai cittadini soldati, la piena libertà personale».

in una conferenza dei capi supremi delle forze armate tedesche. Un portavoce ufficiale, rispondendo ad una domanda, ha detto che «portare il monoculo non è proibito perché la Costituzione garantisce ai cittadini, quindi anche ai cittadini soldati, la piena libertà personale».

in una conferenza dei capi supremi delle forze armate tedesche. Un portavoce ufficiale, rispondendo ad una domanda, ha detto che «portare il monoculo non è proibito perché la Costituzione garantisce ai cittadini, quindi anche ai cittadini soldati, la piena libertà personale».

in una conferenza dei capi supremi delle forze armate tedesche. Un portavoce ufficiale, rispondendo ad una domanda, ha detto che «portare il monoculo non è proibito perché la Costituzione garantisce ai cittadini, quindi anche ai cittadini soldati, la piena libertà personale».

in una conferenza dei capi supremi delle forze armate tedesche. Un portavoce ufficiale, rispondendo ad una domanda, ha detto che «portare il monoculo non è proibito perché la Costituzione garantisce ai cittadini, quindi anche ai cittadini soldati, la piena libertà personale».

in una conferenza dei capi supremi delle forze armate tedesche. Un portavoce ufficiale, rispondendo ad una domanda, ha detto che «portare il monoculo non è proibito perché la Costituzione garantisce ai cittadini, quindi anche ai cittadini soldati, la piena libertà personale».

in una conferenza dei capi supremi delle forze armate tedesche. Un portavoce ufficiale, rispondendo ad una domanda, ha detto che «portare il monoculo non è proibito perché la Costituzione garantisce ai cittadini, quindi anche ai cittadini soldati, la piena libertà personale».

in una conferenza dei capi supremi delle forze armate tedesche. Un portavoce ufficiale, rispondendo ad una domanda, ha detto che «portare il monoculo non è proibito perché la Costituzione garantisce ai cittadini, quindi anche ai cittadini soldati, la piena libertà personale».

in una conferenza dei capi supremi delle forze armate tedesche. Un portavoce ufficiale, rispondendo ad una domanda, ha detto che «portare il monoculo non è proibito perché la Costituzione garantisce ai cittadini, quindi anche ai cittadini soldati, la piena libertà personale».

in una conferenza dei capi supremi delle forze armate tedesche. Un portavoce ufficiale, rispondendo ad una domanda, ha detto che «portare il monoculo non è proibito perché la Costituzione garantisce ai cittadini, quindi anche ai cittadini soldati, la piena libertà personale».

in una conferenza dei capi supremi delle forze armate tedesche. Un portavoce ufficiale, rispondendo ad una domanda, ha detto che «portare il monoculo non è proibito perché la Costituzione garantisce ai cittadini, quindi anche ai cittadini soldati, la piena libertà personale».

in una conferenza dei capi supremi delle forze armate tedesche. Un portavoce ufficiale, rispondendo ad una domanda, ha detto che «portare il monoculo non è proibito perché la Costituzione garantisce ai cittadini, quindi anche ai cittadini soldati, la piena libertà personale».

in una conferenza dei capi supremi delle forze armate tedesche. Un portavoce ufficiale, rispondendo ad una domanda, ha detto che «portare il monoculo non è proibito perché la Costituzione garantisce ai cittadini, quindi anche ai cittadini soldati, la piena libertà personale».

in una conferenza dei capi supremi delle forze armate tedesche. Un portavoce ufficiale, rispondendo ad una domanda, ha detto che «portare il monoculo non è proibito perché la Costituzione garantisce ai cittadini, quindi anche ai cittadini soldati, la piena libertà personale».

in una conferenza dei capi supremi delle forze armate tedesche. Un portavoce ufficiale, rispondendo ad una domanda, ha detto che «portare il monoculo non è proibito perché la Costituzione garantisce ai cittadini, quindi anche ai cittadini soldati, la piena libertà personale».

in una conferenza dei capi supremi delle forze armate tedesche. Un portavoce ufficiale, rispondendo ad una domanda, ha detto che «portare il monoculo non è proibito perché la Costituzione garantisce ai cittadini, quindi anche ai cittadini soldati, la piena libertà personale».

in una conferenza dei capi supremi delle forze armate tedesche. Un portavoce ufficiale, rispondendo ad una domanda, ha detto che «portare il monoculo non è proibito perché la Costituzione garantisce ai cittadini, quindi anche ai cittadini soldati, la piena libertà personale».

in una conferenza dei capi supremi delle forze armate tedesche. Un portavoce ufficiale, rispondendo ad una domanda, ha detto che «portare il monoculo non è proibito perché la Costituzione garantisce ai cittadini, quindi anche ai cittadini soldati, la piena libertà personale».

in una conferenza dei capi supremi delle forze armate tedesche. Un portavoce ufficiale, rispondendo ad una domanda, ha detto che «portare il monoculo non è proibito perché la Costituzione garantisce ai cittadini, quindi anche ai cittadini soldati, la piena libertà personale».

in una conferenza dei capi supremi delle forze armate tedesche. Un portavoce ufficiale, rispondendo ad una domanda, ha detto che «portare il monoculo non è proibito perché la Costituzione garantisce ai cittadini, quindi anche ai cittadini soldati, la piena libertà personale».

in una conferenza dei capi supremi delle forze armate tedesche. Un portavoce ufficiale, rispondendo ad una domanda, ha detto che «portare il monoculo non è proibito perché la Costituzione garantisce ai cittadini, quindi anche ai cittadini soldati, la piena libertà personale».

in una conferenza dei capi supremi delle forze armate tedesche. Un portavoce ufficiale, rispondendo ad una domanda, ha detto che «portare il monoculo non è proibito perché la Costituzione garantisce ai cittadini, quindi anche ai cittadini soldati, la piena libertà personale».

in una conferenza dei capi supremi delle forze armate tedesche. Un portavoce ufficiale, rispondendo ad una domanda, ha detto che «portare il monoculo non è proibito perché la Costituzione garantisce ai cittadini, quindi anche ai cittadini soldati, la piena libertà personale».

in una conferenza dei capi supremi delle forze armate tedesche. Un portavoce ufficiale, rispondendo ad una domanda, ha detto che «portare il monoculo non è proibito perché la Costituzione garantisce ai cittadini, quindi anche ai cittadini soldati, la piena libertà personale».

in una conferenza dei capi supremi delle forze armate tedesche. Un portavoce ufficiale, rispondendo ad una domanda, ha detto che «portare il monoculo non è proibito perché la Costituzione garantisce ai cittadini, quindi anche ai cittadini soldati, la piena libertà personale».

in una conferenza dei capi supremi delle forze armate tedesche. Un portavoce ufficiale, rispondendo ad una domanda, ha detto che «portare il monoculo non è proibito perché la Costituzione garantisce ai cittadini, quindi anche ai cittadini soldati, la piena libertà personale».

in una conferenza dei capi supremi delle forze armate tedesche. Un portavoce ufficiale, rispondendo ad una domanda, ha detto che «portare il monoculo non è proibito perché la Costituzione garantisce ai cittadini, quindi anche ai cittadini soldati, la piena libertà personale».

مباحثات بين جلالة الامام ملك اليمن والبعثة الاقتصادية الإيطالية

كان رئيس البعثة الاقتصادية الإيطالية الموفدة الى اليمن قد أدلى عن تمنياتها في أن تفضي هذه تصريحات الى مؤتمر صحفي مصري أثناء توقفه بالقاهرة في طريقه الى تعز. فصرح النائب فيدوفاتو قائلا: ان هذه البعثة تعد تسمة لسلسلة الرحلات التي سبق القيام بها في سائر البلاد العربية، مستهدفة توثيق أواصر الصداقة والتعاون الموفقة القائمة بين إيطاليا واليمن.

ثم ألمح رئيس البعثة الى ظواهر ذات مغزى تدل على مدى ما يكره أهل اليمن لإيطاليا والياليين من الود في مناسبات عديدة. ومن ذلك الترحيب الأخوي بالجنود الإيطاليين الذين التمسوا اليمن ملاذا لهم أثناء الحرب العالمية الأخيرة فصادفوا ترحيا أخويا وكرما عربيا. ومن ثم استطرد الرئيس فيدوفاتو الى الأشادة بالمشايخ التي حققتها ثورة جمال عبد الناصر في مصر، خلال فترة قصيرة منذ أن تهيأت له زيارة القاهرة في السنة الماضية ثم أعلن النائب فيدوفاتو بأن في الرغبة زيارة البعثة لمصر للتعلم في بعض المسائل في طريق العودة من اليمن الى إيطاليا.

وقد أقرت صحف القاهرة جانباً من أعمدها لانباء البعثة الاقتصادية العربية، فقد يتسنى تحقيقه داخل نطاق المؤتمر الاسلامي المقرر انعقاده في مكة عقب انتهاء مناسك الحج هذا العام. ومن المقرر أيضا أن يحضره كبار المسؤولين العرب والمسلمين الذين يمثلون السياسة المصرية بوجه عام. ويبدو أنه قد قدمت بعض اقتراحات عملية وتوجيهات ستصبح موضع دراسة تالية في الجلسات المستقبلية وقد رأى مجلس الثورة في اجتماعه الأخير وجوب وقف حملة الدعاية القائمة بين مصر والعراق للصالح المشترك، مع الاعترافات في الوقت نفسه بأن الحلف التركي العراقي قد مزق وحدة العرب. وصدر بلاغ رسمي في هذا الشأن يؤكد ولا حكومة القاهرة للعالم العربي والبنات على هذا الولاء. وترى الدوائر الدبلوماسية في القاهرة أن مجلس الثورة يتجه اتجاها قويا الى ايجاد تقرب حقيقي بين جميع الامم الاسلامية التي اشتركت أخيرا في مؤتمر باندونج ويرى جانب مصري أن إعادة النظر في العلاقات مع بغداد ان لم يتم وقوعه في محيط الجامعة

سياسة مصر الاسلامية

نظر مجلس الثورة المصري برئاسة جمال عبد الناصر في السياسة المصرية بوجه عام. ويبدو أنه قد قدمت بعض اقتراحات عملية وتوجيهات ستصبح موضع دراسة تالية في الجلسات المستقبلية وقد رأى مجلس الثورة في اجتماعه الأخير وجوب وقف حملة الدعاية القائمة بين مصر والعراق للصالح المشترك، مع الاعترافات في الوقت نفسه بأن الحلف التركي العراقي قد مزق وحدة العرب. وصدر بلاغ رسمي في هذا الشأن يؤكد ولا حكومة القاهرة للعالم العربي والبنات على هذا الولاء. وترى الدوائر الدبلوماسية في القاهرة أن مجلس الثورة يتجه اتجاها قويا الى ايجاد تقرب حقيقي بين جميع الامم الاسلامية التي اشتركت أخيرا في مؤتمر باندونج ويرى جانب مصري أن إعادة النظر في العلاقات مع بغداد ان لم يتم وقوعه في محيط الجامعة